

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01
TRATTA A.V./A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI

PROGETTO ESECUTIVO

Rapporto Annuale – Il Semestre 2017
Monitoraggio ambientale
Corso d'Opera
AMBIENTE SOCIALE

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI	
Consorzio Cociv Ing. N. Meistro		

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 0	E	C V	R O	I M 0 0 C 8	0 0 7	A

Progettazione :								
Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	SPECIALISTA ABILITATO
A00	Prima emissione	SERSYS 	23/04/18	COCIV 	23/04/18	COCIV 	23/04/18	 C.F. 9765209018 Part. IVA 09111800018

n. Elab. : 000093/2018/SER/EO/CPA	File: IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-007-A00
	CUP: F81H9200000008

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017

Foglio
2 di 114

GENERAL CONTRACTOR



Consorzio Collegamenti Integrati Veloci

ALTA SORVEGLIANZA



Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017

Foglio
3 di 114

INDICE

1	PREMESSA.....	6
2	DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'	8
3	IL TERRITORIO NEL SUO CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO.....	11
	3.1.1 <i>La provincia di Genova.....</i>	12
	3.1.2 <i>La provincia di Alessandria.....</i>	16
	3.2 COMUNE DI GENOVA	20
	3.3 AREA CAMPOMORONE – CERANESI	23
	3.3.1 <i>Comune di Campomorone</i>	23
	3.3.2 <i>Comune di Ceranesi.....</i>	25
	3.4 AREA VOLTAGGIO - FRACONALTO.....	28
	3.4.1 <i>Comune di Voltaggio.....</i>	28
	3.4.2 <i>Comune di Fraconalto.....</i>	30
	3.5 COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	33
	3.6 COMUNE DI NOVI LIGURE	36
	3.7 COMUNE DI POZZOLO FORMIGARO.....	39
	3.8 COMUNE DI TORTONA.....	42
4	PARTE SPERIMENTALE.....	45
	4.1 LE AREE DI INTERESSE	45
	4.2 QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI STAKEHOLDERS LOCALI PER L'ANALISI DI MONITORAGGIO SOCIALE	45
5	RISULTATI: LE AREE DI INTERESSE E IL QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO SOCIALE:	50
	5.1 "BORZOLI-CHIARAVAGNA" - AREA DI INTERESSE 1.....	51
	5.1.1 <i>Dossier Fotografico</i>	52
	<i>Risultati del questionario</i>	53
	5.2 "FEGINO" - AREA DI INTERESSE 2	56
	5.2.1 <i>Dossier Fotografico</i>	57
	5.2.2 <i>Risultati del questionario</i>	58
	5.3 "SAN QUIRICO - POLCEVERA" - AREA DI INTERESSE 3	61
	5.3.1 <i>Dossier Fotografico</i>	61
	5.3.2 <i>Risultati del questionario</i>	62
	5.4 "CAMPOMORONE-CERANESI" - AREA DI INTERESSE 4.....	65
	5.4.1 <i>Dossier Fotografico</i>	66
	5.4.2 <i>Risultati del questionario</i>	67
	5.5 "VOLTAGGIO FRACONALTO" - AREA DI INTERESSE 5.....	70
	5.5.1 <i>Dossier Fotografico</i>	71
	5.5.2 <i>Risultati del questionario</i>	72
	5.6 "ARQUATA SCRIVIA" - AREA DI INTERESSE 6	75
	5.6.1 <i>Dossier Fotografico</i>	76
	5.6.2 <i>Risultati del questionario</i>	79
	5.7 "NOVI LIGURE" - AREA DI INTERESSE 7	82
	5.7.1 <i>Dossier Fotografico</i>	83
	5.7.2 <i>Risultati del questionario</i>	84
	5.8 "POZZOLO FORMIGARO" - AREA DI INTERESSE 8	87
	5.8.1 <i>Dossier Fotografico</i>	88
	5.8.2 <i>Risultati del questionario</i>	89
	5.9 "TORTONA" - AREA DI INTERESSE 9	92
	5.9.1 <i>Dossier Fotografico</i>	93
	5.9.2 <i>Risultati del questionario</i>	94
6	LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA	97

GENERAL CONTRACTOR



Consorzio Collegamenti Integrati Veloci

ALTA SORVEGLIANZA



GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017

Foglio
5 di 114

7	CONCLUSIONI	108
	ALLEGATO 1: STRALCI RASSEGNA STAMPA	114

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017

1 PREMESSA

La presente relazione descrive le attività eseguite per il monitoraggio dell' *Ambiente Sociale*” relativo al progetto di corso d'opera della “Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi” al fine di dare una valutazione delle componenti demografiche, ambientali ed economiche del territorio interessato dalla costruzione dell'opera infrastrutturale.

Le attività sono state sviluppate seguendo le “Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Sociale” rilasciate dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente revisione 2013.

Il lavoro si articola in quattro attività correlate e complementari:

1. l'analisi socio-demografica del territorio interessato dal progetto;
2. la descrizione dello stato attuale mediante indicatori "oggettivi" relativi ai diversi campi o settori in cui si estrinseca il progetto (*Social Impact Assessment*);
3. la stesura di un questionario sviluppato per indagare i comportamenti e gli umori degli *stakeholders* locali interessati direttamente dal progetto;
4. l'analisi del contenuto della stampa locale.

La prima attività si esplica attraverso una “*desk research*”, principalmente incentrata sulla raccolta di dati e statistiche socio-demografici delle aree interessate dal progetto. La seconda attività riguarda la raccolta e l'analisi in loco di dati socio-economici valutanti lo stato attuale delle aree di interesse. La terza attività è basata sulla realizzazione dei questionari atti ad “intervistare gli *stakeholders* locali”; i dati raccolti verranno analizzati e descritti all'interno della presente relazione e saranno di seguito esposte le conclusioni dello studio.

La quarta attività del presente documento sarà invece dedicata all'analisi dei mass media, stampa locale ed emittenti radiofoniche, in relazione alla metodologia di “monitoraggio dei segnali” che provengono dalle comunità coinvolte, attraverso l'analisi dei processi di comunicazione sociale.

La finalità dello studio di monitoraggio sociale di corso d'opera è quella di inquadrare e realizzare nello specifico una metodologia, quali-quantitativa, di valutazione dell'ambiente e delle risorse sociali allo stato attuale di ante opera e di valutare l'impatto generato sull'Ambiente Sociale nella fase di realizzazione di corso d'opera.

Una grande Opera come quella in oggetto coinvolge non solo risorse fisiche ma anche risorse sociali, economiche e territoriali, si innesta in un tessuto socioculturale che condiziona destini individuali, progetti famigliari, aggregazioni sociali, può influire sugli assetti di potere locali e perfino nazionali.

Nel caso specifico, il deterioramento dei fattori ambientali, nella fase attuale di esercizio ferroviario con le sue successive fasi di cantiere (C.O.) al progetto realizzato (P.O.), costituisce una base di

valutazione per gli umori della popolazione relativamente ad una diminuzione della qualità della vita personale (impatti da rumore, atmosfera...), collettiva (arresto temporaneo dei servizi ferroviari e incremento del traffico su gomma, o semplicemente aumento del traffico veicolare) e declassamento temporaneo dei beni immobili e delle attività produttive (commerciali, di servizio) per varie esternalità economiche negative.

Un punto fondamentale per la valutazione dell'impatto sociale generato dall'opera, è costituito dalla scelta degli indicatori oggettivi, riportati di seguito, che descrivano le criticità previste da un punto di vista territoriale e prevedano l'andamento degli umori della popolazione durante lo sviluppo delle attività. Si tratta di indicatori Socio – Demografico utili per descrivere lo stato di fatto e la pressione antropica. La quantificazione di questi stessi "obiettivi" è caratterizzata dalla sensibilità dei residenti che si evince attraverso la compilazione di un questionario diretto alla popolazione locale interessata dall'opera e che devono rispondere a criteri di oggettività e comprensione.

Gli impatti sociali della realizzazione di una grande Opera possono generare, diversi atteggiamenti, diversi comportamenti (ad esempio consenso/dissenso) e diverse opinioni (opinioni che, ovviamente, non esistono allo "stato puro", ma risentono anche delle azioni dei produttori di opinione, quali movimenti ambientalisti, *mass media*, leader d'opinione locali, gruppi economici, formazioni politiche, esperti).

Il fine del presente monitoraggio è quello di fornire gli argomenti con cui impostare una politica attiva per contrastare il degrado sociale e una politica di comunicazione preventiva per contrastare efficacemente le opinioni negative ingiustificate.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017</p> <p style="text-align: right;">Foglio 8 di 114</p>

2 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'

Le attività che hanno caratterizzato il presente lavoro sono state realizzate, seguendo le linee guida del Monitoraggio Ambientale, attraverso una “desk research” e “attività e ricerche in loco”.

La “desk research” viene dettata dalle *Baseline Conditions (Linea guida per il Monitoraggio Sociale)*, vale a dire le condizioni esistenti e le tendenze evolutive passate relative all'ambiente sociale nel quale si inserisce il progetto.

La “desk research” è stata basata sull'attenta analisi dell'assetto territoriale, demografico, riguardante l'intorno urbano interessato dal progetto ferroviario dell'alta velocità. L'obiettivo è quello di fornire una base di valutazione e la scelta generale degli indicatori oggettivi sull'ambiente sociale nelle aree afferenti il progetto, attraverso la raccolta di tutti i parametri che è possibile recepire “a tavolino”.

La raccolta “a tavolino” permette il reperimento dei dati demografici, urbanistici da fonti ufficiali o oggettive (dati ISTAT, ASL, etc...).

Una prima analisi di tali dati consente una prima scelta generale degli indicatori “oggettivi” effettuati durante la fase di A.O. e riportati nelle relazioni annuali precedenti delle risorse sociali da confrontare ed incrociare con le possibili evoluzioni delle successive fasi di C.O. e P.O.. La consecutiva fase di ricerca in loco consente di reperire informazioni utili a definire gli aspetti più propriamente socio-economici e produttivi (dossier fotografico).

L'analisi dei dati raccolti, in seguito ad attività di ricerca sul territorio definisce la scelta degli indicatori oggettivi più opportuni e consente la realizzazione dei questionari agli “stakeholders” e la realizzazione delle schede descrittive della qualità ambientale delle aree di interesse.

Le attività che hanno caratterizzato il Monitoraggio sociale sono state:

1) Ricerca dei dati socio-demografici, ufficiali relativi alle zone di interesse dell'opera:

La fonte Istat, in relazione al censimento del 2011, ha riportato dati classificati secondo le sezioni censuarie delle province di Genova ed Alessandria, dei comuni di Genova, Campomorone, Ceranesi, Voltaggio, Fraconalto, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro e Tortona così in dettaglio:

- Popolazione legale residente
- Incremento/decremento della popolazione
- Flussi migratori (totali residenti iscritti e cancellati dalle liste dei comuni)
- Famiglie e media componenti
- Indice di vecchiaia e dati distribuzione popolazione per età
- Popolazione straniera

L'analisi socio-demografica si pone come studio dello stato attuale della popolazione residente nel

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017 Foglio 9 di 114

territorio interessato dal progetto. Le sezioni censuarie da cui parte lo studio demografico consentono per omogeneità delle stesse di suddividere tutta l'area interessata in due macroaree distinte per dare consistenza alle differenze socio-demografiche, urbanistiche e geografiche delle aree stesse oltre che per una più facile lettura dei risultati dell'analisi.

2) Realizzazione delle Schede di valutazione delle aree di interesse

Le schede descrittive riportano le informazioni di carattere geografico, ambientale e socio-economico necessarie per una corretta connotazione, delle "aree di interesse" rilevate all'interno del progetto. Le aree di interesse, sono spazi territoriali, direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, rappresentativi di una maggiore percezione d'impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

Le aree territoriali monitorate per il Corso d'Operam sono:

- "Chiaravagna - Borzoli" – Area di interesse 1;
- "Fegino" – Area di interesse 2;
- "Polcevera – San Quirico" – Area di interesse 3;
- "Campomorone – Ceranesi" – Area di interesse 4;
- "Votaggio – Fraconalto" – Area di interesse 5;
- "Arquata Scrivia" – Area di interesse 6;
- "Novi Ligure" – Area di interesse 7;
- "Pozzolo Formigaro" - Area di interesse 8;
- "Tortona" – Area di interesse 9;

3) Valutazione di parametri idonei alla realizzazione dei questionari ("depositati nelle aree di interesse", "face to face"); sintesi ed analisi dei risultati:

Il questionario del Monitoraggio sociale ha l'obiettivo di raccogliere gli "umori" della popolazione direttamente ed indirettamente interessata dal progetto di potenziamento. Le domande sono state scelte in modo da poter confrontare le risposte della popolazione nelle fasi antecedenti di A.O e in quelle successive di C.O.

4) Ricezione dei mass media

Da ultimo proprio per l'importanza che riveste il canale comunicativo degli attori dei mass media, si ricercano ed analizzano i rivelatori sensibili dell'opinione pubblica. I canali preferenziali di tale analisi sono: tv, radio e soprattutto testate giornalistiche, i quali, al tempo stesso, "riflettono" i cambiamenti che oggettivamente si stanno producendo, registrano presenza e comportamenti degli attori e ne influenzano la percezione.

Il primo passaggio dell'analisi descritta è avvenuto attraverso l'individuazione delle principali testate giornalistiche locali:

- Il Secolo XIX;
- Il Corriere Mercantile/La Gazzetta del Lunedì;
- La Stampa.
- Alessandria News

Il Secolo XIX ha ricoperto un ruolo rilevante ai fini dell'analisi dei mass media. La consultazione del quotidiano, dal mese di Giugno 2017 al mese di Dicembre 2017, ha portato ad una serie di articoli direttamente ed indirettamente collegati all'opera in oggetto. Nell'allegato n°1 di codesta relazione saranno presentati gli articoli menzionati, estratti dalle testate giornalistiche di riferimento.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017

3 IL TERRITORIO NEL SUO CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

La rappresentazione dominante del Nord-Ovest è coincisa a lungo con quella del triangolo industriale Genova-Milano-Torino, come bacino di accumulazione delle risorse per lo sviluppo economico e la modernizzazione sociale del paese e come concentrazione delle principali industrie che hanno trainato lo sviluppo italiano dal Novecento ad oggi. Le tre regioni che formano il triangolo industriale Liguria, Piemonte e Lombardia, sono una delle maggiori polarizzazioni produttive d'Italia e d'Europa infatti attualmente concorrono a produrre il 35% del PIL nazionale e una quota quasi uguale di offerta di lavoro. Il Nord Ovest italiano è oggi un'area cruciale e nevralgica nei grandi processi di riorganizzazione che stanno interessando l'Europa continentale e il Mediterraneo. Il territorio è interessato da una crescente mobilità di persone, merci, risorse, conoscenze; dalla redistribuzione sul territorio delle diverse attività produttive e di servizio con l'intento di favorirne la crescita e la diversificazione, oggi impossibili nell'ambito dei confini originari; dall'attivazione di forme di cooperazione e partnership attraverso la progettazione di imprese comuni per la condivisione di risorse e la realizzazione congiunta di eventi.

Il Nord-Ovest italiano si presenta dunque come un territorio economicamente valido, la cui forza economica non riguarda soltanto la presenza decisiva di un tessuto di imprese e distretti produttivi assai vario ma rimanda anche ad importanti fattori culturali e istituzionali alla base della sua crescita economica. Anche se nell'ultimo decennio percepisce il fattore crisi che sta colpendo il mondo economico globalizzato, la regione ha le basi socio economiche mature per ritornare ad essere un principale artefice della ripresa e dello sviluppo nazionale. Le sfide del futuro domandano alle istituzioni locali una straordinaria capacità di innovazione sociale e produttiva che può essere vinta solo rafforzando l'intreccio tra fattori economici ed extraeconomici a sostegno dello sviluppo. Pertanto il progresso delle grandi opere come il corridoio "TEN-T" *Trans-European Networks - Transport*), sarà un trampolino di lancio per l'economia europea ed un obiettivo che il Nord Ovest Italiano dovrà saper sfruttare.

3.1.1 La provincia di Genova

La provincia di Genova si estende su una superficie di 1.838,47 km² (fonte ISTAT), pari allo 0,6 % circa del territorio nazionale e a poco più di un terzo del territorio della regione Liguria. Confina con le province d'Alessandria e Piacenza a nord/nord-est, con le province di Parma e La Spezia ad est/sud-est, con la provincia di Savona ad ovest ed è delimitata a sud dal Mar Ligure. I dati demografici degli ultimi cinquanta anni, riferiti alla popolazione legale rilevata nei censimenti a cadenza decennale, sono riassunti nella tabella seguente.

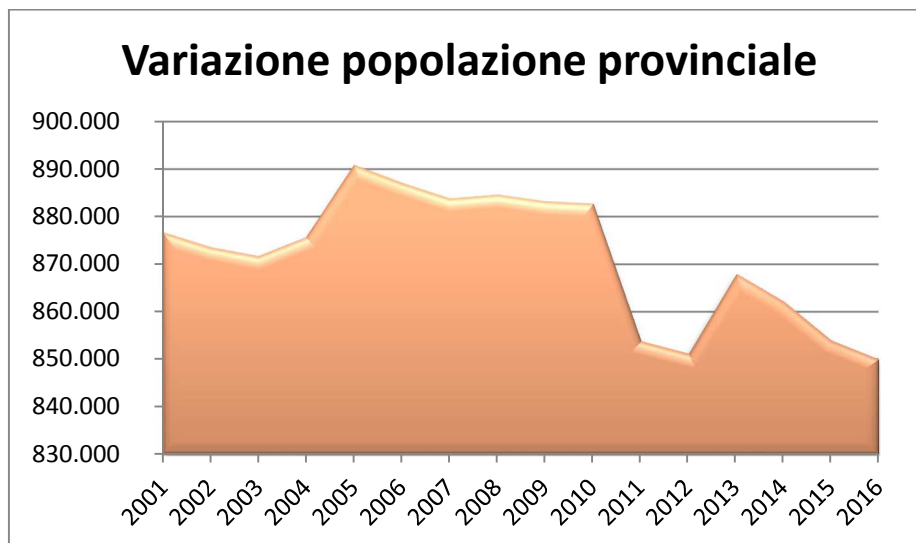
Tabella 3-1. Popolazione legale della provincia di Genova (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1961	1.003.200
1971	1.088.000
1981	1.045.000
1991	950.849
2001	878.082
2013	868.046

Dall'esame dei dati sopra riportati risulta evidente come è sensibilmente diminuita la popolazione residente, anche a causa del calo demografico che ha assunto dimensioni sempre più consistenti in relazione all'invecchiamento della popolazione, con ricadute sfavorevoli anche sui temi di protezione civile in senso lato.

Tabella 3-2. Indicatori demografici della provincia di Genova (fonte ISTAT)

Anno	Residenti	Variatione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	876.806	-	-	-	-
2002	873.604	-0,40%	-	-	47,00%
2003	871.733	-0,20%	422.424	2,06	47,00%
2004	875.732	0,50%	428.595	2,04	47,00%
2005	890.863	1,70%	429.311	2,08	47,30%
2006	887.094	-0,40%	429.835	2,06	47,30%
2007	883.778	-0,40%	430.277	2,05	47,30%
2008	884.635	0,10%	433.114	2,04	47,30%
2009	883.180	-0,20%	434.395	2,03	47,30%
2010	882.718	-0,10%	436.197	2,02	47,30%
2011	853.939	-3,30%	437.251	1,95	47,00%
2012	851.283	-0,30%	436.860	1,95	47,00%
2013	868.046	1,93%	436.860	1,95	47,20%
2014	862.175	-0,7%	429.248	1,99	47,28%
2015	854.099	-0,9%	425.675	1,99	47,32%
2016	850.071	-0,5%	425.370	1,98	47,44%



La provincia di Genova, con circa 850.000 abitanti rappresenta circa la metà del totale della popolazione del Ligure (54,3%, anno 2.017). Le donne sono in leggera maggioranza (52,6% sul totale della popolazione) a causa della mortalità più elevata e più precoce degli uomini. Sono presenti poco più di 425 mila famiglie con una dimensione media di 1,98 persone: le famiglie sono aumentate dal 2003 al 2011 per ridiminuire mentre i componenti della famiglia sono progressivamente diminuiti. Nella provincia di Genova il 28,5% della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni; l'andamento dell'indice di vecchiaia negli ultimi dieci anni è incrementato (circa 3%) mentre quello della crescita naturale riporta un andamento negativo; vi sono ampie ragioni per ipotizzare quindi che l'indice di vecchiaia continuerà a crescere nel futuro grazie al continuo allungarsi della speranza di vita e al conseguente aumento della componente anziana nella popolazione. L'età media della popolazione provinciale è pari a 48,8 ed è aumentata del 2%.

Tabella 3-3. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età della Provincia di Genova, (fonte ISTAT)

ANNO	ETA' MEDIA COMPLESSIVA	INDICE DI VECCHIAIA (%)	CRESCITA NATURALE (000 ab.)	POPOLAZIONE 0-14 ANNI (%)	POPOLAZIONE 15-64 ANNI (%)	POPOLAZIONE >65 ANNI (%)
2007	47.8	242	-6	11.3	61.5	27.2
2008	47.8	239.4	-6.1	11.4	61.3	27.3
2009	47.9	238.1	-6.2	11.5	61.2	27.3
2010	48	236.3	-6.5	11.5	61.2	27.2
2011	48	237.2	-6.7	11.6	61	27.4
2012	48.2	238.7	-6.8	11.7	60.5	27.8
2013	48.2	239.7	-6.2	11.6	60.6	27.8
2014	48.4	242.7	-8	11.6	60.3	28.1
2015	48.6	246.7	-7.2	11.5	60.1	28.4
2016	48.8	250.3	n.d.	11.4	60.1	28.5

Inoltre, il dato demografico deve tener conto dell'incremento della popolazione residente straniera, aumentata del 60% negli ultimi dieci anni. La popolazione straniera rappresenta l'8,4% della popolazione totale provinciale e i maschi sono il 47% della popolazione straniera totale; i minorenni sono il 21% e i nati in Italia ammontano mediamente alle 1.000 persone.

Tabella 3-4. Popolazione straniera nella provincia di Genova (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	41.134	4,6	7.965	726	47%
2006	44.322	5,0	9.226	800	47%
2007	47.887	5,4	10.215	919	46%
2008	54.917	6,2	11.737	938	46%
2009	59.182	6,7	12.734	1.005	47%
2010	58.466	6,6	-	775	46%
2011	58.629	6,9	12.417	1.127	44%
2012	62.387	7,3	13.268	1.164	44%
2013	73.525	8,5	15.853	1.081	46%
2014	73.210	8,5	15.740	1.021	46%
2015	70.752	8,3	14.982	999	46%
2016	71.556	8,4	14.696	-	47%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo l'ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva, con indicatori demografici della provincia di Genova del mese di Dicembre 2015. Il saldo demografico continua il trend negativo con percentuali più alte nei confronti delle femmine: i nati rappresentano meno dell'1% della popolazione mentre i morti sono circa l'1,5%.

Tabella 3-5. Indicatori demografici della provincia di Genova mese Dicembre 2016 (fonte ISTAT)

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2016	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	854.099,00	404.143,00	449.956,00
NATI	5.484,00	2.837,00	2.647,00
MORTI	12.366,00	5.661,00	6.705,00
SALDO	-6.882,00	-2.824,00	-4.058,00
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	14.789,00	7.279,00	7.510,00
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	14.634,00	7.177,00	7.457,00
ISCRITTI DA ESTERO	3.346,00	1.712,00	1.634,00
CANCELLATI DA ESTERO	1.817,00	939,00	878,00
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	3.009,00	1.801,00	1.208,00
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	5.887,00	3.352,00	2.535,00
TOTALE ISCRITTI	21.144,00	10.792,00	10.352,00
TOTALE CANCELLATI	22.338,00	11.468,00	10.870,00
NUMERO DI FAMIGLIE	425.675,00	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	846.916,00	401.506,00	445.410,00
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	1,99	-	-

3.1.2 La provincia di Alessandria

La provincia di Alessandria si estende su una superficie di 3.558,83 km² (fonte ISTAT) la terza in ordine di grandezza dopo quelle di Cuneo e Torino. Confina con le province di Asti, di Vercelli, di Savona, di Pavia, di Piacenza e le città metropolitane di Torino e Genova. I dati demografici degli ultimi centocinquanta anni, riferiti alla popolazione legale rilevata nei censimenti a cadenza decennale, sono riassunti nella tabella seguente.

Tabella 3-6. Popolazione legale della provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

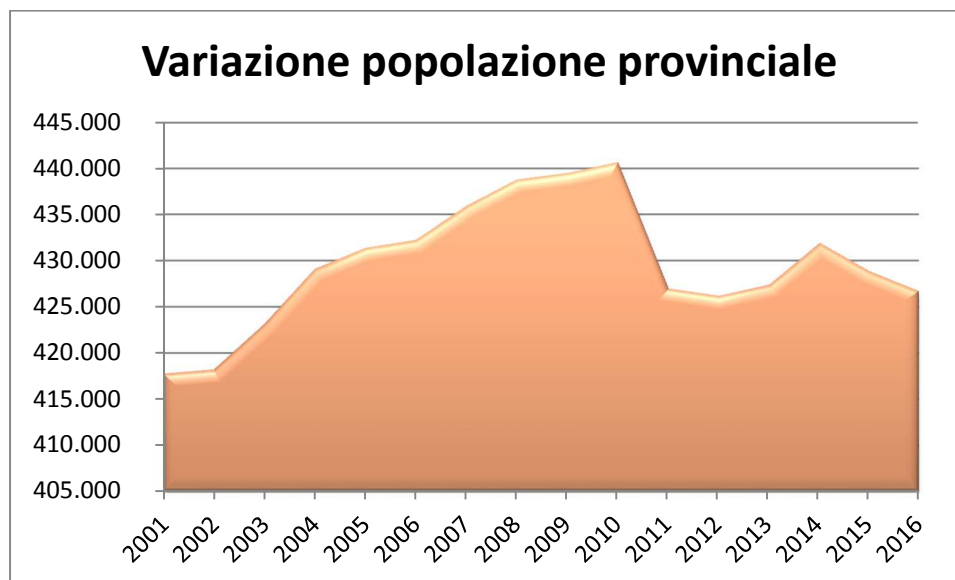
ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	438.865
1871	470.016
1881	492.769
1901	540.942
1911	540.291
1921	533.208
1931	507.215
1936	493.698
1951	477.722
1961	478.613
1971	483.183
1981	466.102
1991	438.245
2001	418.231
2013	427.354

Dall'esame dei dati sopra riportati risulta che la popolazione residente è rimasta quasi in equilibrio con quella calcolata durante la fondazione del Regno d'Italia, in cui si è avuto anche un incremento demografico del 30% coincisa con la rivoluzione Industriale Italiana, ed ha usufruito dello sviluppo generato dal triangolo industriale, nei primi decenni del 1900.

La provincia di Alessandria, con circa 427.000 abitanti rappresenta il 9,7% della popolazione del Piemonte (4.392.526 anno 2.017). Gli uomini sono in leggera minoranza (48,3% sul totale della popolazione). Sono presenti poco più di 425 mila famiglie con una dimensione media di 1,98 persone: le famiglie sono praticamente raddoppiate tra il 2012 e il 2013 passando da 204.518 unità a 433.439 unità.

Tabella 3-7. Indicatori demografici della provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

Anno	Residenti	Variatione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	417.751	-	-	-	-
2002	418.203	0,11%	-	-	47,90%
2003	423.118	1,18%	195.482	2,16	48,00%
2004	429.080	1,41%	196.954	2,18	48,10%
2005	431.346	0,53%	197.694	2,18	48,10%
2006	432.215	0,20%	198.485	2,18	48,20%
2007	435.891	0,85%	200.710	2,17	48,20%
2008	438.726	0,65%	202.393	2,17	48,20%
2009	439.414	0,16%	203.323	2,16	48,20%
2010	440.613	0,27%	204.411	2,16	48,20%
2011	426.952	-3,10%	204.880	2,08	48,00%
2012	426151	-0,19%	204.518	2,08	48,00%
2013	427.354	0,28%	204.619	2,09	48,10%
2014	431.885	1,06%	429.248	1,99	48,20%
2015	428.826	-0,71%	425.675	1,99	48,29%
2016	426.658	-0,51%	425.370	1,98	48,38%



Nella provincia di Alessandria il 27,4% della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni; l'andamento dell'indice di vecchiaia negli ultimi dieci anni è incrementato (circa 2%) mentre quello della crescita naturale riporta un andamento negativo; vi sono ampie ragioni per ipotizzare quindi che l'indice di vecchiaia continuerà a crescere nel futuro grazie al continuo allungarsi della speranza di vita e al

conseguente aumento della componente anziana nella popolazione. L'età media della popolazione provinciale è pari a 48,3 ed è aumentata del 2%.

Tabella 3-8. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età della Provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

ANNO	ETA' MEDIA COMPLESSIVA	INDICE DI VECCHIAIA (%)	CRESCITA NATURALE (000 ab.)	POPOLAZIONE 0-14 ANNI (%)	POPOLAZIONE 15-64 ANNI (%)	POPOLAZIONE >65 ANNI (%)
2007	47,3	236,7	-6,5	11,1	62,7	26,2
2008	47,3	233,4	-6,5	11,2	62,7	26,1
2009	47,4	231,6	-6,2	11,3	62,5	26,2
2010	47,6	229,8	-6,2	11,4	62,5	26,1
2011	47,6	230,6	-7,1	11,5	62,2	26,4
2012	47,8	232,4	-7	11,5	61,8	26,7
2013	47,8	230,5	-6,8	11,6	61,8	26,6
2014	48	234,5	-8,3	11,5	61,6	26,9
2015	48,2	237,8	-7,9	11,4	61,4	27,2
2016	48,3	241	nd	11,4	61,3	27,4

Anche nella provincia di Alessandria, gli immigrati incidono notevolmente sul totale della popolazione residente, anzi risultano avere in percentuale un tasso maggiore rispetto alla provincia di Genova raggiungendo nel 2016 il 10,50%, attestandosi sui 44.834 abitanti.

Tabella 3-9. Popolazione straniera nella provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	24.302	5,6	5.980	726	49,10%
2006	26.693	6,2	6.781	800	49,20%
2007	32.153	7,4	7.797	919	48,80%
2008	36.666	8,4	8.678	938	48,50%
2009	39.585	9,0	9.313	1.005	48,20%
2010	42.567	9,7	9.838	775	47,80%
2011	37.532	8,8	8.806	1.127	46,10%
2012	40.086	9,4	9.462	1.164	46,40%
2013	44.542	10,4	10.464	1.081	46,81%
2014	45.007	10,4	10.329	1.021	46,72%
2015	44.783	10,4	9.985	999	46,79%
2016	44.834	10,5	9.596	697	47,34%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici della provincia di Alessandria del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-10. Indicatori demografici della provincia di Alessandria mese Dicembre 2015(fonte ISTAT)

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	428.826,00	207.080,00	221.746,00
NATI	2.816,00	1.499,00	1.317,00
MORTI	6.374,00	2.879,00	3.495,00
SALDO	-3.558,00	-1.380,00	-2.178,00
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	11.133,00	5.529,00	5.604,00
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	10.957,00	5.381,00	5.576,00
ISCRITTI DA ESTERO	2.069,00	1.059,00	1.010,00
CANCELLATI DA ESTERO	1.067,00	533,00	534,00
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	665,00	417,00	248,00
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	1.344,00	795,00	549,00
TOTALE ISCRITTI	14.356,00	7.005,00	6.862,00
TOTALE CANCELLATI	13.506,00	6.709,00	6.659,00
NUMERO DI FAMIGLIE	201.742,00	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	428.574,00	205.903,00	219.469,00
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,12	-	-

3.2 Comune di Genova

L'opera coinvolge le aree di Borzoli – Chiaravagna, Fegino e Polcevera - San Quirico situate nel comune di Genova. Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Genova del mese di Dicembre 2016.

Tabella 3-11. Popolazione legale del comune di Genova (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	242.447
1871	256.486
1881	289.234
1901	377.610
1911	465.496
1921	541.562
1931	590.736
1936	634.646
1951	688.447
1961	784.194
1971	816.872
1981	762.895
1991	678.771
2001	610.307
2013	596.058
2014	596.958
2015	592.507
2016	586.655

Dalla tabella si evidenzia come la popolazione demografica sia aumentata all'inizio del secolo scorso per poi attestarsi intorno ai 600.000 abitanti a partire da inizio 2000. La fascia di età tra i 15 e i 64 anni è quella più numerosa con un 60%. La popolazione straniera residente incide quasi per l'9,3% registrando un aumento di circa il 55% negli ultimi 10 anni.

Tabella 3-12. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Genova, (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	11,1%	62,3%	26,7%	615.686	241,1%
2008	11,1%	62,0%	26,9%	610.887	241,8%
2009	11,3%	61,9%	26,9%	611.171	238,1%
2010	11,4%	61,7%	26,9%	609.746	235,6%
2011	11,5%	61,8%	26,7%	607.906	232,8%
2012	11,5%	61,0%	27,5%	584.644	238,7%
2013	11,6%	60,2%	27,8%	582.320	240%
2014	11,9%	61,9%	28,3%	596.958	238%
2015	11,8%	61,1%	28,4%	592.507	242%
2016	11,6%	60,3%	28,4%	586.655	246%

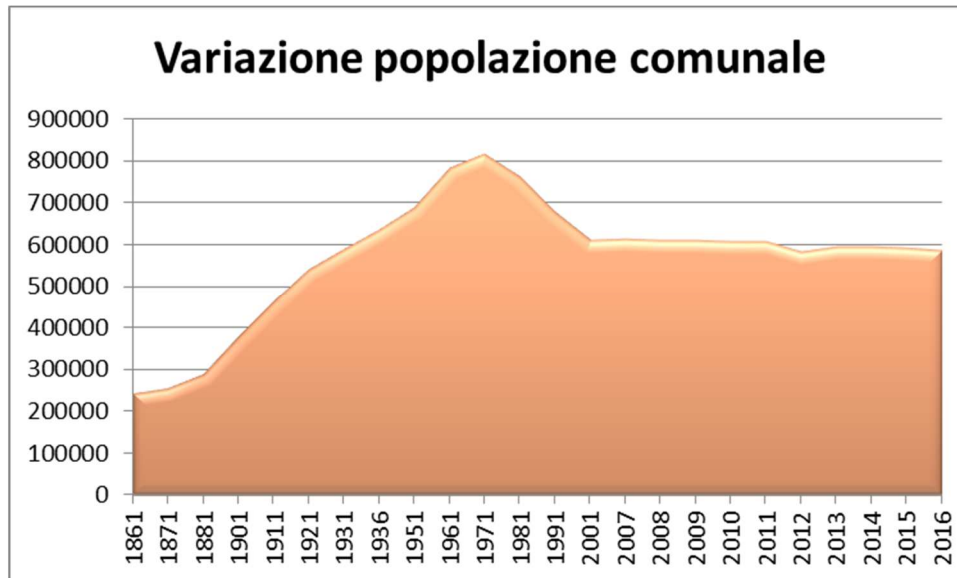
Tabella 3-13. Popolazione straniera nel comune di Genova (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	32.848	5,3%	6.480	-	47,1%
2006	35.255	5,7%	7.391	4335	46,9%
2007	37.160	6,0%	8.060	4893	47,0%
2008	42.744	7,0%	9.211	5547	46,9%
2009	45.812	7,5%	9.905	6084	46,9%
2010	50.415	8,3%	10.720		46,6%
2011	44.372	7,3%	9.445	191	44,2%
2012	47.037	8,0%	10.039	901	44,2%
2013	56.534	9,7%	12.320	902	46,1%
2014	56.262	9,4%	12.244	821	46,0%
2015	54.152	9,1%	11.585	809	46,2%
2016	54.678	9,3%	11.297	770	47,5%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Genova del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-14. Indicatori demografici del comune di Genova, mese Dicembre 2015(fonte ISTAT)

GENOVA			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	586.655	275.682	310.973
NATI	3.833	2.006	1.827
MORTI	8.362	3.799	4.563
SALDO	-4.529	-1.793	-2.736
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	5.960	2.903	3.057
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	6.191	3.038	3.153,00
ISCRITTI DA ESTERO	2.529	1.335	1.194,00
CANCELLATI DA ESTERO	1.162	606,00	556,00
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	2.487	1.482,00	1.005,00
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	4.946	2.826,00	2.120,00
TOTALE ISCRITTI	10.976	5.720	5.256
TOTALE CANCELLATI	12.299	6.470	5.829
NUMERO DI FAMIGLIE	294.750	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	581.033	273.527,00	307.506,00
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	0,11	-	-



3.3 Area Campomorone – Ceranesi

3.3.1 Comune di Campomorone

Il comune di Campomorone si estende per 25,91 km² e buona parte del territorio comunale campomoronese si sviluppa in val Verde, valle minore dell'alta val Polcevera, lungo la riva sinistra del torrente Verde. Lo sviluppo demografico ha risentito del calo dovuto al comune di Genova pertanto dagli inizi degli anni '80, come per il suo capoluogo si registra un calo di quasi il 15% della popolazione. La popolazione straniera incide soltanto per il 3,5% (fonte Istat).

Tabella 3-15. Popolazione legale del comune di Campomorone (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	4.230
1871	4.294
1881	4.492
1901	5.504
1911	6.012
1921	6.017
1931	6.289
1936	6.040
1951	6.167
1961	6.080
1971	8.962
1981	8.780
1991	8.005
2001	7.514
2013	7.216

Tabella 3-16. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Campomorone, (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	11,8%	61,0%	27,2%	7.482	230,4%
2008	11,9%	61,1%	27,0%	7.526	227,4%
2009	11,9%	61,2%	26,9%	7.471	226,5%
2010	11,9%	61,1%	27,0%	7.450	226,8%
2011	11,7%	61,3%	27,0%	7.458	229,9%
2012	11,9%	60,5%	27,5%	7.300	230,8%
2013	11,90%	59,82%	28,29%	7.279	238%
2014	11,70%	59,40%	28,91%	7.216	247%
2015	11,40%	59,21%	29,39%	7.139	258%
2016	10,93%	59,39%	29,67%	6.996	271%

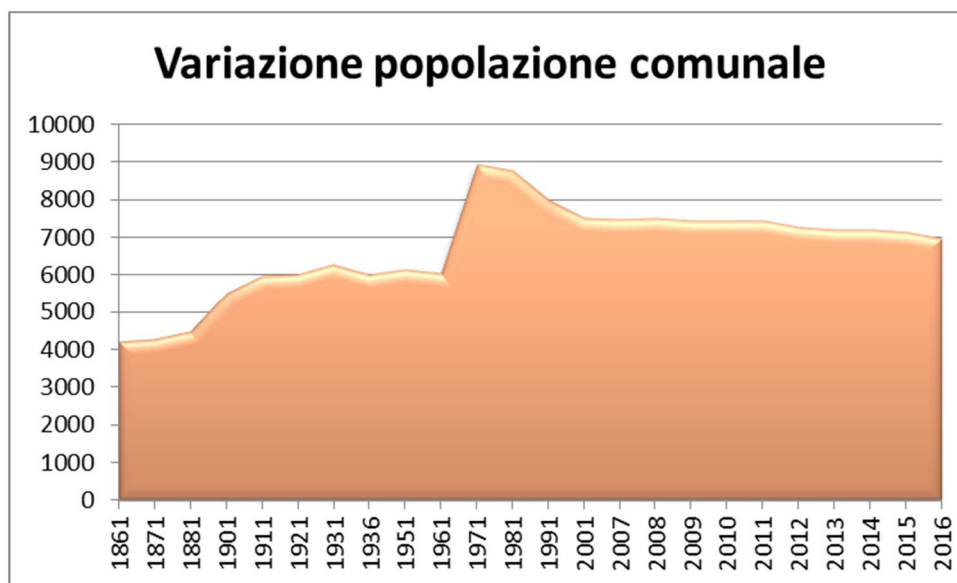
Tabella 3-17. Popolazione straniera nel comune di Campomorone (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	173	0,0	43	-	48,00%
2006	184	0,0	80		48,40%
2007	222	3,0%	55		48,60%
2008	266	3,5%	101		48,10%
2009	286	3,8%	60		47,20%
2010	310	4,2%	64		48,70%
2011	278	3,7%	56	0	46,40%
2012	274	3,8%	56	3	47,80%
2013	275	3,8%	59	1	48,36%
2014	269	3,7%	52	2	47,21%
2015	251	3,5%	53	5	48,21%
2016	245	3,5%	58	7	48,98%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Campomorone del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-18. Indicatori demografici del comune di Campomorone, mese Dicembre 2015(fonte ISTAT)

CAMPOMORONE			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	6.996	3.374	3.622
NATI	3.833	2.006	1.827
MORTI	8.362	3.799	4.563
SALDO	-4.529	-1.793	-2.736
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	5.960	2.903	3.057
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	6.191	3.038	3.153
ISCRITTI DA ESTERO	2.529	1.335	1.194
CANCELLATI DA ESTERO	1.162	606	556
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	2.487	1.482	1.005
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	4.946	2.826	2.120
TOTALE ISCRITTI	10.976	5.720	5.256
TOTALE CANCELLATI	12.299	6.470	5.829
NUMERO DI FAMIGLIE	294.750	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	581.033	273.527	307.506
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	0,11	-	-



3.3.2 Comune di Ceranesi

Il comune di Ceranesi si estende per 30,7 km² e buona parte del territorio comunale si sviluppa in val Verde, valle minore dell'alta val Polcevera, lungo la riva destra del torrente Verde. La popolazione a differenza della tendenza avuta in tutta la provincia ligure ha manifestato un incremento della medesima fino al 2010 mentre ora la tendenza è a una leggera contrazione, la popolazione al 2016 è tornata ad essere quella di dieci anni fa. La popolazione straniera rappresenta il 2,3% di quella complessiva.

Tabella 3-19. Popolazione legale del comune di Ceranesi (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	2.850
1871	2.878
1881	3.077
1901	3.267
1911	3.529
1921	3.450
1931	3.495
1936	3.505
1951	3.427
1961	3.176
1971	2.963
1981	3.404
1991	3.509
2001	3.762
2013	3.958

Tabella 3-20. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Ceranesi, (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	12,9%	65,4%	21,7%	3.878	168,5%
2008	12,8%	65,4%	21,7%	3.899	169,3%
2009	12,7%	65,7%	21,6%	3.995	170,0%
2010	12,9%	65,3%	21,8%	3.983	168,7%
2011	13,3%	65,1%	21,6%	4.035	162,6%
2012	13,4%	63,7%	22,9%	3.997	171,3%
2013	12,89%	63,98%	23,13%	3.965	179%
2014	12,48%	63,74%	23,77%	3.958	190%
2015	12,28%	63,51%	24,21%	3.908	197%
2016	11,87%	63,35%	24,77%	3.875	209%

Tabella 3-21. Popolazione straniera nel comune di Ceranesi (fonte ISTAT)

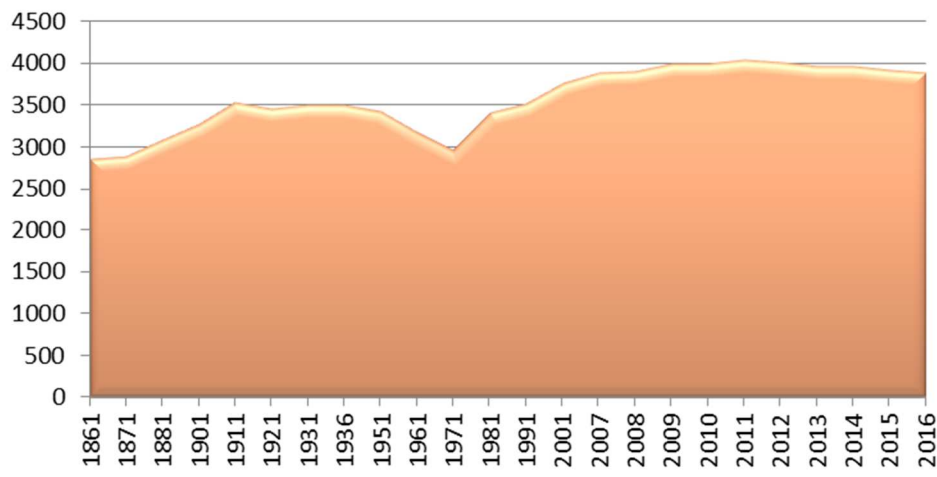
ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	43	0,0	4	-	48,00%
2006	46	0,0	5		48,40%
2007	67	1,7%	12		48,60%
2008	89	2,3%	19		48,10%
2009	86	2,2%	15		47,20%
2010	95	2,4%	16		48,70%
2011	114	2,8%	19	0	46,40%
2012	123	3,1%	23	2	47,80%
2013	115	2,9%	31	2	40,87%
2014	111	2,8%	20	1	40,54%
2015	98	2,5%	16	0	41,84%
2016	89	2,3%	15	0	33,71%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Ceranesi del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-22. Indicatori demografici del comune di Ceranesi, mese Dicembre 2015(fonte ISTAT)

CERANESI			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	3.875	1.936	1.939
VIVI	24	9	15
MORTI	52	20	32
SALDO	-28	-11	-17
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	134	75	59
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	137	66	71
ISCRITTI DA ESTERO	4	2	2
CANCELLATI DA ESTERO	2	2	-
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	3	3	-
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	7	3	4
TOTALE ISCRITTI	141	80	61
TOTALE CANCELLATI	146	71	75
NUMERO DI FAMIGLIE	1.796	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	3.870	1.934	1.936
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2.15	-	-

Variazione popolazione comunale



3.4 Area Voltaggio - Fraconalto

3.4.1 Comune di Voltaggio

Voltaggio è un comune italiano di 743 abitanti della provincia di Alessandria, in Piemonte.

Il comune si estende 52,18 km², è situato sull'Appennino Ligure attraversato dal torrente Lemme e da altri tre corsi d'acqua immissari dello stesso quale il rio Morzone, il rio della Barca (che nasce in provincia di Genova) e il rio Carbonasca che delimitano altre valli subalterne del paese. La popolazione residente registra in percentuale un forte calo demografico pari al 25% negli ultimi 40 anni in linea con i dati provinciali, mentre la popolazione straniera residente incide per un 3,8%

Tabella 3-23. Popolazione legale del comune di Voltaggio (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	1.957
1871	2.167
1881	2.449
1901	2.403
1911	2.342
1921	2.089
1931	1.845
1936	1.667
1951	1.558
1961	1.308
1971	1.088
1981	898
1991	815
2001	770
2013	743

Tabella 3-24. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Voltaggio, (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	8,1%	62,8%	29,0%	761	356,5%
2008	7,8%	63,3%	28,9%	752	367,8%
2009	8,4%	63,5%	28,1%	775	335,4%
2010	8,5%	63,4%	28,0%	774	328,8%
2011	8,8%	63,3%	28,0%	776	319,1%
2012	9,5%	61,9%	28,6%	766	300,0%
2013	9,95%	60,08%	29,97%	754	301%
2014	10,23%	59,76%	30,01%	743	293%
2015	9,80%	60,00%	30,20%	745	308%
2016	9,62%	59,21%	31,17%	738	324%

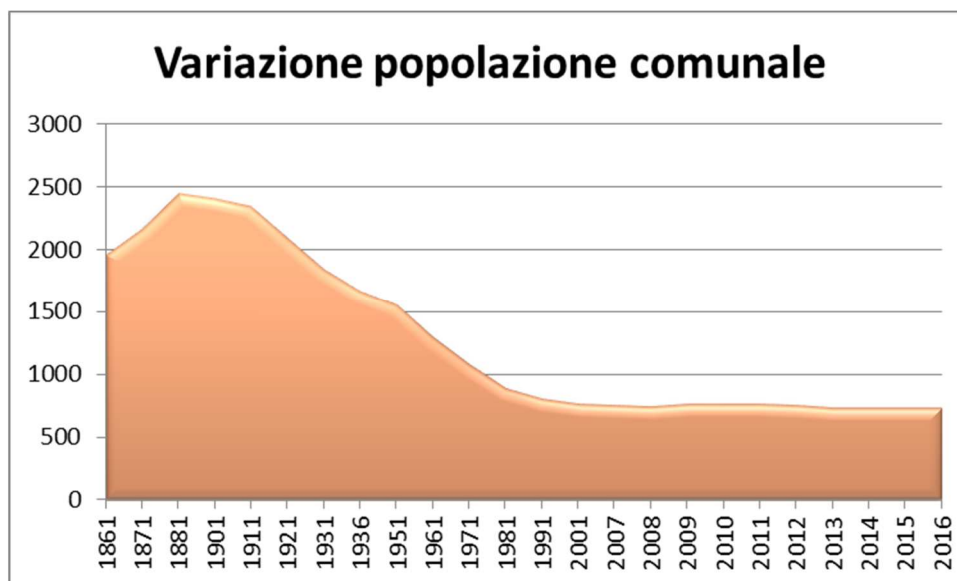
Tabella 3-25. Popolazione straniera nel comune di Voltaggio (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	26	0,0	9	-	46,20%
2006	25	0,0	9		48,00%
2007	23	3,0%	8		39,10%
2008	25	3,3%	5		36,00%
2009	27	3,5%	6		29,60%
2010	28	3,6%	5		25,00%
2011	23	3,0%	0	0	21,70%
2012	23	3,0%	0	1	26,10%
2013	23	3,1%	0	0	21,74%
2014	23	3,1%	0	0	21,74%
2015	23	3,1%	0	0	21,74%
2016	28	3,8%	1	1	25,00%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Voltaggio della provincia di Alessandria del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-26. Indicatori demografici del comune di Voltaggio, mese Dicembre 2015(fonte ISTAT)

VOLTAGGIO			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	738	359	379
NATI	3	3	-
MORTI	13	4	9
SALDO	-10	-1	-9
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	18	10	8
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	16	9	7
ISCRITTI DA ESTERO	1	-	1
CANCELLATI DA ESTERO	-	-	-
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	-	-	-
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	-	-	-
TOTALE ISCRITTI	19	10	9
TOTALE CANCELLATI	16	9	7
NUMERO DI FAMIGLIE	398	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	738	359	379
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	1.85	-	-



3.4.2 Comune di Fraconalto

Fraconalto è un comune italiano della provincia di Alessandria, in Piemonte, situato sull'Appennino Ligure tra l'alta Val Lemme e la valle Scrivia, nei pressi del passo della Bocchetta, alle pendici del monte Leco (1.072 m) e del monte Porale (835 m), si estende per 17,62 km². La popolazione del piccolo comune piemontese dopo un forte calo registrato negli anni '50 ha mantenuto una popolazione invariata negli ultimi 40 anni. La popolazione straniera rappresenta il 2,7% di quella complessiva.

Tabella 3-27. Popolazione legale del comune di Fraconalto (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	964
1871	937
1881	980
1901	1.020
1911	1.028
1921	900
1931	802
1936	770
1951	585
1961	427
1971	330
1981	284
1991	292
2001	328
2013	348

Tabella 3-28. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Fraconalto, (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	8,6%	67,9%	23,5%	349	273,3%
2008	9,1%	67,4%	23,5%	374	258,8%
2009	9,2%	66,8%	24,0%	371	261,8%
2010	9,6%	66,9%	23,5%	366	245,7%
2011	9,9%	67,0%	23,1%	364	233,3%
2012	9,1%	67,3%	23,6%	352	259,4%
2013	8,88%	67,62%	23,50%	349	265%
2014	9,77%	63,79%	26,44%	348	271%
2015	10,32%	62,24%	27,43%	339	266%
2016	9,23%	62,20%	28,57%	336	310%

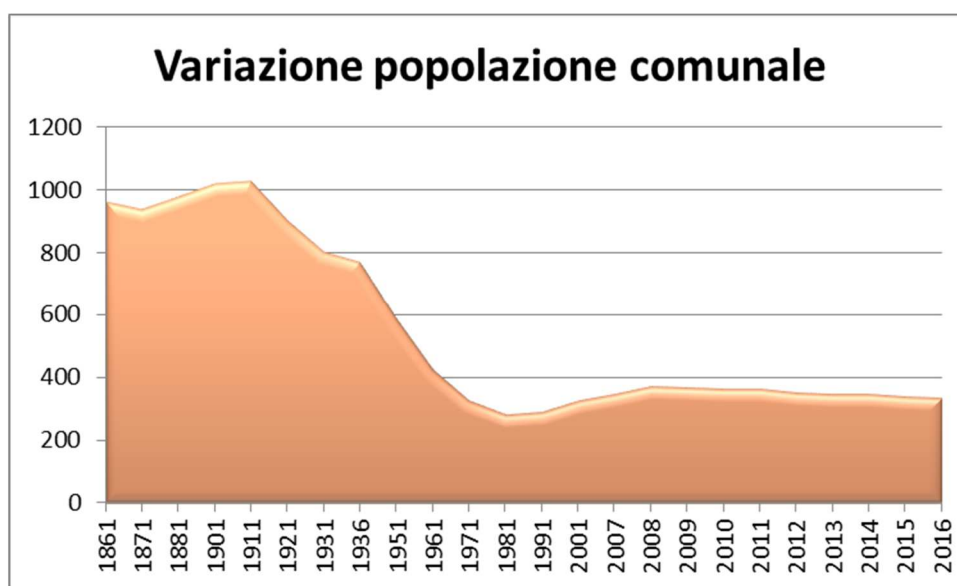
Tabella 3-29. Popolazione straniera nel comune di Fraconalto (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	5	0,0	0	-	20,00%
2006	8	0,0	0		12,50%
2007	16	4,6%	3		37,50%
2008	16	4,3%	3		37,50%
2009	15	4,0%	2		33,30%
2010	15	4,1%	2		33,30%
2011	14	3,8%	2	0	42,90%
2012	16	4,5%	2	1	37,50%
2013	17	4,9%	1	0	29,41%
2014	18	5,2%	1	0	27,78%
2015	13	3,8%	0	0	23,08%
2016	9	2,7%	0	0	33,33%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Fraconalto della provincia di Alessandria del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-30. Indicatori demografici del comune di Fraconalto, mese Dicembre 2013 (fonte ISTAT)

Fraconalto			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	336	187	149
NATI	-	-	-
MORTI	2	2	-
SALDO	-2	-2	-
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	8	4	4
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	4	2	2
ISCRITTI DA ESTERO	-	-	-
CANCELLATI DA ESTERO	5	2	3
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	-	-	-
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	-	-	-
TOTALE ISCRITTI	8	4	4
TOTALE CANCELLATI	9	4	5
NUMERO DI FAMIGLIE	170	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	336	187	149
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	1.98	-	-



3.5 Comune di Arquata Scrivia

Il comune di Arquata Scrivia appartenente alla provincia di Alessandria si estende su una superficie di 29,24 km², al confine con la Liguria, è situato sulla riva sinistra del fiume Scrivia presso la confluenza del Borbera e dello Spinti. La popolazione risulta essere pressoché invariata rispetto gli ultimi 40 anni ma in aumento del 10% rispetto gli ultimi 10 anni. Anche la popolazione straniera incide per il 10% ed è in lieve aumento rispetto gli ultimi anni

Tabella 3-31. Popolazione legale del comune di Arquata Scrivia (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	2.877
1871	2.896
1881	2.967
1901	2.841
1911	3.347
1921	3.724
1931	3.659
1936	4.149
1951	4.730
1961	5.546
1971	6.491
1981	6.287
1991	6.121
2001	5.765
2013	6.381

Tabella 3-32. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Arquata Scrivia, (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	10,1%	63,9%	26,0%	5.914	257,8%
2008	10,0%	63,8%	26,2%	5.957	262,6%
2009	10,3%	63,6%	26,1%	6.127	253,6%
2010	10,4%	63,7%	25,9%	6.165	249,0%
2011	10,5%	63,7%	25,9%	6.260	246,8%
2012	10,6%	63,2%	26,1%	6.082	245,6%
2013	10,91%	63,00%	26,09%	6.141	239%
2014	11,33%	62,58%	26,09%	6.381	230%
2015	11,32%	62,36%	26,31%	6.385	232%
2016	11,56%	61,99%	26,45%	6.409	229%

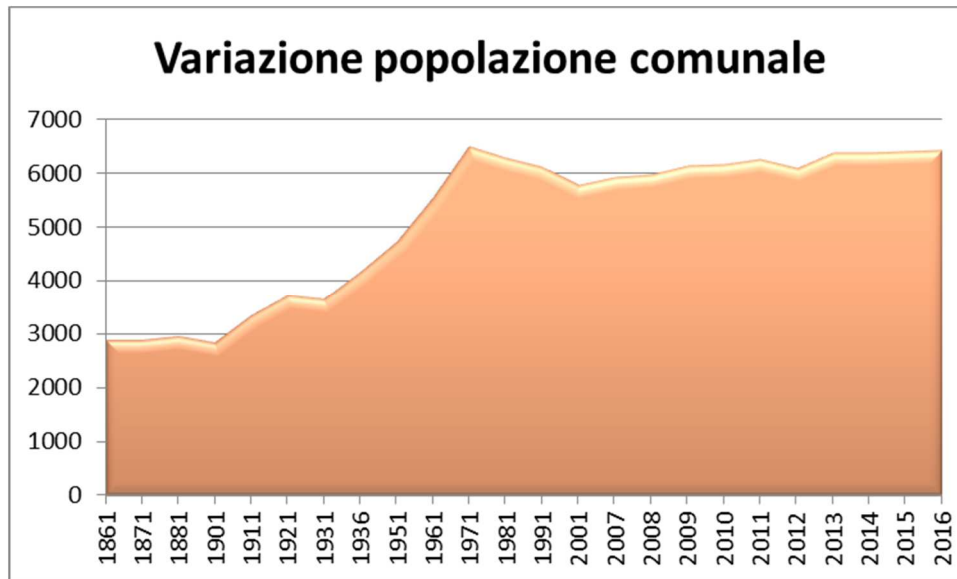
Tabella 3-33. Popolazione straniera nel comune di Arquata Scrivia (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	241	0,0	53	-	43,20%
2006	287	0,0	60		46,30%
2007	360	6,1%	67		46,10%
2008	446	7,5%	101		43,90%
2009	506	8,3%	124		45,80%
2010	567	9,2%	130		44,40%
2011	522	8,3%	112	4	45,20%
2012	578	9,5%	132	9	46,00%
2013	578	9,4%	155	15	46,02%
2014	656	10,3%	155	7	45,58%
2015	656	10,3%	158	2	44,51%
2016	650	10,1%	138	18	44,92%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Arquata Scrivia del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-34. Indicatori demografici del comune di Arquata Scrivia, mese Dicembre 2015(fonte ISTAT)

ARQUATA SCRIVIA			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	6.409	3.092	3.317
NATI	49	26	23
MORTI	89	44	45
SALDO	-40	-18	-22
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	248	123	125
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	169	92	77
ISCRITTI DA ESTERO	21	10	11
CANCELLATI DA ESTERO	18	7	11
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	13	8	5
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	31	18	13
TOTALE ISCRITTI	282	141	141
TOTALE CANCELLATI	218	117	101
NUMERO DI FAMIGLIE	3.075	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	6.388	3.081	3.307
	2.08	-	-



3.6 Comune di Novi Ligure

Il comune di Novi Ligure si estende su una superficie di 55,20 km², è il terzo più grande per popolazione della provincia di Alessandria oltre ad essere una ricca attiva realtà commerciale ed industriale della regione. L'indice demografico indica una diminuzione per il 12% rispetto gli ultimi 40 anni mentre un incremento del 5% circa rispetto il censimento del 2001. La popolazione straniera incide per l'13,3% in aumento rispetto agli anni precedenti.

Tabella 3-35. Popolazione legale del comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	10.889
1871	12.374
1881	13.428
1901	17.868
1911	20.106
1921	20.035
1931	21.743
1936	21.157
1951	22.109
1961	26.972
1971	32.538
1981	31.031
1991	30.021
2001	27.223
2013	28.468

Tabella 3-36. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	10,9%	63,3%	25,9%	28.370	238,1%
2008	10,9%	63,3%	25,9%	28.331	237,9%
2009	11,1%	63,3%	25,6%	28.581	229,8%
2010	11,3%	63,0%	25,7%	28.687	227,6%
2011	11,3%	63,0%	25,6%	28.744	226,5%
2012	11,4%	62,2%	26,5%	27.603	233,1%
2013	11,35%	62,12%	26,53%	28.182	234%
2014	11,47%	62,29%	26,24%	28.468	229%
2015	11,31%	62,19%	26,50%	28.310	234%
2016	11,35%	62,01%	26,64%	28.154	235%

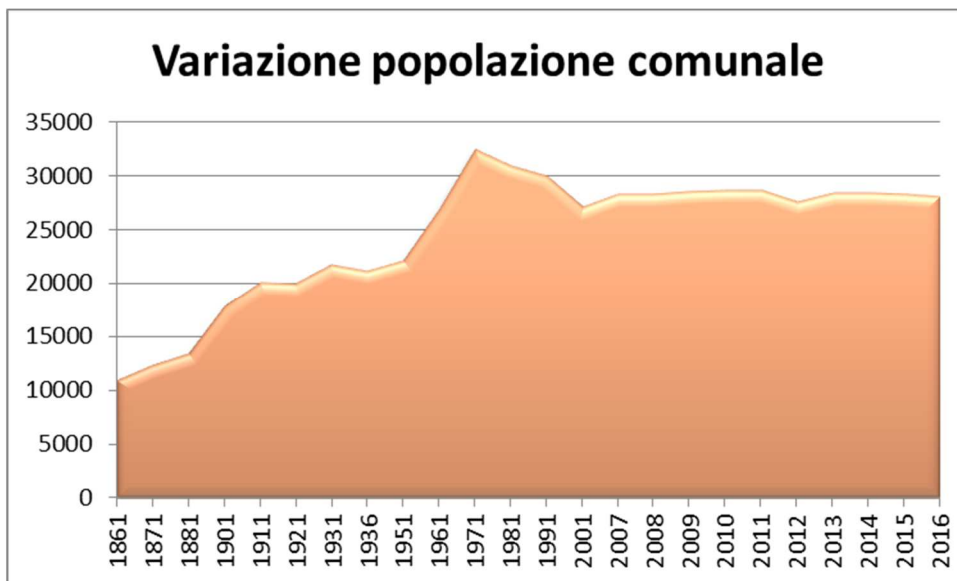
Tabella 3-37. Popolazione straniera nel comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	1.798	0,1	453	-	46,90%
2006	1.949	0,1	470		47,90%
2007	2.352	8,3%	482		48,00%
2008	2.738	9,7%	635		48,40%
2009	2.964	10,4%	685		48,30%
2010	3.239	11,3%	733		48,00%
2011	2.884	10,0%	658	16	45,10%
2012	3.347	12,1%	779	63	46,10%
2013	3.577	12,7%	825	55	46,21%
2014	3.580	12,6%	826	63	45,61%
2015	3.618	12,8%	822	58	46,10%
2016	3.754	13,3%	807	59	47,90%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Novi Ligure del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-38. Indicatori demografici del comune di Novi Ligure, mese Dicembre 2015(fonte ISTAT)

NOVI LIGURE			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
		28.154	13.420
NATI	215	110	105
MORTI	421	182	239
SALDO	-206	-72	-134
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	751	394	357
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	691	331	360
ISCRITTI DA ESTERO	168	95	73
CANCELLATI DA ESTERO	73	35	38
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	57	33	24
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	162	101	61
TOTALE ISCRITTI	976	522	454
TOTALE CANCELLATI	926	467	459
NUMERO DI FAMIGLIE	13.303	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	27.925	13.324	14.601
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2.1	-	-



3.7 Comune di Pozzolo Formigaro

Il comune di Pozzolo Formigaro si estende per 36,18 km² è un importante centro agricolo e industriale del novese, posto a pochi chilometri da Novi Ligure e da Alessandria, è da sempre un importante nodo commerciale e viario. La popolazione presenta un incremento di circa il 9% rispetto al 1971 ed un lieve aumento rispetto al censimento del 2001. La popolazione straniera incide per il 5,9%.

Tabella 3-39. Popolazione legale del comune di Pozzolo Formigaro (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	4.165
1871	4.022
1881	4.054
1901	4.185
1911	4.613
1921	4.527
1931	4.245
1936	4.071
1951	4.170
1961	4.257
1971	4.407
1981	4.781
1991	4.785
2001	4.771
2013	4.838

Tabella 3-40. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Pozzolo Formigaro (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	12,3%	67,5%	20,2%	4.744	163,8%
2008	12,1%	67,9%	20,0%	4.807	165,7%
2009	12,2%	68,0%	19,8%	4.896	163,2%
2010	12,1%	67,5%	20,4%	4.903	168,1%
2011	12,3%	66,9%	20,8%	4.886	169,2%
2012	12,7%	65,7%	21,6%	4.896	170,1%
2013	12,42%	65,82%	21,76%	4.895	175%
2014	12,20%	65,32%	22,49%	4.838	184%
2015	12,29%	64,74%	22,97%	4.793	187%
2016	12,19%	64,34%	23,48%	4.775	193%

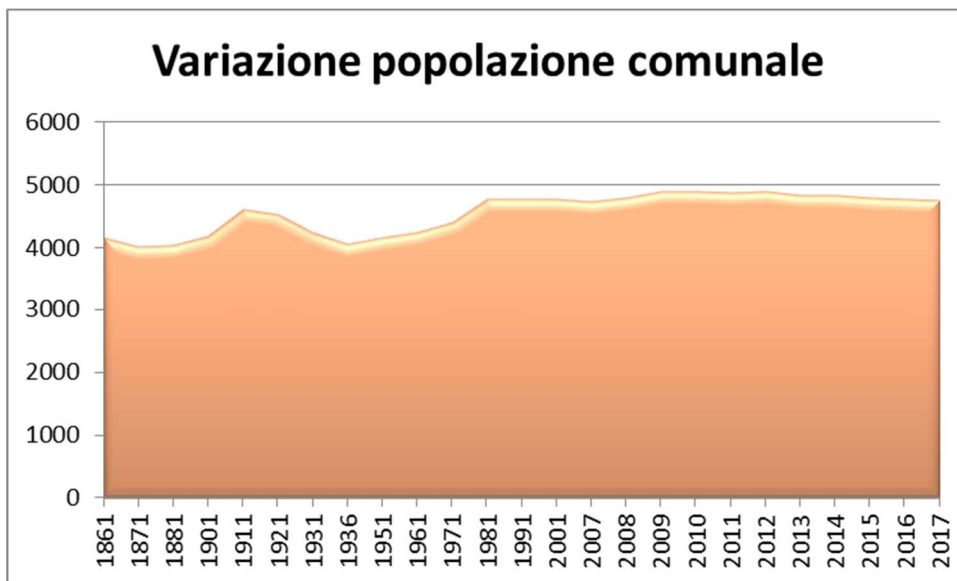
Tabella 3-41. Popolazione straniera nel comune di Pozzolo Formigaro (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	162	0,0	31	-	50,00%
2006	168	0,0	36		48,20%
2007	236	5,0%	42		50,40%
2008	312	6,5%	63		51,60%
2009	333	6,8%	68		51,10%
2010	319	6,5%	69		48,90%
2011	321	6,6%	76	0	46,40%
2012	351	7,2%	83	8	45,30%
2013	339	6,9%	80	9	45,43%
2014	328	6,8%	78	5	45,73%
2015	293	6,1%	62	5	45,05%
2016	283	5,9%	57	5	45,58%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Pozzolo Formigaro del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-42. Indicatori demografici del comune di Pozzolo Formigaro, mese Dicembre 2015(fonte ISTAT)

POZZOLO FORMIGARO			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	4.775	2.346	2.429
NATI	32	15	17
MORTI	63	24	39
SALDO	-31	-9	-22
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	162	78	84
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	142	75	67
ISCRITTI DA ESTERO	9	1	8
CANCELLATI DA ESTERO	16	7	9
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	4	4	-
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	4	1	3
TOTALE ISCRITTI	175	83	92
TOTALE CANCELLATI	162	83	79
NUMERO DI FAMIGLIE	1.992	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	4.758	2.342	2.416
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2.39	-	-



3.8 Comune di Tortona

Tortona è situata sulla sponda destra dello Scrivia, non lontano dal confine con la Lombardia, si estende per 98,87 km². L'indice demografico evidenzia una lieve contrazione rispetto gli ultimi 40 anni di circa il 7%, al contrario un lieve incremento di circa l'8% rispetto il censimento del 2001. La popolazione straniera incide del 15% sul totale della popolazione (dati Istat 2016).

Tabella 3-43. Popolazione legale del comune di Tortona (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	13.652
1871	13.909
1881	14.317
1901	17.419
1911	20.151
1921	20.184
1931	21.317
1936	20.361
1951	23.516
1961	25.315
1971	29.340
1981	29.253
1991	27.220
2001	25.227
2013	27.428

Tabella 3-44. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Tortona (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	11,3%	64,0%	24,7%	26.733	218,9%
2008	11,5%	64,0%	24,5%	27.163	212,7%
2009	11,7%	64,0%	24,3%	27.476	207,0%
2010	11,7%	63,8%	24,4%	27.534	208,6%
2011	11,7%	64,1%	24,2%	27.706	207,1%
2012	11,6%	63,0%	25,4%	25.987	219,6%
2013	11,76%	62,78%	25,46%	26.329	217%
2014	12,38%	62,82%	24,81%	27.428	200%
2015	12,33%	62,63%	25,03%	27.611	203%
2016	12,27%	62,53%	25,21%	27.437	205%

Tabella 3-45. Popolazione straniera nel comune di Tortona (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	1.880	0,1	467	-	48,30%
2006	2.074	0,1	537		48,30%
2007	2.655	9,9%	655		48,10%
2008	3.128	11,5%	740		48,50%
2009	3.326	12,1%	791		48,30%
2010	3.600	13,1%	679		48,30%
2011	2.853	10,3%	791	14	46,70%
2012	3.163	12,2%	835	70	46,60%
2013	3.800	14,4%	920	58	47,3%
2014	4.019	14,7%	979	59	47,8%
2015	4.013	14,5%	966	71	46,7%
2016	4.124	15,0%	990	77	46,7%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Tortona del mese di Dicembre 2015.

Tabella 3-46. Indicatori demografici del comune di Tortona, mese Dicembre 2015(fonte ISTAT)

TORTONA			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	27.437	13.033	14.404
NATI	219	114	105
MORTI	375	173	202
SALDO	-156	-59	-97
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	709	359	350
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	686	345	341
ISCRITTI DA ESTERO	163	67	96
CANCELLATI DA ESTERO	45	23	22
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	58	37	21
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	217	125	92
TOTALE ISCRITTI	930	463	467
TOTALE CANCELLATI	948	493	455
NUMERO DI FAMIGLIE	12.484	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	27.226	12.967	14.259
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2.18	-	-



4 PARTE SPERIMENTALE

4.1 Le aree di interesse

Le aree d'interesse sono degli spazi territoriali, direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, rappresentativi di una maggiore percezione d'impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

Il presente report fa riferimento alle precedenti relazioni ed ha individuato le seguenti 9 aree di interesse distribuite nelle province di Genova e di Alessandria; nelle schede seguenti per ogni area di interesse si descrive brevemente lo stato dell'opera e si fornisce un dossier fotografico¹.

SITO DI INTERESSE	Indirizzo	Foto	COMUNE	PROVINCIA
Chiaravagna - Borzoli	via Borzoli/via Chiaravagna	Via Erzelli, COV 1	GENOVA	GENOVA
Fegino	Fegino, Via Trasta Via Castel Morrone, Salita cà dei trenta	COLI2, Via Castel Morrone, Via Trasta, Salita Cà dei Trenta	GENOVA	GENOVA
SAN QUIRICO	Via Romairone	Via Isocorte, Via Romairone	GENOVA	GENOVA
Campomorone-Ceranesi	Strada Provinciale 6	CSL2-SP6, COV 6- SP6	CAMPOMORONE CERANESI	GENOVA GENOVA
Voltaggio Franconalto	Sp160 Area Voltaggio, Sp163 Area Fraconalto	COP1, SP160, località Casasse,	VOLAGGIO FRANCONALTO	ALESSANDRIA ALESSANDRIA
Arquata Scrivia Novi Ligure	Borgo Radimero / Via dei Moriassi	Cascina Radimero, Via dei Moriassi, COP5 COP06 e DP 6	ARQUATA SCRIVIA NOVI LIGURE	ALESSANDRIA ALESSANDRIA
Pozzolo Formigaro	Via Tortona	Cascina Caccianebbia, Cascina Romanellotta/via Tortona	POZZOLO FORMIGARO	ALESSANDRIA
Tortona	Vicinanze svincolo autostradale A7/A21	Cascina Castellotto e DP19	TORTONA	ALESSANDRIA

4.2 Questionario rivolto agli *stakeholders* locali per l'analisi di monitoraggio sociale

Nel monitoraggio sociale di corso d' opera l'obiettivo del questionario è quello di poter giungere ad una ragionevole determinazione della sensibilità dei cittadini delle aree territoriali prese in considerazione dal progetto. Infatti i residenti e gli utenti delle aree sensibili sono invitate a rispondere a delle precise domande che permettono di percepire la loro aspettativa sull'opera.

Il **Danno o Disagio Sociale**, oltre che di difficile interpretazione semantica, risulta di complessa caratterizzazione pratica ma esistono dei metodi scientifici, deduttivamente associabili all'ambito di studio, che più si addicono alla quantificazione del danno stesso: "I Metodi di Valutazione dei Beni e delle Risorse Ambientali".

¹ Fonte: <https://www.terzovalico.it/>; <http://terzovalico.mit.gov.it>; foto fatte da I.rur

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017		Foglio 46 di 114

I questionari sono stati prontamente distribuiti alla popolazione in tutte le aree sensibili scelte all'indomani di un processo di localizzazione delle aree in *desk research*.

Le principali caratteristiche sono:

- **Chiarezza e Semplicità d'espressione:** le domande devono risultare sempre lineari, mai complesse ed eccessivamente strutturate; la mancanza di chiarezza comporta inevitabilmente l'indecisione nell'intervistato, dunque risposte non veritiere. Più semplice è l'interpretazione della domanda meno difficile sarà la risposta alla stessa.
- **Struttura incisiva e tempi brevi:** le domande devono essere piuttosto concentrate. Per un buon risultato è più importante inquadrare poche domande ma specifiche piuttosto che molte domande per avere un numero maggiore di dati come riferimento. In questo senso infatti si riesce a trattenere anche meno l'intervistato in termini di tempo. Un tempo eccessivo ed una serie importante di domande possono spazientire l'intervistato stesso, risultato diretto, anche in questo senso, risposte non veritiere.
- **Impersonalità:** La realizzazione del questionario è realizzata con l'intenzione di raccogliere i dati in maniera impersonale ed anonima per l'intervistato.
- **Tipologia di domande:** Le domande saranno l'equivalente di tre tipologie classiche dei metodi di valutazione:
 1. Domande a risposta chiusa (*Close ended*): in cui l'intervistato è chiamato a rispondere in modo discreto (si/no).
 2. Domande a risposta multipla (*Multiple choice*): domande che ammettono più di una risposta su quelle indicate.
 3. Domande gerarchizzate (*Nominal questions*): in cui vi sono una lista di intervalli di valori sulla quale l'intervistato è chiamato ad esprimersi.

Le domande inoltre sono poste in modo da consentire una valutazione deduttiva dei dati. Questa tecnica, pur non consentendo domande dirette, evita distorsioni massicce nelle risposte; con particolare riferimento ai comportamenti di "*Free-Riding*" e di "*warm-glow*" (fenomeno dell'autocompiacimento).

La struttura del questionario è caratterizzata da una consequenzialità programmata, "ad albero", per facilitare l'interpretazione delle risposte (es. se in una prima ipotetica domanda la risposta dovesse essere "SI" allora vi sarà una seconda domanda; se si rispondesse NO potrebbe esserci comunque una seconda domanda ma differente oppure potrebbe non essercene una seconda).

Il Monitoraggio Sociale di C.O. è stato caratterizzato da una singola fase di sottoposizione dei questionari alla popolazione locale, inquadrabile temporalmente nel primo semestre del 2017.

La struttura del questionario per i residenti ed i fruitori delle aree urbane afferenti ai cantieri si articola in tre fasi distinte. I tre ambiti identificano l'intervistato, descrivono il sito di aggregazione che

usufruisce abitualmente ed indagano le impressioni, gli umori e le idee che il soggetto di indagine ha sulle grandi infrastrutture.

FASE 1			
1) E' residente in zona			
Si		No	
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "no")			
Si, abitualmente	Si, occasionalmente		No
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?			
Meno di 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	da 5 anni	Oltre 5 anni
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?			
Si		No	
5) Per quanto tempo? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "si")			
1 Mese	Fino a 6 mesi	da 1 anno	Oltre 1 anno
6) Quali disagi ha dovuto affrontare? (rispondere solo se alla domanda n°4 si è indicato "si")			
Disagi da un punto di vista ambientale (inquinam.acustico, inquinam. Acque, inquinam.dell'aria)		Disagi da un punto di vista logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..)	

Nella FASE 1, le prime tre domande si pongono l'obiettivo di identificare l'intervistato ed attirare la sua attenzione attraverso la facilità e la rapidità di risposta degli "interrogativi" presenti nel questionario. Le successive tre domande chiedono al soggetto dell'indagine se ha già avuto un'esperienza di vita in zone interessate da cantieri di lavoro. Per l'attuazione delle domande all'interno di questa "prima fase" si è ricorso all'utilizzo del metodo della risposta chiusa "close ended" e dal metodo della risposta multipla "multiple choice".

FASE 2	
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente? (rispondere in percentuale tra le tre possibilità)	
Mezzo privato	% _____
Autobus	% _____
Treno / Metro	% _____
	% 100 _____
8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?	
Si	No
9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?	

COMPONENTE	Tipologia o causa del disturbo
Acque (es. inquinamento delle acque)	
Vibrazioni (es. disturbo delle vibrazioni)	
Atmosfera (es. inquinamento delle polveri)	
Rumore (es. inquinamento acustico)	
Paesaggio (es. disturbo del paesaggio)	
Suolo (es. inquinamento suolo terreni maleodoranti)	

Con la prima domanda della FASE 2, si chiede agli intervistati la tipologia e la percentuale di utilizzo dei mezzi di trasporto. Le successive domande descrivono la percezione del residente/fruttore dell'area di interesse sullo stato attuale dell'impatto socio-ambientale relativo al sito di aggregazione corrispondente. In questa fase viene introdotta la prima delle due "nominal question" in cui l'intervistato è chiamato ad esprimersi su una lista di intervalli di valori da ordinare secondo la propria percezione sensitiva. Le risposte numeriche portano a risultati quali-quantitativi che possono essere trattati statisticamente in maniera più efficiente.

FASE 3					
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?					
Si			No		
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?					
Si			No		
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando? (Se la risposta è "sì" Indicare al massimo due risposte)					
Programmi televisivi	Radio	Giornali	Web	Conferenze	Altro
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale? (Indicare al massimo due risposte)					
Miglioramento del trasporto merci	Incremento della produttività	Investimenti futuri	incrementi marginali	Nessun miglioramento	
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?					
Miglioramenti del trasporto merci	Investimenti futuri	Miglioramento del trasporto pubblico ferroviario	Opere urbanistiche compensative (posteggi, viabilità, messa in sicurezza dei torrenti, colline)	Impiego del personale locale	
15) Quanto creda che il cantiere persista?					
1 Mese		6 Mes		1 Anno	
16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?					

FASE 3

Si	No	Tipologia di impatto
17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere? (Ordinare con scala da "1" massimo disturbato a "6" minimo disturbo le seguenti componenti ambientali)		
COMPONENTE	VALORE	
Atmosfera		
Rumore		
Vibrazioni		
Suolo		
Paesaggio		
Acque		

Le domande della Fase 3 presentano tutte le tipologie di domande fin qui presentate. Per le prime due è stata scelta la tipologia del "close ended" per avere un riscontro diretto senza che il soggetto intervistato possa avere dubbi sulla risposta da dare, dato l'importanza investigativa che rivestono entrambe le domande inserite nel questionario, per capire il parere sulle grandi opere ed il livello di conoscenza sul progetto del "Terzo Valico dei Giovi". L'interrogativa numero 12, inizia la sequenza delle successive ampliando il dato con la fonte di informazione sulle conoscenze.

Dal punto di vista tecnico-procedurale, previa realizzazione del questionario, la sottoposizione dello stesso è avvenuta direttamente in loco. Le interviste sono state realizzate nelle aree di interesse, interagendo ed intervistando la popolazione locale garantendo la persistenza e l'assoluta sicurezza dei dati raccolti. Successivamente i dati ottenuti sono stati caricati su un "foglio di lavoro Excel" che attraverso la creazione di tabelle e dei grafici permettono di rilasciare sia un risultato quantitativo che un risultato visivo e qualitativo dell'indagine preposta.

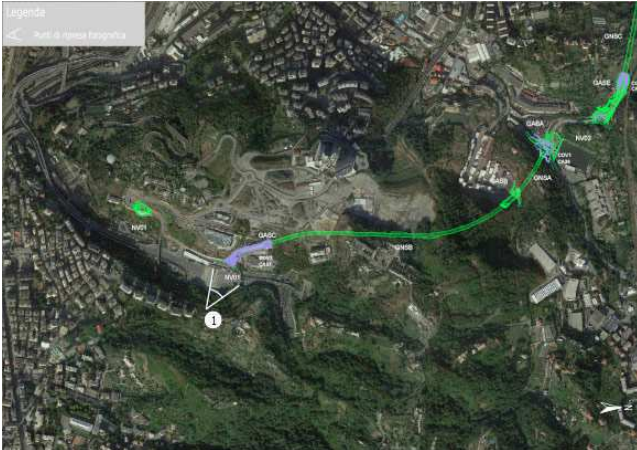
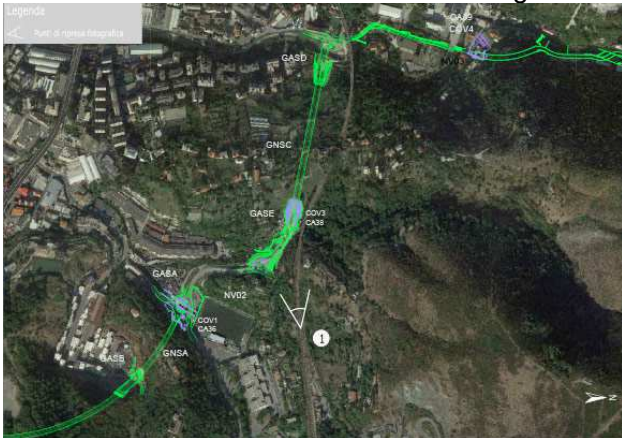
5 RISULTATI: LE AREE DI INTERESSE E IL QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO SOCIALE:

Le schede descrittive riportate di seguito forniscono le informazioni di carattere geografico, necessarie per una corretta connotazione, delle “aree di interesse” rilevate all’interno del progetto. Le schede sono compagnate da un dossier fotografico e sono riportati i risultati del questionario; in particolare le tabelle informative proposte di seguito consentono una valutazione di sintesi percentuale delle risposte ottenute dai questionari sottoposti agli *stakeholders* (residenti/fruitori) delle aree di interesse. Tali risposte sono state trattate per finalizzare l’analisi di monitoraggio e per consentire una migliore comunicazione in relazione alla valutazione dello stato socio-ambientale attualmente percepito, con particolare riferimento:

- agli “umori” della popolazione residente in relazione al periodo di cantierizzazione,
- all’impatto antropico,
- alle aspettative sugli impatti antropici derivanti dall’opera.

Nello specifico ad ogni area di interesse corrisponderà una tabella di sintesi dei risultati ed un commento di sunto sul risultato percentuale relativo ad ogni singola domanda effettuata.

5.1 “Borzoli-Chiaravagna” - Area di interesse 1

Caratterizzazione Geografica	
Indirizzo	via Borzoli/via Erzelli
NV 01 Nuova Viabilità Borzoli Erzelli 	
NV 02 e NV03 - Nuova Viabilità Chiaravagna Borzoli 	
Cantieri presenti:	<p>Galleria Naturale Lato Erzelli (completata): la nuova viabilità tratta via Borzoli-via Erzelli è stata completata e aperta al pubblico in data 16/02/2017.</p> <p>La nuova viabilità mette in comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> via Borzoli – via Erzelli (primo tratto) via Borzoli - via Chiaravagna (secondo tratto) via Chiaravagna (terzo tratto) <p>Il nuovo sistema di gallerie che collega Erzelli-Borzoli-Chiaravagna (COV1- COV2- NV01- COV3-COV4- NV02), lungo quasi 2km, permette infatti di eliminare il passaggio di circa 185 veicoli pesanti/ora per le vie del Municipio di Sestri Ponente.</p> <p>Altri lavori invece, sempre volti alla mitigazione del traffico, sono tuttora in corso, come l'adeguamento della Provinciale SP4 a Pontedecimo (NV07- NV08), lo scavo della nuova galleria di accesso al sito di deposito Vecchie Fornaci (AD91) e l'adeguamento di via Chiaravagna nel suo primo e ultimo tratto (NV03).</p>

5.1.1 Dossier Fotografico



Figura 1: Punto di vista 1 NV 01 Nuova Viabilità Borzoli Erzelli

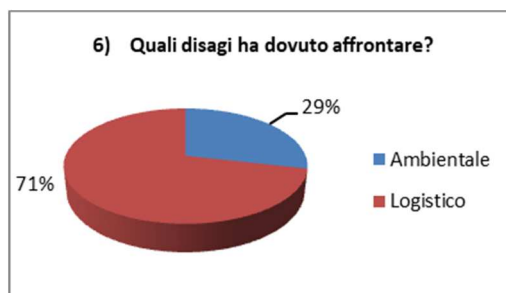
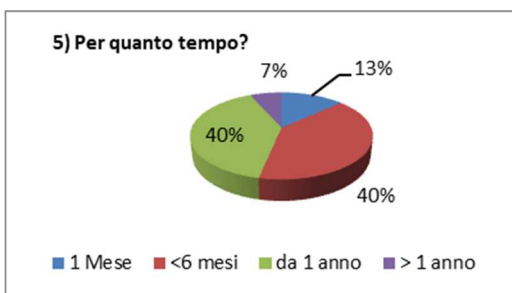
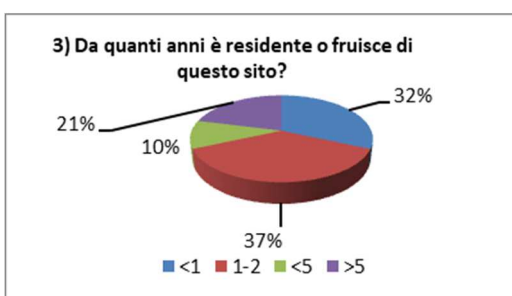
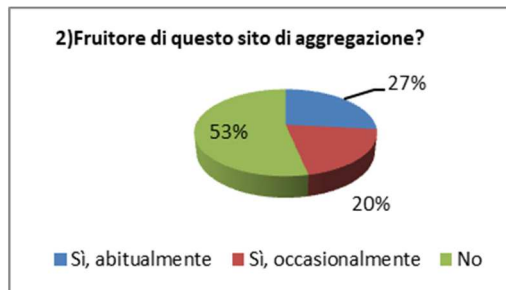
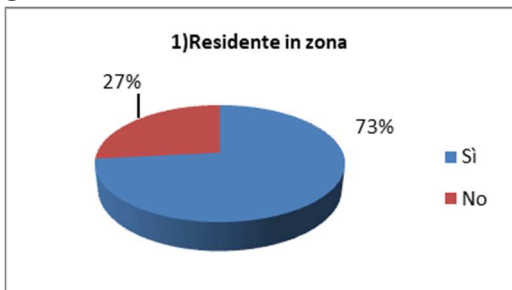


Figura 2: Punto di vista 1 NV 02 e NV03 - Nuova Viabilità Chiaravagna Borzoli



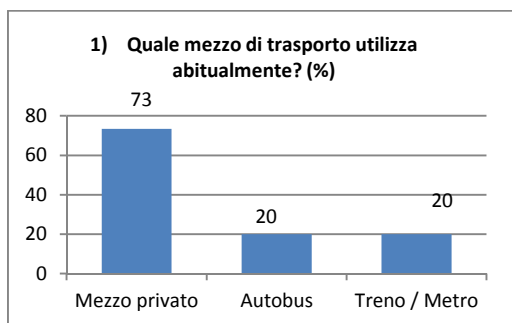
Risultati del questionario

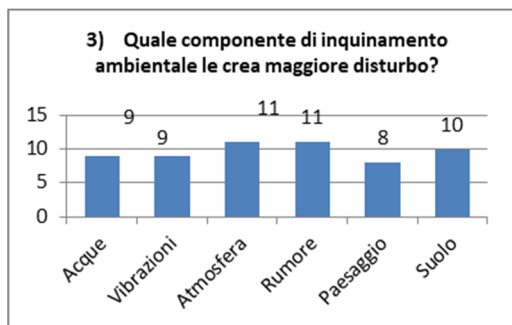
FASE 1



La maggior parte degli intervistati risiede in zona (73%); oltre metà degli intervistati non fruitore abitualmente del sito di aggregazione. Il 68% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno. Si tratta di persone che non hanno mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro; attualmente il 80% degli intervistati vive in prossimità di grossi cantieri da oltre 6 mesi ma meno di un anno; hanno riscontrato soprattutto disagi di carattere logistico.

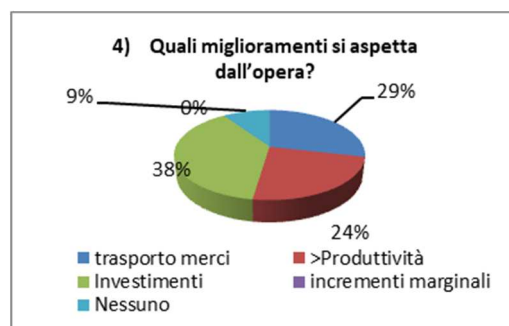
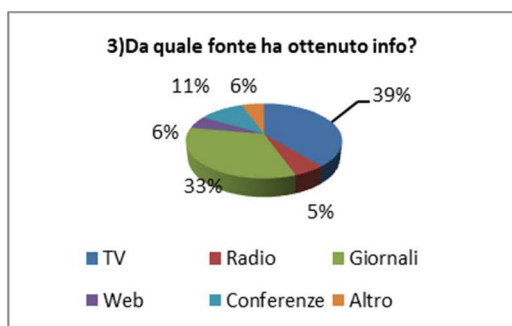
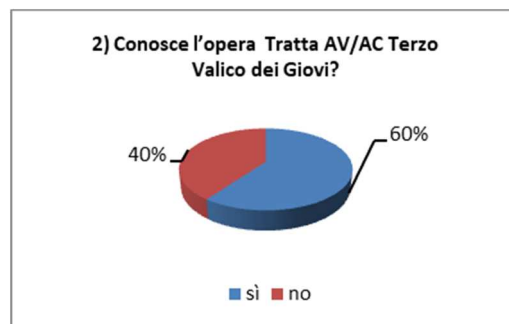
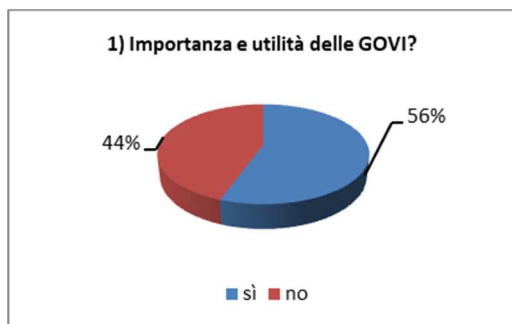
FASE 2

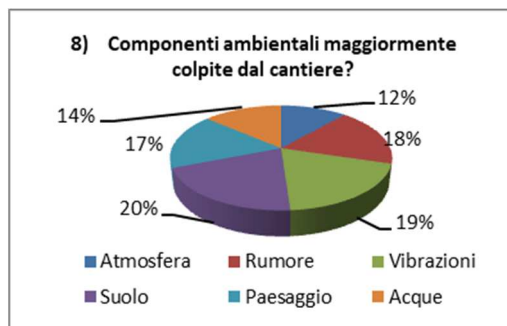
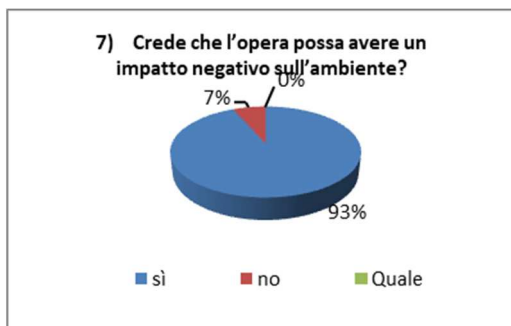
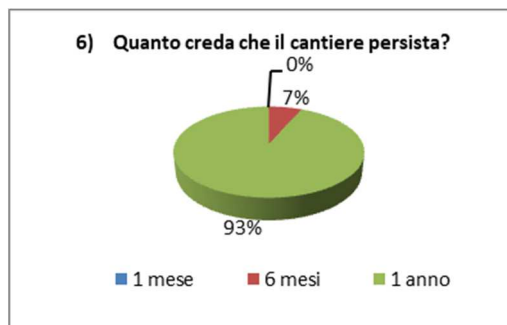
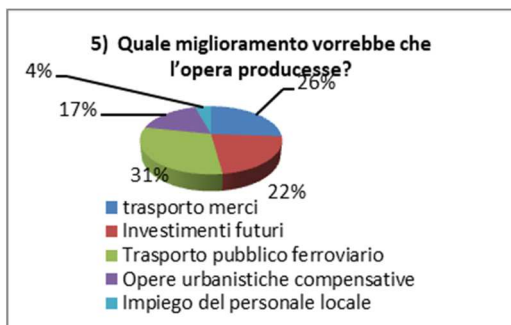




In questa zona di aggregazione, la maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio (73%), poco meno della metà (43%) dichiara di trovare difficoltà a posteggiare in questa zona. In generale gli intervistati sono disturbati da tutte le principali componenti di inquinamento ambientale: per il rumore e l'atmosfera si hanno 11 risposte; 10 per il suolo; 9 per acqua e vibrazioni e 8 per il paesaggio.

FASE 3

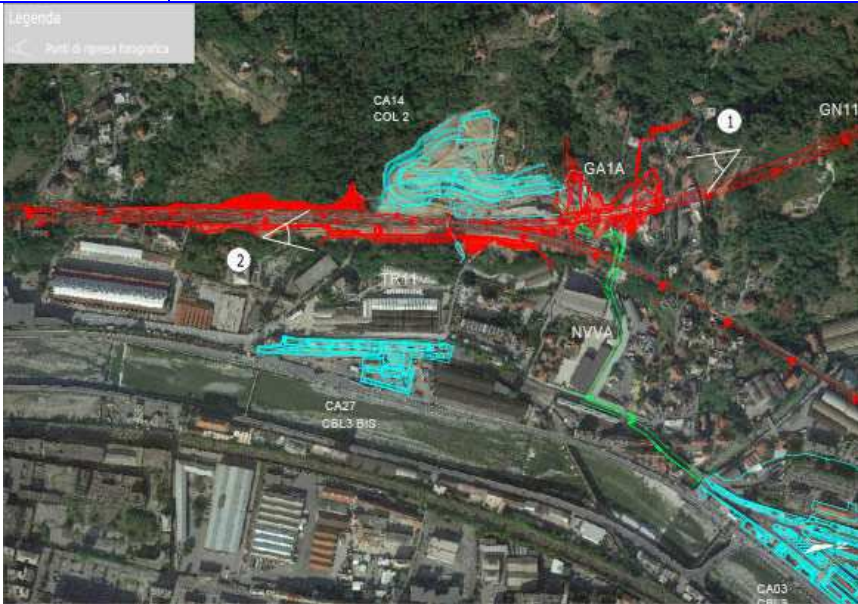
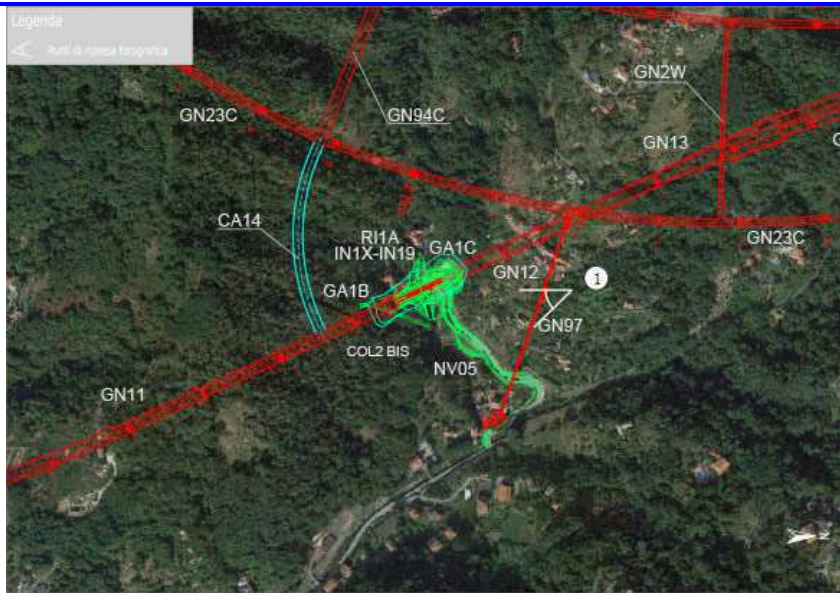




Il 56% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere ma solo il 60% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi. La principale fonte di informazione è la TV (39%), i quotidiani su carta stampata (33%) e solo il 5% da web. Il 38% si aspetta che l'opera porti un incremento degli investimenti e un 29% del trasporto merci. E proprio un miglioramento dei trasporti ferroviari è quanto si aspettano il 31% degli intervistati.

Il 93% crede che il cantiere duri ancora un anno. L'93% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente. La componente ambientale maggiormente colpita dai lavori dell'opera è la componente suolo (20%); seguono vibrazioni (19%) e rumori (18%).

5.2 “Fegino” - Area di interesse 2

<i>Caratterizzazione Geografica</i>	
<i>Indirizzo</i>	Fegino, via Trasta, via Castel Morrone, Salita cà dei Trenta
	
<i>Cantieri presenti:</i>	<p>A Fegino i cantieri in linea attualmente operativi sono 2(COL2 e COL2BIS) La viabilità, sita nel Comune di Genova, è stata ultimata nel luglio 2016 attualmente consente ai mezzi di cantiere di raggiungere il piazzale con gli apprestamenti per le lavorazioni dell’imbocco Sud della Valico. A termine dei lavori la strada diventerà pubblica.</p>

5.2.1 Dossier Fotografico



Figura 1-- Punto di vista 1 NVVA01 L



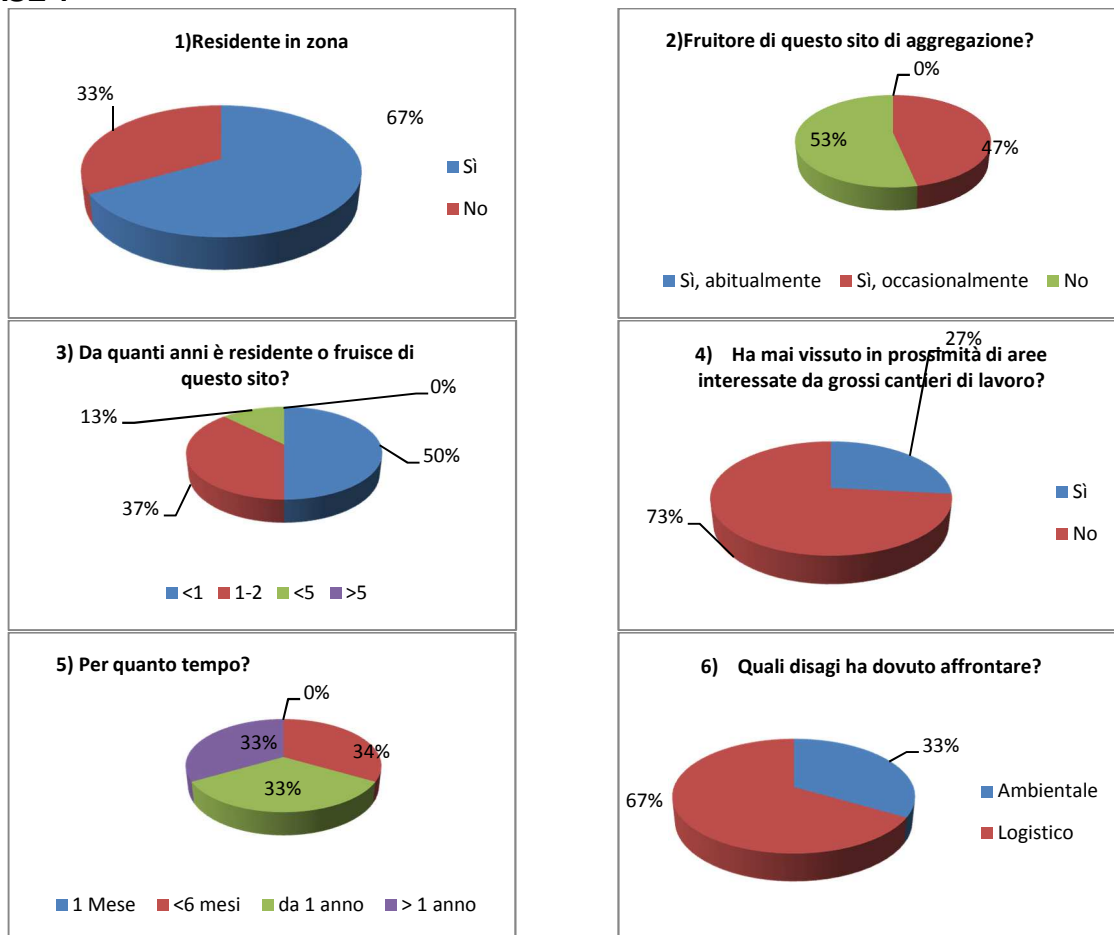
Figura 2-- Punto di vista 2 NVVA02 L Nuova viabilità di accesso al cantiere Fegino - Imbocco Campasso Sud



Figura 3 Punto di vista 1 NVV0501 L Nuova viabilità di accesso al cantiere Fegino Imbocco Sud Galleria di Valico

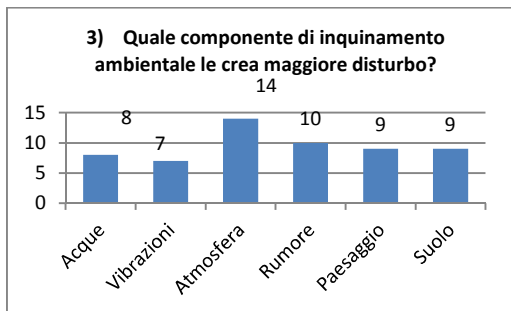
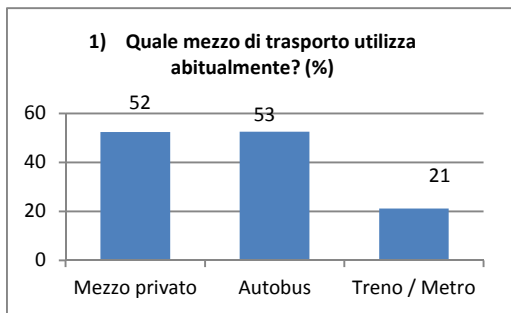
5.2.2 Risultati del questionario

FASE 1



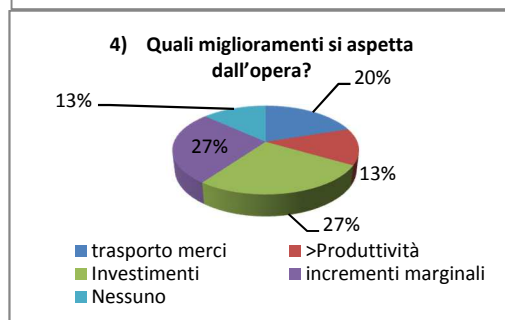
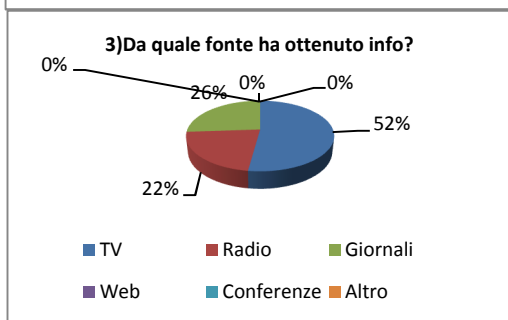
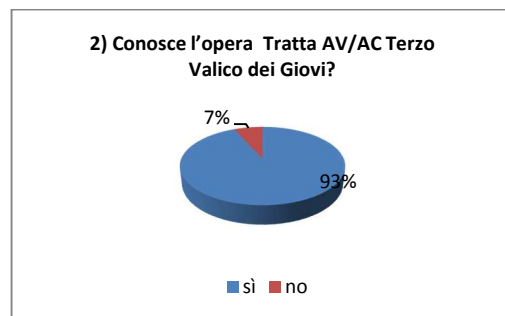
Circa il 67% degli intervistati risiede in zona e nella maggior parte dei casi non fruisce abitualmente del sito di aggregazione (53%) o ne usufruisce occasionalmente (47%). Metà degli intervistati dichiara di fruire del sito di aggregazione da meno di un anno e un 37% da 1-2 anni. Si tratta di persone che non hanno mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro; attualmente il 33% degli intervistati vive in prossimità di grossi cantieri da oltre 1 anno; hanno riscontrato soprattutto disagi di carattere logistico (67%).

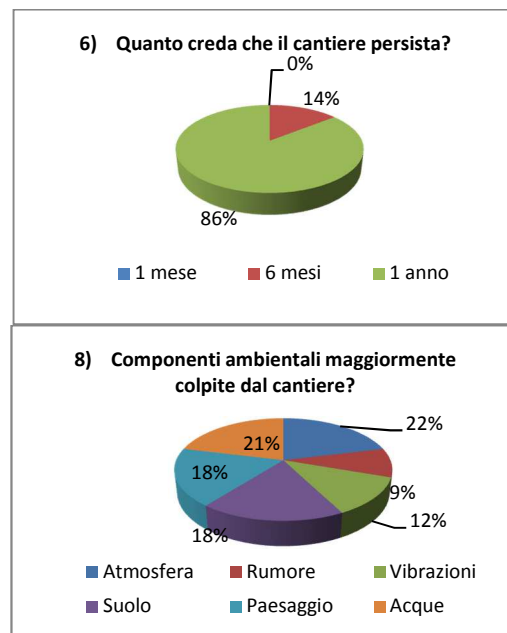
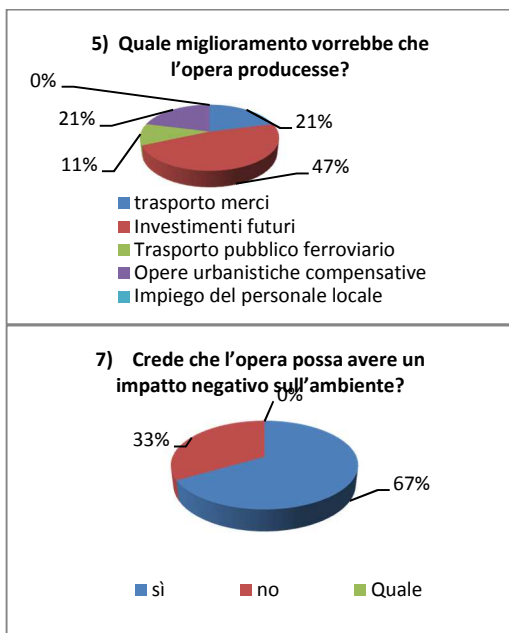
FASE 2



In questa zona di aggregazione, gli intervistati utilizzano principalmente il mezzo proprio (52%), e l'autobus (53%) e il 53% dichiara di trovare difficoltà a posteggiare in questa zona. In generale gli intervistati sono disturbati da tutte le principali componenti di inquinamento ambientale: per l'atmosfera si hanno 14 risposte; 10 per il rumore e 9 per il paesaggio e il suolo.

FASE 3





Il 53% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere conoscendo l'opera del Terzo Valico dei Giovi (93% dei rispondenti). La principale fonte di informazione è la TV (52%), i quotidiani su carta stampata (26%) e il 22% la radio. Il 27% si aspetta che l'opera porti un incremento degli investimenti e un altro 27% incrementi marginali; il 20% auspicano un miglioramento del trasporto merci. Proprio un miglioramento degli investimenti è quanto si aspettano il 47% degli intervistati; un 21% degli intervistati su aspetta dei miglioramenti nei trasporti merci e un altro 21% nelle opere urbanistiche compensative. Lo 86% crede che il cantiere duri ancora un anno. Il 67% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente e le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera ritengono essere l'atmosfera (22%), l'acqua (21%), il suolo (18%) e il paesaggio (18%).

5.3 “San Quirico - Polcevera” - Area di interesse 3

Caratterizzazione Geografica



Cantieri presenti:

A Polcevera è attualmente attivo un cantiere (COL3).

5.3.1 Dossier Fotografico



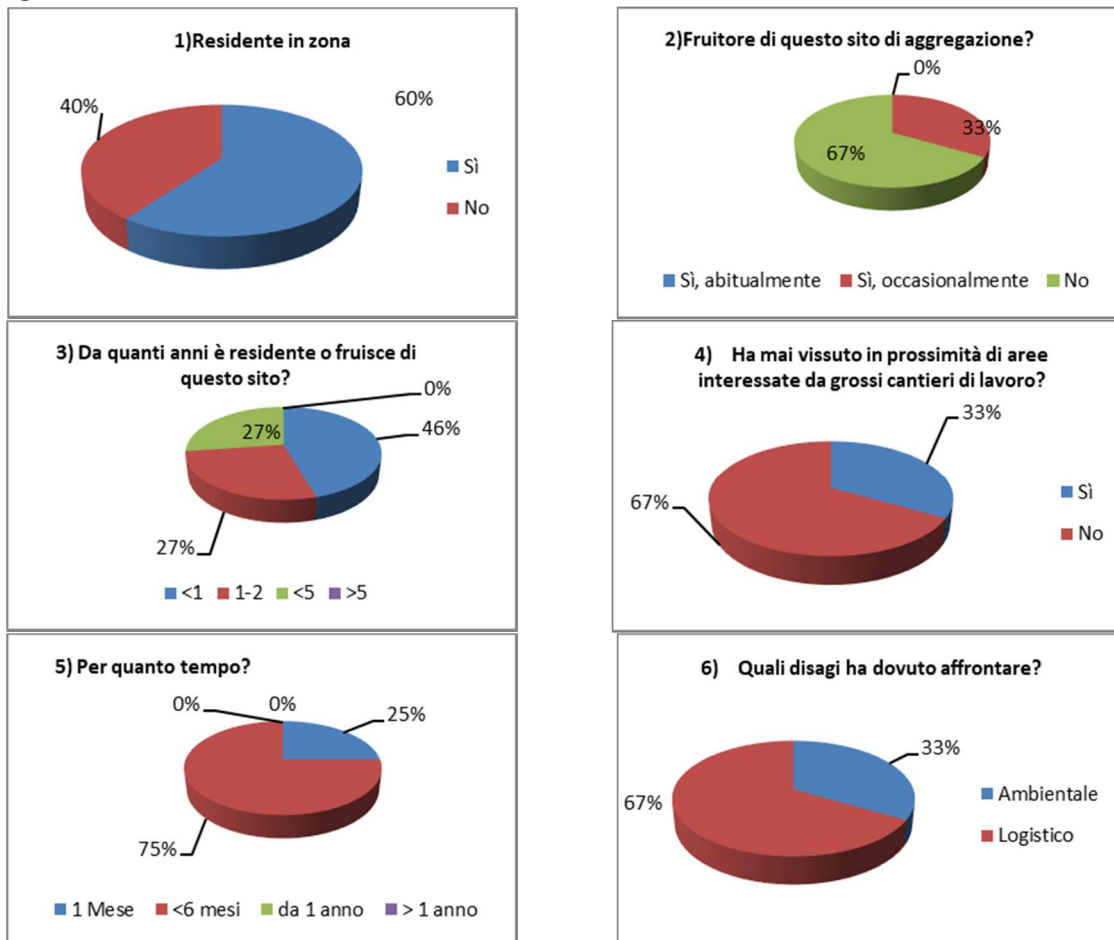
Figura 1 Punto di vista 1 Adeguamento Nodo di Pontedecimo



Figura 2 Punto di vista 2 Adeguamento Nodo di Pontedecimo

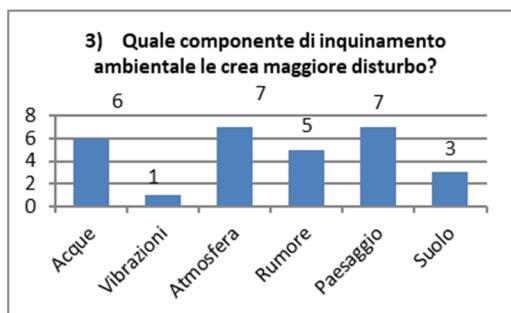
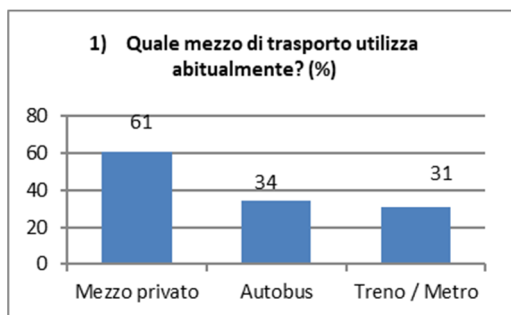
5.3.2 Risultati del questionario

FASE 1



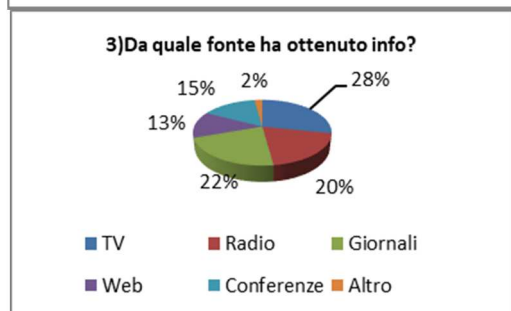
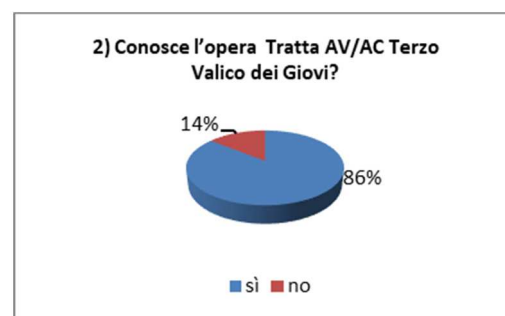
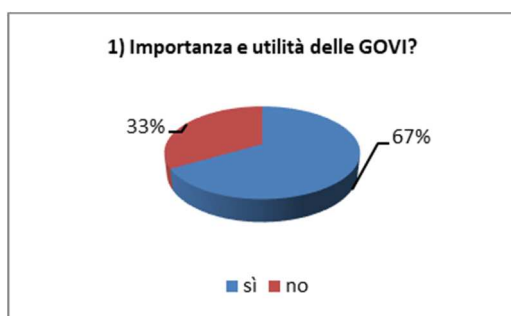
Circa il 60% degli intervistati risiede in zona e nella maggior parte dei casi non fruisce abitualmente del sito di aggregazione (67%) o ne usufruisce occasionalmente (33%). Poco meno della metà degli intervistati dichiara di fruire del sito di aggregazione da meno di un anno e un 27% da 1-2 anni. Si tratta di persone che non hanno mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro; attualmente il 75% degli intervistati vive in prossimità di grossi cantieri da meno di 6 mesi e nel 25% dei casi da meno di 1 mese; hanno riscontrato soprattutto disagi di carattere logistico (67%).

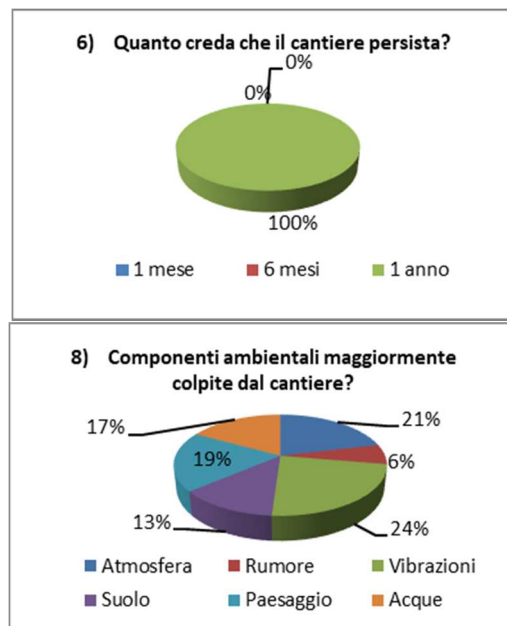
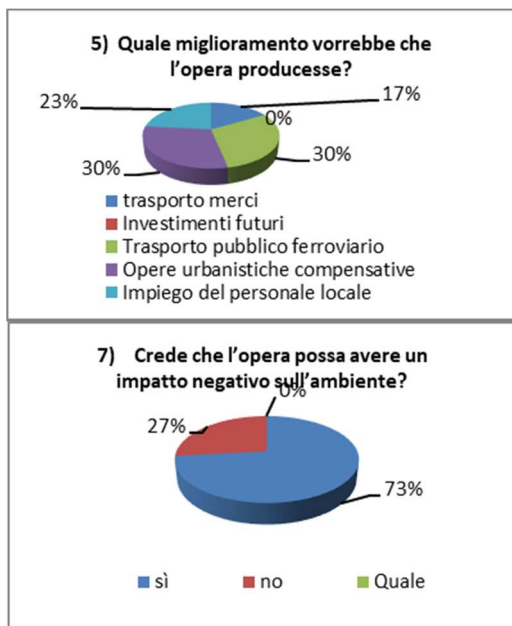
FASE 2



In questa zona di aggregazione, gli intervistati utilizzano il mezzo proprio nel 61% e mezzi pubblici nel restante 65%: l'autobus (34%) e treno/metro (31%). Il 60% dichiara di non trovare difficoltà a posteggiare in questa zona. In generale gli intervistati sono disturbati da alcune componenti di inquinamento ambientale in maniera maggiore: per l'atmosfera e il paesaggio si hanno 7 risposte ciascuno; 6 per l'acqua e 5 per il rumore.

FASE 3

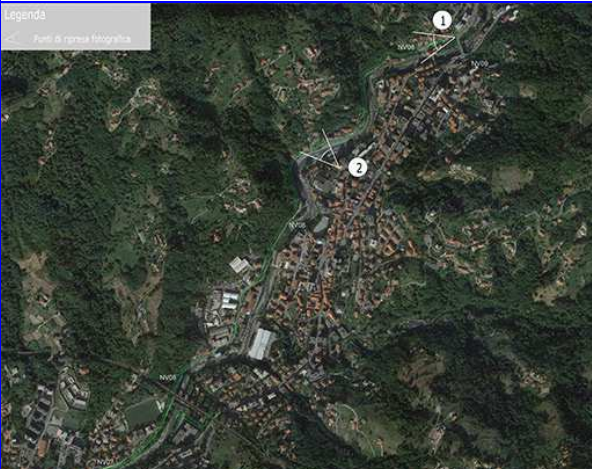

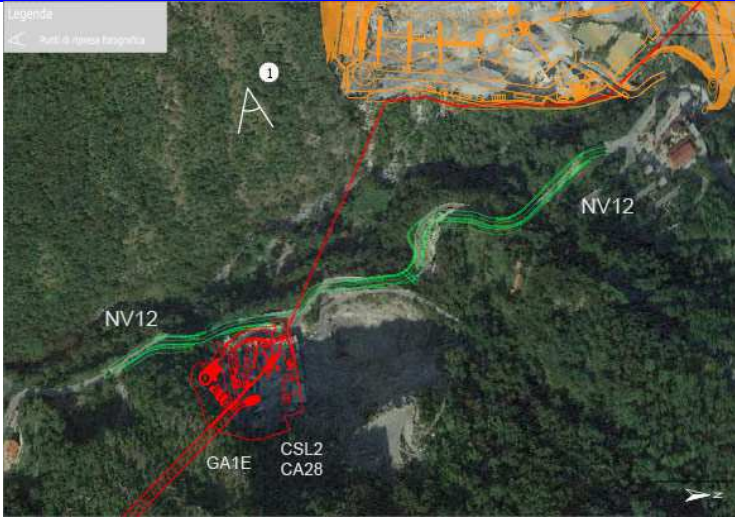




Il 67% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere conoscendo l'opera del Terzo Valico dei Giovi (86% dei rispondenti). La principale fonte di informazione è la TV (28%), la radio (20%) e i quotidiani su carta stampata (22%); il 13% da web e il 15% da conferenze.

Il 23% si aspetta che l'opera porti un incremento degli investimenti e un altro 29 auspicano un miglioramento del trasporto merci. Il 30% degli intervistati si aspetta dei miglioramenti nei trasporti merci e un altro 30% nelle opere urbanistiche compensative. La totalità degli intervistati crede che il cantiere duri ancora un anno. Il 73% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente e le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera ritengono essere le vibrazioni (24%), l'atmosfera (21%), il paesaggio (19%) e l'acqua (17%).

5.4 “Campomorone-Ceranesi” - Area di interesse 4

<i>Caratterizzazione Geografica</i>	
<i>Indirizzo</i>	<i>Strada Provinciale 6</i>
 Ceranesi	 Campomorone
 Isoverde e Cava Castellaro	
<p><i>Cantieri presenti:</i></p>	<p>L'intervento si sviluppa per circa 1700 m lungo la S.P.4 a partire dal ponte della ferrovia posto all'estremità nord della frazione Pontedecimo (GE), fino al ponte "della Ferriera" in Comune di Ceranesi (GE), e prevede l'ampliamento ed adeguamento funzionale per ottenere una viabilità della categoria F extraurbana.</p> <p>I lavori sono stati avviati nel giugno 2017. Adeguamento S.P.6 da Campomorone a Isoverde</p> <p>L'intervento in oggetto, ubicato nel Comune di Campomorone (GE), prevede l'ampliamento e l'adeguamento funzionale della attuale sede stradale S.P. 6 necessario per migliorare la percorribilità dei mezzi di cantiere, per uno sviluppo di circa 1,8 km, nel tratto compreso tra il Comune di Campomorone e la località Isoverde (cantiere Cravasco). I lavori sono stati riaffidati ed avviati nel giugno 2017, con previsione di completamento entro Giugno 2018.</p>

5.4.1 Dossier Fotografico



Figura 1 Ceranesi



Figura 2 - Ceranesi Adeguamento SP4 / Muro di sostegno

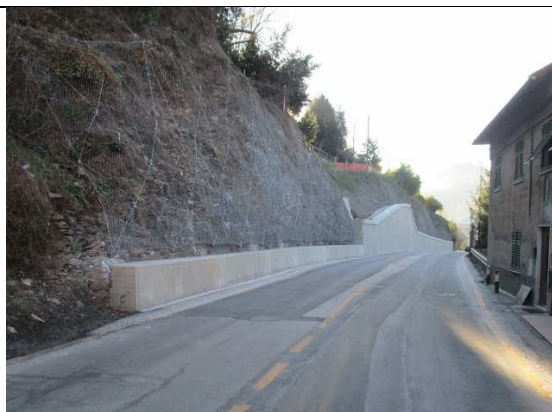


Figura 3 Campomorone punto 1 Adeguamento SP6 da Campomorone a Isoverde

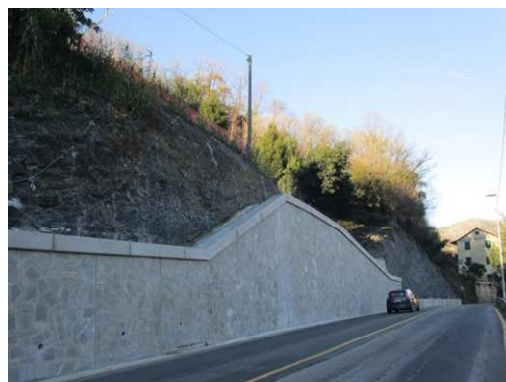


Figura 3 Campomorone punto 2

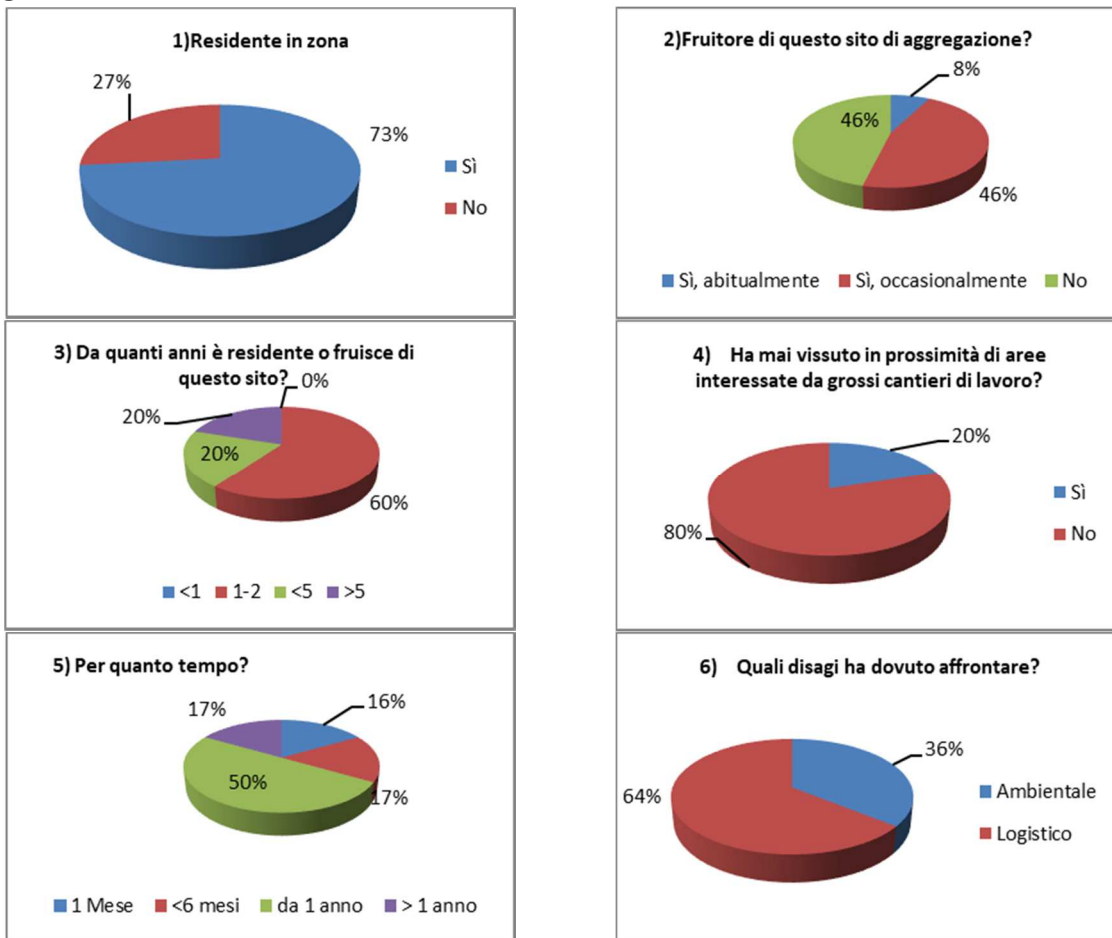
Figura 4 Isoverde e Cava Castellaro Adeguamento SP6



Figura 5 Campomorone (SP5 Via Campomorone)

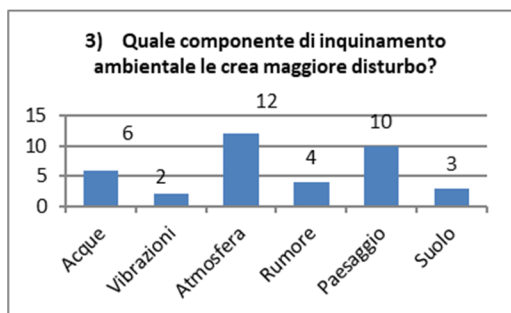
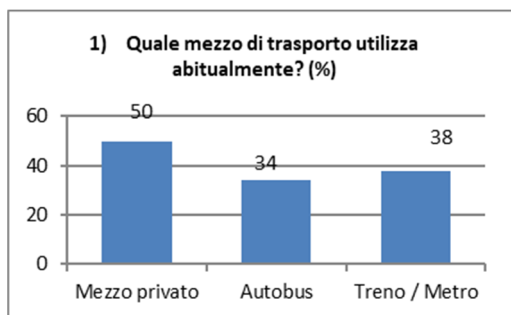
5.4.2 Risultati del questionario

FASE 1



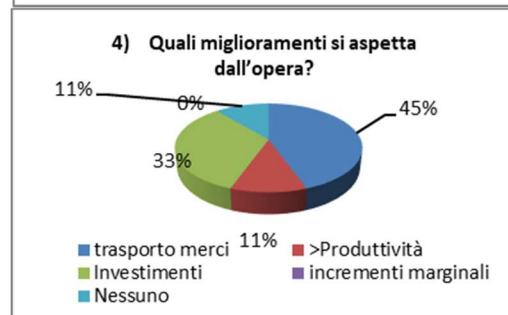
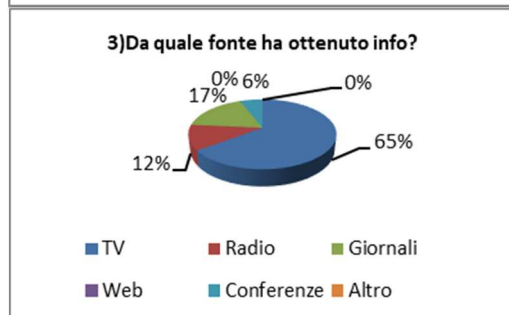
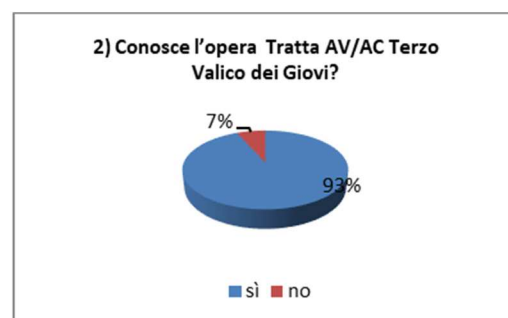
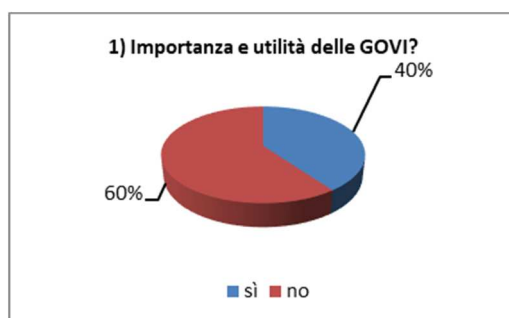
Circa il 73% degli intervistati risiede in zona; il 46% dei casi non fruisce abitualmente del sito di aggregazione o ne usufruisce occasionalmente (46%); l'8% ne usufruisce abitualmente. Il 60% degli intervistati dichiara di fruire del sito di aggregazione da 1-2 anni; un 20% da 2-5 anni e un restante 20% da oltre 5 anni. Si tratta di persone che nel 20% dei casi hanno vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro; attualmente il 50% degli intervistati vive in prossimità di grossi cantieri da un anno; nel 17% dei casi da meno di 6 mesi e un altro 17% da più di 1 anno; gli intervistati hanno riscontrato soprattutto disagi di carattere logistico (64%).

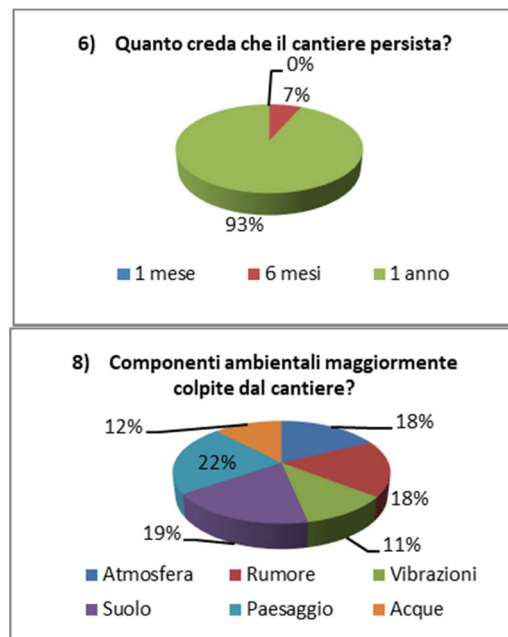
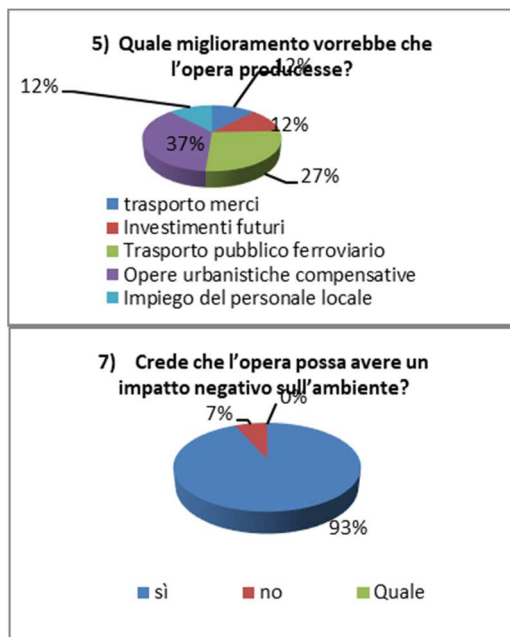
FASE 2



In questa zona di aggregazione, gli intervistati utilizzano il mezzo proprio nel 50%; tra i mezzi pubblici il 34% usa l'autobus e il 38% il treno/metro. Il 60% dichiara di non trovare difficoltà a posteggiare in questa zona. In generale gli intervistati sono disturbati da alcune componenti di inquinamento ambientale in maniera maggiore: per l'atmosfera e il paesaggio si hanno 12 e 10 risposte ciascuno; 6 per l'acqua e 4 per il rumore.

FASE 3





Il 60% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere conoscendo l'opera del Terzo Valico dei Giovi (93% dei rispondenti). La principale fonte di informazione è la TV (65%), la radio (12%) e i quotidiani su carta stampata (17%).

Il 45% si aspetta che l'opera porti un miglioramento del trasporto merci e un 33% un incremento degli investimenti

Il 37% degli intervistati si aspetta dei miglioramenti nelle opere urbanistiche compensative e il 27% nei trasporti merci. Quasi la totalità degli intervistati crede che il cantiere duri ancora un anno. Il 93% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente e le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera ritengono essere il paesaggio (22%), il suolo (19%), il rumore (18%) e l'atmosfera (18%).

5.5 “Votaggio Fraconalto” - Area di interesse 5

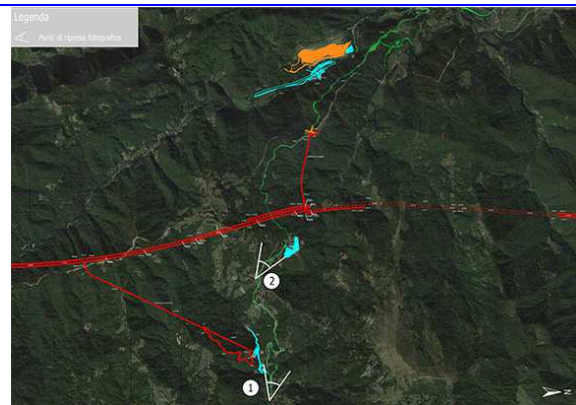
Caratterizzazione Geografica

Indirizzo



cantiere Castagnola

Sp160 Area Votaggio, Sp163 Area Fraconalto



Votaggio

Cantieri presenti:

Il cantiere di linea attualmente operativo è Castagnola (COP2) e vi è un campo base, Pian dei Grilli (CBP2), che potrà ospitare fino a circa 260 persone.

5.5.1 Dossier Fotografico



Figura 1 Cantiere di Castagnola



Figura 2 – Voltaggio (1) Adeguamento SP7 – SP173



Figura 3 – Voltaggio (2) Adeguamento SP7 – SP173



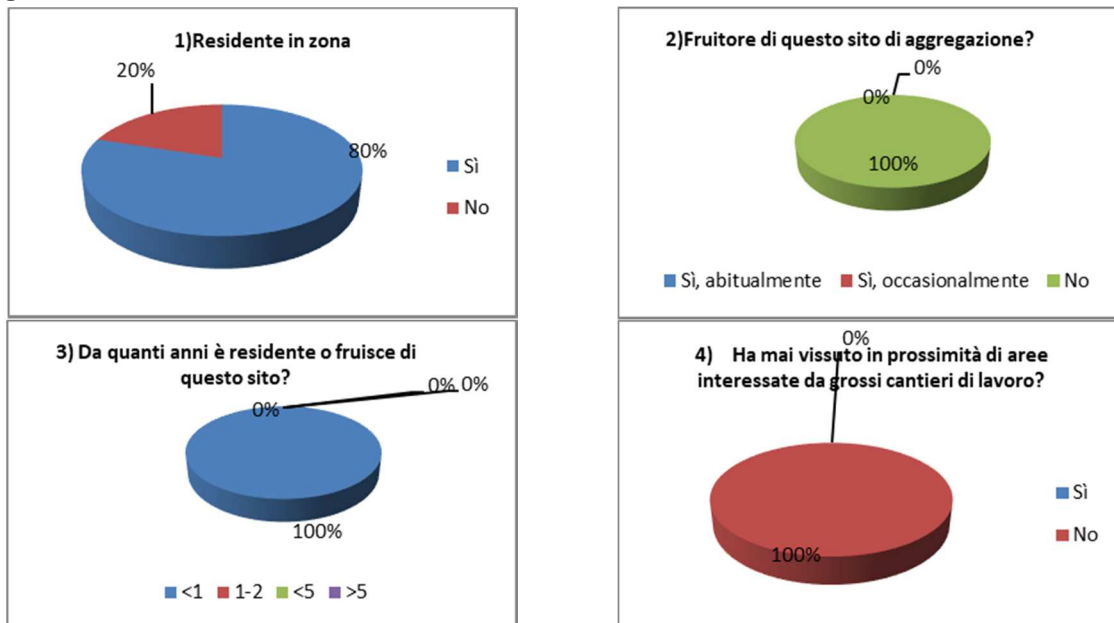
Figura 4 - Frana Carbonasca - S.P.163 della Castagnola (foto 1)



Figura 4 - Frana Carbonasca - S.P.163 della Castagnola (foto 2)

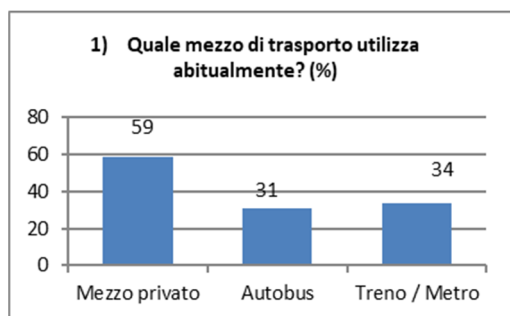
5.5.2 Risultati del questionario

FASE 1



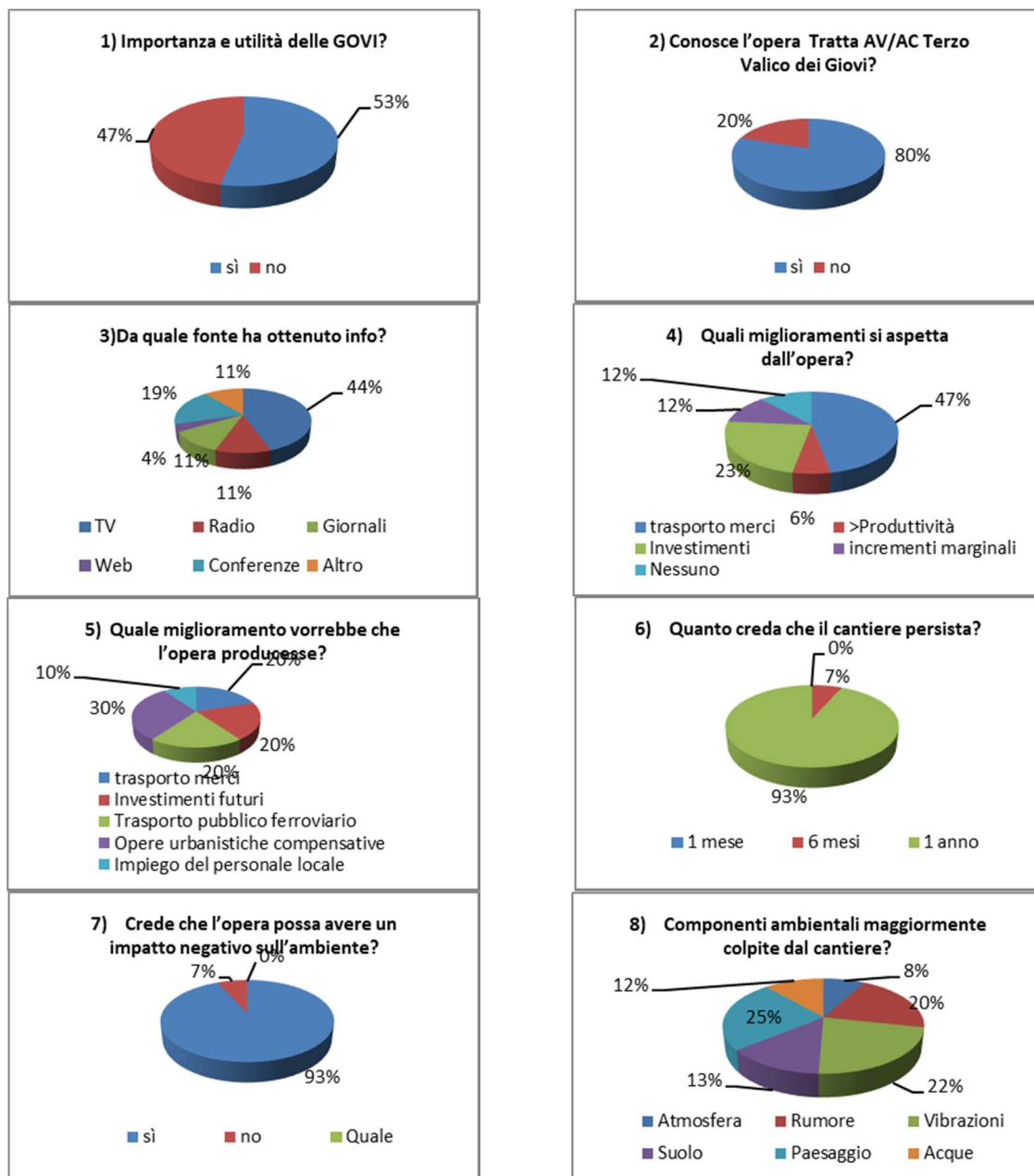
L'80% degli intervistati risiede in zona e nessuno fruisce abitualmente del sito di aggregazione. Si tratta di un campione di soggetti che fruisce di questo sito da meno di un anno e che non ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro

FASE 2



In questa zona di aggregazione, gli intervistati utilizzano il mezzo proprio nel 59%; tra i mezzi pubblici il 31% usa l'autobus e il 34% il treno/metro.

FASE 3



Il 53% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere. Il 60% dei rispondenti conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi; la principale fonte di informazione è la TV (44%), le conferenze (19%) e i quotidiani su carta stampata e la radio (11% ciascuno).

Il 47% si aspetta che l'opera porti un miglioramento del trasporto merci e un 23% un incremento degli investimenti.

Il 30% degli intervistati si aspetta dei miglioramenti nelle opere urbanistiche compensative e il 20% dei trasporti pubblici ferroviari e dei trasporti merci. Quasi la totalità degli intervistati crede che il

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017

Foglio
74 di 114

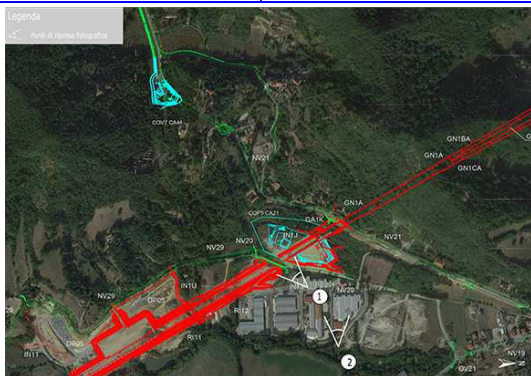
cantiere duri ancora un anno. Il 93% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente e le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera ritengono essere il paesaggio (25%), le vibrazioni (22%) e il rumore (20%).

5.6 “Arquata Scrivia” - Area di interesse 6

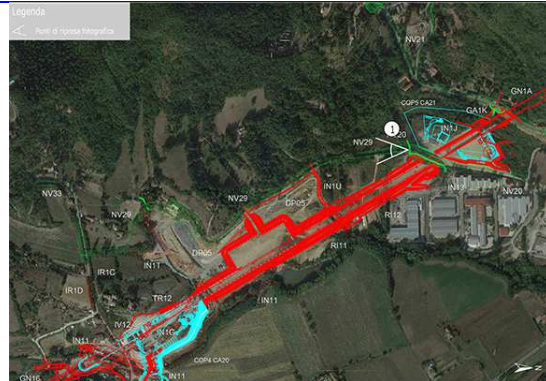
Caratterizzazione Geografica

Indirizzo

Borgo Radimero / Via dei Moriassi



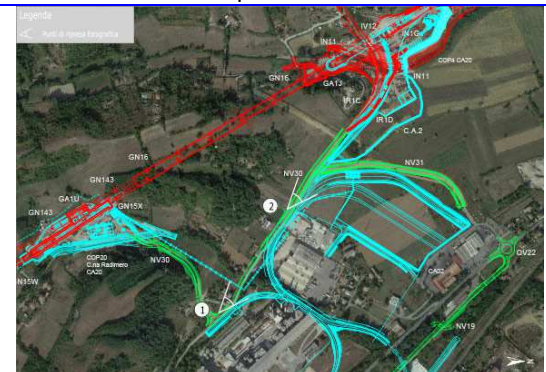
Cantieri COP4 e COP5 in Arquata Scrivia



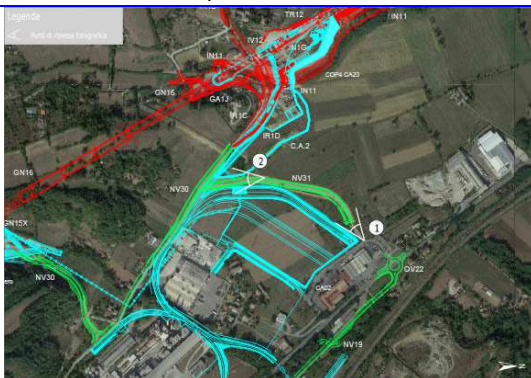
Cantieri COP4 e COP5 in Arquata Scrivia



via del Vapore e della ex S.S.35



collegamento Cantiere Moriassi e Cantiere Radimero



via del Vapore e via Moriassi (NV31) e Rotatoria OV21

Cantieri presenti:

Attualmente sono operativi due cantieri di linea, Moriassi (COP20) e Radimero (COP4) e un cantiere di viabilità, relativo alla riqualifica di via del Vapore e della ex SS35 (NV19): un intervento finalizzato a ridurre l’impatto del traffico di cantiere che attraversa il comune durante i lavori e che a Terzo Valico ultimato servirà anche a migliorare in generale la viabilità locale.

5.6.1 Dossier Fotografico



Figura 1 Rifacimento strada di accesso ai cantieri COP4 e COP5 in Arquata Scrivia (fig 1)



Figura 2 Rifacimento strada di accesso ai cantieri COP4 e COP5 in Arquata Scrivia (fig 2)



Figura 3 Cantierizzazione viabilità tra i cantieri Libarna – Moriassi (fig. 1)



Figura 4 Cantieri Moriassi



Figura 5 Cantiere Moriassi (Gall Naturale Valico Nord)



Figura 4 Rotonda tra via del Vapore e S.P. 140 (fig 1)



Figura 5 via del Vapore e S.S 35 (fig 2)



Figura 6 Cantiere Moriassi e Radimero Viabilità terminata (fig 1 SUD)

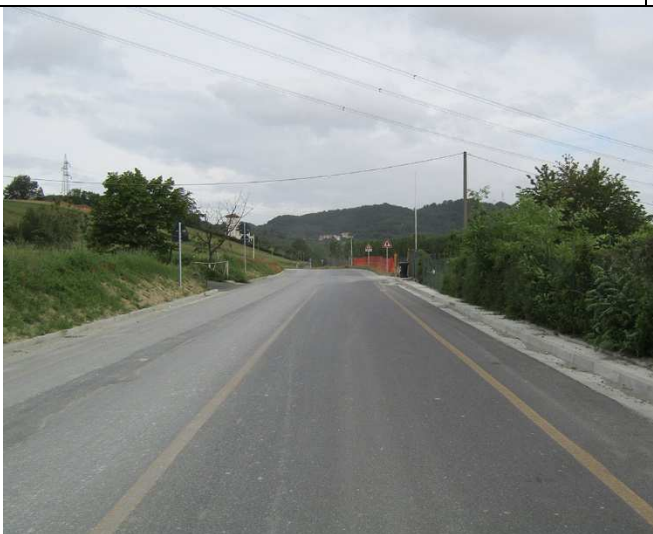


Figura 7 Cantiere Moriassi e Radimero Viabilità terminata (fig 2 NORD)



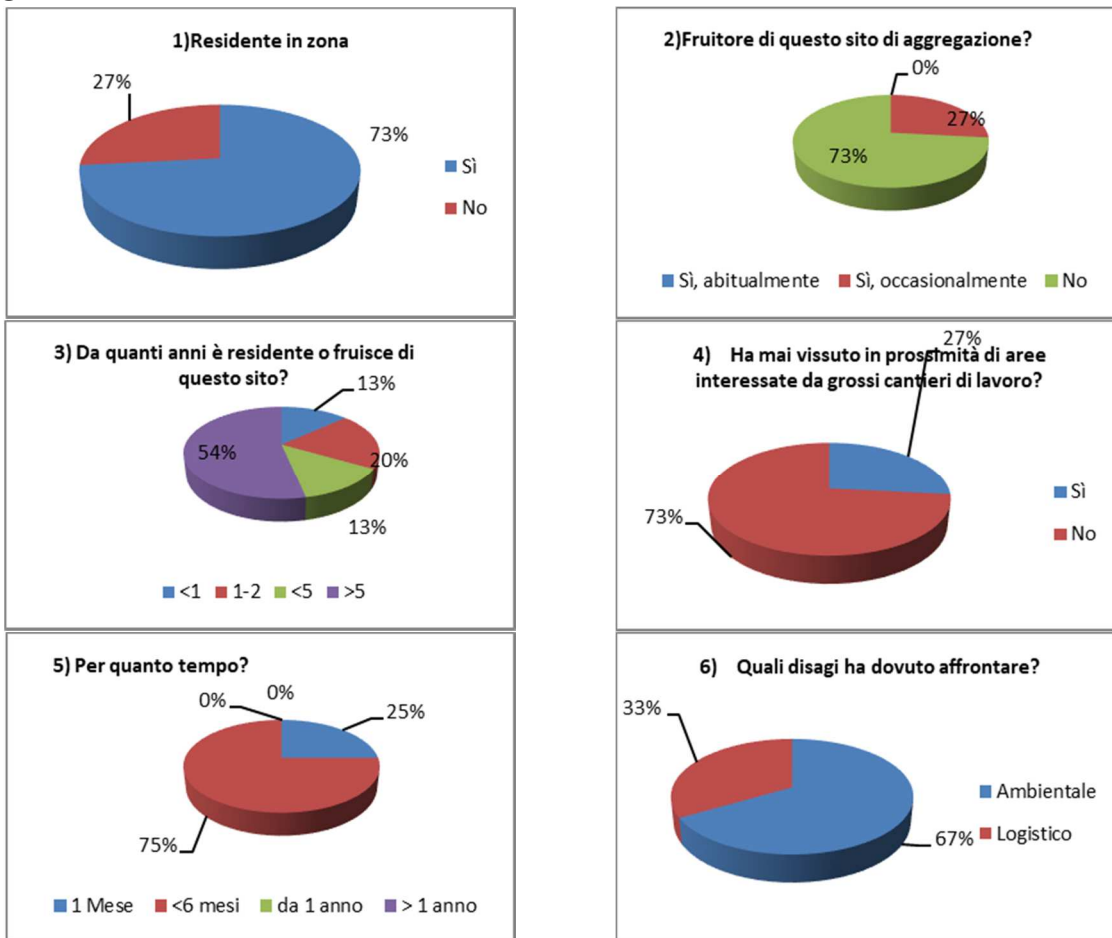
Figura 8 via del Vapore e via Moriassi (NV31) e Rotatoria OV21 (foto 1)



Figura 8 via del Vapore e via Moriassi (NV31) e Rotatoria OV21 (foto 2)

5.6.2 Risultati del questionario

FASE 1

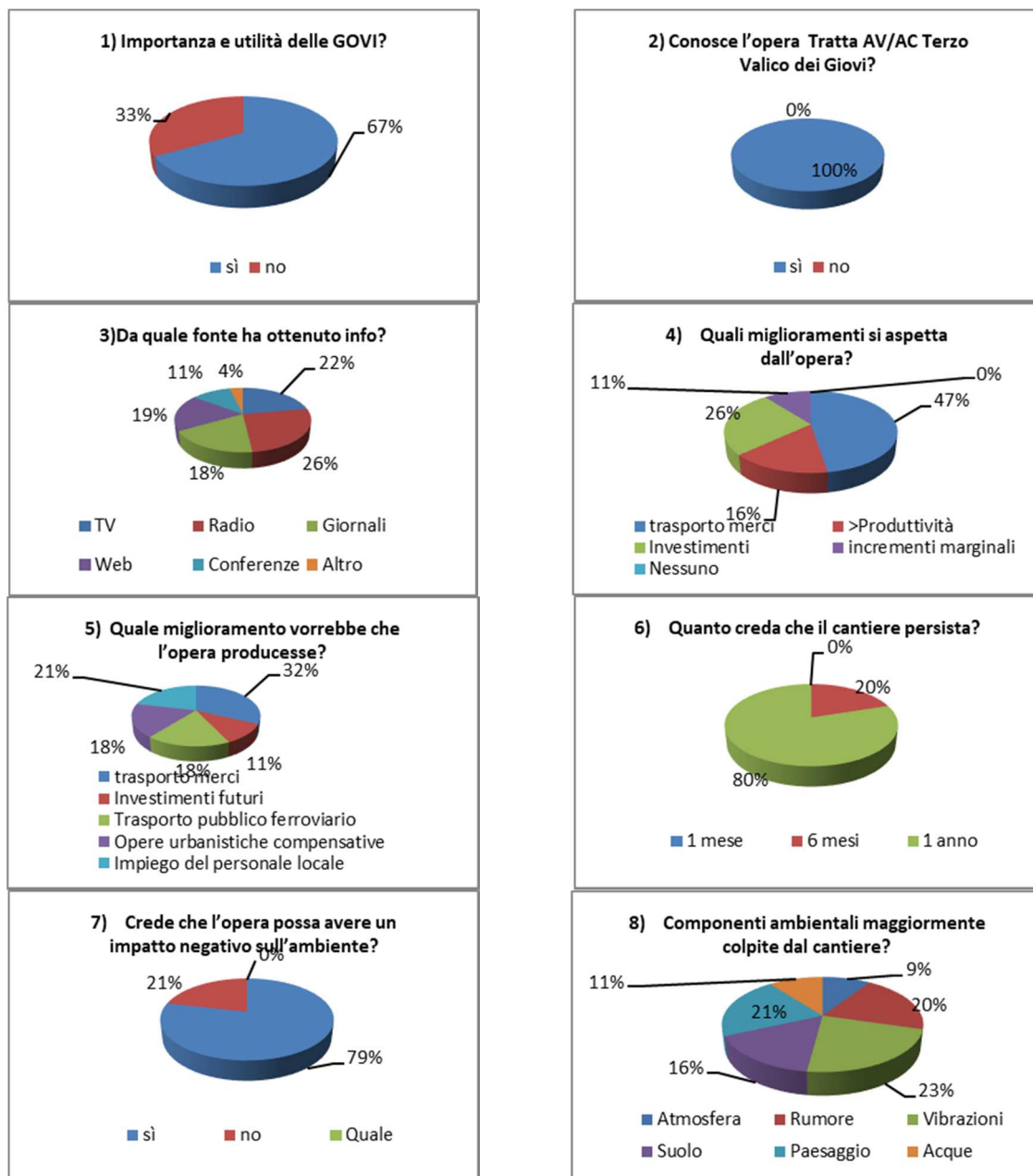


Il 73% degli intervistati risiede in zona e solo il 27% fruisce occasionalmente del sito di aggregazione. Si tratta di un campione di soggetti che fruisce di questo sito da più di cinque anni (54%) e che però non ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro (73%). Il 75% di essi vive in prossimità del cantiere da meno di sei mesi e i maggiori problemi sono afferenti alla componente ambiente.

FASE 2

Nessun intervistato ha voluto rispondere alle domande sull'utilizzo dei mezzi.

FASE 3



Il 67% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere. La totalità dei rispondenti conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi; la principale fonte di informazione sono la radio (26%) e la TV (22%), seguono il web (19%) e i quotidiani su carta stampata (18%).

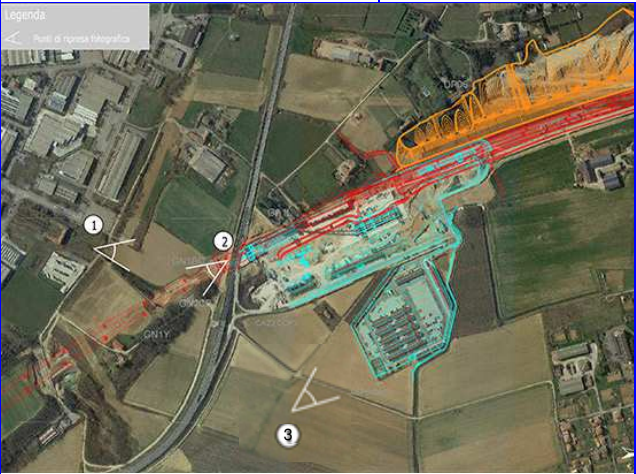
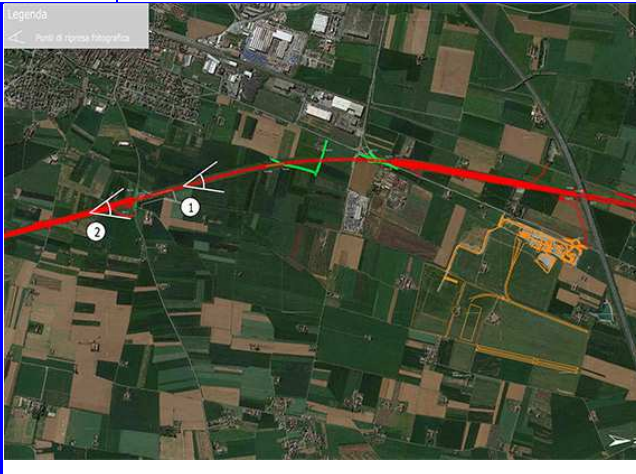
Il 47% si aspetta che l'opera porti un miglioramento del trasporto merci e un 26% un incremento degli investimenti.

Il 32% degli intervistati si aspetta dei miglioramenti nei trasporti merci e un 21% nella possibilità di impiego di personale locale, tra le altre aspettative un incremento delle opere urbanistiche



compensative e un miglioramento del trasporto pubblico ferroviario. Una buona quota degli intervistati (80%) crede che il cantiere duri ancora un anno. Il 79% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente e le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera ritengono essere le vibrazioni (23%), il paesaggio (21%) e il rumore (20%).

5.7 “Novi Ligure” - Area di interesse 7

<i>Caratterizzazione Geografica</i>		
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	150m	
<i>Indirizzo</i>		
<i>Coordinate Geografiche (C.O.P.6)</i>	486131.89 m Est	4954418.22 m Nord (C.O.P.6)
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  </div> <div style="text-align: center;">  </div> </div>		
<i>Cantieri presenti:</i>	<p>Il territorio comunale è attraversato dalla galleria Serravalle e dal collegamento del binario pari (lato ovest) del Terzo Valico con la linea storica di Novi Ligure. Attualmente sono operativi due cantieri di linea, Pernigotti (COP6) e Novi Ligure (COP7). Sono inoltre presenti un campo base per il personale di cantiere, Novi Ligure (CBP5), che può ospitare fino a 400 persone e due siti di deposito delle terre da scavo autorizzati: Pieve di Novi Ligure (DP06) è attualmente utilizzato, mentre Cascina Polidora è stato approvato ma non è ancora in uso.</p>	

5.7.1 Dossier Fotografico



Figura 1 Campo Base (fig 1)



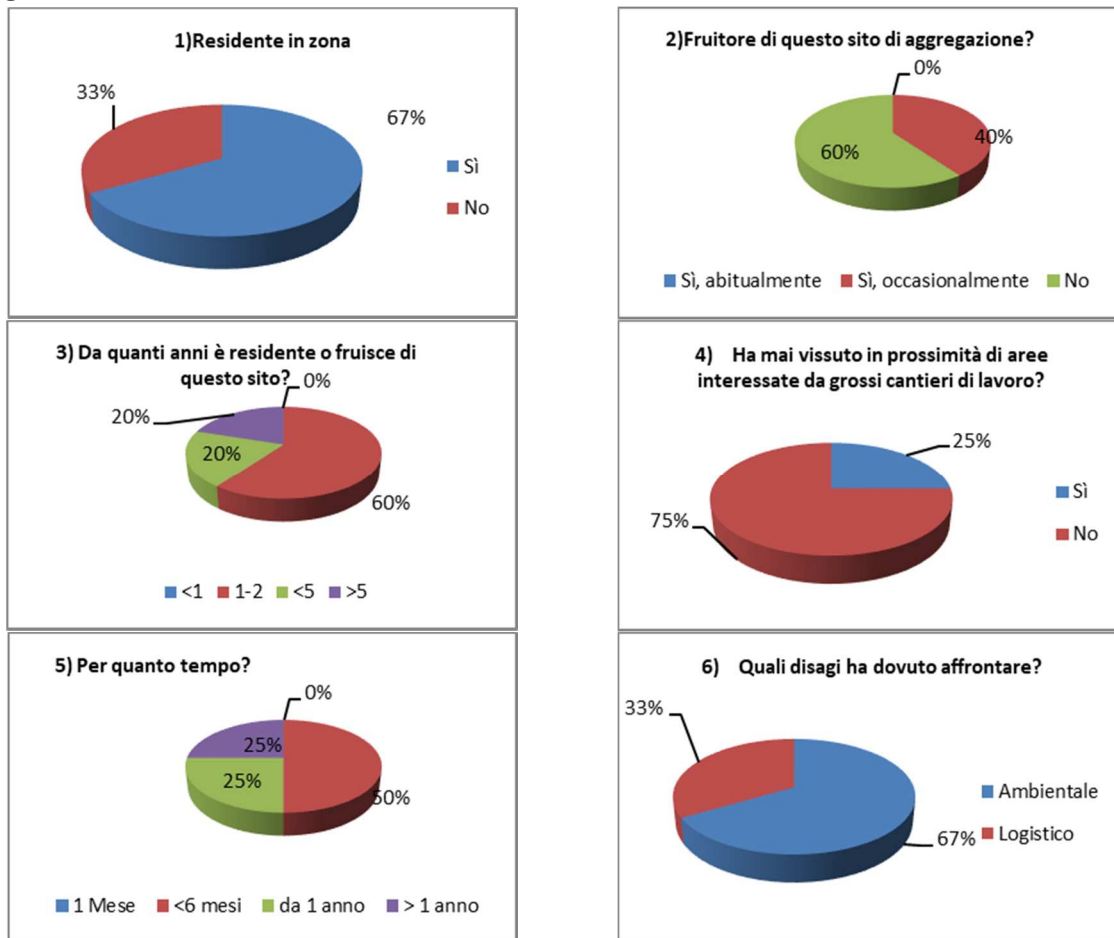
Figura 2 Campo Base (fig 2)



Figura 3 Campo Base (fig 3)

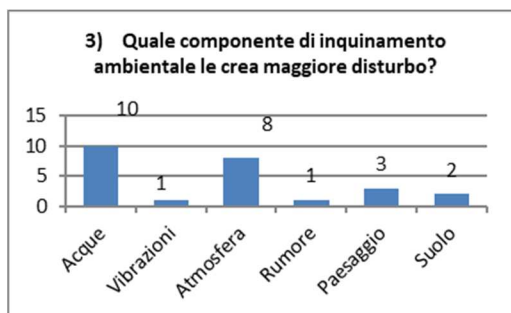
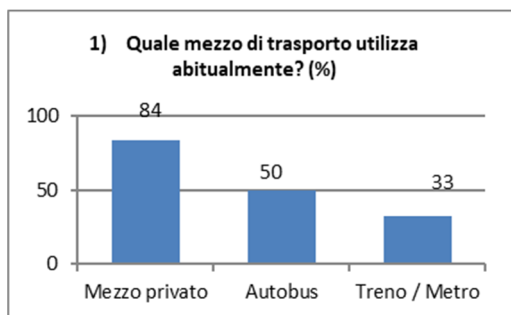
5.7.2 Risultati del questionario

FASE 1



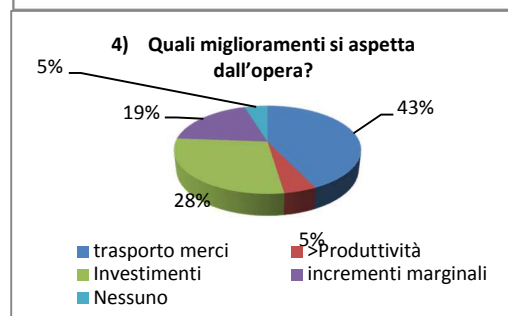
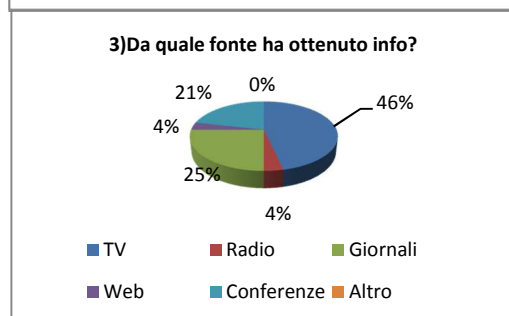
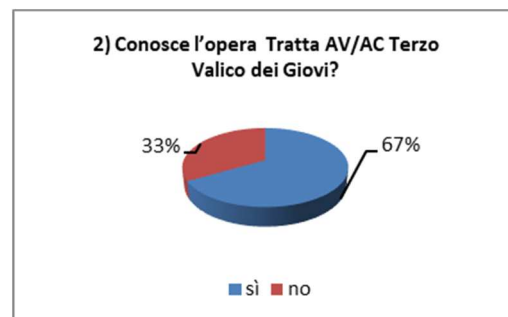
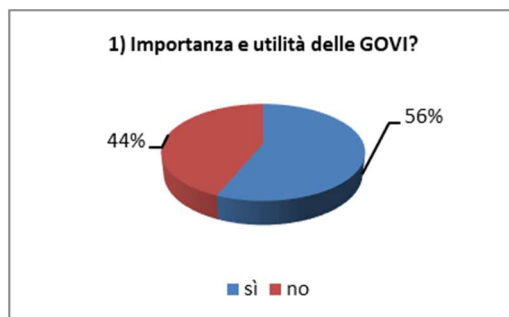
Circa il 67% degli intervistati risiede in zona; il 60% dei casi non fruisce del sito di aggregazione o ne usufruisce occasionalmente (40%). Il 60% degli intervistati dichiara di fruire del sito di aggregazione da 1-2 anni; un 20% da 2-5 anni e un restante 20% da oltre 5 anni. Si tratta di persone che nel 25% dei casi hanno vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro; attualmente il 50% degli intervistati vive in prossimità di grossi cantieri da meno di sei mesi; nel 17% dei casi da meno di 6 mesi e un 25% da un anno e un altro 25% da più di 1 anno; gli intervistati hanno riscontrato soprattutto disagi di carattere ambientale (67%).

FASE 2

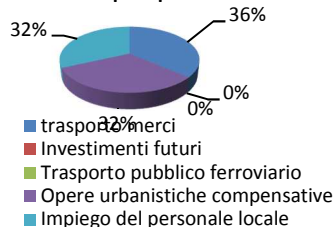


In questa zona di aggregazione, gli intervistati utilizzano principalmente il mezzo proprio (84%); tra i mezzi pubblici il 50% usa l'autobus e il 33% il treno/metro. Il 60% dichiara di non trovare difficoltà a posteggiare in questa zona. In generale gli intervistati sono disturbati da alcune componenti di inquinamento ambientale in maniera maggiore: per l'acqua (10) e l'atmosfera (8); in minor misura dal paesaggio suolo, rumore e vibrazioni.

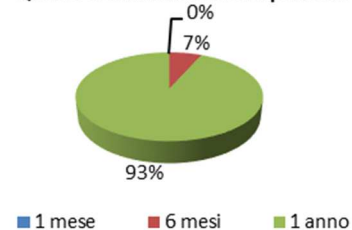
FASE 3



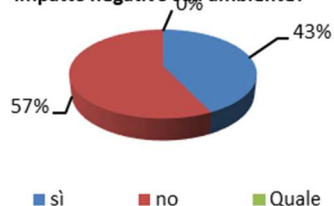
5) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



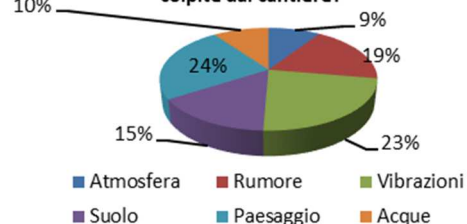
6) Quanto creda che il cantiere persista?



7) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



8) Componenti ambientali maggiormente colpite dal cantiere?



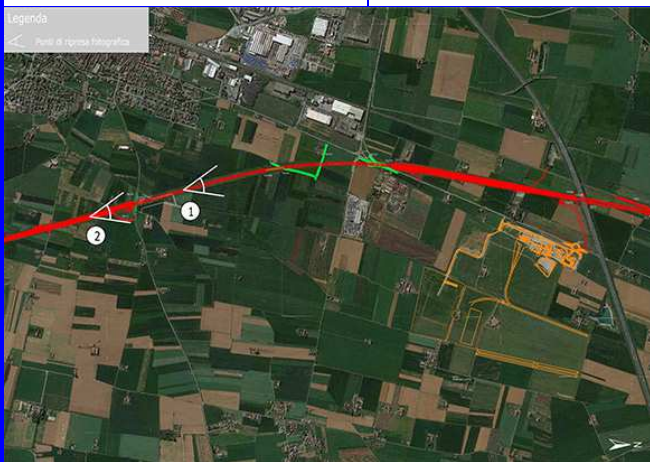
Il 56% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere conoscendo nel 67% dei casi l'opera del Terzo Valico dei Giovi. La principale fonte di informazione è la TV (46%), i quotidiani su carta stampata (25%) e il 21% le conferenze.

Il 43% si aspetta che l'opera porti un miglioramento del trasporto merci e un 28% un incremento degli investimenti

Il 36% degli intervistati si aspetta dei miglioramenti nei trasporti merci e il 32% nell'impiego del personale locale.

Quasi la totalità degli intervistati crede che il cantiere duri ancora un anno. Il 57% ha risposto che ritiene che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente e le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera ritengono essere il paesaggio (24%), le vibrazioni (23%), il rumore (19%) e il suolo (15%).

5.8 “Pozzolo Formigaro” - Area di interesse 8

<i>Caratterizzazione Geografica</i>		
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	300m	
<i>Indirizzo</i>	Via Tortona	
<i>Coordinate Geografiche D.P.22</i>	484389,43 m Est	4963428,15 m Nord
		
<i>Cantieri presenti:</i>	<p>Attualmente è operativo un cantiere di linea, Pozzolo Formigaro (COP8) e nel territorio comunale sono attualmente attivi due siti di deposito delle terre da scavo: Cascina Romanellotta (DP22), di cui una parte utilizzata anche come deposito temporaneo per materiali provenienti dallo scavo meccanizzato con Tbm in attesa della destinazione definitiva, e Bettole di Pozzolo (DP Bettole). Altri quattro - Cascina Guendalina, Cascina Cascinone, Cascina Ponzana, Cascina Vassuria - sono stati approvati ma non sono ancora in uso e infine Cascina Pelosi è approvato come sito di riserva da attivare solo in caso di necessità.</p>	

5.8.1 Dossier Fotografico



Figura 1: Galleria artificiale a Pozzolo (Fig 1)



Figura 2 Galleria artificiale a Pozzolo (fig 2)



Figura 3: Cascina Romanelotta



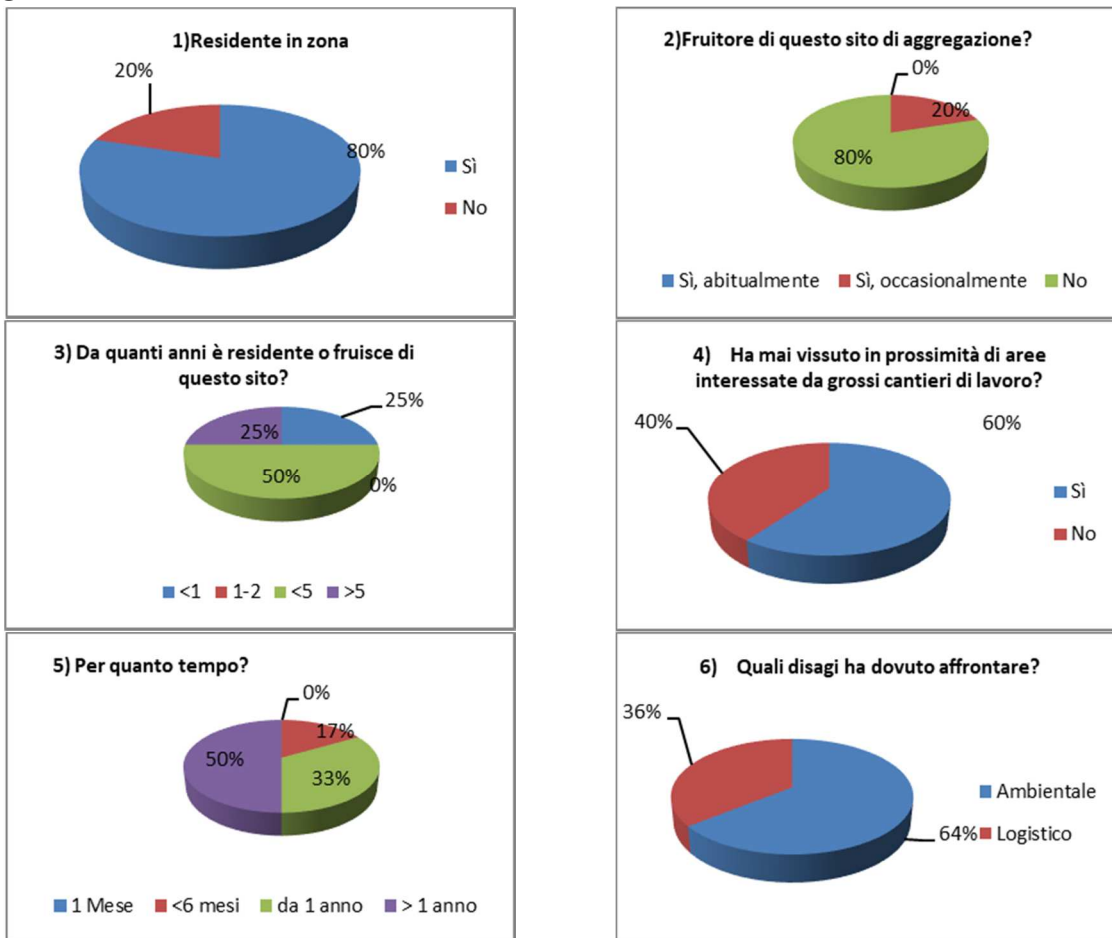
Figura 4: Cascina Romanelotta



Figura 5: Pozzolo Formigaro (piazza IV Novembre)

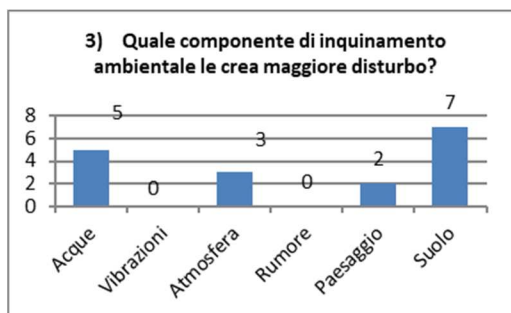
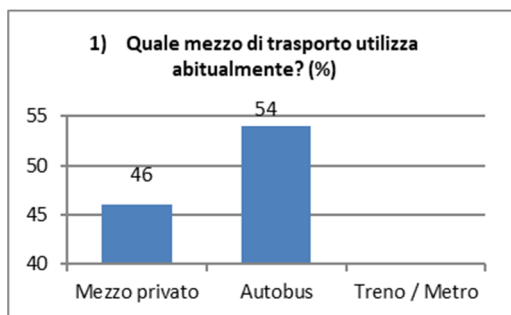
5.8.2 Risultati del questionario

FASE 1



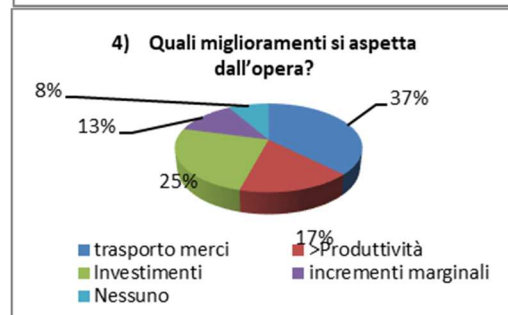
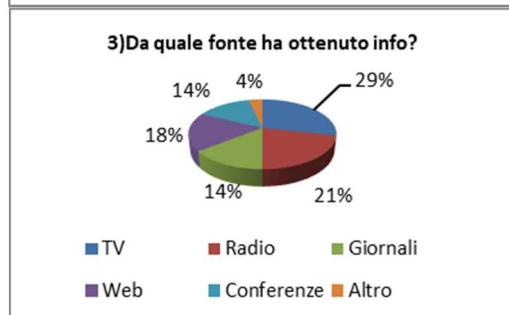
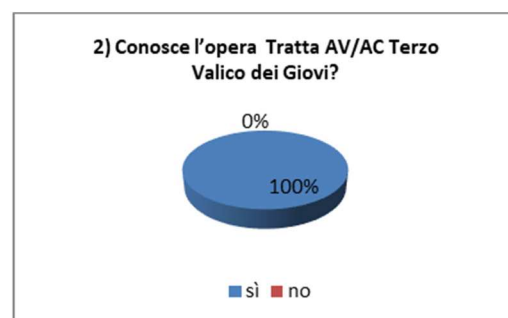
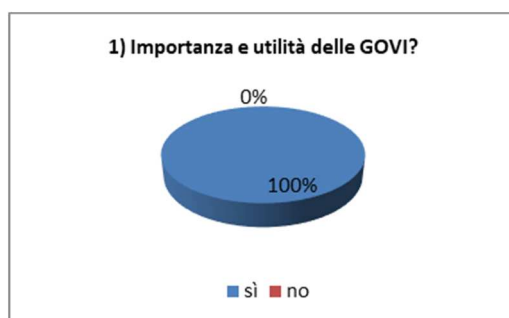
Circa l'80% degli intervistati risiede in zona; la maggior parte dei casi non fruisce del sito di aggregazione (80%) o ne usufruisce occasionalmente (20%). Il 75% degli intervistati dichiara di fruire del sito di aggregazione da meno di 5 anni e di questi un 25% da meno di un anno e un restante 25% da oltre 5 anni. Si tratta di persone che nel 60% dei casi hanno vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro; attualmente il 50% degli intervistati vive in prossimità di grossi cantieri da più di un anno; il 33% dei casi da meno di un anno e un 17% da meno di sei mesi; gli intervistati hanno riscontrato soprattutto disagi di carattere ambientale (64%).

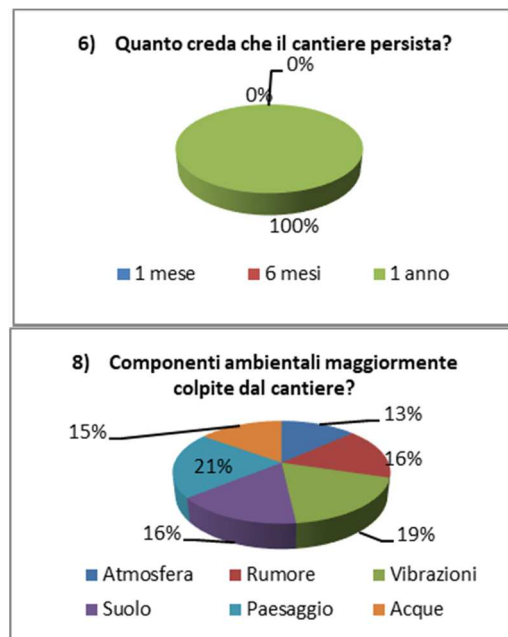
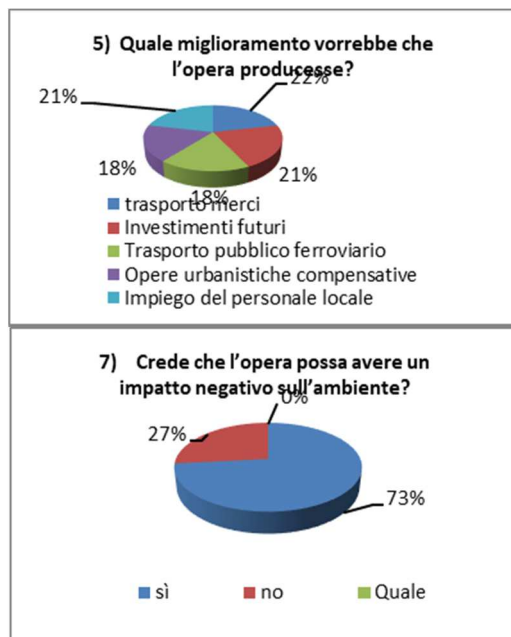
FASE 2



In questa zona di aggregazione, gli intervistati utilizzano principalmente il mezzo pubblico ovvero l'autobus (54%) e il 46% un mezzo proprio. Il 70% dichiara di non trovare difficoltà a posteggiare in questa zona. In generale gli intervistati sono disturbati da alcune componenti di inquinamento ambientale in maniera maggiore: per il suolo (7), l'acqua (5), l'atmosfera (3) e paesaggio (2).

FASE 3





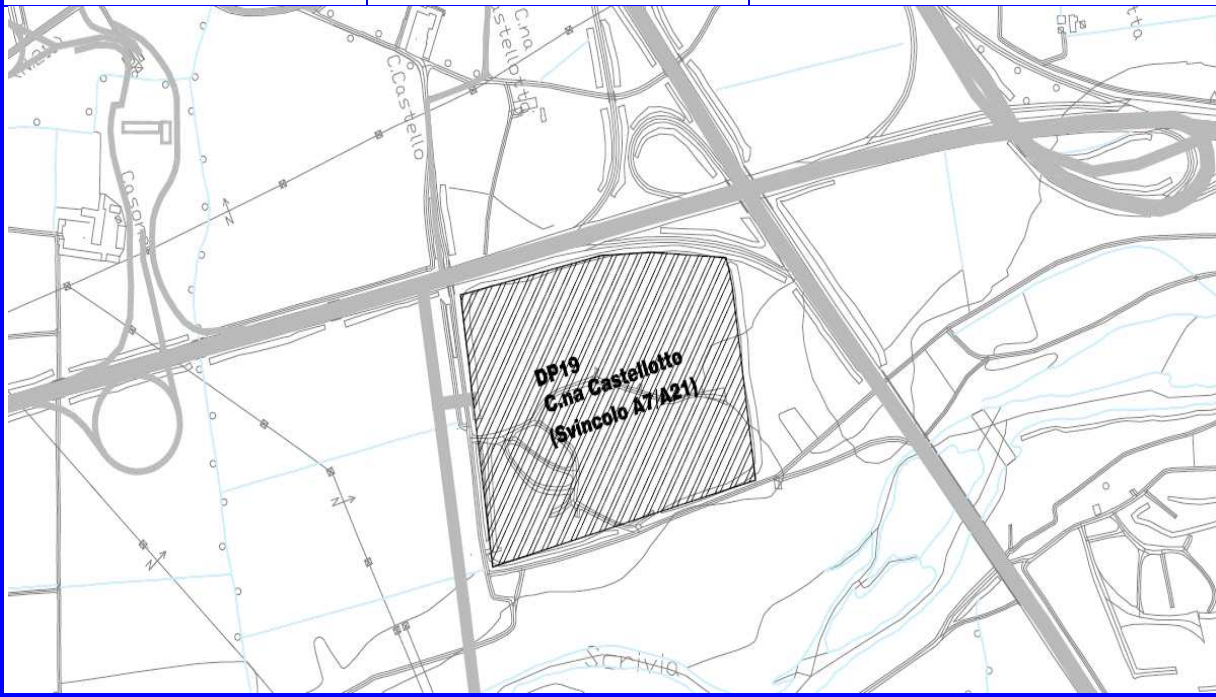
Tutti gli intervistati ritengono utile la realizzazione delle grandi opere; dichiarano tutti di conoscere l'opera del Terzo Valico dei Giovi. Si tratta di persone che si sono informate utilizzando una pluralità di fonti: la principale fonte di informazione è la TV (29%) e la radio (21%), il web (18%), i quotidiani su carta stampata (14%) e il 14% le conferenze.

Il 22% si aspetta che l'opera porti un miglioramento del trasporto merci, un 21% un incremento degli investimenti e un altro 21% nell'impiego del personale locale; seguono al 18% ciascuno il trasporto pubblico ferroviario e le opere urbanistiche compensative.

Il 36% degli intervistati si aspetta dei miglioramenti nei trasporti merci e il 32% nell'impiego del personale locale.

La totalità degli intervistati crede che il cantiere duri ancora un anno. Il 73% ha risposto che ritiene che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente e le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera ritengono essere il paesaggio (21%), le vibrazioni (19%), il rumore (16%) e il suolo (16%).

5.9 “Tortona” - Area di interesse 9

Caratterizzazione Geografica		
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	300m	
<i>Indirizzo</i>	Vicinanze svincolo autostradale A7/A21	
<i>Coordinate Geografiche D.P.19</i>	487843,23 m Est	4973186,30 m Nord
		
<i>Cantieri presenti:</i>	<p>Tortona è attraversata dal tratto finale a nord della nuova linea del Terzo Valico, ma attualmente sul territorio comunale non vi sono ancora cantieri attivi. Il sito di deposito delle terre da scavo Cascina Pecorara è stato approvato ma non è ancora in uso, mentre i siti di deposito Castello Bollo e Cascina Montemerla (DP94) sono approvati come siti di riserva da attivare solo in caso di necessità.</p>	

5.9.1 Dossier Fotografico



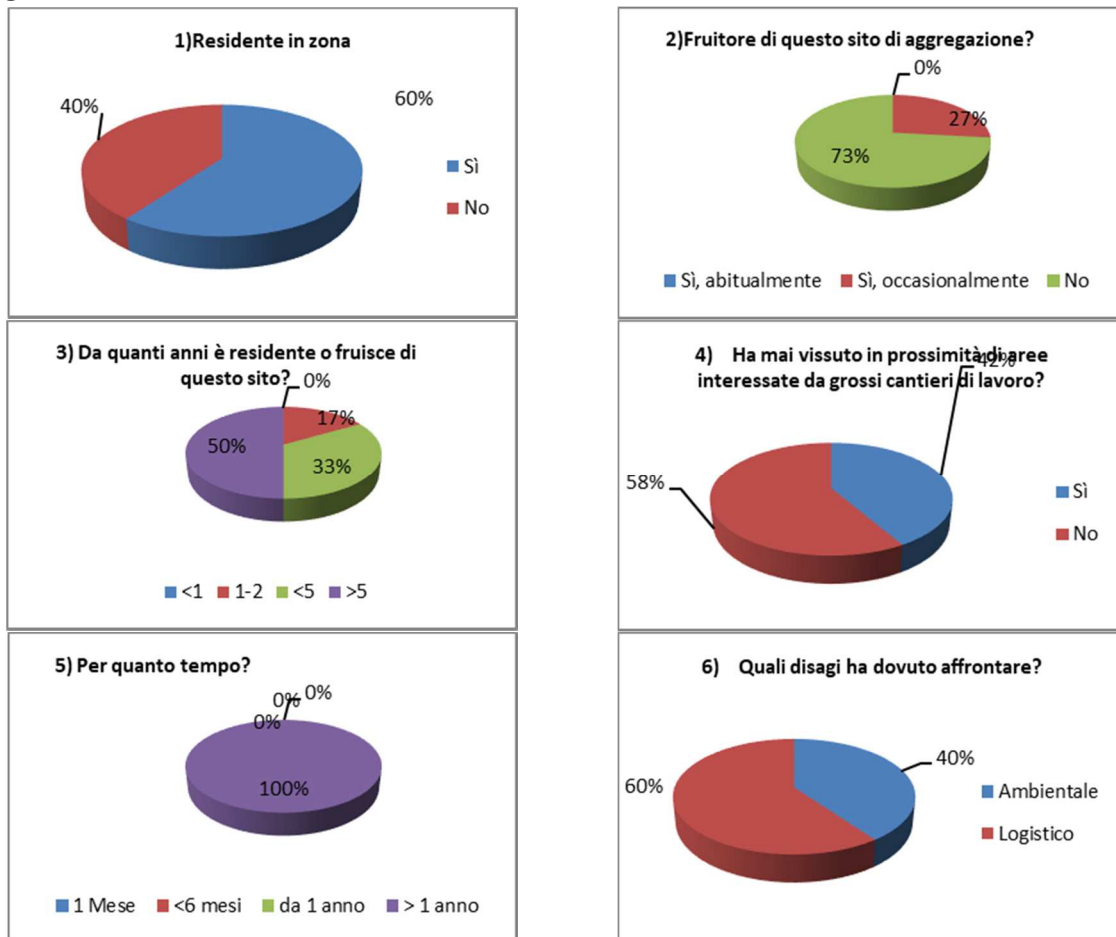
**Figura 5-33— Punto di vista 1°A- Punto esterno del
D.P.19**



**Figura 5-34— Punto di vista 2°B-D.P.19 Cascina
Castellotto**

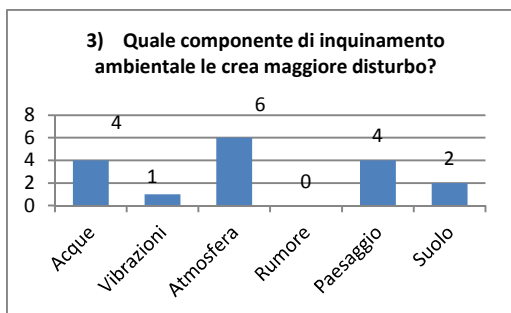
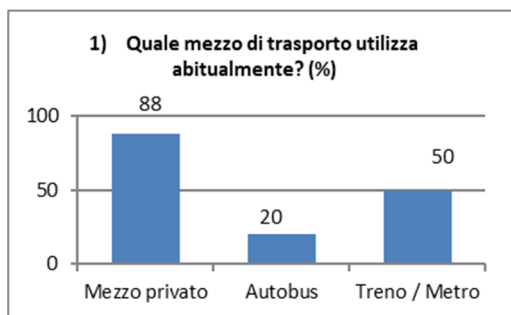
5.9.2 Risultati del questionario

FASE 1



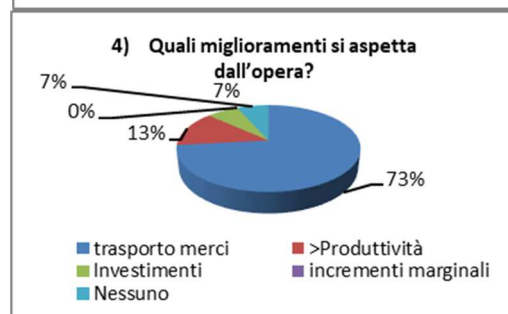
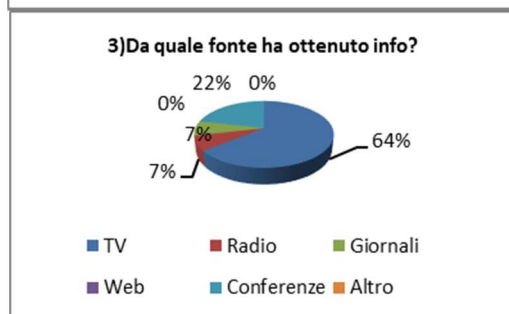
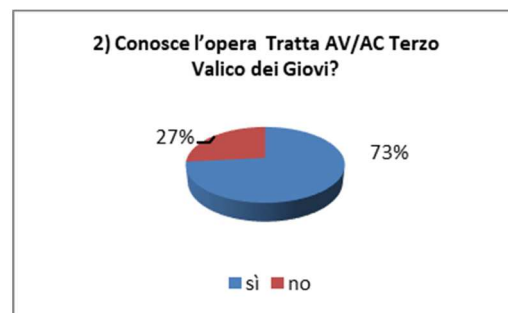
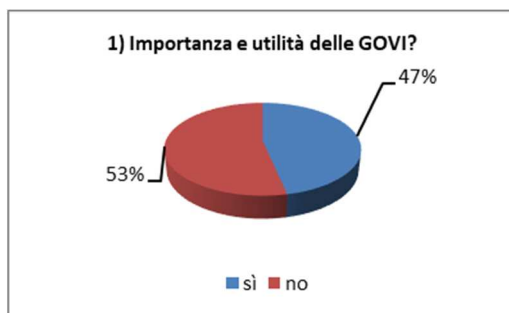
Il 60% degli intervistati risiede in zona; la maggior parte dei casi non fruisce del sito di aggregazione (73%) o ne usufruisce occasionalmente (27%). Il 50% degli intervistati dichiara di fruire del sito di aggregazione da più di 5 anni, un 33% da meno 5 anni e un restante 17% da 1-2 anni. Si tratta di persone che nel 58% dei casi non hanno mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro; attualmente tutti gli intervistati vivono in prossimità di grossi cantieri da più di un anno; gli intervistati hanno riscontrato soprattutto disagi di carattere logistico (60%).

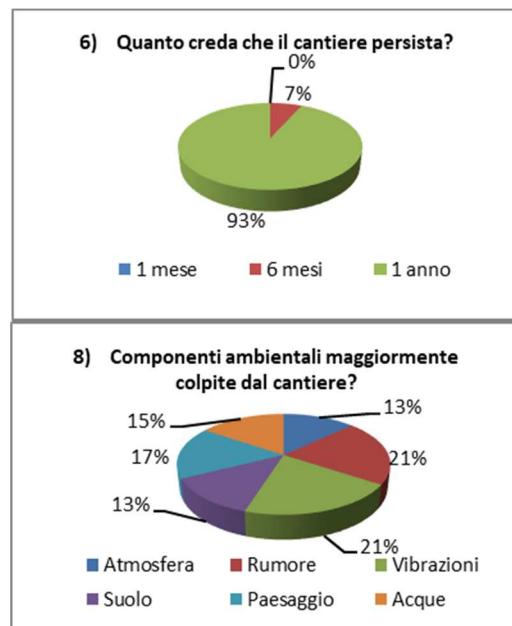
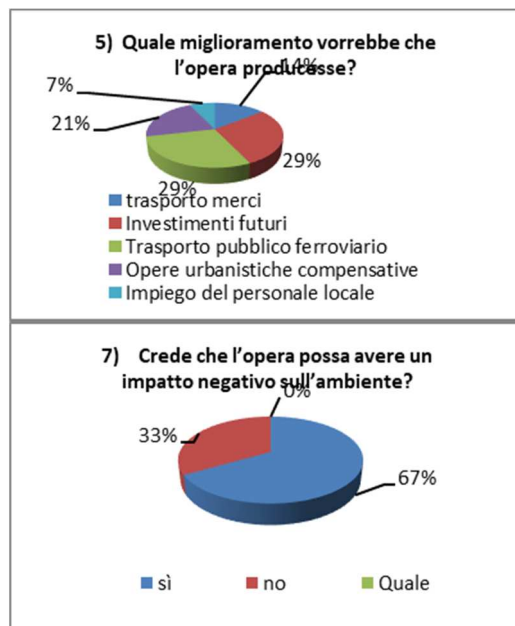
FASE 2



In questa zona di aggregazione, gli intervistati utilizzano principalmente il mezzo privato (88%) e tra i mezzi pubblici l'autobus è usato solo dal 20% degli intervistati e il treno lo utilizza almeno la metà dei soggetti. Il 60% dichiara di trovare difficoltà a posteggiare in questa zona. In generale gli intervistati sono disturbati da alcune componenti di inquinamento ambientale in maniera maggiore: per l'atmosfera (6), l'acqua (4) e paesaggio (4).

FASE 3





Solo il 47% degli intervistati ritengono utile la realizzazione delle grandi opere; il 73% dichiara tutti di conoscere l'opera del Terzo Valico dei Giovi. Si tratta di persone che si sono informate utilizzando una pluralità di fonti: la principale fonte di informazione è la TV (64%) e la radio (7%), le conferenze (22%) e i quotidiani su carta stampata (7%).

Il 73% si aspetta che l'opera porti un miglioramento del trasporto merci, un 13% una maggiore produttività e il 7% un incremento degli investimenti.

Il 29% degli intervistati si aspetta dei miglioramenti nel trasporto pubblico ferroviario e negli investimenti futuri, il 21% nelle opere urbanistiche compensative e il 14% nel trasporto merci.

Il 93% degli intervistati crede che il cantiere duri ancora un anno. Il 67% ha risposto che ritiene che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente e le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera ritengono essere le vibrazioni (21%), il rumore (21%), il paesaggio (17%) e l'acqua (15%).

6 LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA

Il monitoraggio dell'Ambiente sociale si basa sullo studio della percezione e dell'opinione da parte dei cittadini e degli stakeholders, a livello nazionale e locale, nei confronti dell'opera Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi attraverso la schedatura e l'analisi della rassegna stampa, audio e video di testate locali e nazionali.

L'assunto di partenza è che i mass media rivelano opinione pubblica, tendenze e considerazioni da parte delle comunità locali e degli stakeholders pubblici e/o privati. L'analisi permette di porre in evidenza criticità, istanze sollevate, il monitoraggio degli stati d'animo dell'opinione pubblica, i "toni" della comunicazione da parte della comunità locale e il recepimento delle azioni adottate dal COCIV. La metodologia prevede una selezione degli articoli e delle uscite pubbliche sui mass media per parole chiave, quali COCIV, Terzo Valico, Valico dei Giovi, la loro schedatura, l'analisi diacronica e per tematiche. I canali analizzati sono la TV, la radio, testate giornalistiche cartacee e online, blog e social media di particolare interesse (es. l'ambito NoTav).

Nel dettaglio, nel semestre giugno-dicembre 2017, sono state analizzate le uscite sui media video, audio, cartacee, web prevalentemente delle regioni Liguria e Piemonte e anche a livello nazionale. Per quanto riguarda la media della carta stampata, sono stati analizzati **quotidiani** e **riviste** sia di stampo nazionale, sia locale:

1. Ancora
2. Avvenire
3. Avvisatore Marittimo
4. Cittadino di Genova
5. Corriere della Sera
6. Economy
7. Genova Impresa
8. Giornale del Piemonte e della Liguria
9. Il Piccolo di Alessandria
10. Il Settimanale
11. La Stampa Alessandria
12. La Stampa Piemonte e Valle d'Aosta
13. La Stampa Savona
14. Monferrato
15. Novese
16. Panorama di Novi
17. Piccolo di Alessandria

18. Repubblica
19. Repubblica Genova
20. Repubblica Torino
21. Secolo XIX
22. Secolo XIX Basso Piemonte
23. Secolo XIX Genova
24. Secolo XIX Imperia
25. Secolo XIX La Spezia
26. Secolo XIX Savona
27. Sole 24 Ore
28. Sole 24 Ore Edilizia e Territorio

Per quanto riguarda le **comunicazioni web**, il gruppo dei siti analizzati comprende sia testate giornalistiche web, agenzie stampa online e anche blog di opinion leader del settore (principalmente in ambito No-Tav):

1. agenparl.com
2. agenpress.it
3. alessandriamagazine.it
4. alessandriaoggi.info
5. ansa.it
6. appuntialessandrini.wordpress.com
7. askanews.it
8. babboleo.it
9. bresciaoggi.it
10. casalenotizie.alessandrianews.it
11. centrometeoitaliano.it
12. cittadelaspezia.com
13. corriere.it
14. dialessandria.it
15. fausteilgovernatore.blogspot.com
16. ferrovie.info
17. gazzettadiparma.it
18. gazzettaufficiale.it
19. genova.repubblica.it
20. genova24.it



21. genovatoday.it
22. giornale7.it
23. giornali.gfpoint.com
24. ilgiornaledivicenza.it
25. ilnazionale.it
26. ilsecoloxix.it
27. ivg.it
28. lagazzettadelmezzogiorno.it
29. langheroeromonferrato.net
30. laprovinciapavese.gelocal.it
31. larena.it
32. lasicilia.it
33. la-spezia.virgilio.it
34. lastampa.it
35. [lastampa.it cuneo](http://lastampa.it/cuneo)
36. leconomico.net
37. le-ultime-notizie.eu
38. levantenews.it
39. liguria.bizjournal.it
40. liguria24.it
41. ligurianotizie.it
42. meteoweb.eu
43. mobilita.org
44. notavterzoalico.info
45. notizie.tiscali.it
46. notiziedisecondopiano.blogspot.com
47. novionline.alessandrianews.it
48. paoloxl.tumblr.com
49. pclpistoia.blogspot.com
50. pennatagliante.wordpress.com
51. piercarlolava.blogspot.com
52. pontiniaecologia.blogspot.com
53. primocanale.it
54. proletaricomunisti.blogspot.com
55. radiogold.it

56. repubblica.it
57. repubblicagenova.it
58. rete-ambientalista.blogspot.com
59. spettacoli.tiscali.it
60. stradeeautostrade.it
61. targatocn.it
62. tgvallesusa.it
63. themeditelegraph.com
64. torinoggi.it
65. tortonaonline.alessandrianews.it
66. trasporti-italia.com
67. video.repubblica.it
68. voce.com.ve

Trasmissioni TV:

1. Rai 1
2. Rai 3 (Piemonte e Liguria)
3. Telenord
4. Grp
5. Primocanale
6. Telecitv Piemonte
7. Telegenova
8. Telenord

Trasmissioni radio:

1. Radio 24
2. Rtl

L'analisi degli articoli e delle uscite sui mass media sono state organizzate per tematiche, cercando di evidenziare, ove presenti, le diverse opinioni o punti di vista sull'opera, i toni e gli aspetti più rilevanti nella comunicazione.

In generale il 2017 è l'anno in cui si sono definite le nuove tempistiche di realizzazione dell'opera e di altre grandi opere prevedendo la conclusione dei lavori nel 2022.

Numerose sono le uscite che evidenziano lo stato dell'arte dell'opera, prospettive future, opportunità, tempistiche. Spesso tali pubblicazioni coincidevano con **sopralluoghi** da parte

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017 Foglio 101 di 114

dei referenti del Cociv, oppure **visite da parte di politici o rappresentanti nel mondo industriale**, della logistica, infrastrutture interessanti dall'opera.

I sopralluoghi tecnici sono stati l'occasione per fare il punto della situazione sulle tempistiche, con il nuovo obiettivo della fine lavori al 2022, sui cantieri in partenza, sul finanziamento dei lotti mancanti, sull'ammontare delle compensazioni previsti per i Comuni, non ancora stanziati e sulla nuova talpa, Daniela, di 10 m di diametro, utilizzata per velocizzare i lavori, insieme alla prima talpa, Paola.

Altri articoli, con visite di personaggi politici, anche attraverso interviste e incontri a livello locale, spesso è stata sottolineata la situazione di isolamento dal punto di vista logistico e infrastrutturale di Genova e della Liguria in generale e sono quindi evidenziate le prospettive positive di collegamento con il resto dell'Italia e dell'Europa, ma anche con il resto del mondo, come la Cina.

A tal proposito, si riportano qui di seguito alcuni articoli pubblicati sui mass media:

- 27/10/2017, Primocanale.it, "Terzo Valico, Toti: "Sarà il locomotore dell'Italia"
- 27/10/2017, Ligurianotizie.it, "Toti: Terzo Valico non è più una chimera. Sopralluogo in cantiere"
- 05/11/2017, Cittadino di Genova, pag. 18, "Terzo Valico: i lavori continuano"
- 20/11/2017, Casalenotizie.Alessandrianews.It, "Gentiloni a Volpedo prende 'l'impegno solenne' di tutelare i piccoli comuni"
- 21/11/2017, Piccolo di Alessandria, pag. 3, "Gentiloni, ieri tra Vercelli e Volpedo - Piccolo è bello: Gentiloni a Volpedo", di Brocchetti Stefano
- 27/11/2017, Lastampa.it, "Dopo la bufera giudiziaria, il Terzo valico è tornato in carreggiata e il 2018 si annuncia l'anno decisivo", di Piero Bottino
- 02/12/2017, Piccolo di Alessandria, pag. 34, "Ora Chiamparino e Toti illustrino costi e benefici", l.a.
- 12/12/2017, Repubblica Genova, "Cinesi a Genova, occasione per l'aeroporto", di Paolo Odone
- 12/12/2017, Ansa.It, Porti: Signorini, 'Svizzera e Cina opportunità per Genova' - Porti e Logistica – Mare
- 14/12/2017, Repubblica Genova, "Prima della Cina il porto punti sulla svizzera", di Minella Massimo

Alcune dichiarazioni sono uscite anche in occasione di eventi quali **convegni o congressi** di calibro internazionale, che hanno avuto luogo prevalentemente in Liguria, con la partecipazione del Ministro Delrio, Iolanda Romano o altri rappresentanti politici o del Cociv,

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017 Foglio 102 di 114

che hanno puntato l'attenzione sull'importanza dell'opera in termini strategici per la Liguria e per Genova in particolare. Tra questi si ricordano l'inaugurazione della 57° edizione del *Salone Nautico Internazionale* di Genova, occasione durante la quale il Ministro Delrio ha confermato l'avvio dei lavori sulla Gronda entro il 2018, citando il Terzo Valico come una delle opere, insieme alla Gronda, che aumenteranno la competitività del Porto di Genova, aprendo la città ligure a tutto il Mediterraneo.

Un altro esempio è il convegno tenutosi a Genova il 2 ottobre dal titolo "*Ports, intermodality and logistics in the Rhine-Alpine corridor*", primo evento internazionale organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure per discutere le politiche della UE in materia di trasporti e infrastrutture. Accanto ai coordinatori europei (Pawel Wojciechowski, Rhine Alpine Corridor; Carlo Secchi, Atlantic Corridor e Brian Simpson, Motorways of the Sea) hanno partecipato anche Iolanda Romano (Commissario Governativo al Terzo Valico), Marco Toccafondi (Direttore Direttrice Tirrenica Nord di RFI) e Marco Sanguineri (Segretario Generale dell'Authority). I mass media hanno riportato soprattutto le dichiarazioni di Signorini sulla posizione della Liguria, sempre più pronta ad affrontare le sfide del trasporti e dei collegamenti internazionali e a riconquistare i mercati europei del Nord Europa, Svizzera, Baviera e Baden Wuttenber. Inoltre, particolare attenzione è stata posta alle dichiarazioni di Iolanda Romano, che ha confermato il ritardo di sei mesi dell'opera, affermando però il recupero di due anni di ritardi e ha dichiarato che la nuova scadenza al 2022 per vedere il Terzo Valico ferroviario realizzato e in esercizio.

Il 23 ottobre si è invece tenuto il convegno "*Infrastrutture contro l'isolamento*" - Nodo ferroviario Genova organizzato dalla Camera di Commercio di Genova.

A fine novembre, sono stati organizzati gli "*Stati generali dell'Economia*", cui hanno partecipato professori universitari, esperti e imprenditori, tra cui Marco Rettinghieri (Cociv).

A tal proposito, si riportano qui di seguito alcuni articoli pubblicati sui mass media:

- 30/09/2017, Genova.Repubblica.It, "Porti e intermodalità, un seminario a palazzo San Giorgio"
- 02/10/2017, Secolo XIX, pag 11, "La strategia dell'Europa sui trasporti, Genova e il Corridoio Reno-Alpi"
- 05/10/2017, Novese, pag. 3, "Terzo Valico Lavori finiti nel 2022?"
- 06/10/2017, Avvenire, pag. 27, "Alle merci servono i binari", di Pittaluga Paolo
- 23/10/2017, Ilsecoloxix.It, "Nodo ferroviario di Genova, Rfi conferma: 'Lavori conclusi entro il 2021'"
- 23/10/2017, Primocanale, Servizio TV "Genova Convegno sulle Infrastrutture - Nodo ferroviario Genova"

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017 Foglio 103 di 114

- 15/11/2017, Repubblica Genova, pag. 3, “Confindustria, prima in fabbrica. Mondini: "L'industria ha resistito"”, di Minella Massimo
- 15/11/2017, Avvisatore Marittimo, pag. 5, “Intervista a Paolo Signorini: "In arrivo grandi investimenti"”
- 16/11/2017, Primocanale.it, “'Genova_connessa', l'assemblea pubblica di Confindustria: imprenditori e istituzioni a confronto”
- 22/11/2017, Secolo XIX Genova, pag. 21, “Stati generali, attesi i colossi degli alberghi e della logistica”, di Rossi Emanuele

La **diffusione di dati di stampa nazionale sull'economia** e sullo **stato dell'industria** in Italia e della Liguria ha rappresentato uno spunto di riflessione per la stampa, anche su testate nazionali di settore, sull'importanza dell'opera, in cui è stata posta in evidenza il ruolo fondamentale per l'uscita di Genova e della Liguria dall'isolamento dal punto di vista infrastrutturale e degli scambi commerciali e industriali. Le uscite della stampa in generale riportano il caso del Terzo Valico come un'opportunità di ripresa per il settore dell'industria, ferrovie, logistica e per l'economia in genere.

Si segnalano ad esempio i dati del CRESME di settembre 2017, che indicano una ripresa delle gare e degli appalti nel settore ferroviario, i dati di Confartigianato diffusi ad ottobre 2017, che evidenziano, dopo un quarto trimestre 2016 negativo, come i trimestri del 2017 hanno mostrato un deciso e progressivo miglioramento. Tra i punti chiave della ripresa è stata individuata anche la possibilità di partecipare, in forma aggregata o meno, ai lavori per la realizzazione delle infrastrutture piemontesi, tra cui il Terzo Valico, oltre all'Asti-Cuneo, il tunnel del Tenda, il retroporto di Genova, il polo logistico intermodale CIM di Novara, i collegamenti aeroportuali, la Città della Salute, il potenziamento delle linee metropolitane e la TAV.

A novembre sono invece usciti i dati di Bankitalia sull'andamento dell'economia della Liguria dei primi nove mesi del 2017, da cui emerge un'economia in lieve e costante crescita, tranne nel settore dell'occupazione. Il Terzo Valico viene citato insieme alle altri grandi opere, come i lavori sul Bisagno e il nodo ferroviario di Genova, che possono incidere sull'economia ligure.

A tal proposito, si riportano qui di seguito alcuni articoli pubblicati sui mass media:

- 25/09/2017, Il Sole 24 Ore Edilizia e Territorio, pag. 3, “Boom ferroviario: gare lavori 2017 a 6,7 miliardi (di cui 3,8 con liste Rfi). Effetto Cociv e non solo”
- 07/10/2017, Giornale del Piemonte e della Liguria, pag. 3, “Dati Confartigianato del primo semestre Le imprese credono nella ripresa”
- 11/10/2017, Stampa Alessandria, pag. 43, “Bilancio di un anno di edilizia 'Ripresa? Da noi non si vede'”, di Bottino Piero

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017 Foglio 104 di 114

- 10/11/2017, Secolo XIX, pag. 3, “In Liguria la crescita va il lavoro no - La Liguria va, ma l'occupazione fa flop”, di Menduni Marco

Nel corso del semestre oggetto di analisi hanno inoltre avuto luogo alcuni **eventi a livello locale** che hanno destato interesse della stampa e un vivace e acceso dibattito sul territorio tra pro e contro Terzo Valico. Tra queste, si ricorda ad esempio la **Ciclocamminata**: la due giorni con una pedalata e camminata per riscoprire le eccellenze e le potenzialità attrattive delle terre del Terzo Valico proposta per il 30 settembre-1 ottobre. L'evento era promosso da Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, gli 11 Comuni dell'alessandrino interessati dal Terzo Valico, Rete Ferroviaria Italiana e Commissario di governo per il Terzo Valico e la stampa ha presentato diversi punti di vista sull'evento, citando le organizzazioni aderenti, le modalità e le motivazioni, con polemiche, a fine evento, sui numeri dei partecipanti, sui costi dell'iniziativa (per il dispiegamento delle forze dell'ordine) e sul tracciato dell'itinerario (ci sono state polemiche sul passaggio del percorso al Santuario della Benedicta, una scelta che, secondo i Comitati NoTav, rappresenterebbe una strumentalizzazione di uno dei luoghi simbolo della Resistenza italiana. Il presidio dei Notav ha convinto a rinunciare al passaggio del commissario e del gruppo di turisti) e poi sulle eventuali future nuove edizioni.

A tal proposito, si riportano qui di seguito alcuni articoli pubblicati sui mass media:

- 01/10/2017, Stampa Alessandria, pag. 40, “In bici all'ombra del Terzo valico”, di Mariotti Antonella
- 02/10/2017, Secolo XIX, pag. 25, “La Ciclocamminata non fa il pieno”, di Irene Navaro
- 02/10/2017, Stampa Piemonte e Valle d'Aosta, pag. 49 “Terzo Valico, ha vinto la prudenza - Terzo valico, la camminata evita la protesta”, di Carbone Giampiero
- 03/10/2017, Il Piccolo di Alessandria, pag. 26, “Ciclocamminata? Più un dovere che una scelta”, di Asborno Luciano
- 03/10/2017, Stampa Alessandria, pag. 43, “Abbiamo partecipato ma non siamo d'accordo”, di Mariotti Antonella
- 05/10/2017, Novese, pag. 10, “Ciclocamminata, un flop o un successo? - Benedicta: domenica nessun vincitore”, di Navaro Irene
- 11/10/2017, Avvenire, pag. 18, Il Terzo valico, l'opera che «parla» al territorio, di Paolo Pittalunga

Tra gli eventi locali che hanno avuto riscontro mediatico si ricorda inoltre il cosiddetto **“aperitivo dei 101”**, una nuova iniziativa di protesta organizzata dagli ambienti NoTav per l'11 novembre a Pozzolo Formigaro nel “terreno dei 101”. I No Tav-Terzo Valico hanno organizzato un'iniziativa conviviale (aperitivo) “simbolica” (togliendo le reti arancioni del cantiere, poste dal

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017	

Cociv), per far sentire la loro voce. La stampa ha dato piuttosto rilievo alla vicenda, dando spazio prevalentemente alla cronaca dell'evento e ai due punti di vista: istituzioni e Cociv e No-Tav.

A tal proposito, si riportano qui di seguito alcuni articoli pubblicati sui mass media:

- 26/10/2017, Novese, pag. 12, "Protesta a Pozzolo"
- 10/11/2017, Piccolo di Alessandria, pag. 35, "Aperitivo resistente' insieme ai 101", di L.A.
- 11/11/2017, Ansa.it, "Terzo Valico, presidio No Tav a Pozzolo – Piemonte"
- 11/11/2017, Gazzettadiparma.It, "Terzo Valico: presidio No Tav, 'Pozzolo è casa nostra'"
- 12/11/2017, Secolo XIX Basso Piemonte, pag. 30, "Centouno No Tav si "riprendono" il terreno espropriato".

Un altro evento che ha posto in luce il dibattito sul Terzo Valico è stata l'assegnazione del premio "**Ambientalista dell'anno**", intitolato a Luisa Minazzi, casalese morta per un mesotelioma, molto impegnata sul tema della giustizia e dell'ambiente. Tra i finalisti figurava anche Antonello Brunetti, impegnato nella mobilitazione contro il Terzo Valico. Il premio è poi stato vinto da don Marco Ricci. I mass media, soprattutto nell'area dell'Alessandrino, ha dato ampio spazio a questo premio, presentando soprattutto gli otto finalisti e le motivazioni della scelta dei finalisti.

A tal proposito si riportano qui di seguito alcune delle uscite sui mass media:

- 05/10/2017, La Stampa Alessandria e Provincia, pag. 44, "Via al voto per la proclamazione dell'Ambientalista dell'Anno 2017", di S.M.
- 18/11/2017, Casalenotizie.Alessandrianews.It, "Ecco gli otto finalisti del Premio ambientalista dell'anno"
- 18/11/2017, Stampa Alessandria, pag. 40, "Si può votare entro mezzanotte per il Premio "Luisa Minazzi"
- 21/11/2017, Monferrato, pag. 11, Il Festival della Virtù Civica, di C.G.

La questione ambientale è uno degli argomenti più dibattuti sui mass media, a partire dalle uscite in occasione di **sopralluoghi e delle sedute dell'Osservatorio Ambientale del Terzo Valico**, a inizio settembre spostato ad Alessandria per essere più vicino ai territori interessati, proseguendo poi sul tema delle cave e del tema amianto.

A luglio è stato approvato dalla Regione Piemonte il nuovo piano cave funzionale al terzo Valico dei Giovi, che individua dodici siti «prioritari» e cinque «di riserva», tema che è stato molto dibattuto.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017 Foglio 106 di 114

Nei mesi autunnali si sono tenute anche le sedute dell'Osservatorio ambientale e la stampa ne ha dato evidenza, mettendo in risalto l'intento del Cociv di monitorare la correttezza delle procedure e la salute delle persone. Particolare attenzione nelle uscite stampa è posta sul tema dello smaltimento dello smarino, per cui si è creata una apposita commissione. Nel caso di cave con valori da monitorare vengono applicate le misure di tutela ambientale previste dal Protocollo Amianto.

A tal proposito, si riportano qui di seguito alcuni articoli pubblicati sui mass media:

- 07/07/2017, Piccolo di Alessandria, "Terzo Valico, la Regione dà l'okay allo smarino", pag. 29, di Luciano Asbornò.
- 24/09/2017, Ilsecoloxix.It, Terzo valico, torna l'incubo dell'amianto, di Matteo Indice
- 24/09/2017, Ilsecoloxix.It, Lavori terzo valico - Cravasco, «Nessun pericolo né per la salute né per l'ambiente» secondo gli esperti dopo l'allarme "pietre verdi"
- 24/09/2017, Ilsecoloxix.It, "Terzo valico, torna l'incubo dell'amianto"
- 29/09/2017, Panorama di Novi, pag. 25, "Pietre verdi a Cravasco, fermi i lavori"
- 24/10/2017, Piccolo di Alessandria, pag. 15, "I numeri che preoccupano i pozzolesi"
- 27/10/2017, Panorama di Novi, pag. 23, "I cantieri di Cravasco e Radimero al centro della terza riunione"
- 27/10/2017, Panorama di Novi, pag. 24, "Ora Monica Manfredini ora chiama a vigilare e denunciare", di Maurizio Priano
- 21/11/2017, Piccolo di Alessandria, pag. 31, "Voltaggio, prossimi a partire i lavori nel cantiere Vallemme", di Asbornò Luciano
- 12/11/2017, Ancora, pag. 18, "Sezzadio: cave, discariche e... Buffa fa il punto"
- 12/12/2017, Stampa Alessandria, pag. 59, "Bene l'osservatorio epidemiologico"

Un altro tema molto seguito a livello di stampa locale è costituito dai **disagi per le popolazioni del territorio** causati dai **lavori per il Terzo Valico**, come il passaggio dei camion, l'aumento del traffico in certe zone o l'arresto del servizio ferroviario in certe zone e in certi periodi. Su alcuni aspetti il Cociv è intervenuto per risolvere la situazione (es. porre i GPS sui camion per monitorarne gli spostamenti).

A tal proposito, si riportano qui di seguito alcuni articoli pubblicati sui mass media:

- 04/08/2017, La Stampa Alessandria, "Gps spia sui camion usciti dai cantieri del Terzo valico", di Piero Bottino
- 06/10/2017, Panorama di Novi, pag. 19, "Crenna: un'altra strettoia per almeno un mese", di C.C.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017</p> <p style="text-align: right;">Foglio 107 di 114</p>

- 07/11/2017, Novese, pag. 11, “Prigionieri del cantiere Terzo valico - Cantieri, ‘Noi che siamo prigionieri del Terzo Valico’”, di Vignoli Andrea
- 12/11/2017, Secolo XIX Basso Piemonte, pag. 30, “Novi-Tortona, pendolari in rivolta”, di Navaro Irene
- 15/11/2017, Tortonaonline.Alessandrianews.It, “Pendolari, tutte le grane della Novi-Tortona in pullman”.

D'altro canto il Cociv è stato citato dalla stampa anche perché **ha collaborato con le istituzioni locali** in occasione della siccità che ha caratterizzato l'estate e l'autunno del 2017.

A tal proposito si riportano qui di seguito alcune delle uscite sui mass media:

- 12/10/2017, La Stampa Alessandria e Provincia, “Emergenza idrica a Novi Fonti in "prestito" e razioni”, di Gino Fortunato
- 03/11/2017, Panorama di Novi, pag. 6, “Emergenza acqua: servono provvedimenti globali”.

Per quanto riguarda il tema dell'andamento dei lavori e delle modalità di appalto, i media, in generale, hanno riportato informazioni sull'avanzamento delle gare di appalto in corso e sull'assegnazione dei vari lotti. A fine anno la stampa ha dato spazio alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del quinto bando di gara lotto “interconnessione di Voltri e completamento Polcevera”, con un importo di circa 380 milioni di euro base gara. Inoltre, il CIPE ha confermato la disponibilità di 5 miliardi per opere ad Alta velocità e diverse misure per il Terzo Valico dei Giovi, i 60 milioni del progetto condiviso con il territorio, l'avvio dei lavori per il Quinto Lotto Costruttivo, con la relativa assegnazione delle risorse finanziarie, nel limite di spesa di 1.508 milioni di euro e del Sesto Lotto Costruttivo con la relativa assegnazione delle risorse finanziarie per 833 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al “Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese” 2017 e 2018.

A tal proposito, si riportano qui di seguito alcuni articoli pubblicati sui mass media:

- 21/12/2017, Il Secolo XIX Genova, pag. 19, “Terzo Valico, appalto da 380 milioni”, di Marco Grasso
- 24/12/2017, Il Giornale del Piemonte e della Liguria, pag. 3, “Arrivano i finanziamenti per terminare il Terzo Valico”, di Cigolini Edoardo
- 24/12/2017, Novionline.alessandrianews.It, “Terzo Valico, finanziati gli ultimi due lotti. Dal progetto sparisce lo shunt”, di Elio Defrani.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>CODIV Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>
	<p>Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017</p> <p style="text-align: right;">Foglio 108 di 114</p>

7 CONCLUSIONI

I risultati derivanti dalle attività che hanno caratterizzato il monitoraggio sociale di C.O. della "Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi" ovvero:

- la sottoposizione dei questionari rivolti alla popolazione residente nei pressi dei cantieri,
- la realizzazione delle schede di valutazione tecnico-ambientale delle aree di interesse,
- la ricezione dei mass media,

saranno presentati in modo accorpato per permettere una più completa valutazione delle dimensioni sociali delle aree di interesse.

Area 1 – Borzoli-Chiaravagna

L'area 1 Borzoli-Chiaravagna si estende lungo la fascia di ponente del territorio del capoluogo Ligure; è da sempre sede di diverse aziende ed industrie che hanno caratterizzato l'area sin dal suo sviluppo economico. Pertanto l'area seppur da un punto di vista dei trasporti è ben collegata al cuore cittadino visto la presenza di diverse linee di autobus ma soprattutto di una stazione ferroviaria che fa da ponte per l'entroterra genovese, subisce inevitabilmente gli effetti provocati dalla densità delle aziende situate all'interno dell'area di riferimento.

La qualità da un punto di vista ambientale come già riportato nella precedente relazione di Corso d'Opera è divenuta buona, grazie alla conclusione dei cantieri di viabilità che interessavano l'area, è infatti positiva l'incidenza del progetto sulla viabilità dopo il miglioramento della rete stradale.

I soggetti intervistati sono risultati per il 73% residente, l'80% ha già vissuto in aree interessate dai lavori di grossi cantieri subendo un danno per lo più di tipo logistico. La maggior componente che genera disturbo ai fruitori della zona sono risultate Atmosfera e Rumore. Il 60% degli intervistati è a conoscenza del progetto e queste informazioni sono state ottenute sia da TV (39%), dai giornali in carta stampata per il 33% che attraverso il web (5%).

Il 56% ha risposto che ritiene utile la realizzazione di grandi opere, ed in maggioranza (38%) ritiene che porti un incremento degli investimenti e un 29% vorrebbe che l'opera migliorasse il trasporto delle merci. Il 93% crede che i cantieri durino ancora più di un anno. Il 93% tra gli intervistati totali ha risposto che i cantieri possono avere un impatto negativo per l'ambiente; in particolare su suolo, vibrazioni e rumore.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017

Area 2 - Fegino

L'area di Fegino situata a ridosso delle colline sulla destra del fiume del Polcevera, lungo la strada per il valico di Borzoli risulta essere una zona altamente trafficata poiché mette in comunicazione la Val Polcevera con il ponente genovese. E' sede di industrie, depositi petroliferi, attività commerciali e siti ferroviari, i quali inevitabilmente deturpano il paesaggio sia da un punto di vista estetico che di qualità architettonica andando ad incidere sulla "caratterizzazione ambientale" rendendola di bassa qualità.

"L'Area di interesse 2" continua ad essere fortemente condizionata dalla presenza dei cantieri anche se i campi base sono al termine. Secondo i risultati del questionario eseguito in loco durante il periodo di monitoraggio della componente di Ambiente sociale, il 67% degli indagati è residente in zona; il 47% è un fruitore occasionale di questo sito di aggregazione. La maggioranza degli intervistati (73%) non ha mai avuto esperienze di vita in prossimità di cantieri di lavoro e solo il 33% vive in prossimità del cantiere da più di 1 anno subendo un disagio da un punto di vista logistico a differenza del risultato ottenuto nella precedente relazione di C.O.. Il 52% degli intervistati sostiene di utilizzare l'auto privata abitualmente e un 53% quelli che quotidianamente utilizzano autobus. Il 53% dei soggetti dichiara di avere difficoltà a trovare posteggi in zona. La tv risulta essere il mezzo di comunicazione principale per la raccolta delle informazioni sul Terzo Valico dei Giovi, che secondo i risultati è conosciuta dal 93% dei soggetti indagati. Il 53% ritiene utile la realizzazione delle grandi opere ed il 27% delle risposte prevede a completamento dell'opera un incremento marginale e degli investimenti, e un 47% vorrebbe che ci fosse proprio un incremento degli investimenti. Il 67% degli intervistati sostiene che lo sviluppo dei cantieri per la realizzazione dell'opera generi un impatto negativo per l'ambiente soprattutto delle componenti di Atmosfera e quella di Acque.

Area 3 – Polcevera - San Quirico

L'area è compresa tra la zona industriale e commerciale del quartiere San Quirico situato lungo la sponda del fiume Polcevera. Attualmente è attivo un cantiere. Il 60% dei soggetti intervistati non è residente in zona e nel 67% dei casi non è un fruitore abituale. Il 46% della popolazione ha vissuto in aree interessate da cantieri da meno di 1 anno. Il 67% ha affermato che ha subito un "disagio di tipo logistico". E' alta la percentuale degli utenti che utilizza il mezzo privato come mezzo di mobilitazione (61%). L'60% della popolazione intervistata ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio e che le componenti di maggior disturbo percepite dai fruitori sono quelle dell'Atmosfera e del Paesaggio.

Il 67% è favorevole alla costruzione delle grandi opere e l'86% è a conoscenza dell'opera in realizzazione. La maggior parte tra gli indagati ha avuto informazioni riguardo l'opera attraverso la

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017 Foglio 110 di 114

TV e la radio (48%) e il 22% attraverso i quotidiani. Per il 23% degli intervistati ha risposto che l'opera potrebbe portare incrementi negli investimenti e il 29% nel trasporto merci; e proprio il 30% si augura che il miglioramento riguardi il trasporto merci e un altro 30% le opere urbanistiche compensative. Tutti concordano con l'idea che il cantiere si prolunghi ancora per un altro anno. Il 45% crede che il grande cantiere da lavoro porti disagi ambientali al territorio per la componente di Vibrazione e quella di Atmosfera.

Area 4 – Campomorone-Ceranesi

L'area di interesse si sviluppa nei comuni di Ceranesi e di Campomorone con le sue frazioni di Cravasco e Isoverde in provincia di Genova. L'area è interessata giornalmente da un traffico veicolare intenso, quest'ultimo è aumentato anche a causa dei cantieri di viabilità sorti per permettere un miglioramento proprio per l'aumento del traffico dovuto ai cantieri dell'alta velocità ferroviaria. Se da un lato il trasporto pubblico è abbastanza funzionale ed utilizzato proprio per permettere ai pendolari di raggiungere la città (il 30% degli intervistati usa abitualmente autobus, il 38% treno/metropolitana), dall'altro come risulta dalle analisi in sito è problematico per le strette e trafficate strade percorse anche da numerosi tir che spostano le merci delle aziende presenti nel territorio. Tra i soggetti intervistati il 73% è residente in questa "area di interesse" e solo l'8% ha affermato di fruirne abitualmente. Ben il 20% degli intervistati dichiara di aver già vissuto in prossimità di grandi cantieri di lavoro e che ha subito un disagio da un punto di vista logistico (64%), mentre la componente di maggior disturbo è quella di Atmosfera seguita da quella di Paesaggio. Il 60% dei soggetti è favorevole alla realizzazione delle grandi opere e il 93% ha affermato di essere a conoscenza del progetto del Terzo Valico dei Giovi. Le principali fonti di informazione sono tv e radio (65% e 12%) seguiti da quotidiani su carta stampata (17%).

Quasi la totalità degli intervistati (93%) crede che i cantieri durino più di un anno. Il 43% si aspetta che l'opera porti un miglioramento nel trasporto merci ma nel 37% vorrebbe un miglioramento delle opere urbanistiche compensative. Infine il 93% crede che il Terzo Valico dei Giovi possa avere un impatto negativo per l'ambiente soprattutto per le componenti di Paesaggio e quella di Suolo.

Area 5 – Voltaggio - Franconalto

"L'Area di interesse 5" localizzata nei comuni di Voltaggio e Franconalto nella provincia di Alessandria risulta solo in parte condizionata dalla presenza dei cantieri, poiché sono situati abbastanza distanti dalle abitazioni ad eccezione di alcuni edifici adiacenti l'area della Castagnola nel comune di Franconalto.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017 Foglio 111 di 114

L'80% degli intervistati è residente nell'area esaminata, nessuno fruisce di quest'area e nessuno ha mai vissuto in aree in cui sono presenti grossi cantieri di lavoro

Il 59% dei rispondenti utilizza mezzo proprio. Il 53% degli intervistati si ritiene favorevole alla realizzazione delle grandi opere, ed il 60% è a conoscenza del progetto affermando di esserne costantemente aggiornato attraverso televisione (44%) e la radio (11%), le conferenze (19%) e la carta stampata (11%). Il 47% crede che l'opera porti un miglioramento nel trasporto merci. Al contrario il 30% ha affermato che spera che l'opera porti dei miglioramenti nelle opere urbanistiche compensative.

Dall'indagine eseguita in loco all'interno dell'area di interesse, il giudizio scaturito sulla qualità ambientale è valutato dannoso per il paesaggio, le vibrazioni e il rumore.

Area 6 – Arquata Scrivia

Nell'“Area di interesse 6” identificata nel territorio compreso nel comune di Arquata Scrivia sono operativi due cantieri in linea e un cantiere di viabilità. Tra gli intervistati circa il 73% ha dichiarato di essere residente ma solo il 27% fruisce occasionalmente del sito. Il 75% di essi vive in prossimità del cantiere da meno di sei mesi e i maggiori problemi sono afferenti alla componente ambiente dovuto alla convivenza con grossi cantieri da lavoro.

Il 67% dei soggetti indagati ritiene utile la realizzazione delle grandi opere ma il dato da sottolineare è che tra gli intervistati la totalità (100%) è a conoscenza della “Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi”. Le informazioni che trattano l'opera sono state individuate maggiormente dalla radio (26%) e dalla TV (22%), seguono il web (19%) e i quotidiani su carta stampata (18%)

Il 47% si aspetta che l'opera porti un miglioramento del trasporto merci e il 32% degli intervistati vorrebbe miglioramenti nei trasporti merci e un 21% nella possibilità di impiego di personale locale. La durata prevista è per l'80% degli intervistati di almeno un anno; infine il 79% ritiene che lo sviluppo dei cantieri di lavoro infrastrutturale può portare un disturbo ambientale principalmente per la componente di Vibrazione, di Paesaggio e di Rumore.

Area 7 – Novi Ligure

L'area è compresa tra la zona industriale e quella commerciale del comune di Novi Ligure. Il 67% dei soggetti intervistati è residente in zona. Il 25% della popolazione ha vissuto in aree interessate da cantieri da lavoro di cui il 25% per più di 1 anno. Il 67% ha affermato che ha subito un “disagio di tipo ambientale”, contrariamente a quanto riscontrato nelle precedenti relazioni. E' alta la percentuale degli utenti che utilizzano il mezzo proprio come mezzo di mobilitazione (84%) e soli il 40% dichiara di avere difficoltà a trovare parcheggio.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017 Foglio 112 di 114

L'56% è favorevole alla costruzione delle grandi opere e il 67% è a conoscenza dell'opera in realizzazione. La maggior parte tra gli indagati ha avuto informazioni riguardo l'opera attraverso Televisione (46%) e quotidiani (25%). Per il 43% degli intervistati ha risposto che l'opera possa migliorare il trasporto merci. Il 57% crede che il grande cantiere da lavoro porti disagi ambientali al territorio per la componente di Paesaggio e Vibrazioni.

Area 8 – Pozzolo Formigaro

Il territorio di Pozzolo Formigaro è luogo della più grande area di collocamento del materiale proveniente dallo scavo delle gallerie. Questo poiché la particolarità del territorio è caratterizzata da ampie pianure circondate dai comuni di Novi Ligure ed Alessandria. L'80% degli intervistati è residente in zona di cui il 75% dichiara di fruirne da meno di 5 anni. Il 60% dei casi ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro, di cui il 50% per un anno e la maggior parte (64%) ha affrontato disagi dovuti ad un peggioramento delle componenti ambientali. Proprio per la grandezza del sito di deposito del materiale realizzato all'interno del territorio comunale, il 100% degli intervistati conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi ed è favorevole alla realizzazione delle grandi opere. Ciò non significa che la popolazione locale è favorevole alla costruzione dell'infrastruttura poiché in città sono presenti diverse associazioni di protesta² nate per le preoccupazioni che il sito possa creare disagi ambientali rilevanti. Infatti gli intervistati hanno ottenuto informazioni anche tramite conferenze e riunioni collettive oltre che mezzi di comunicazione di massa, il web e i giornali locali. Il 100% crede che il cantiere duri più di un anno provocando per lo più un peggioramento della qualità per le componenti ambientali di Paesaggio e quella di Vibrazioni.

Area 9 – Tortona

L'area comunale di Tortona è un importante collegamento e snodo ferroviario ed autostradale tra le province di Milano, Genova ed Alessandria. Attualmente sul territorio comunale non vi sono ancora cantieri attivi e il sito di deposito non è ancora in uso. Il 60% degli intervistati risiede in zona ma non usufruisce del sito di aggregazione.

Il 58% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro di cui tutti da oltre 1 anno. La maggioranza ha sostenuto di aver affrontato disagi da un punto di vista logistico. Seppur i collegamenti sono molto funzionali l'88% della popolazione intervistata utilizza la propria auto e nel 60% ha difficoltà a trovare posteggio.

² Es "Aperitivo dei 101"

Poco meno della metà degli intervistati sostiene di essere favorevole alla realizzazione delle grandi opere ed interessata ad esse, infatti il 73% conosce l'opera del "Terzo Valico dei Giovi". Il 93% crede che i cantieri di lavoro durino più di un anno, e le informazioni a riguardo sono state ottenute sia attraverso i media, sia grazie alla partecipazione a conferenze tenute da associazioni o gruppi collettivi che i quotidiani su carta stampata. Il 29% degli intervistati crede che l'opera abbia un incremento dei miglioramenti nel trasporto pubblico ferroviario e negli investimenti futuri. Il 67% ha risposto che il cantiere possano gravare negativamente sull'ambiente e che le componenti ambientali maggiormente colpite dalle lavorazioni sono quelle di Vibrazione e la componente di Rumore.

GENERAL CONTRACTOR



Consorzio Collegamenti Integrati Veloci

ALTA SORVEGLIANZA



GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Ambiente sociale - Rapporto II semestre 2017

Foglio
114 di 114

ALLEGATO 1: STRALCI RASSEGNA STAMPA

Festival della Scienza

Genova, 26 ottobre - 5 novembre 2017

Contatti

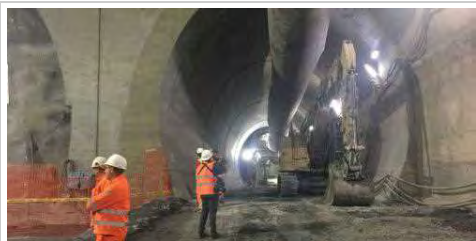
Sito di Genova e Primocanale.it
Ti racconteremo la scienza
in modo innovativo e coinvolgente

PORTI E LOGISTICA

Sopralluogo nei cantieri dell'opera ferroviaria

Terzo Valico, Toti: "Sarà il locomotore dell'Italia"

venerdì 27 ottobre 2017



GENOVA - "Un'opera che segnerà il nostro Paese per i prossimi cinquanta anni, un'opera che rappresenta il locomotore del Paese". Così il presidente della Regione Giovanni Toti ha commentato i lavori del Terzo Valico ferroviario Genova Milano, nell'ambito di un sopralluogo voluto proprio dall'ente "per rendersi conto e per mostrare a tutti che i cantieri sono in pieno svolgimento, per toccare con mano quello di cui spesso parliamo". **"Abbiamo bisogno del Terzo Valico come del pane" ha dato il sindaco di Genova Marco Bucci.**

La delegazione, composta anche da Cociv, il consorzio di imprese che eseguono l'opera, ed Rfi, committente, è entrata nel tunnel che, una volta completato, sarà lungo 27 chilometri, record nazionale "con pendenze ridottissime per consentire il passaggio di treno lunghi e pesanti" ha spiegato Rfi. L'opera sarà pronta nel 2022 e collegherà sua merci che passeggeri, da Genova a Milano Rogoredo, in sessanta minuti.

"Opera collegata al porto di Voltri grazie a una interconnessione - ha spiegato Daniele Liezzi di Rfi - e opera che si interconnette ai corridoi europei, dando ai porti liguri la possibilità di competere con i porti del Nord Europa. Potrà, grazie alle pendenze ridotte, di far passare treni lunghi oltre 700 metri e con possibilità di trasportare container molto grandi".

"È un lavoro molto complesso perché forse per la prima volta ci si trova a lavorare con gas, come il metano, e amianto" ha ricordato Nicola Meistro direttore generale Cociv "ma noi siamo qui per vigilare che tutto venga fatto in sicurezza e vi assicuro che si può lavorare con l'amianto in sicurezza" ha precisato il commissario per il Terzo Valico Jolanda Romano.

Commenti

Tweet

I NOSTRI BLOG

PAROLE IN CORSO
di Vittorio ColettiGRIF HOUSE
di Giovanni PorcellaSAMPLACE
di Paola BalsominiLa politica Frizzante
da lunedì a sabato ore 19:30VIAGGIO IN
Liguria
mercoledì, ore 21LIGURIA
ancheu
venerdì, ore 21DERBY
in terrazza
domenica ore 21gradinata
SUD
martedì, ore 21gradinata
NORD
giovedì, ore 21

LIGURIA NOTIZIE.it

Home > Politica > Politica Genova

POLITICA POLITICA GENOVA

Toti: Terzo Valico non è più una chimera. Sopralluogo in cantiere

27 ottobre 2017 0

CONDIVIDI



Terzo Valico cantiere



Ricevi le notizie di Liguria Notizie direttamente su Messenger



“In queste gallerie corre il futuro e la crescita del Paese. Il Terzo Valico non è una chimera, basta venire qui e capire che è una realtà vera fatta di cemento, di ferro e di persone che ci stanno lavorando. Un cantiere al passo con gli obiettivi che ci siamo dati e tutto ciò non è scontato. Qui stiamo procedendo verso il futuro della regione e d'Italia, perché questo è uno dei corridoi strategici del nostro paese”.

Lo ha dichiarato oggi il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti intervenendo oggi al sopralluogo nei cantieri genovesi del Terzo Valico Ferroviario alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone, del Sindaco di Genova, Marco Bucci della Commissaria straordinaria del Governo per il Terzo Valico, Iolanda Romano e dei vertici di RFI e di COCIV.

“Il Terzo Valico rappresenta il moto vero verso lo sviluppo, non solo della Liguria, ma anche delle altre regioni – ha spiegato Toti – Se non va avanti il Nord Ovest, non va avanti il Paese. Oggi nessuno mette più in discussione quest'opera, tutti ci rendiamo conto dell'importanza di questa infrastruttura, ed essere qui insieme lo dimostra.

Quest'opera sta progredendo giorno dopo giorno e le decisioni che oggi tutto il mondo economico della Liguria prende devono tenere conto che il Terzo Valico c'è e sta crescendo

f 72,211 Fans MI PIACE

i 1,256 Follower SEGUI

t 7,830 Follower SEGUI

Ricevi automaticamente le notizie su Messenger

Popolari

Derby della Lanterna rinviato a domenica 5 pomeriggio

27 ottobre 2017

Attraversa la strada, falciata da moto. Morta 40enne, grave il centauro

27 ottobre 2017

Finisce sotto il Frecciabianca: morto fotografo, ritardi su linea Torino-Genova

26 ottobre 2017

Meteo

LIGURIA

Cielo Sereno

14 °C

67% 2.6kmh 0%

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
18°	17°	19°	19°	18°

Gossip

Playboy antisessista: la più bella di novembre 2017 è una trans

21 ottobre 2017 0



[Link al Sito Web](#)

In questo modo i Gruppi armatoriali potranno decidere di portare i container nei nostri porti e le aziende programmare di installarsi qui, perché Genova disterà solo 50 minuti dal capoluogo della Lombardia, rendendo più conveniente il Sistema portuale ligure per le merci che comunque sono in crescita e questa galleria è il migliore simbolo della Liguria.

Il Terzo Valico che è il cantiere più impegnativo aperto oggi in Italia, vuol dire anche lavoro per le maestranze locali vuol dire incremento del valore immobiliare delle case e sviluppo del sistema portuale ligure. Inoltre a questa infrastruttura si deve aggiungere la Gronda Autostradale, un'altra opera molto sofisticata che è entrata in fase di progettazione e in più la nuova stazione aeroportuale di Genova per rendere il capoluogo ligure una piattaforma logistica di avanguardia in Europa”.

TAGS | [BUCCI](#) | [CANTIERE](#) | [SOPRALLUOGO](#) | [TERZO VALICO](#) | [TOTI](#)

CONDIVIDI



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:



Movida, indossa tacco 12 come loro ma fa la suora: picchiata dalle amiche

15 ottobre 2017

46

LIGURIA
NOTIZIE.it

[Contattaci](#)[Network](#)[Pubblicità](#)[Contatti](#)

Terzo Valico: i lavori continuano

“Il Terzo Valico è un cantiere al passo con gli obiettivi che ci siamo dati e tutto ciò non è scontato. Qui stiamo procedendo verso il futuro della regione e d'Italia, perché questo è uno dei corridoi strategici del nostro paese”. Lo ha detto il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti intervenendo la scorsa settimana al sopralluogo nei cantieri genovesi del Terzo Valico Ferroviario alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone, del Sindaco di Genova, Marco Bucci della Commissaria straordinaria del Governo per il Terzo Valico, Iolanda Romano e dei vertici di RFI e di COCIV.

“Quest'opera sta progredendo giorno dopo giorno e le decisioni che oggi tutto il mondo economico della Liguria prende devono tenere conto che il Terzo Valico c'è e sta crescendo. In questo modo i Gruppi armatoriali potranno decidere di portare i container nei nostri porti e le aziende programmare di installarsi qui, perché Genova disterà solo 50 minuti dal capoluogo della Lombardia, rendendo più conveniente il Sistema portuale ligure per le merci che comunque sono in crescita e questa galleria è il migliore simbolo della Liguria”.

“Il Terzo Valico che è il cantiere più impegnativo aperto oggi in Italia, vuol dire anche lavoro per le maestranze locali – ha aggiunto Toti – vuol dire incremento del valore immobiliare delle case e sviluppo del sistema portuale ligure. Inoltre a questa infrastruttura si deve aggiungere la Gronda Autostradale, un'altra opera molto sofisticata che è entrata in fase di progettazione e in più la nuova stazione aeroportuale di Genova per rendere il capoluogo ligure una piattaforma logistica di avanguardia in Europa”.





Volpedo

Gentiloni a Volpedo prende "l'impegno solenne" di tutelare i piccoli comuni

Il premier Gentiloni di passaggio a Volpedo, paese "simbolo" dei piccoli comuni, oggetto della riforma del Governo. Presenti tanti sindaci. I comuni interessati dal Terzo Valico hanno consegnato una lettera con la richiesta di approvazione da parte dei Cipe dei finanziamenti sui progetti di sviluppo



VOLPEDO – Volpedo, Pelizza e il Quarto Stato simboli dell'Italia dei piccoli comuni, interessati dallariforma, in cosiddetto decreto "salvaborghi". Un discorso ricco di citazioni e simboli, appunto, quello che il premier Paolo Gentiloni ha fatto dal palco della Soms di Volpedo. Cerimoniere un emozionato sindaco Giancarlo Caldone che ha ricordato "il lavoro quotidiano dei sindaci dei comuni, ma anche delle associazioni, come quella che garantisce l'apertura delle sale dedicate al pittore Pelizza".

Da Antonio De Caro ad Ermete Realacci, tutti hanno ricordato il valore e il patrimonio che rappresentano i borghi d'Italia. Lo ha riconosciuto Gentiloni, che ha citato anche il presidente della repubblica Mattarella. "Le radici e le identità vanno curate", ha promesso. Si è preso "l'impegno solenne" a "preservare queste grandi risorse del Paese", ossia i piccoli comuni.

Chi si attendeva un incontro "concreto" è rimasto forse deluso. Il tempo (scarso) e l'agenda (fitta) del premier non hanno consentito altro.

Qualche richiesta i sindaci avrebbero voluto portarla all'attenzione del premier: il sindaco di Tortona Gianluca Bardone quella dei lavoratori del gruppo Itinera che manifestavano in contemporanea a Roma per chiedere l'approvazione dell'emendamento che potrebbe "salvare" circa 600 posti di lavoro. Gli undici comuni del Terzo Valico avevano pronta la lettera di richiesta di convocazione del Cipe, comitato grandi opere, per l'approvazione dei progetti per lo sviluppo, promessi da Rfi (11 milioni di euro). A scanso di rischi, la lettera l'hanno anche spedita, con posta elettronica certificata.

21/11/2017

Redazione - redazione@alessandrianews.it



Altre informazioni su

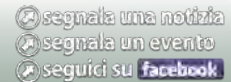
pelizza da Volpedo salvaborghi giancarlo caldone paolo gentiloni volpedo

Please enable JavaScript to view the [comments powered by Disqus](#). [blog comments powered by Disqus](#)

CasaleNotizie
184 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



MULTIMEDIA



Señtiero: 748: il percorso ad anello

ASCOLTA Alex 1m89,9

OPINIONI



Opinioni

Non sarà un'avventura

Stefano Quirico



Opinioni

San Giovannino: uno scrigno rococò

Maria Luisa Caffarelli



Opinioni

Progetto cadavere. (Se Prodi rinuncia e Berlusconi risorge)

Agostino Pietrasanta - Redazione Appunti Alessandri

LA PIAZZA

Lettere al direttore

» Frascetta: bene l'osservatorio, il M5S lotta da anni per averlo

Opinioni

» Non sarà un'avventura

» San Giovannino: uno scrigno rococò

» Progetto cadavere. (Se Prodi rinuncia e Berlusconi risorge)

Lem@d Le migliori occasioni di...



OCCHIALI PER TUTTI I GUSTI

La Filottica Tortona

In offerta a: € 20



Amaretti morbidi e Torrone di super qualità

Pasticceria Chiodo

In offerta a: € 2



COMPRESSORE Prodotto in Italia

CBS Ricambi Industriali S.r.l.

In offerta a: € 110

Il ricordo dei nostri cari Mb



BOSSARELLI AURELIO (età 90)
Ziano Piacentino (PC), 30/09/1927
Tortona (AL), 20/11/2017

IL PREMIER

Gentiloni, ieri tra Vercelli e Volpedo

■ Giornata vercellese, ma con presenza alessandrina per via della presenza, all'assemblea di Confindustria del Piemonte Orientale, anche dell'associazione presieduta da Luigi Buzzi. Poi un salto a Volpedo per parlare della legge 'salvaborghi'. Una giornata intensa, in questa parte del Piemonte, per il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Spirito di squadra, unità e condivisione. Questo il sentimento che ha prevalso, in occasione dell'assemblea congiunta delle associazioni industriali di Alessandria, Novara e Vercelli Vallesesia: «Fa piacere essere qui - ha sottolineato il premier - nell'atto precedente alla nascita di un unico ente di Confindustria territoriale del Piemonte Orientale».



Paolo Gentiloni

tale. È un segnale di squadra importante perché avviene in un territorio che in questi anni ha continuato a dimostrare capacità di impresa e di esportazioni, cresciute dal 2008 al 2015 del 28%».

A Volpedo, Gentiloni è stato accolto dal sindaco Giancarlo Caldono. L'illustro ospite apprezza il 'Quarto Stato': «Ho sempre inteso quest'opera come una rappresentazione delle classi meno abbienti ma non come ultimi, con la dignità e la consapevolezza del loro senso in società».

■ **Stefano Brocchetti**
A pagina 3

Piccolo è bello: GENTILONI a Volpedo

LA VISITA Giornata storica per il centro tortonese, che riceve il presidente del Consiglio. Che apprezza il 'Quarto Stato'

■ Una giornata storica, per il territorio tortonese e ricca di spunti per il futuro per la miriade di piccoli comuni della nostra provincia e di tutta Italia. Il presidente del consiglio Paolo Gentiloni ha scelto come terza tappa piemontese, dopo Vercelli con gli industriali e Pollenzo all'Università del Gusto, Volpedo per illustrare la legge che tutela i centri con meno di 5000 abitanti, cosiddetta "salvaborghi". I dettagli sono stati esposti dal deputato Pd Ermete Realacci, primo firmatario e relatore della legge, e dal presidente Anci e sin-

daco di Bari, Antonio Decaro. Per il territorio tortonese si è trattato della prima volta in cui un premier ha visitato un comune del territorio: in precedenza, la visita ufficiale di una carica, in quel caso persino più alta, risaliva al 1983,

quando arrivò l'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini a inaugurare il monumento al partigiano Marco. A fare gli onori di casa, il sindaco di Volpedo Giancarlo Caldono, che ha sottolineato gli aspetti simbolici di o-

spitare tale incontro nel paese del "Quarto Stato" dipinto dal Pellizza e nella Soms come luogo di solidarietà, coesione, comunità. Un simbolo recepito immediata-



mente da tutti i relatori, che hanno fatto ampi riferimenti alla simbologia pellizziana: «Ho sempre inteso quest'opera come una rappresentazione delle classi meno abbienti ma non come ultimi, non con la disperazione o la trascuratezza, ma con la dignità e la consapevolezza del loro senso in società», ha commentato il premier, dal palco allestito sotto l'enorme rappresentazione di «Fiurmana», un dipinto che Pellizza concepì quasi come propedeutico al «Quarto Stato».

Come tutelare i comuni

Le opportunità per tutelare i piccoli centri e per consentire di creare sviluppo vanno dalla banda larga ai servizi essenziali, dalla presenza di uffici postali alle scuole, dalle opportunità turistiche alla capacità di fare rete come territorio. E soprattutto, l'alleggerimento del carico legislativo e

burocratico: inconcepibile, per fare un esempio, che San Sebastiano Curone abbia gli stessi adempimenti di Torino, così come l'obiettivo sarà passare dall'obbligo di mettere in compartecipazione funzioni essenziali all'incentivo, quindi su base volontaria e con ritorno per il territorio.

La felicità di Caldone

Palpabile l'onore del sindaco di Volpedo, Giancarlo Caldone: «Un onore avere avuto questa visita, carica di significati simbolici. L'idea di presentare questi provvedimenti a Volpedo è arrivata dal Governo come ipotesi: a quel punto ci siamo impegnati a fondo per ottenere la visita. Sono giunti 170 sindaci da tutta Italia, ho conosciuto colleghi dell'Umbria, della Campania. Penso proprio che da oggi il nostro comune sarà un punto di riferimento per i piccoli centri, è l'avvio di un percorso che ci caratterizzerà, a partire dalla realizzazione di un grande centro polifunzionale,

con un grande finanziamento arrivato a Volpedo». La visita del premier è stata anche occasione di sottoporre al suo entourage problematiche sensibili, per lavoro e territorio. Il sindaco di Novi Ligure Rocchino Muliere ha consegnato la lettera con l'istanza di undici comuni, anche del Tortonese, interessati dalla tratta del **Terzo Valico** ferroviario, per sbloccare i 60 milioni di euro destinati ad opere compensative e di sviluppo locale, mentre il primo cittadino di Tortona, Gianluca Bardone, ha portato con sé i sindacalisti che seguono la vicenda del codice degli appalti, una norma che mette a rischio i 600 lavoratori al gruppo Gavio e 3000 in tutta Italia per il comparto edile autostradale. «Abbiamo parlato pochi minuti con il premier ma ci è stato garantito che la sua segreteria sta seguendo con attenzione gli sviluppi della situazione».

■ **Stefano Brocchetti**



Paolo Gentiloni, ieri a Volpedo, mentre saluta i sindaci del territorio. Al suo fianco quello locale, Giancarlo Caldone

5000

Gli abitanti dei centri tutelati dalla 'Salvaborghi'

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

x

È un partner dopo le
in tivù: uno denuncia l'altro,
poi la pace sancita dal
vescovo

«Sì, gli altri fattori da gennaio
o sarà dura

Valeria Barone non misce
mai: la campionessa torna in
gara e vince la mezza ...

Da un cibo è (tanto)
movimento: a scuola si
impara l'arte di vivere sano.
L'esperimento dell'istituto
Volta

La (seconda) vita da cane
raccontata su Facebook:
"Così aiutiamo i trovatelli"



Dopo la bufera giudiziaria, il Terzo valico è tornato in carreggiata e il 2018 si annuncia l'anno decisivo

Lavorando a pieno ritmo la grande opera potrebbe raggiungere il punto di non ritorno, cioè quello in cui abbandonare il maxi-progetto costerebbe molto più che continuare

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password



Il cantiere di Arquata Scrivia dove oggi è prevista la visita ufficiale



PIERO BOTTINO
ALESSANDRIA

Publicato il 27/11/2017

Stamane il **presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e quello della Liguria, Giovanni Toti**, andranno sotto terra a incontrare la talpa Paola. Nessuna deriva animalista, «Paola» è una delle «talpe» del Terzo valico: **una Tbm, Tunnel Boring Machine, che scava in automatico fino a 20/25 metri al giorno**. Ha una grande fresa da quasi dieci metri di diametro che frantuma la roccia dopo che nel terreno è stato iniettato un agente schiumogeno fluidificante, poi una vite senza fine porta fuori i detriti, mentre la stessa

macchina getta il cemento per «centinare» il tratto scavato.

Le talpe sono cinque, tutte con nomi femminili com'è d'uso: oltre a Paola, **Daniela** la «gemella» che lavora nella galleria parallela, **Giulia** che è stata attiva sul versante ligure dello scavo, **Giovanna** ed **Elisa** che procederanno nei tunnel tra Novi e Serravalle Scrivia.

La visita al cantiere Radimero di Arquata Scrivia dei presidenti delle due Regioni vuole sottolineare un momento di svolta per la grande opera: dopo la bufera giudiziaria dell'anno scorso su mazzette e malaffare che sembrava travolgere tutto, il **Terzo valico** è tornato in carreggiata e il 2018 si annuncia come l'anno decisivo in cui lavorando a pieno ritmo si potrebbe raggiungere il punto di non ritorno, cioè quello in cui lasciar perdere costerebbe molto più che continuare. **L'appuntamento di oggi è dunque anche un riconoscimento politico a quanto fatto in questi mesi dal commissario dell'opera Iolanda Romano, da quello del Covic, Marco Rettighieri, e dall'ad di Rfi, Maurizio Gentile, tutti presenti alla conferenza stampa conclusiva dei presidenti.**

Fra i due **Toti** è il più entusiasta («Col **Terzo valico** Genova ha finalmente uno sbocco verso il Nord Europa» ha dichiarato ancora recentemente), **Chiamparino** invece è favorevole, ma più cauto: un po' per indole, un po' perché guida la Regione dove più forti sono state le contestazioni alla Tav: sulla Torino-Lione, ma anche qui al tunnel appenninico.

I **No-Terzo valico** non hanno preannunciato manifestazioni per oggi, ma non hanno neppure sotterrato l'ascia di guerra. Poi c'è il fronte aperto con gli undici sindaci dei Comuni interessati direttamente o indirettamente, per via delle discariche: **da Voltaggio a Pozzolo, da Novi ad Alessandria, da Serravalle a Tortona.** L'ultima querelle riguarda **i 60 milioni di opere compensative, undici da assegnare - uno a testa- a progetti presentati da ogni Comune, gli altri 49 per un grande (e per ora nebuloso) piano complessivo di sviluppo dell'intera area. Dovevano essere deliberati dal Cipe nella seduta di novembre, che però non s'è tenuta;** tutto rinviato a dicembre, con una lettera-appello dei sindaci (recapitata lunedì personalmente a **Gentiloni** in visita nella vicina Volpedo) perché la decisione sullo stanziamento venga presa al più presto. «Se passa dicembre - è il pensiero dei primi cittadini - c'è il rischio che il Governo si dimetta e allora quei milioni li vedremo chissà quando». Nessuna «ricompensa» a fronte di disagi crescenti, tra passaggi di camion, lavori stradali e smarino da smaltire con rischio amianto: non sarebbe facile spiegarlo ai cittadini.



Alcuni diritti riservati.



Leggi su



le recensioni su

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



22/05/2017

Qual è il posto più strano in cui hai letto un libro?



16/06/2016

“Domani non tiferò la Nazionale”, l'uscita di Marco Travaglio a Radio 2



15/02/2016

Il presidente Cairo: “Ventura mai stato in discussione, sa innovare”



'Ora Chiamparino e Toti illustrino costi e benefici'

■ «Una passerella mediatica di Sergio Chiamparino e Giovanni Toti per far dimenticare gli scandali giudiziari. ma ancora nessun dato che giustifichi l'opera»: così Paolo Mighetti, consigliere del Movimento 5 Stelle in Piemonte, ha definito la visita dei presidenti delle regione Piemonte e Liguria nel cantiere del **Terzo valico** a Pozzo di Radimerò, nel territorio del Comune di Arquata Scrivia. Il consigliere regionale dei pentastellati ha poi rincarato la dose: «La passerella mediatica di lunedì è un patetico tentativo della vecchia politica, di destra e sinistra, per far dimenticare gli scandali giudiziari del **terzo valico**. Passato qualche mese dalla decapitazione di **Cociv**, con i vertici finiti dietro le sbar-

re, ora i politici con l'ennesima operazione simpatia vorrebbero convincere i cittadini dell'utilità del **Terzo valico**». Secondo Mighetti, «lo fanno senza spendere nemmeno una parola sul tema della valutazione costi-benefici dell'opera, ovvero il documento di 26 pagine redatto nel 2003 i cui dati risultavano già completamente disattesi nel 2013 quando iniziarono i cantieri. Invece, come da copione ben collaudato, la presunta utilità dell'opera viene data per assodata con generici richiami all'Europa senza il benché minimo riferimento a dati scientifici. Così come abilmente glissano sulle vere emergenze del Piemonte alle quali tolgono preziose risorse per investire nel **terzo valico**. Pensa-



Paolo Mighetti

mo ad esempio all'emergenza incendi, al dissesto idrogeologico, ai servizi sanitari sempre più carenti ed alle scuole che cadono a pezzi. Su questi temi pretendiamo il massimo impegno delle istituzioni, non su un'opera che interessa i soliti pochi e danneggia tutti gli altri».

■ **L.A.**



CINESI A GENOVA OCCASIONE PER L'AEROPORTO

Paolo Odone

Sono arrivati i cinesi all'aeroporto di Genova con una folta delegazione governativa per incontrare i vertici di alcune grandi imprese genovesi. L'importanza della delegazione cinese dimostra quanto il Paese asiatico sia interessato ad aprire e consolidare i rapporti con l'Italia.

Sono arrivati i cinesi all'aeroporto di Genova con una folta delegazione governativa per incontrare i vertici di alcune grandi imprese genovesi. L'importanza della delegazione cinese dimostra quanto il Paese asiatico sia interessato ad aprire e consolidare i rapporti con l'Italia. Soprattutto con quelle aziende liguri eccellenti, legate alla logistica e al porto oppure come Ansaldo Energia, con straordinarie competenze nelle turbine a gas di ultima generazione che la fama di energia di un paese smisurato come la Cina considera di primaria importanza strategica. È sottinteso che la visita è legata anche alla cessione di Esaote. La potenza dell'economia orientale rende possibile l'acquisizione di imprese italiane di alta tecnologia, com'è il caso di Esaote che sembra non più in grado di resistere da sola all'interno di un mercato globale, senza una potente iniezione di liquidità per competere ad armi pari, nel mondo intero. Tutto bene. Si salvano molti posti di lavoro, con un'avvertenza, è necessario sostituire le tecnologie che stiamo vendendo con altre più innovative che mantengano alto il valore delle aziende genovesi. Altrimenti quale sarà il destino di Esaote adesso che è in mani forti? Rimarrà a Genova come è stato detto? Da tempo abbiamo visto una perdita costante di grandi imprese che hanno animato l'economia genovese, ma che per varie ragioni non hanno avuto la forza di potersi imporre sul mercato e sono state vendute o chiuse. Quale ricetta proporre allora per mantenere una forte presenza industriale e manifatturiera nel nostro Paese? Indubbiamente una risposta ce la possono dare la ricerca e la qualità italiana. L'Istituto italiano di tecnologia, il CNR e l'Università dovranno sempre più attivare le proprie iniziative a vantaggio delle aziende presenti sul territorio. Una ricerca a sostegno delle nostre imprese per renderle ancora più innovative e quindi competitive. Certo è che una alleanza su settori strategici come quelli che ho ricordato

vuole anche dire essere protagonisti sulla scena internazionale visto che la forza di condizionare il mercato che i nostri soci d'oriente, hanno è enorme. Così si può affermare che ci stiamo allenando con i migliori. E alla fine la sfida ci potrà far crescere molto di più che se fossimo fermi a guardare. Ricordo che nel 2011 ci fu una forte reazione di orgoglio che la nostra città dimostrò quando era prevista la chiusura di Fincantieri di Sestri Ponente e di Riva Trigoso ma, grazie all'innovazione, alla ricerca, all'abilità e la tenacia che l'azienda di Giuseppe Bono con i suoi tecnici e lavoratori ha saputo proporre al mercato ha portato i nostri cantieri ad essere leader mondiale in campo navale sia croceristico che militare. Altre alleanze si stanno velocemente formando soprattutto sulla logistica portuale. Così che il governo per la prima volta ha posto un occhio di riguardo sulle infrastrutture che interessano la nostra regione, l'Italia e l'Europa. Si dà per scontato che la tempistica per la costruzione del terzo valico verrà rispettata e si parla assai spesso della nuova diga foranea necessaria a ricevere le grandi portacontainer di ultima generazione. Il ministro Del Rio, il Presidente Toti, quello dell'autorità portuale Signorini, ed il sindaco Bucci condividono questi progetti di sviluppo. Con un cliente come quello cinese, che pare molto interessato a Genovagli stimoli per progettare uno sviluppo sostenibile e duraturo ci sono tutti. Ecco quindi la necessità di fare dell'Autorità di sistema portuale un soggetto agile per poter seguire efficacemente lo sviluppo dei traffici. Con una priorità assoluta: difendere e rilanciare il lavoro. È un tema che richiede strategie vincenti e purtroppo tempo prezioso. Ma soprattutto una spinta di tutti per raggiungere l'obiettivo. Potrebbe essere la volta buona per mettere anche il nostro aeroporto all'interno di questo circuito virtuoso.

**presidente Camera di commercio e aeroporto*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA.it

TORNA SU
ANSA.IT

Mare

NEWS

SPECIALI

GALLERIA FOTOGRAFICA

VIDEO

CERCA

Porti e Logistica | Crociere e Traghetti | Shipping e Cantieri | Vela e Nautica | Ambiente e Pesca | Uomini e Mare | Libri

ANSA > Mare > Porti e Logistica > Porti: Signorini, 'Svizzera e Cina opportunità per Genova'

Porti: Signorini, 'Svizzera e Cina opportunità per Genova'

Lavoriamo perché merci degli elvetici non passino da Nord Europa

12 dicembre, 13:31

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci ()



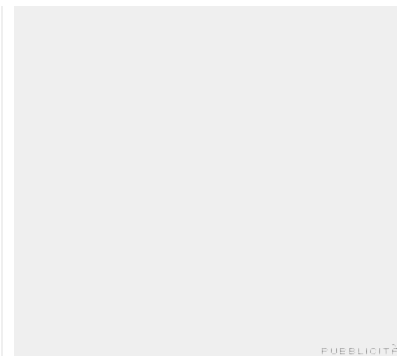
(ANSA) - GENOVA, 12 DIC - "Ho segnali forti della volontà della Cina di puntare sul Tirreno e in particolare sui nostri porti. E ne ho avuto conferma in questi giorni". Intervistato sull'edizione genovese di Repubblica, Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale che unisce Genova e Savona parla delle opportunità di crescita degli scali a un anno dal suo insediamento. Arrivano dalla Cina e anche dalla Svizzera che già ora, in attesa del **Terzo Valico**, è interessata agli scali liguri, sbocco sul Mediterraneo. "La Svizzera è già arrivata in Lombardia - dice Signorini - ma senza i volumi che la portualità e la logistica possono garantire non si può considerare conclusa l'operazione. Per questo ci troviamo di fronte un'opportunità unica, hanno un forte bisogno del mare e dei traffici che noi offriamo". E Signorini spiega che "stiamo intervenendo su tanti fronti, infrastrutturali e logistici ma anche burocratici e normativi" per fare in modo che le merci in arrivo e quelle in partenza dalla Svizzera non passino dai porti del Nord Europa ma da Genova che si appresta a chiudere il 2017 con un traffico record di 2 milioni e 600 mila teu su una capacità complessiva di 3 milioni che in futuro, con il potenziamento del Vte e l'apertura di calata Bettolo, oltre alla piattaforma di Vado Ligure, potrà portare il sistema Genova-Savona a 5 milioni di teu. "Ma qualcosa possiamo già farlo oggi soprattutto puntando di più sulla ferrovia. Lo squilibrio che c'è fra Nord e Sud Europa può già essere recuperato oggi anche se in parte" aggiunge Signorini che sottolinea l'interesse "fortissimo per tutta la filiera dello shipping. C'è energia, c'è interesse da parte degli operatori".

E quello cinese è stato confermato anche nella recente visita della delegazione governativa cinese che ha fatto "tappe mirate" sottolinea Signorini. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro

condividi:



SPECIALI

MSC scommette sull'Italia, commessa da 1,8 md a Fincantieri

Per due nuove navi entro il 2026. Anche Mattarella a Monfalcone

**Nautica: il salone di Genova riparte e guarda al futuro**

Affari e visitatori in crescita, intesa per rafforzamento

**Fincantieri: "flout out" per il gigante del mare "Msc Seaview"**

Nave da crociera da 750 mln, la più grande costruita in Italia



VAI ALLA RUBRICA



LINK UTILI

www.ucina.net

www.confitarma.it

www.assoporti.it

www.fincantieri.it

www.federpesca.net

www.federazionedelmare.it

www.rina.org

CINESI A GENOVA OCCASIONE PER L'AEROPORTO

Paolo Odone

Sono arrivati i cinesi all'aeroporto di Genova con una folta delegazione governativa per incontrare i vertici di alcune grandi imprese genovesi. L'importanza della delegazione cinese dimostra quanto il Paese asiatico sia interessato ad aprire e consolidare i rapporti con l'Italia.

Sono arrivati i cinesi all'aeroporto di Genova con una folta delegazione governativa per incontrare i vertici di alcune grandi imprese genovesi. L'importanza della delegazione cinese dimostra quanto il Paese asiatico sia interessato ad aprire e consolidare i rapporti con l'Italia. Soprattutto con quelle aziende liguri eccellenti, legate alla logistica e al porto oppure come Ansaldo Energia, con straordinarie competenze nelle turbine a gas di ultima generazione che la fame di energia di un paese smisurato come la Cina considera di primaria importanza strategica. È sottinteso che la visita è legata anche alla cessione di Esaote. La potenza dell'economia orientale rende possibile l'acquisizione di imprese italiane di alta tecnologia, com'è il caso di Esaote che sembra non più in grado di resistere da sola all'interno di un mercato globale, senza una potente iniezione di liquidità per competere ad armi pari, nel mondo intero. Tutto bene. Si salvano molti posti di lavoro, con un'avvertenza, è necessario sostituire le tecnologie che stiamo vendendo con altre più innovative che mantengano alto il valore delle aziende genovesi. Altrimenti quale sarà il destino di Esaote adesso che è in mani forti? Rimarrà a Genova come è stato detto? Da tempo abbiamo visto una perdita costante di grandi imprese che hanno animato l'economia genovese, ma che per varie ragioni non hanno avuto la forza di potersi imporre sul mercato e sono state vendute o chiuse. Quale ricetta proporre allora per mantenere una forte presenza industriale e manifatturiera nel nostro Paese? Indubbiamente una risposta ce la possono dare la ricerca e la qualità italiana. L'Istituto italiano di tecnologia, il CNR e l'Università dovranno sempre più attivare le proprie iniziative a vantaggio delle aziende presenti sul territorio. Una ricerca a sostegno delle nostre imprese per renderle ancora più innovative e quindi competitive. Certo è che una alleanza su settori strategici come quelli che ho ricordato

vuole anche dire essere protagonisti sulla scena internazionale visto che la forza di condizionare il mercato che i nostri soci d'oriente, hanno è enorme. Così si può affermare che ci stiamo allenando con i migliori. E alla fine la sfida ci potrà far crescere molto di più che se fossimo fermi a guardare. Ricordo che nel 2011 ci fu una forte reazione di orgoglio che la nostra città dimostrò quando era prevista la chiusura di Fincantieri di Sestri Ponente e di Riva Trigoso ma, grazie all'innovazione, alla ricerca, all'abilità e la tenacia che l'azienda di Giuseppe Bono con i suoi tecnici e lavoratori ha saputo proporre al mercato ha portato i nostri cantieri ad essere leader mondiale in campo navale sia croceristico che militare. Altre alleanze si stanno velocemente formando soprattutto sulla logistica portuale. Così che il governo per la prima volta ha posto un occhio di riguardo sulle infrastrutture che interessano la nostra regione, l'Italia e l'Europa. Si dà per scontato che la tempistica per la costruzione del terzo valico verrà rispettata e si parla assai spesso della nuova diga foranea necessaria a ricevere le grandi portacontainer di ultima generazione. Il ministro Del Rio, il Presidente Toti, quello dell'autorità portuale Signorini, ed il sindaco Bucci condividono questi progetti di sviluppo. Con un cliente come quello cinese, che pare molto interessato a Genovagli stimoli per progettare uno sviluppo sostenibile e duraturo ci sono tutti. Ecco quindi la necessità di fare dell'Autorità di sistema portuale un soggetto agile per poter seguire efficacemente lo sviluppo dei traffici. Con una priorità assoluta: difendere e rilanciare il lavoro. È un tema che richiede strategie vincenti e purtroppo tempo prezioso. Ma soprattutto una spinta di tutti per raggiungere l'obiettivo. Potrebbe essere la volta buona per mettere anche il nostro aeroporto all'interno di questo circuito virtuoso.

**presidente Camera di commercio e aeroporto*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Genova

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali

Cambia Edizione

Video

Porti e intermodalità, un seminario a palazzo San Giorgio

Il primo evento internazionale organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del mar ligure

30 settembre 2017



Il porto di Genova

Lunedì 2 ottobre si terrà a Palazzo S. Giorgio il workshop "Ports, Intermodality and Logistics in the Rhine-Alpine Corridor", primo evento internazionale organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale guidata dal presidente Signorini, che aprirà i lavori alle 9,30 dopo i saluti del sindaco di Genova Marco Bucci. Tre coordinatori europei (Pawel Wojciechowski, Rhine Alpine Corridor; Carlo Secchi, Atlantic Corridor e Brian Simpson, Motorways of the Sea)

illustreranno le politiche della UE in materia di trasporti e infrastrutture, fornendo indicazioni sul ruolo dei porti liguri e del sistema logistico del Nord Italia quale porta di accesso dal Mediterraneo ai mercati Europei. Discuteranno con loro, nella sessione di apertura, Iolanda Romano (Commissario Governativo al [Terzo Valico](#)), Marco Toccafondi (Direttore Diretrice Tirrenica Nord di RFI) e Marco Sanguineri (Segretario Generale dell'Authority).

L'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico Edoardo Rixi trarrà le conclusioni, inquadrando ruolo e indirizzi della Regione Liguria nell'ambito della Macroregione Logistica del Nord Ovest.

Durante le successive sessioni tecniche, rappresentanti di porti, compagnie marittime, imprese di trasporto e logistica e utenza approfondiranno il tema del miglioramento dell'integrazione della supply chain fra mare e terra, attraverso innovazione tecnologica, potenziamento delle infrastrutture, miglioramento dei servizi ferroviari e cooperazione. A circa un anno dall'ultima visita in Liguria, per il coordinatore del corridoio Rhine-Alpine Wojciechowski sarà l'occasione per verificare lo stato di avanzamento dei lavori in atto nei bacini portuali e sull'asse ferroviario di collegamento verso Nord, anche attraverso un sopralluogo al Cantiere del [Terzo Valico](#) organizzato insieme a Regione Liguria, RFI e [COCIV](#) il giorno 3 ottobre. Il forum "Ports, Intermodality and Logistics in the Rhine-Alpine Corridor" è parte delle attività di comunicazione del progetto Vamp Up, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso la Connecting Europe Facility e mirato al potenziamento del nodo multimodale di Vado Ligure. Il programma del workshop è disponibile sul sito www.portsofgenoa.com.

[intermodalità porti](#) [Marco Bucci](#) [Paolo Signorini](#)

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

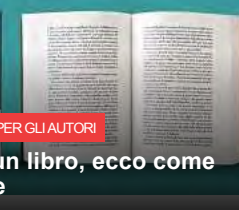
Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21[Ricerca necrologi pubblicati >](#)

ILMIOLIBRO



SPEDIZIONI FREE PER GLI AUTORI

Stampare un libro, ecco come risparmiare

Pubblicare un libro

Corso di scrittura

Convegno a Palazzo S. Giorgio **La strategia dell'Europa sui trasporti** **Genova e il Corridoio Reno-Alpi**

••• LE politiche europee su trasporti e infrastrutture, l'integrazione logistica, l'avanzamento del **Terzo valico**. Se ne discuterà oggi a Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità di sistema portuale Genova-Savona, al convegno internazionale "Ports, Intermodality and Logistics in the Rhine-Alpine Corridor", ospiti tra gli altri Pawel Wojciechowski (coordinatore del Corridoio Reno-Alpi), Carlo Secchi, (Corridoio atlantico) e Brian Simpson (Autostrade del mare). A partire dalle 9, programma disponibile su www.portsofgenoa.com.



terzo valico

Lavori finiti nel 2022?

La nuova scadenza per vedere il **Terzo Valico** ferroviario realizzato e in esercizio è il 2022. Lo ha confermato l'altro ieri il commissario governativo **Iolanda Romano** alla conferenza "Ports, intermodality e logistics in the Rhine-Alpine corridor", svoltosi a Genova a Palazzo San Giorgio. «Sono sei mesi di ritardo rispetto a quanto avevo annunciato un anno fa – ha detto Romano – ma nel frattempo sono stati recuperati due anni». E l'allarme amianto nel cantiere di Cravasco, nel Comune di Campomorone, non comporterà spese più elevate e neppure un ritardo ulteriore, aggiunge ancora Romano. «Non si scopre oggi che esistono le "pietre verdi" e quindi era stato destinato un budget alla gestione del rischio amianto – ha affermato a margine del convegno – quindi i costi non aumentano. Anche questa volta si è dimostrato che esiste un protocollo per la gestione del rischio nella massima sicurezza e nella massima trasparenza».



Alle merci servono i binari

Italia ancora lontana da un sano utilizzo del trasporto su "ferro"

I numeri

In Europa passa dai treni il 20% dei cargo, da noi meno del 10%. C'è molto spazio per crescere

PAOLO PITTALUGA
RHO FIERA MILANO

Che le inefficienze della logistica italiana rappresentino un gap per il Belpaese è arcinoto. Se a ciò si aggiunge che il trasporto merci è ad appannaggio per oltre il 90% della gomma, che gli interporti sono pochi (nonostante Conship abbia raddoppiato Melzo, Padova l'abbia potenziato e ci sono tre grossi progetti di Mercitalia e Hupac a Milano, Brescia e Piacenza) e non del tutto adeguati alle future esigenze appare chiaro come si debba rincorrere perché l'economia italiana non si trovi a breve tagliata fuori dai grandi corridoi.

L'ultima giornata di Expo Ferroviaria ha analizzato il settore merci, dagli anni '80 palla al piede della trasportistica dello Stivale. Trent'anni dopo si deve parlare di intermodalità, ma lo si fa con la consapevolezza di scalare una montagna. Anche se con la "manovrina" di giugno viene dato un nuovo impulso all'intermodalità ferroviaria, con misure quali la proroga di due anni dello sconto pedaggio e fissando un contributo per la formazione di nuovi macchinisti, oltre a una serie di altri interventi a favore del trasporto su

ferro. Negli ultimi due anni il Governo ha cercato di fare quello che viene fatto in Europa, permettendo la lunghezza di 750 metri dei convogli e arrivando alle 2mila tonnellate per convoglio. Il che, secondo agli addetti ai lavori, si monetizza in una riduzione del 20% delle tariffe. Così nel 2015 il traffico è cresciuto del 2% e nel 2016 del 6% - e i privati aderenti a Fercargo, ad esempio del 21%. Così, oggi, è possibile pensare di investire per uno "split" modale più robusto per avvicinare l'Europa (dove il trasporto su ferro supera il 20%) e prepararsi al IV° Pacchetto ferroviario approvato dall'Unione a dicembre ma non ancora operativo. Senza dimenticare che ci sono quattro tunnel di base in costruzione (Monte Ceneri in Svizzera sull'asse del Gottardo, [Terzo Valico](#), della Genova-Milano, Torino-Lione e Brennero). Inevitabile quindi la crescita del trasporto su ferro come ci viene richiesto dagli altri Paesi. Ma si deve essere veloci nell'apportare quell'innovazione che serve alla nostra competitività. A partire dall'introduzione del macchinista unico che in Italia non è ammesso, non dalla contrarietà dei sindacati ma dalle decisioni delle Usl che cambiano da Regione a Regione. Anche perché nel 2019-20 l'Europa avrà un sistema di segnalamento unico e i macchinisti potranno guidare in tutti i Paesi. E poi l'ottimizzazione delle attività di manovra diminuendo tempi e costi. Senza trascurare che andrebbe rivisto il concetto di carro singolo e di traffico diffuso che solo da noi è stato abbandonato. Mentre all'orizzonte si profila l'avvento del *treno intelligente*, un convoglio merci "connesso" - con una diagnostica digitale - allo studio di Mercitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LEGGI | ABBONATI | REGALA

GENOVA

IL SECOLO XIX

Cerca... 

HOME	GENOVA	LEVANTE	SAVONA	IMPERIA	LA SPEZIA	BASSO PIEMONTE	ITALIA	MONDO	SPORT	
Economia	Cultura&Spettacoli	Tech	Gossip	Salute	Passioni ▶	Motori	Foto	Video	TheMediTelegraph	

INFRASTRUTTURE | 23 ottobre 2017

Nodo ferroviario di Genova, Rfi conferma: «Lavori conclusi entro il 2021»

COMMENTI

A⁻ A⁼ A⁺

ISCRIVITI @

Newsletter Il Secolo XIX



Uno dei cantieri per il nodo ferroviario

Genova - «Il 2021 dovrebbe essere la data giusta per concludere i lavori anche se i cantieri dovranno, in qualche modo, dare i primi risultati, per fasi **già a partire dal 2018-2019**». Aldo Isi, direttore investimenti di Rfi, conferma l'ipotesi di fine dei lavori del nodo ferroviario di Genova. Tempi che si integrano con il Terzo Valico che, entro il 2022 dovrebbe collegare il capoluogo ligure con il corridoio Reno-Alpi. Il tema è stato al centro del convegno «Infrastrutture contro l'isolamento, Prossima Fermata: Nodo Ferroviario di Genova», organizzato dalla camera di Commercio.

«Rete ferroviaria sta seguendo con grandissima attenzione ogni singolo cantiere - ha spiegato Isi - anche perché è evidente che abbiamo l'obiettivo di completare le attività del nodo ferroviario in coerenza con le

tempistiche visto che, tutti quanti, abbiamo un obiettivo da raggiungere ovvero l'attivazione del terzo valico. **Ad aprire il convegno il senatore Maurizio Rossi** della commissione Trasporti, che ha affrontato il tema dell'isolamento della Liguria e il presidente della Camera di Commercio Paolo Odone, che ha ricordato le battaglie svolte dall'ente per le infrastrutture, definite «ossessione ormai decennale».

«Molto si sta facendo in questi anni - ha spiegato il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti - il terzo valico è partito, la gronda partirà presto, e l'**anello ferroviario di Genova è fondamentale**. Dobbiamo, però, lavorare anche sull'aeroporto, sugli investimenti in porto, sulla cura del ferro con la Pontremolese e la ferrovia di Ponente. La Liguria deve coltivare la sua vocazione di polo logistico del nord ovest perché se il nord ovest riparte è evidente che riparte tutto il paese». Una necessità per «ricollegare» la città con il mondo.

«Genova è quasi la terza isola italiana, **dopo Sicilia e Sardegna** - ha spiegato il sindaco Marco Bucci - e da questo punto bisogna ripartire». Anche perché il nodo ferroviario, e la conseguente metropolitana di superficie, rientrano, a pieno titolo, nel piano urbanistico di mobilità sostenibile. «Senza il nodo ferroviario non potremmo avere un piano come si deve - spiega Bucci - e, quindi, dobbiamo assolutamente accelerare e dobbiamo aiutare anche Rfi a fare in modo che le cose vengano sul territorio in maniera saggia».

© Riproduzione riservata

TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

METEO ▶

+ previsioni complete

GENOVA
Oggi
+21° C

Domani 24
+22° C

Mer 25
+20° C

400 Bad Request

The plain HTTP request was sent to HTTPS port

nginx

NEWSLETTER

Le @newsletter
IL SECOLOXIX

REGISTRATI



EDICOLA DIGITALE



- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



AFFARI



Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Case e attività commerciali

CERCA

I PREFERITI DEI LETTORI

PIÙ COMMENTATI

L'ASSEMBLEA OGGI APPUNTAMENTO AI CANTIERI MARIOTTI, PRESENTE BOCCIA

Confindustria, prima in fabbrica Mondini: 'L'industria ha resistito'

MASSIMO MINELLA

C'è la Genova di dieci anni fa, a un passo dall'inizio della più devastante delle crisi industriali dal Dopoguerra a oggi. Poi c'è la Genova di oggi, che alla crisi ha saputo reagire, ma che molto deve ancora fare. E infine quella che sarà nei prossimi cinque anni, con le grandi opere concluse, come il [terzo valico](#), o avviate, come la gronda autostradale e la diga foranea. C'è questo e tanto altro dentro all'assemblea pubblica di Confindustria Genova che va in scena questa mattina alle 9,30 alla presenza del presidente nazionale Vincenzo Boccia. Originale e impegnativa la formula, tre tavole rotonde per far dialogare istituzioni (il sindaco Marco Bucci, il presidente della Regione Giovanni Toti, il presidente dell'autorità portuale di Genova e Savona Paolo Signorini) e imprenditori. E nuova la sede scelta per questo appuntamento: non il Palazzo Ducale o altre location pur di grande suggestione in città (Palazzo San Giorgio, i Magazzini del Cotone, la Stazione Marittima, solo per fare qualche esempio), ma i cantieri Mariotti. Proprio così, una fabbrica o, meglio, il capannone di una fabbrica che verrà attrezzata per ospitare l'assise pubblica degli uomini e delle donne dell'imprenditoria genovese. «Ci ho pensato a lungo, mi è parsa una buona idea — riflette alla vigilia dell'appuntamento il presidente Giovanni Mondini — Una scelta che è portuale, ma anche

industriale». Una sintesi perfetta, insomma, per raccontare la Genova che è stata, che è e che potrebbe essere, senza nascondersi dietro luoghi comuni e slogan. I cantieri come una sorta di paradigma delle potenzialità di un territorio che non ha paura di competere, ma spesso è costretto a fare i conti con normative farraginose e una burocrazia sfinente. Il risultato è che la mano pubblica non si muove mai alla stessa velocità di quella privata, finendo per creare problemi a chi vuole investire. E per avere qualche risposta in proposito, basterebbe proprio chiedere al settore industriale del porto, quei cantieri che a Genova chiedono da anni un po' più di spazio per poter lavorare su grandi commesse e che alla fine trovano soddisfazione a Marsiglia. «Pil il flessione e calo demografico rendono ancora complessa la situazione genovese — riflette Mondini — Ma abbiamo anche elementi su cui fare leva per il rilancio, come l'export e il turismo». Certo, la sfida da vincere nei prossimi anni è soprattutto quella delle infrastrutture. «Sì, è la sfida che ci deve realmente connettere con l'esterno — aggiunge Mondini — E non sto solo parlando di grandi opere, che qui si aspettano da tantissimo tempo. Ora il [Terzo Valico](#) è avviato e dovrebbe essere pronto alla fine del 2021. Attendiamo la gronda, la diga. Gli imprenditori, come sempre, saranno pronti a fare la loro parte. L'hanno fatto negli anni della crisi, lo faranno di nuovo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



MONDINI
Il presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini che oggi terrà la relazione di apertura all'assemblea pubblica dell'associazione



SPECIALE LOGISTICA

I LIMITI DELLA RIFORMA: «SIAMO ANCORA IN SVANTAGGIO RISPETTO AGLI ALTRI PORTI EUROPEI»

Signorini: «In arrivo grandi investimenti»

Il presidente dell'Authority: «I big del terminalismo interessati a Genova, ma chiedono garanzie»



Qual è il suo bilancio dopo un anno alla presidenza dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale?

«Quando sono arrivato - afferma il presidente dei porti di Genova e Savona, **Paolo Signorini** - avevo affermato che ci sarebbe voluto un anno per realizzare la fusione fra i porti di Genova e Savona e attuare la riforma. L'obiettivo è stato raggiunto. Abbiamo una pianta organica, il bilancio integrato, stiamo facendo le assunzioni di importanti figure come il direttore tecnico e il direttore del demanio. L'Authority è operativa. Il secondo obiettivo era chiudere le questioni rimaste aperte dalla precedente gestione».

Quali erano?

«La proroga delle concessioni a tre grandi terminal, la gara di Ente bacini, l'istanza di Phase per l'area ex-Piaggio, la sistemazione della nuova darsena con messa a valore dell'intero compendio per tutto l'anno, la ricognizione dello stato delle banchine e dei dragaggi nel porto di Genova. Per Savona, il completamento della piattaforma di

Vado Ligure e le opere per l'accessibilità alla piattaforma».

A che punto siete?

«Entro dicembre, quindi entro l'anno, su tutti questi punti avremo avanzamenti significativi. Contiamo cioè di avere gli atti amministrativi, ossia a seconda dei casi la pubblicazione della gara o di un'istanza, la firma delle proroghe delle concessioni. Poi è stato un anno in cui abbiamo investito molto in giro per il mondo per capire i passi necessari dal punto di vista infrastrutturale, logistico, dell'automazione e delle grandi alleanze, con l'obiettivo di integrare tutta la catena verticale con l'armatore, il terminalista, la società di trasporto, l'industria, in modo che il sistema portuale di Genova e Savona sia effettivamente la porta di accesso da Sud del corridoio Reno-Alpi».

Che risultati avete ottenuto?

«Io penso che ci sia un grande interesse a livello mondiale da parte dei fondi, degli armatori, delle grandi società terminalistiche come Psa Singapore per fare investi-

menti su Genova. Ci sono grandi investimenti in arrivo».

Si riferisce a quelli già annunciati e in corso o ci sono novità?

«Devo avere un po' di riservatezza perché sto parlando di quello che avviene a valle dell'attività dell'Authority».

Ma voi poi sarete coinvolti?

«No, non noi. Noi siamo al tavolo per spiegare quello che stiamo facendo, altrimenti non fanno questi investimenti».

Che cosa vi chiedono?

«Ci chiedono garanzie sull'accessibilità dal lato terra, quando saranno a regime gli investimenti ferroviari di ultimo miglio, le manovre ferroviarie in porto, i retroporti, il terzo valico, quando saranno fatti alcuni investimenti sugli specchi acquei, di accessibilità al porto. Vogliono capire gli investimenti cosiddetti immateriali, il Port Community System, la piattaforma logistica nazionale, quali servizi riusciremo a dare e con quali tariffe. Quindi sono richieste molto concrete per poter fare i loro investimenti negli interporti,



nella logistica, nella distribuzione».

Ha l'impressione che le Autorità di sistema abbiano le mani più libere per promuoversi commercialmente rispetto alle vecchie Autorità portuali?

«No, direi di no. E' un tema che stiamo affrontando strenuamente. Siamo in una situazione di totale svantaggio competitivo rispetto agli altri porti europei e del mondo. Abbiamo formule giuridiche, procedimenti, adempimenti del tutto incompatibili con la competizione internazionale».

Che cosa servirebbe per completare la riforma, che sulla carta voleva andare in questa direzione?

«La trasformazione delle Authority in società per azioni, deroghe in termini di tempi, di snellezza di procedure che riguardano gli investimenti pubblici, dai dragaggi alle banchine, deroghe rispetto all'ordinamento che regola assunzioni, spese promozionali. Tutto questo con un controllo, perché le Authority rimangono società pubbliche, con la Corte dei Conti che annualmente fa una verifica che i soldi pubblici siano stati spesi bene. Questo è più che legittimo, deve essere fatto, ma non con i tempi e i procedimenti attualmente vigenti».

Che cosa pensa della richiesta della Regione Liguria di avere maggior voce sui porti liguri?

«Penso che il governatore Toti e il ministro Delrio abbiano condiviso un percorso. La riforma ha fatto passi avanti e c'è la consapevolezza che devono esserne fatti altri. Toti ha posto il tema di fare questi altri passi in avanti».



DISCOVERY SPORT

Consumo Ciclo Combinato da 4,5 a 6,3 (l/100 km) Emissioni CO2 da 123 a 197 g/km



ECONOMIA

Primocanale ha seguito l'incontro in diretta streaming

'Genova_connessa', l'assemblea pubblica di Confindustria: imprenditori e istituzioni a confronto

mercoledì 15 novembre 2017



Confindustria Genova riunita ai cantieri T. Mariotti per l'assemblea pubblica dal titolo: "Genova_connessa. Un'azione comune per la crescita della città". L'incontro fa parte di un'ulteriore tappa di avvicinamento ai prossimi Stati Generali del 29 novembre. Nel corso dell'assemblea gli imprenditori si sono confrontati con i rappresentanti delle Istituzioni in tre tavole rotonde: "Conoscenza e high-tech", con il sindaco Marco Bucci, "Progetti e investimenti", con il presidente della Regione Giovanni Toti, e "Porto e infrastrutture", con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini

GENOVA - Confindustria Genova riunita ai cantieri T. Mariotti per un'assemblea pubblica dal titolo: "Genova_connessa. Un'azione comune per la crescita della città". L'incontro fa parte di un'ulteriore tappa di avvicinamento ai prossimi Stati Generali del 29 novembre.

Primocanale ha seguito in diretta streaming l'incontro. Nel corso dell'assemblea gli imprenditori si sono confrontati con i rappresentanti delle Istituzioni in tre tavole rotonde: "Conoscenza e high-tech", con il sindaco Marco Bucci, "Progetti e investimenti", con il presidente della Regione Giovanni Toti, e "Porto e infrastrutture", con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini.

GLI INTERVENTI:

Marco Bisagno, Presidente Cantieri Mariotti: "Confindustria è la casa del lavoro e degli imprenditori. In questo cantiere sono stati costruite le ciminiere di tanti navi. Siamo all'interno di un luogo dove si è sempre lavorato e dove si sono realizzate navi che quando vedo in giro mi emozionano".

Cardinal Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova: "Faccio un auspicio, prima di tutto che nel nostro Paese i corpi intermedi siano sempre più fiorenti e attivi. Che creino spazi di umanità in particolare nel mondo del lavoro. L'individualismo porta un sbilanciamento e questo si ripercuote anche nel mondo del lavoro. Bisogna reagire a questa deriva che produce una disgregazione della società. Serve una maggiore consapevolezza delle eccellenze che il nostro popolo ha sempre prodotto."

Roberta Pinotti, ministro della Difesa, a Roma per impegni istituzionali manda un messaggio video: "Gli impegni mi hanno obbligato a restare lontano da Genova. Dal nostro punto di vista è fondamentale che si vada avanti nella ricerca sul cybersecurity ma non solo. In questi anni ci abbiamo lavorato e vogliamo continuare a farlo. Da questo punto di vista Genova ha un futuro importante per quanto riguarda la ricerca sulla sicurezza. Le interconnessioni sono un altro elemento centrale che permettono un modo di diffondere lavoro"

Giovanni Mondini, presidente Confindustria Genova: "Genova è sempre un gradino sotto livello ai valori medi nazionali. In questi dieci anni registriamo un -21% di calo attività per quanto riguarda l'industria, l'occupazione è calata del 3%. Un altro dato importante è il calo demografico meno, in dieci anni si registra una riduzione di 17mila persone con tutte le conseguenze del caso. Purtroppo anche il porto ha avuto un calo delle attività, seppur con vicende alterne. Ma ci sono anche dati positivi L'export a Genova +50% e anche il turismo è cresciuto oltre il 50% rispetto al 2017. L'aeroporto ha incrementato il traffico passeggeri. Per quanto riguarda le imprese molte hanno dovuto chiudere o si sono ridimensionate. Ma quelle che hanno resistito si sono rafforzate. Per quanto riguarda le infrastrutture sono stati fatti passi in avanti. Il Terzo Valico sarà pronto per il 2022. Il nodo ferroviario ha come obiettivo finale il 2021 oggi opera è ferma e ha come obiettivo il 2021. Molti lavoro sono stati fatti anche per quanto riguarda l'urbanistica. Penso al riempimento di Calata Bettolo, ci auguriamo che entro il 2018 sia conclusa l'opera. E per quanto riguarda il porto abbiamo il potenziamento generale delle aree legate alla cantieristica. Ci sono delle eccellenze. Fincantieri, il cantiere di Sestri Ponente oggi ha commesse fino al oltre 2023, abbiamo il terminal Psa Voltri e ci sono tanti altri investimenti in corso. Crescita turismo e attività culturale. E poi c'è il Great Campus sulla collina degli Erzelli, che già vede impegnate 2mila persone. Il futuro? Avremo una linea ferroviaria più potente, più veloce e che permetterà a un numero maggiore di passeggeri di spostarsi. Avremo una rete autostradale più forte. Serve un porto che sappia diversificarsi nelle sue attività. Oggi ci sono molte condizioni per agire e continuare a far crescere la città e la regione. Bisogna da subito iniziare a lavorare per sfruttare a pieno le nuove infrastrutture che sorgeranno e che stanno già sorgendo. Confindustria è consapevole del ruolo chiamata a svolgere. Stiamo lavorando per aumentare le occasioni di confronto e connessione tra le diverse aziende. A breve parteciperemo agli Stati generali voluti dal Comune. Genova deve essere connessa, accessibile, una città che produce valore attraverso i suoi asset, una città small, una città cool, una città più abitata. Da queste visioni bisogna passare alle azioni, molto è stato fatto e sono convinto che riusciremo a fare tutto questo".

I NOSTRI BLOG

PAROLE IN CORSO
di Vittorio ColettiGRIF HOUSE
di Giovanni PorcellaSAMPLACE
di Paola BalsominiLa politica Frizzante
da lunedì a sabato ore 19:30VIAGGIO IN
Liguria
mercoledì, ore 21LIGURIA
ancheu
venerdì, ore 21DERBY
in terrazza
domenica ore 21gradinata
SUD
martedì, ore 21gradinata
NORD



Marco Bucci, sindaco di Genova: "La qualità di vita e la qualità di lavoro, questo è un binomio centrale su cui puntare. L'alta tecnologia è il futuro, tutte le aziende prima o poi useranno l'alta tecnologia. E' necessario investire in questo settore. I nostri figli sono già dentro questo sistema, le nuove generazioni si stanno preparando a questa rivoluzione industriale. Bisogna aiutare le aziende del settore che a Genova sono delle vere eccellenze. Sono tutte imprese medio-piccole ma stanno facendo un grande lavoro. Il Comune ha già iniziato a facilitare e continuerà a farlo l'investimento di tutte le aziende all'alta tecnologia. Nell'alta tecnologia è sempre più importante il capitale umano, serve un capitale di alto valore, dobbiamo investire sulle persone. Dobbiamo investire sull'università e sulla ricerca. Stiamo costruendo assieme una città più entusiasmante. Dobbiamo far tornare i nostri imprenditori e attirare quelli che non ci sono mai stati. Andare fuori e poi tornare è un valore importantissimo che permette di crescere e conoscere. I nostri giovani devono andare, fare esperienza ma poi tornare e dobbiamo lavorare su questo".

Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria: "A pochi metri da qua c'è il Salone degli Orientamenti e girando tra quegli stand ho trovato una voglia di fare, costruire e guardare al futuro che mi fa ben sperare. Oggi le condizioni per la Liguria ci sono e non parlo dell'amministrazione regionale di cui faccio parte, ma del fatto che importanti opere infrastrutturali stanno andando avanti. C'è un grande progetto per la Genova del 2022-2023. Quella Genova ci sarà se tutti continueranno a crederci, dalle imprese alla politica. Fondamentale però continuare a non perdere la connessione tra chi investe nel privato e nel pubblico. Bisogna già guardare oltre e prepararci a quella data. Le imprese sono state in grado di reggere la crisi e ora devono continuare a investire, produrre e progettare. La politica incide solo al 20%, ma sono le connessioni tra i diversi settori in grado di creare e lanciare le attività e lo sviluppo della città. Noi come Regione aiuteremo tutte le imprese che vogliono investire sul territorio. Dalla nostra c'è il clima. Ci sono una serie di investimenti intermedi importanti. Oggi abbiamo un treno veloce per Roma, l'aeroporto cresce. Nel momento in cui butteremo giù il muro che ci separa da Milano, dobbiamo farci trovare pronti, con investimenti e progetti perché altrimenti il rischio di essere risucchiati dal sistema è alto e non sono arrivati altri. Ma ribadisco l'importanza di non aspettare quelle date simbolo ma bisogna muoversi prima, tutti insieme. E poi serve un 'Patto per la residenzialità' per incentivare chi è emigrato dalla Liguria a tornare e per aumentare la natalità in Liguria. Dobbiamo invertire il trend demografico del Paese, servono nuove agevolazioni per le famiglie, meno tasse e più asili nido. Stiamo studiando incentivi per chi torna a vivere nella nostra Regione. Da qui al 2020 voglio vedere una Liguria che torna a crescere come abitanti e non a diminuire".

Antonio Gozzi, presidente di Federacciai: "Io non so se siamo in un momento di svolta, ma vedo segnali molto positivi. Negli ultimi anni abbiamo concentrato la nostra attività su Genova. Abbiamo lanciato diversi progetti importanti, come l'incubatore privato WyLab. Nel 2018 partirà un altro progetto importante legato alla digitalizzazione delle imprese. Abbiamo iniziato ad assumere ingegneri e abbiamo riportato a Genova professionisti che lavorano fuori e che hanno visto a Genova delle vere opportunità di sviluppo. Ilva? Imprenditori italiani c'erano ma sono stati espropriati. I commissari si sono bruciati 4 miliardi. Per rilanciare l'Ilva servono tanti miliardi di euro. La partita non è facile e non è finita perché ci saranno una serie di passaggi importanti da fare".

Paolo Emilio Signorini, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar ligure Occidentale:

"L'amministrazione pubblica fa fatica e i privati hanno capitale umano e capacità importanti e naturalmente fanno profitto e il compito della pubblica amministrazione è quella di far rispettare le regole. A Genova ci sono molti spazi inutilizzati, qui si è sempre alla ricerca di spazi ma in realtà questi ci sono e il tema privato-pubblico è molto importante in questo senso. C'è anche un problema di dialogo su aspetti importanti di gestione e sviluppo. Io vorrei che da questo incontro uscisse un grande messaggio: Il porto di Genova è Savona è un animale molto sano, ha grande vitalità. Molti dall'estero guardano ai nostri porti come un'opportunità di sviluppo e di assunzioni. Noi stiamo cambiando il modo di lavorare all'interno del porto, ma stiamo facendo un passo molto importante. Ci sono grandi opportunità".

Edoardo Monzani, amministratore delegato Stazioni Marittime: "Gestiamo circa 3 milioni di passeggeri, uno legato alle crociere e due di traghetti. Il business delle crociere è enorme e continua a crescere. Questa è una scommessa su cui dobbiamo puntare. E' una grande opportunità di sviluppo e crescita per la città. Quali strategie seguire? Ci servono altre banchine, e poi serve spostare il traffico merci a ponente. Gli aspetti tattici? Msc crociere ha progettato quattro nuove navi, da 200 tonnellate. Un problema è quello legato ai dragaggi del porto. Un altro aspetto riguarda il tipo di combustibile che utilizzeranno le nuove navi. Abbiamo un problema che riguarda il consolidamento dei moli. E poi c'è il discorso legato all'aeroporto. Abbiamo diverse scommesse su cui puntare e da vincere".

Vincenzo Boccia, presidente Confindustria: "Il nostro è un Paese che vive di conflitti. Quello di oggi invece è una collaborazione, un dialogo tra imprese e istituzioni per un progetto comune di territorio, questo è un nuovo modo di lavorare e di guardare la società. Da Genova emerge un cambio di pensiero, un cambio positivo che va allargato all'intero Paese. A Genova ci sono idee e prospettive. Ma bisogna fare anche un discorso europeo. Dobbiamo immaginare un'industria europea che sia la prima al mondo. In questo senso le infrastrutture sono fattore basilare. In Italia ci sono potenzialità incredibili. Col Jobs Act e l'industria 4.0 si è cambiata la prospettiva. Se vogliamo costruire un'Europa pragmatica dobbiamo recuperare buon senso. Dobbiamo aprire ai giovani, dobbiamo costruire infrastrutture in tempi rapidi. E Genova in questo diventa tema nazionale con i suoi progetti già avviati. In questo paese bisogna lavorare per l'equità generazionale. E sull'Ilva dico che deve prevalere il pragmatismo, nel rispetto delle regole".

Approfondimenti

- 'Genova_connessa', l'assemblea pubblica di Confindustria: imprenditori e istituzioni a confronto
- Assemblea Confindustria Genova, il presidente nazionale Boccia: "Ilva? Prevalga il buonsenso"

Video

Assemblea pubblica Confindustria 'Genova_connessa', l'intervento di Giovanni Mondini (Presidente Confindustria)

Assemblea pubblica Confindustria 'Genova_connessa', l'intervento del Sindaco di Genova Marco Bucci

Assemblea pubblica Confindustria 'Genova_connessa', l'intervento del Presidente della Regione Giovanni Toti

Assemblea pubblica Confindustria 'Genova_connessa', l'intervento di Vincenzo Boccia (Presidente Confindustria)

Commenti**Galleria fotografica**

IL GRUPPO ATAHOTELS INTERESSATO A "SBARCARRE" AL COLOMBO. LA LONDINESE REUBEN BROTHERS A BLUEPRINT E HENNEBIQUE

Stati generali, attesi i colossi degli alberghi e della logistica

Vinacci: «Vogliamo attrarre i grandi investitori per ripartire. In futuro un tavolo permanente sullo sviluppo della città»

EMANUELE ROSSI

ASCRUTARE tra i tanti relatori degli "Stati generali dell'economia" che il Comune ha organizzato per il prossimo 29 novembre sono due i nomi che saltano agli occhi. Due "foresti" potenzialmente interessate a grossi investimenti in città. Si tratta di Walter Comelli, amministratore delegato del gruppo Atahotels e di Mehmet Saydam, capo degli investimenti della Reuben Brothers, un colosso londinese con interessi su porti, aeroporti e grandi alberghi.

Per il primo, a capo di una delle principali catene alberghiere, a Palazzo Tursi si ipotizza un interesse verso l'hotel Tower, quello dell'aeroporto. Mentre per il gruppo londinese le possibilità di investimento in città sono potenzialmente enormi, dalle nuove darsene nel Blueprint al "Palazzo del mare" che dovrebbe ricoprire il rudere di Hennebique. Ma c'è anche chi ipotizza un loro coinvolgimento nell'aeroporto genovese, visto che tra i loro interessi ci sono anche infrastrutture come il porto di Sanremo o l'aeroporto di Londra-Oxford.

Occhio quindi ai due ospiti, ma il resto dei partecipanti degli "Stati generali" annunciati ieri, è una summa del mondo economico e industriale della città. Oltre alla consueta parata di autorità, agli Stati generali prenderanno parte imprenditori come Edoardo Garrone, Carla Demaria, Aldo Spinelli o Filippo Delle Piane, i vertici sindacali di Cgil, Cisl e Uil, professori come Enrico Musso e Michele Piana, amministratori come

Marco Rettighieri (Cociv), Beniamino Maltese (vice presidente di Costa Crociere). E poi i rappresentanti delle principali associazioni economiche, da Ascom alla Lega delle Cooperative alla Cna. Quattro i tavoli tematici organizzati: dall'industria hi tech a porto e logistica, infrastrutture e commercio e quindi turismo e cultura.

Sono questi i macrotemi al centro degli Stati Generali dell'Economia organizzati per il 29 novembre a Palazzo Ducale. L'obiettivo del Comune di Genova, regista dell'incontro, è ambizioso: «L'obiettivo è quello di ripopolare la città - spiega l'assessore allo Sviluppo economico Giancarlo Vinacci -. È necessario attrarre investitori e creare posti di lavoro, cosa che genera aumento dei consumi e ripartenza del mercato immobiliare. Il tavolo è destinato a diventare permanente».

«Tutti diranno come vorrebbero la città nel medio e lungo periodo - prosegue Vinacci - ma dovranno anche dire cosa si impegnano a fare per raggiungere questi risultati. Sulla base di questo, avvieremo un tavolo permanente».

A proposito delle proposte dei sindacati, le segreterie di Filctem Femca Uiltec precisano che le aree costiere che potrebbero essere liberate, per stessa ammissione delle aziende, sono due e cioè quelle di Carmagnani e di Superba. Sulla parte relativa alle aree occupate dalla ex centrale Enel, si precisa che le stesse sono tra quelle più accreditate per ospitare i depositi costieri di Multedo.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una veduta aerea della città



Boom ferroviario: gare lavori 2017 a 6,7 miliardi (di cui 3,8 con liste Rfi). Effetto Cociv e non solo

Raddoppio degli importi a base di gara (secondo le rilevazioni Cresme), da 1,15 a 2,295 miliardi di euro nei primi otto mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo del 2016. E non è finita: Rfi fa sapere che entro fine anno sono in arrivo altre gare per circa 3,3 miliardi di euro.

Il boom degli appalti ferroviari è una delle chiavi di lettura della ripresa del mercato dei bandi di lavori pubblici nel 2017. Un boom che non ha a che fare con le difficoltà del nuovo Codice, nel 2016 (dal 18 aprile) né con l'approvazione del Correttivo, nell'aprile di quest'anno. È invece l'effetto da una parte dell'approvazione definitiva, nel corso del 2016, degli Addendum contrattuali 2015 e 2016, che hanno sbloccato 18,5 miliardi di euro di nuovi finanziamenti per Rfi. E dall'altra del commissariamento di Cociv nel marzo scorso, che da aprile ha rimesso in moto i bandi (sospesi) per il Terzo Valico.

In tutto i bandi ferroviari (Rfi, Italferr, Bbt e Cociv) ammonteranno quest'anno (previsione Rfi) a 6,7 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi relativi al Terzo Valico. Le gare ancora da pubblicare valgono 3,3 miliardi, e tra queste spicca un maxi bando per accordi quadro di armamento ferroviario, vari lotti per un totale di 1,6 miliardi di euro.

I DATI CRESME

Il 2016 degli appalti ferroviari era stato abbastanza magro, solo 146 bandi (-34%) e solo 1,6 miliardi di euro (-58% in importo rispetto ai 3,7 miliardi del 2015) rilevati dal Cresme a fine anno.

In questi primi mesi del 2017 la ripresa è netta, anzi, è più un boom che una ripresa: 2.295 milioni di euro messi a gara, +99,6%, per 139 bandi (contro 91 nel gennaio-agosto 2016). Ma sentendo Rfi emerge che tra gare in corso e gare in arrivo l'ammontare dei lavori messi sul mercato sarà ancora più ampio di quanto questi numeri facciano intuire.

I DATI UFFICIALI DI RFI

La società che gestisce la rete ferroviaria nazionale (Gruppo Fs) ci fa sapere di aver messo in gara nel 2016 57 appalti di lavori, per un importo di 1,3 miliardi di euro (tabella qui a destra). I dati (così come quelli sulla spesa effettiva, l'istogramma qui in alto) comprendono Bbt (galleria del Brennero) e i lavori affidati ai concorsi Tav (Terzo Valico, Milano-Brescia).

Per quest'anno Rfi prevede un vero boom, bandi complessivi per 6,7 miliardi di euro, di cui 1.561 milioni relativi al Terzo Valico (bandi Cociv). Al 20 settembre Rfi comunica di avere già aggiudicato gare per 1,74 miliardi di euro, che altre sono in corso per 1,66 miliardi, e che altre ancora sono in arrivo, entro la fine dell'anno, per 3,3 miliardi di euro. Nella tabella qui a destra l'elenco dei principali appalti in pubblicazione negli ultimi mesi del 2017.

I SISTEMI DI QUALIFICAZIONE RFI

Un peso via via crescente ha assunto negli ultimi anni il sistema di qualificazione Rfi, cioè le gare effettuate invitando le imprese negli elenchi di pre-qualificate, per categorie specialistiche, gestiti da Rfi. Le categorie

comprendono ad esempio lavori di armamento ferroviario, interventi su linee in esercizio, trazione elettrica, ponti metallici (cercate su Google "portale acquisti Rfi elenco qualificati"). Gli elenchi sono sempre aperti, è cioè sempre possibile chiedere di essere iscritti, previa verifica dei requisiti richiesti. Quando poi esce il bando (che comunque viene pubblicato in Gazzetta), Rfi invita tutte le imprese che in quel preciso momento sono iscritte, per la categoria e la classe di importo a cui il bando si riferisce.

Nel 2016 le gare con questo sistema valevano circa due terzi del totale, 843 milioni su 1.300; per quest'anno Rfi prevede di andare anche oltre, saranno pari a 3.883 milioni, tre quarti dei 5.139 milioni che Rfi prevede di mettere a gara quest'anno (al netto degli appalti Cociv, 1,5 miliardi).

Nei prossimi mesi è prevista in particolare l'assegnazione degli accordi quadro pluriennali per i lavori di armamento ferroviario, articolati in lotti territoriali, per un valore stimato totale di 1,6 miliardi di euro.

EFFETTO COCIV

La "ripartenza" delle gare Cociv (la quota del 60% che in base agli accordi Tav i general contractor devono mettere in gara) sta avendo un forte impatto sugli appalti ferroviari, dopo le molte gare annullate a fine 2016 dopo l'inchiesta per corruzione. Il commissario Marco Rettighieri ha fatto ripubblicare finora 4 gare, per 943 milioni a base d'asta, di cui aggiudicate nei giorni scorsi il lotto Val Lemme (5 settembre, base d'asta 263,5 milioni, aggiudicata a Grandi Lavori Fincosit) e Castagnola (19/9, 216,3 milioni, Pizzarotti-Collini), mentre sono ancora in corso le gare per il lotto Cravasco (251,3 milioni, presentate sei offerte) e Radimero (212,3 milioni, offerte entro il 28 settembre).

Le gare Cociv da ripubblicare valgono in tutto 2,2 miliardi di euro: oltre le 4 da 943 milioni già avviate, Rfi prevede la pubblicazione di altri 4 lotti (uno di pochi milioni) entro quest'anno, per 660 milioni di euro di importo, mentre i restanti 550-600 milioni (fonte: Cociv) dovrebbero andare in gara all'inizio del 2018.

LA SPESA EFFETTIVA

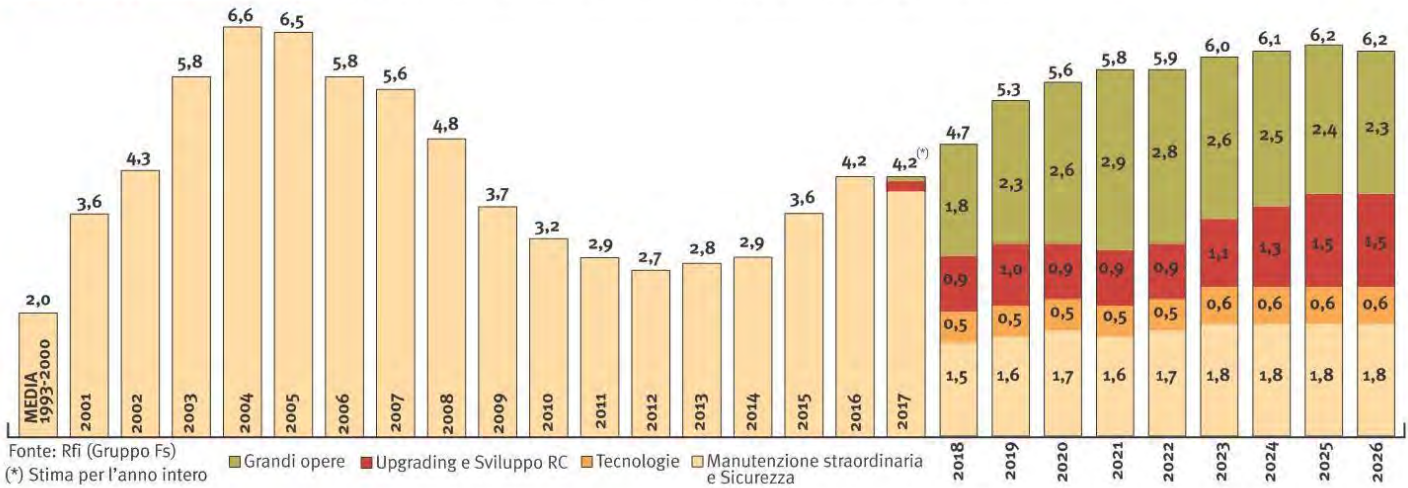
La spesa effettiva Rfi per investimenti, come si vede sopra, procede con meno strappi rispetto ai bandi, con un trend di crescita che la porterà nei prossimi anni oltre i sei miliardi di euro all'anno. Guardando le categorie di investimenti (grandi opere, upgrading, manutenzione straordinaria, tecnologie) si può vedere che la crescita è in sostanza equilibrata. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DI NUOVO PROTAGONISTI

Spesa effettiva per investimenti in lavori ferroviari (Rfi, consorzi Tav, Bbt), in miliardi di euro



Fonte: Rfi (Gruppo Fs)

(*) Stima per l'anno intero

Legend: Grandi opere (green), Upgrading e Sviluppo RC (red), Tecnologie (orange), Manutenzione straordinaria e Sicurezza (yellow)

BANDI LAVORI RFI-ITALFERR (1)

	2016		2017	
	Numero	Importo milioni	Numero	Importo milioni
Aperte al mercato	10	457	47(2)	2.817(3)
Prequalificazione Rfi (gare di sistema di riqualificazione e trattative singole)	47	843	108	3.883
TOTALE	57	1.300	155	6.700

(1) Compresi BBT e consorzi Tav

(2) di cui 1.561 mln per il Terzo Valico

(3) di cui 7 per il Terzo Valico

BANDI IN ARRIVO ENTRO FINE ANNO

1,6 miliardi	accordo quadro Rinnovi armamento
650 milioni	Terzo Valico-Cociv
670 milioni	Accordo quadro Manutenzione Sistemica Armamento
163 milioni	Realizzazioni nuovi Acem (Apparati Centrali Computerizzati Multistazione)
72 milioni	Upgrading Ertms e segnalamento
26 milioni	Opere soppressione PI

3,3 MILIARDI TOTALE BANDI IN ARRIVO



PIEMONTE**Dati Confartigianato del primo semestre
Le imprese credono nella ripresa**

■ L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha realizzato il compendio dei dati di metà anno sugli aspetti salienti del contesto economico ed occupazionale che contraddistingue il trend del settore nella regione. E dalle rilevazioni (IV trimestre 2016, I, II e III 2017) risulta come le imprese, nonostante alcune criticità, dimostrino di credere che questi primi segnali di ripresa potranno

no consolidarsi a breve. Il quadro generale, dopo un quarto trimestre 2016 negativo, è caratterizzato da un deciso e progressivo miglioramento nei primi tre dell'anno in corso. Le stime sull'andamento occupazionale sono tornate positive (+6,20), così come quelle relative alla produzione totale che sale al +10,76 nel terzo trimestre, l'acquisizione di nuovi ordini che raggiungono il +12,82, mentre quelle sui nuovi ordini per esportazioni si riportano in terreno positivo con +0,95. "Non ci si può però nascondere - spiega Giorgio Felici, presidente Confartigianato Imprese Piemonte - che il cammino per tornare ai valori produttivi ed occupazionali precedenti alla crisi non sarà facile, anche perché sono intervenuti, in questi anni, mutamenti strutturali che hanno modificato profondamente il contesto dell'economia".

Dati Confartigianato. Al primo semestre 2017

Le imprese credono nella ripresa

Per il presidente Giorgio Felici, "Per cogliere le opportunità offerte dai segnali positivi servono più digitalizzazione, tempi di pagamento più brevi e sburocratizzazione"

da Torino

■ L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha realizzato il compendio dei dati di metà anno sugli aspetti salienti del contesto economico ed occupazionale che contraddistingue il trend del settore nella regione. E dalle rilevazioni (IV trimestre 2016, I, II e III 2017) risulta come le imprese, nonostante alcune criticità, dimostrino di credere che questi primi segnali di ripresa potranno consolidarsi a breve. Il quadro generale, dopo un quarto trimestre 2016 negativo, è caratterizzato da un deciso e progressivo miglioramento nei primi tre dell'anno in corso. Le stime sull'andamento occupazionale sono tornate positive (+6,20), così come quelle relative alla produzione totale che sale al +10,76

nel terzo trimestre, l'acquisizione di nuovi ordini che raggiungono il +12,82, mentre quelle sui nuovi ordini per esportazioni si riportano in terreno positivo con +0,95. "Non ci si può però nascondere - spiega Giorgio Felici, presidente Confartigianato Imprese Piemonte - che il cammino per tornare ai valori produttivi ed occupazionali precedenti alla crisi non sarà facile, anche perché sono intervenuti, in questi anni, mutamenti strutturali che hanno modificato profondamente il contesto dell'economia. La capacità di adattamento delle piccole imprese ha consentito loro di reggere i momenti peggiori di questa lunga e drammatica crisi e può costituire il punto di svolta che consentirà di vincere questa sfida". La ripresa potrà aggan-

dizione che, da un lato, le piccole imprese siano facilitate nell'accesso al credito (in quattro anni, dicembre 2012-dicembre 2015, i prestiti si sono ridotti di un quinto, -19,9, quasi il doppio di quello registrato dal totale imprese), dall'altro possano partecipare, anche in forma aggregata, ai lavori per la realizzazione delle infrastrutture piemontesi, quali ad esempio l'Asti-Cuneo, il tunnel del Tenda, il [Terzo Valico](#), il retroporto di Genova, il polo logistico intermodale CIM di Novara, i collega-



menti aeroportuali, la Città della Salute, il potenziamento delle linee metropolitane e la TAV. “Per cogliere tali opportunità servono anche infrastrutture tecnologiche adeguate per incrementare la digitalizzazione delle nostre aziende, aumentandone la competitività. Inoltre è essenziale siano ridotti i ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, per evitare che le piccole imprese siano costrette a rivolgersi alle banche a condizioni assai svantaggiose. Infine, è indispensabile porre in essere un’effettiva sburocraizzazione che consenta alle imprese di lavorare a tempo pieno per produrre beni e servizi e non per compilare documenti, se non quelli realmente necessari”. Nonostante il contesto economico presenti alcuni segnali di ripresa, il numero delle imprese artigiane continua però a diminuire, anche se conserva una tenuta sia per quanto riguarda il numero di unità produttive che quello degli addetti. Gli ultimi dati pubblicati dall’Osservatorio dell’Artigianato della Regione Piemonte indicano che, al 31 dicembre 2016, ammontavano a 121.795 e si stima che nel secondo semestre 2017 scenderanno di 279 unità produttive, attestandosi su 121.516 (la riduzione più significativa riguarda la provincia di Biella con 5.079 imprese e una perdita di 86 unità). Al 31 dicembre 2016 l’occupazione ammontava a 254.426, di cui 147.603 autonomi e 106.823 dipendenti (nel 2007 le unità lavorative erano 313.533) e dal raffronto tra l’anno 2015 e il 2016 si evince una riduzione pari a 9.777 occupati. Gli apprendisti, che nel 2016 erano 19.449, nel primo semestre 2017 hanno già raggiunto quota 11.866; si può prevedere per la fine dell’anno un totale di circa 24mila assunzioni.



Il report annuale del Collegio costruttori

Bilancio di un anno di edilizia “Ripresa? Da noi non si vede”

Oggi all'assemblea anche il presidente nazionale Ance, Campana

PIERO BOTTINO

«Se si aspettano che l'1% per cento in più del Pil previsto dal Governo arrivi dall'edilizia, possono attendere». Luigino Tosi, storico direttore del Collegio costruttori, ha concluso così l'incontro sul report annuale dell'edilizia in provincia che vede timide luci accanto alle solite ombre. «La ripresa c'è - gli ha fatto eco il presidente Paolo Valvassore - ma frenata dalla burocrazia e dal una stretta creditizia che non si allenta».

Venendo ai dati, al netto dell'effetto **Cociv** (942 milioni di appalti per il **Terzo valico**, ma quasi tutti a imprese che arrivano da fuori, anche se qui restano i contributi alla Cassa edile) la domanda di lavori pubblici sale dai 26 milioni del 2016 ai 49 del primo semestre 2017, «ascrivibile però a circostanze eccezionali (quasi 20 milioni affidati da stazioni appaltanti extraprovinciali)».

Non esalta il lieve incremento nel numero delle imprese l'anno scorso (+0,66%, in totale 771) né quello dei lavoratori (+4,13%, 4.138), così come ore lavorate (+4,72%) e monte salari (+3,12%). Trend positivo, ma ci vuol altro per recuperare le posizioni pre crisi. E che la crisi, appunto, sia tuttora presente lo denunciano i dati relativi sia all'edilizia pubblica, che è ormai «residuale rispetto a servizi e forniture» dice Tosi, sia a quella privata dove non si costruisce quasi più, ma si lavora ormai so-

lo sulle manutenzioni, che nell'ultimo periodo hanno girato anch'esse al negativo dopo l'impennata del +14%. «Segnale, secondo noi, di inizio d'esaurimento delle risorse private» ha detto l'architetto Stefano Ponzano. Nei 7 comuni centri zona i permessi di costruire continuano a calare (Ovada è la città che patisce di più), mentre la compravendita cresce un po' ma in gran parte grazie all'«usato» non alle case nuove.

Così le dimensioni dei cantieri si attestano su lavori compresi tra i 25 mila e i 100 mila euro. Mentre il ritardo nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni resta su una media di 148 giorni, con punte di 510. «Nonostante una direttiva europea che impone il massimo di 60 giorni, ma nessuno la fa rispettare» dice Tosi. E le banche? Il 42% delle imprese dichiara che i rapporti sono molto difficoltosi, in particolare (46%) per le richieste di rientro. «Come se non bastasse - aggiunge Tosi - gli istituti di credito si sono messi a farci concorrenza immettendo sul mercato gli immobili pignorati. In questo caso, essendo loro i venditori, le facilitazioni sui mutui ci sono».

Ma tra breve (almeno si spera) fra le stazioni appaltanti ci sarà anche il Collegio costruttori con il Sistema edile (Sisteditil) per fare il Palazzo Libeskind. «Nove milioni d'investimento significano qualcosa per la provincia - conclude Tosi - ma non faranno miracoli».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Dirigenti
Il presidente Paolo Valvassore e il direttore Luigino Tosi durante la conferenza stampa per la presentazione del report annuale sull'edilizia in provincia



BANKITALIA: SCESI SOTTO I 600 MILA OCCUPATI

In Liguria la crescita va il lavoro no

Ilva, sono 60 i milioni per Cornigliano
I sindacati: investimenti insufficienti

L'OCCUPAZIONE in Liguria scende sotto le 600 mila unità, meno 1,8% rispetto all'anno scorso. È il dato che emerge dall'ultimo report di Bankitalia, nel quale si spiega che l'ulteriore flessione riguarda i lavoratori autonomi. Eppure non è a tinte fosche la disamina che la Banca d'Italia fa nella sua analisi sull'andamento dei primi 9 mesi del 2017 in Liguria. Tutto il

trend dell'economia è in lieve e costante crescita. Sul caso Ilva, intanto, il piano industriale 2018-2024 presentato da ArcelorMittal prevede 60 milioni di investimenti sullo stabilimento di Cornigliano, mentre quelli complessivi sono di un miliardo e 250 milioni. Fiome Uilm hanno giudicato insufficienti le risorse per Genova: «Così la banda stagnata muore».

G. FERRARI, MENDUNI e PONTE >>> 2 e 3

IN CHIAROSCURO LA RELAZIONE DI BANKITALIA SUI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

La Liguria va, ma l'occupazione fa flop

Segnali di crescita in molti comparti, calano i lavoratori autonomi. Pd e M5S attaccano

IL CASO

MARCO MENDUNI

ANCHE IN ECONOMIA le soglie psicologiche hanno la loro importanza e il calo sotto le 600 mila unità degli occupati in Liguria, con un segno meno dell'1,8 per cento rispetto all'anno passato, non è una buona notizia. Meno ancora se si considera il contesto: l'intero Nord Ovest marcia con un segno positivo dello 0,8. Dati che irrompono in una situazione complicata anche dai campanelli d'allarme: da una parte la tormentatissima vertenza dell'Ilva, dall'altra l'annuncio della chiusura di uno dei marchi storici come la Rinascente a

Genova.

La discesa dell'occupazione, spiega Bankitalia, sta tutto nella fascia dei lavoratori autonomi, fenomeno che si registra in tutto il Paese ma da noi in maniera più marcata, mentre il lavoro dipendente tiene. Il secondo dato si spiega con il fatto che in Liguria le aziende stanno riassorbendo i cassintegrati: la cassa, infatti, è calata del 7,6 per cento. Il primo, considerato che è rimasto stabile il numero delle imprese, si traduce in una constatazione: la crisi ha colpito duro le aziende che si avvalgono di lavoratori autonomi (un esempio per tutte, quelle familiari) e che hanno ridotto questi rapporti.

Eppure non è a tinte fosche

la disamina che la Banca d'Italia fa nella sua analisi sull'andamento dei primi 9 mesi del 2017 in Liguria. Tutto il trend dell'economia è in lieve e costante crescita. Inevitabile, però, l'immediato botta e risposta politico. Attacca Raffaella Paita, la capogruppo Pd in Regione: «Stiamo precipitando in un baratro economico mentre ci fanno ballare come sul Titanic sopra i tappeti ros-



si. Perché il governatore Toti non va sulle tv nazionali a spiegare davvero il modello Liguria? La formula che potrebbe utilizzare per spiegare la sua strategia è: più tasse e più disoccupati». Ironizza Alice Salvatore, Cinque Stelle: «Se questo è il modello ligure di centrodestra che ha in mente Toti a livello nazionale, c'è davvero poco da stare sereni».

Lui, il governatore, non se ne sta e ribatte a stretto giro di posta: «La strada della crescita, dello sviluppo e del lavoro non è una strada facile. La Liguria sconta anni di immobilismo, di assenza di un modello di sviluppo, la crisi della grande industria e un ritardo nelle infrastrutture strategiche. Tutti fattori che non possiamo sperare di recuperare in pochi mesi». La conclusione di Toti: ci vorrà tempo ma c'è la consapevolezza di aver imboccato il cammino giusto.

Che cosa svela il report di Bankitalia sulla Liguria? «L'economia ligure vede una ripresa - spiega Marina Avallone, direttrice della sede di Genova, alla sua prima uscita ufficiale dopo

l'insediamento due mesi fa - e rispetto allo scorso anno anche il comparto dell'industria in senso stretto ha un andamento positivo, non solo il terziario, e segnali di stabilizzazione arrivano anche dalle costruzioni dopo un calo dell'attività durato anni».

Provando ad ampliare il discorso e a prevedere l'evoluzione delle cose nel prossimo anno, s'intuisce che la tendenza non cambierà e non ci saranno sbalzi: ripresa del terziario, stabilizzazione per l'industria, nessuna novità su occupati e investimenti.

Punto per punto, l'oggi. L'attività industriale è cresciuta, dopo la stagnazione dell'anno precedente e i casi di aumento di fatturato hanno sovrastato nettamente quelli di diminuzione. Anche l'edilizia, dopo le batoste degli scorsi anni, si è stabilizzata. Sono proseguiti sia l'aumento del numero delle compravendite di case sia la diminuzione delle quotazioni. Si riducono fortemente gli imoport per le gare pubbliche. Anche se aumentano di numero, le opere significative rimangono solo quelle sul Bisagno nel capoluogo e quelle per il Terzo valico e il nodo ferroviario di Genova.

Il terziario tira, il commercio beneficia di un piccolo aumento dei consumi, sia pure

in un clima di incertezza sul mercato del lavoro. I prestiti concessi dalle banche e dalle finanziarie alle famiglie consumatrici sono aumentato del 3 per cento.

Va bene il turismo, più con gli stranieri che con gli italiani, con il boom di Imperia e La Spezia e di agriturismi e bed&breakfast. Buoni i numeri dei porti, il traffico mercantile complessivo registra una crescita in linea con la seconda metà del 2016. La movimentazione dei container va a ritmi più elevati dei porti del Nord Europa e del Mediterraneo occidentale. Molto bene l'esportazione, cresciuta del 20 per cento a livello più che doppio di quello nazionale. La redditività delle imprese con sede in Liguria si è rafforzata.

C'è ancora un dato che, seppure tecnico, indica ancora le difficoltà dei risparmiatori, che preferiscono i conti correnti ai titoli e alle obbligazioni. Segno che c'è bisogno di liquidità, di soldi freschi per affrontare difficoltà e incombenze della vita quotidiana.

menduni@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

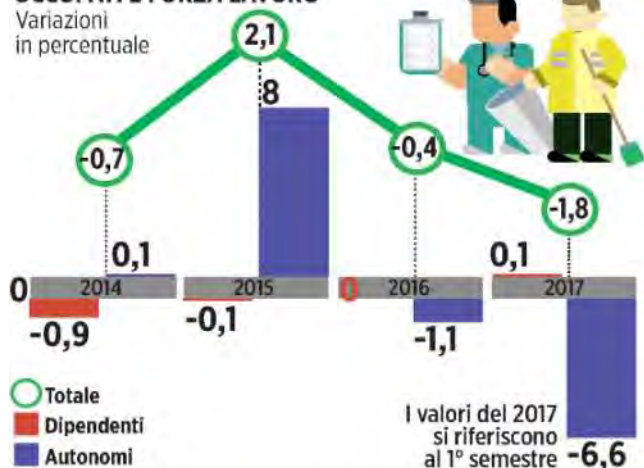
LA POLEMICA

Païta: «Frutto della politica della Regione».
Toti: «Siamo in recupero»

Lavoro e turismo in numeri

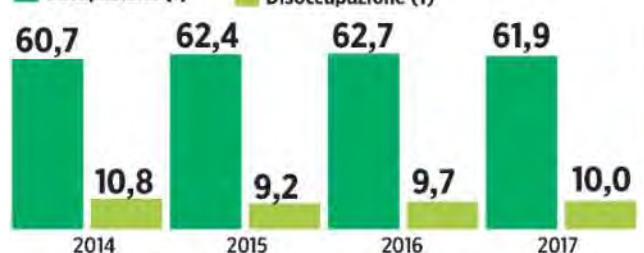
OCCUPATI E FORZA LAVORO

Variazioni in percentuale



TASSO in variazione percentuale

Occupazione (1) Disoccupazione (1)



(1) Valori percentuali

IMPRESE ATTIVE

Attive fine periodo



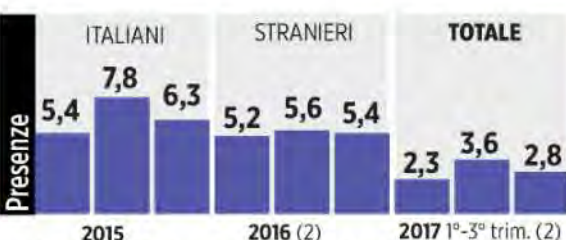
PRESTITI BANCARI

Alle imprese



MOVIMENTO TURISTICO

Variazioni in percentuale



I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extraalberghieri di tutte le province della regione. (2) Dati provvisori

La due giorni con oltre 150 persone tra associazioni, enti e giornalisti

In bici all'ombra del Terzo valico

Ieri Ciclo-camminata nel Novese, oggi a piedi anche verso la Benedicta col rischio proteste

ANTONELLA MARIOTTI
 NOVI LIGURE

Territorio, valorizzazione, paesaggio. Uno: parlare di turismo, due: parlare di integrazione, tre: non parlare di Terzo valico. Ecco le regole in sintesi della pedalata e camminata di ieri e che proseguirà oggi nei paesaggi - appunto - e nei territori - appunto - attraversati dal cantiere del Terzo Valico. Circa 150 i partecipanti, e 57 gli enti che hanno messo in gioco la «faccia» e anche i bilanci, perché «tutto quello che vedete non è costato denaro pubblico, ma offerto da sponsor ed enti locali». Iolanda Romano, commissario del Terzo valico, inforcando la sua bici davanti alla carovana di giornalisti, sindaci, assessori e gente comune ha parlato di «integrazione» di un territorio (la parola più usata ieri) come l'Oltregiogo «perché non ha un brand come Langhe o Monferrato». Il Terzo valico gli offre in brand? «Non è il Terzo valico è questo che si fa fatica a spiegare. Qui c'entrano le imprese locali,

gli enti, anche il salumiere che ha messo i suoi prodotti. Questa iniziativa nasce dalla spinta dal basso, di richiesta di sviluppo territoriale. Dobbiamo chiederci invece che cosa c'entra questa iniziativa con il commissario: Terzo valico e commissario non sono sovrapponibili». Tra i pedatori presenti undici sindaci, capo fila Rocchino Muliere primo cittadino di Novi Ligure. «Dobbiamo cercare di far arrivare più risorse possibili, questo cantiere ha portato lavoro a ristoranti e alberghi ha portato nuovi inquilini nelle case» così il sindaco di Fraconalto, Francesco Di Vanni e altri amministratori come Pier Luigi Roveda assessore a Gavi, tutti uniti: «Quest'opera porta benefici, se sono gli stessi portati dalla prima ferrovia a metà dell'Ottocento ben venga».

Quindi tutti in bici o quasi, scortati da Digos e Carabinieri non troppo visibili, per raggiungere Il Maglietto, una scuola di apicoltura, poi l'Abbazia cistercense di Rivalta e il Castello

medioevale di Pozzolo Formigaro. Tra i ciclisti quelli del comitato La Mitica, come dice Pietro Corbelli: «Il Terzo valico ci dà l'opportunità di far conoscere le

strade dei nostri campioni di ciclismo». E a Rivalta è stata il vice sindaco di Tortona, alle 13,30, a dire per la prima volta - pubblicamente - la parola Terzo valico, nei ringraziamenti. Nella pattuglia di ciclisti almeno una trentina erano giornalisti di varie testate. Specializzati in grandi opere? No la maggior parte in food e turismo: il cantiere contestato vuole farsi accettare senza parlare di se stesso, scelta coraggiosa e difficile molto oggi quando la camminata in programma farà tappa al Santuario della Benedicta, un luogo distante dal tracciato del cantiere e simbolo della Resistenza e caro ai cortei di protesta. Perché sceglierlo se pare una provocazione? «La Benedicta è di tutti» chiosa Muliere. E oggi si vedrà se è davvero così.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Qui il cantiere
ha portato lavoro
più gente nei nostri
paesi, nei ristoranti
e anche nelle case che
non sono più vuote

Francesco Di Vanni
sindaco di Fraconalto

Con il **Terzo Valico**
e con queste
iniziative facciamo
conoscere
le strade dei campioni
del ciclismo

Pietro Corbelli
presidente Comitato Colli di Coppi



Iolanda Romano
Commissario
del **Terzo
valico** in sella
alla bici per la
pedalata
di ieri. Sopra
i ciclisti alcuni
esperti altri
improvvisati
nelle vie del
centro di Novi

ANNULLATA LA TAPPA ALLA BENEDICTA NELL'INIZIATIVA ORGANIZZATA DAL COMMISSARIO

La Ciclocamminata non fa il pieno

Carovana di 200 partecipanti alla due giorni nei territori del **Terzo Valico**

IRENE NAVARO

ARQUATA SCRIVIA. Cento partecipanti al giorno per due giorni. Numero più o meno chiuso e percorso blindato (svelato solo tappa dopo tappa) alla Ciclocamminata promossa dal commissario di governo per il **Terzo Valico**, insieme ad associazioni ed enti del territorio. L'obiettivo era quello di «fare conoscere il territorio» e «sviluppare le potenzialità turistiche».

Il primo giorno il percorso si è concentrato nelle zone di pianura, tra Novi, Pozzolo e Tortona, in bicicletta. Il secondo giorno, ieri, in collina, da Arquata Scrivia, Serravalle con gli scavi di Libarna, Gavi con il Forte, Carrosio e Voltaggio, a piedi e in autobus.

È saltata la tappa al sacrario della Benedicta, oggetto di polemica con i No Tav, raggruppati e pronti ad "accogliere" la carovana. C'erano una ventina di giornalisti, prevalentemente del settore turistico. E gli amministratori del territorio, che i luoghi già li conoscono.

«L'esperienza era proprio quello - dice il commissario **Iolanda Romano** - fare

dialogare e collaborare gli attori del territorio, per sviluppare un progetto complessivo». Che aggiunge: «Quella della promozione turistica è una delle esigenze espresse proprio dal basso territorio. In questi due giorni enti ed associazioni hanno dialogato, forse per la prima volta. Ora il testimone dovrà passare di mano», dice.

A chi? Sono undici i Comuni coinvolti dal progetto del **Terzo Valico**, che dovranno gestire i 49 milioni per lo sviluppo messi a disposizione da Rfi, in accordo con il Cipe, ai quali si aggiunge un milione a testa, per ogni municipalità. Fondi annunciati un anno fa e non ancora arrivati. Ognuno ha presentato una proposta, «ma occorre un punto di sintesi».

Durante la cena di sabato tra gli amministratori locali e quelli regionali, presente l'assessore alla Cultura e Turismo Antonella Parigi, il **commissario Romano** il "gancio" lo ha lanciato.

Il prossimo anno vorrebbe che l'iniziativa, questa o un'altra, viaggiasse con le proprie gambe. E perché

non proprio l'agenzia della Regione a coordinarla?

Il territorio, come ama chiamarlo il **commissario Romano**, risponde ancora in ordine sparso. «Fare incontrare gli attori, enti pubblici o privati, è stato sicuramente un elemento positivo - dice Maurizio Montobbio, presidente del Consorzio di Tutela del Gavi Docg - Ora, però, occorre individuare un progetto unitario. Io ritengo che questo territorio sia pronto dal punto di vista turistico».

Valerio Cassano, sindaco di Carrosio si sofferma su un altro aspetto ed è ottimista: «È una iniziativa positiva, se può aiutare a portare visitatori». Per Nicoletta Albano, vice sindaco di Gavi, il **Terzo Valico** «è un'altra cosa. Parliamo di viabilità, di tavoli tecnici, sono questi i problemi da affrontare».

Gavi, pur non avendo cantieri direttamente nel territorio, ha la principale strada di accesso al paese, la Crenna, intasata di auto a causa del senso unico alternato che prosegue a singhiozzo da qualche anno, solo per fare un esempio. Poi, per carità, «va bene anche la Ciclocamminata».



Un passaggio della carovana tra Novi e Tortona: cento i partecipanti alla prima giornata

FERRETTI

IL BILANCIO

Romano:
«L'obiettivo era sviluppare le potenzialità turistiche»



GLI ATTIVISTI HANNO PRESIDATO LA ZONA DEL SACRARIO

«L'iniziativa di propaganda è fallita»

BOSIO. «La verità è che l'iniziativa di propaganda della commissaria Iolanda Romano è fallita». Circa duecento attivisti No Tav hanno presidiato per tutta la giornata il sacrario della Benedicta per impedire ai partecipanti della Ciclocamminata, organizzata dal commissario di Governo per il terzo Valico Iolanda Romano, di raggiungere il luogo dell'eccidio.

La battaglia di "resistenza" contro le truppe dei "si Tav" non c'è stata, perchè la carovana della Ciclocamminata ha desistito dal raggiungere il parco Capanne di Marcarolo. Per mancanza di tempo, o per strategia. Quel



Presidio No Tav alla Benedicta

che conta, per il movimento che si oppone alla realizzazione della linea alta velocità tra Genova e Milano, era il risultato. «Per noi l'obiettivo è stato raggiunto», dice uno dei portavoce del Movimen-

to. L'appuntamento era alle 9, al sacrario. Una lunga attesa, sotto un tempo uggioso. I No Tav hanno passato il tempo intonando canti partigiani e leggendo brani ispirati alla lotta di liberazione. È arrivata anche la lettera di solidarietà del figlio di un partigiano. «E' stata una grande emozione leggerla ed ascoltarla».

Fino al primo pomeriggio non era chiaro se i partecipanti alla ciclocamminata, scortati dalla forze d'ordine, avrebbero raggiunto il sacrario. Dopo le 16 si è avuto il sentore che la battaglia era vinta. E il presidio ha iniziato a sciogliersi. «Nessuno ha la

presunzione di paragonarsi ai partigiani, che hanno combattuto in queste terre per la Liberazione. Ma la Benedicta, proprio per il valore storico e simbolico che ha, doveva essere lasciata fuori dalla politica».

«La Benedicta è di tutti», diceva il sindaco di Novi Rocchino Muliere. «Proprio perchè è di tutti - replicano gli attivisti - se Iolanda Romano o i sindaci desiderano visitarla, lo facciano. Ma non con soldi pubblici, impegnando forze di polizia e ambulanze come scorta». Polemica chiusa, almeno per il momento.

I.N.A.

Trasporti

Terzo Valico, ha vinto la prudenza

I No Tav presidiano la Benedicta
La ciclocamminata si ferma prima

★ **Il sacrario** Alla Benedicta la ciclo-camminata organizzata dal Commissario del Terzo Valico non è arrivata. Al sacrario dei giovani trucidati dai nazi-fascisti, diventata anche simbolo di protesta, c'erano solo i Notav, quelli contro le grandi opere. La due giorni organizzata per «valorizzare il territorio», quello del cantiere, si è conclusa così con 153 partecipanti come sabato e con uno spiegamento di forze dell'ordine non indifferente e inutile.

★ **I dubbi.** Gavi è stata la tappa del pranzo ed è anche uno dei comuni dove i «segni» del cantiere sono più evidenti. «Bella iniziativa ma non basta. Bisogna incontrare i cittadini e spiegare le ragioni dell'opera, si deve essere più pratici», dice Nicoletta Albano, vice sindaco di Gavi: «Qui è forte la ripercussione del Terzo Valico, sarebbe meglio incontrare i cittadini. È meglio che si ricordino delle necessità dei cittadini».

Carbone e Mariotti A PAGINA 49

Arquata Scrivia

Terzo valico, la camminata evita la protesta

Presidio Notav al sacrario della Benedicta. Il commissario e i 150 partecipanti cambiano percorso

Reportage

GIAMPIERO CARBONE
 ANTONELLA MARIOTTI
 ARQUATA SCRIVIA

Alla Benedicta la ciclo-camminata organizzata dal Commissario del Terzo Valico non è arrivata. Là al sacrario dei giovani trucidati dai nazi-fascisti, diventata anche simbolo di protesta, c'erano solo i Notav, quelli contro le grandi opere. La due giorni organizzata per «valorizzare il territorio», quello del cantiere, si è conclusa così sotto un cielo autunnale a rischio pioggia, con 153 partecipanti come sabato - più o meno - e con uno spiegamento di forze dell'ordine non indifferente e inutile. Sabato oltre ad agenti della Digos, alme-

no cinque, c'erano anche due camionette dei carabinieri e quasi stessa composizione ieri, forse qualche uomo in meno.

Al mattino l'arrivo ad Arquata e solito apparecchiamento di prodotti tipici alla Piazza della Libertà, la struttura inaugurata due anni fa e che adesso ospita uffici e negozi, poi verso il sito archeologico di Libarna, il Forte di Gavi e il suo Consorzio del vino, Carrosio e Voltaggio. Il sacrario avrebbe dovuto essere l'ultima tappa. «Non aveva senso raggiungerlo perché questa è un'iniziativa per unire e non per dividere». Iolanda Romano, Commissario del Terzo Valico

spiega il successo della Ciclocamminata che ha fortemente voluto e anche la scelta di mettere quella tappa che poteva così carica di problemi. «Ci è stato chiesto di inserirla per valorizzarla, ci è stata segnalata come



un'emergenza storica. Non si voleva mettere una bandiera: la Benedicta è di tutti, ma è importante far sapere che esiste che c'è un sentiero della pace». Unire e comprendere il grande cantiere con una ciclo-camminata sarà sufficiente? Il commissario dice che le è stato chiesto di ripeterla gli amministratori in bici e a piedi erano parecchi ma qualcuno non è proprio d'accordo: Gavi è stata la tappa del pranzo ed è anche uno dei comuni dove i «segni» del cantiere sono più evidenti. «Bella iniziativa ma non basta. Bisogna incontrare i cittadini e spiegare le ragioni dell'opera, si deve essere più pratici» senza mezzi termini parla così Nicoletta Albano, vice sindaco di Gavi, «Accettiamo queste cose - dice ancora - ma qui è forte la ripercussione del [terzo Valico](#), sarebbe meglio incontrare i cittadini e spiegare in modo semplice senza tanti inglesismi. È meglio che si ricordino delle ne-

cessità dei cittadini».

E mentre giornalisti di settore (turismo), rappresentanti di enti e cittadini ammiravano Libarna alla Benedicta (Bosio) arrivavano anche dalla Liguria giovani, anziani e bambini e anche lì erano circa centocinquanta: rimasti tra il sacrario e i ruderi della cascina fino a sera. L'obiettivo era evitare «che i faccendieri venissero qui a profanare questo luogo». Destinatari del messaggio i sindaci dei comuni attraversati da [Terzo valico](#) e il [commissario Romano](#). «Vogliamo promuovere il Basso Piemonte - dicevano - dopo che da anni ne stanno favorendo la devastazione, mettendo a rischio le sorgenti e diffondendo l'amianto per un'opera inutile. Oltretutto, hanno messo in mezzo la Resistenza». Ieri era per i Notav la giornata del «Giù le mani dalla Benedicta». I 150 sono partiti alle sette del mattino da Arquata e da Campomorone (Liguria) poi

tutti sui monti per tra le lapidi del sacrario, dove sono elencati i nomi di tutti i ragazzi uccisi. La giornata è trascorsa tranquilla, tra focaccia, vino bianco, letture di racconti partigiani, canti musiche legati alla Resistenza ma sempre con una particolare attenzione a cosa avrebbero deciso gli organizzatori della ciclocamminata: sarebbero arrivati alla Benedicta, come previsto, oppure avrebbero cancellato la tappa a rischio contestazioni? «Non crediamo portino cinquanta turisti scortati da forze dell'ordine - si diceva ieri - ma dobbiamo organizzarci per respingerli». Non c'erano solo i cittadini Notav, tra loro consiglieri di diversi comuni, ovviamente tutti di opposizione (Novi Ligure, Alessandria, Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Campomorone) e amministratori di Pontecurone, nel Tortonese.

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI



La protesta e la pinacoteca

Il presidio alla Benedicta è proseguito tutto il giorno tra musica, cibo e letture partigiane. Mentre la ciclo-camminata voluta dal Commissario del [terzo valico](#) terminava il giro turistico alla Pinacoteca di Voltaggio. Nessuno scontro o incidenti ma qualche amministratore ha dubbi sull'utilità dell'iniziativa

Ciclocamminata? Più un dovere che una scelta

TERZO VALICO Doveva fortificare il dialogo con la popolazione, è passata invece tra l'indifferenza della gente

■ Più forze dell'ordine e amministratori pubblici dei Comuni interessati che partecipanti richiamati dai motivi per cui è stata organizzata, alla 'Ciclocamminata paesaggi, storie e sapori delle terre dei Giovi', promossa da Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, dagli 11 Comuni interessati dal **terzo valico**, Rfi e Commissario di governo per il **Terzo valico**, **Iolanda Romano**. Tutto è filato liscio senza incidenti e senza proteste anche perché gli organizzatori hanno evitato l'escursione al sacrario della *Benedicta* per l'occasione presidiato dai No Tav.

L'organizzazione è stata curata nei minimi particolari, tanto da indurre a chiedere come hanno fatto se, come ha sottolineato

nuovamente il commissario straordinario **Iolanda Romano**, «è una manifestazione a costo zero».

Doppia tappa

Ciclocamminata divisa in due giornate, quella di sabato con la pedalata in pianura con partenza dal museo dei Campionissimi di Novi per andare a visitare il Maglietto alla frazione Merella con il museo delle api; l'Abbazia cistercense di Santa Maria di Rivalta Scrivia, il castello medioevale di Pozzolo Formigaro e ritorno al museo dei Campionissimi con visita.

Tra i presenti, i sindaci di Novi Ligure, Rocchino Muliere; Seravalle Scrivia, Alberto Carbone; Fraconalto, Francesco Di Vanni;

Pozzolo Formigaro, Domenico Miloscio cui va il poco invidiabile record di essersi ritirato ancora prima della partenza, dopo le foto di rito con il commissario di Governo e l'assessore regionale all'ambiente, Alberto Valmaggia.

Presenti anche Tarcisio Persegona, il re del Gavia, con l'amico Imerio Massignan, senza bicicletta per un dolore alla cavaglia; assessori e consiglieri comunali del territorio della ciclocamminata.

Domenica visita ai luoghi di interesse nelle colline interessate dal passaggio del **terzo valico**: Gavi e il suo Forte, il geosito di Carrosio, l'area archeologica di Libarna, la pinacoteca di Voltaglio, ultima tappa della manifestazione perché andare alla *Benedicta*, come annunciato, avrebbe potuto apparire come una provocazione di cui di questi tempi proprio non ce n'è bisogno.

■ **Luciano Asborno**



Il plotone della ciclocamminata nelle terre del **Terzo valico**



Terzo valico, il giorno dopo l'iniziativa del commissario Romano

“Abbiamo partecipato ma non siamo d'accordo”

Il distinguo del comitato La Mitica dopo la ciclocamminata

il caso

ANTONELLA MARIOTTI
NOVI LIGURE

«Sono d'accordo, ma solo un po'». Potrebbe essere questa in sintesi la posizione di alcuni che hanno partecipato alla ciclocamminata organizzata dal commissario per il Terzo valico, che però - parola di commissario - non c'entra con il Terzo valico. Uno dei distinguo è arrivato ieri dal Comitato colli di Coppi - La Mitica, attraverso il suo presidente Pietro Cordelli «La nostra Associazione - dice Cordelli -, come è noto anche al commissario Iolanda Romano, non condivide nè il progetto nè le finalità del Terzo valico ma, coerentemente con la mission della nostra Associazione, abbiamo ritenuto importante aderire al Progetto condiviso di sviluppo dell'Alessandrino promosso dal commissario per cercare di cogliere l'occasione di sviluppo turistico del territorio allo scopo di “far conoscere le strade dei campioni di ciclismo”, del paesaggio, della cultura e dell'enogastronomia».

Come dire siamo d'accordo ma non proprio tanto. E Cordelli poi sottolinea: «Ormai lo scempio del territorio è fatto. Di sicuro non possono tornare indietro, e allora almeno sfruttiamo le occasioni per promuoverlo il nostro territorio».

Ieri sera il comunicato ufficiale della ciclocamminata riportava le cifre dei partecipanti dei due giorni: 145 sabato e 153 domenica. Se però si fanno i conti tra rappresentanti delle istituzioni (11 comuni, la Regione e la Provincia) più una ventina di giornalisti e i

rappresentanti delle associazioni che hanno aderito al progetto di posti «liberi» non ne sono rimasti molti. Certo è che i commercianti e le varie Pro loco si sono adoperate per accogliere i «ciclocamminatori» nel migliore dei modi. «La sinergia tra soggetti locali, enti, associazioni e imprese del territorio rappresenta il vero sviluppo dell'area» si legge nel comunicato del Commissario, che prosegue: «In linea con il mandato di aumentare le opportunità che il progetto del Terzo valico può portare alle Comunità locali».

«Ma questa iniziativa chi l'ha pagata? E non ci venga a dire degli sponsor, perché le Forze dell'ordine le paghiamo noi cittadini». È Claudio Sanita rappresentante dei Notav che domenica aveva radunato i suoi alla Benedicta e fatto saltare così l'ultima tappa della ciclocamminata. «A Serravalle al Consorzio delle botteghe si sono presentati come una iniziativa “ambientalista”, ecco perché hanno aderito persino quei commercianti che espongono sempre i nostri volantini. Sabato e domenica però non c'erano i cittadini di Valle Scrivia e Val Lemme». E poi ancora sulla Benedicta: «Il sindaco di Novi dice che è di tutti - prosegue Sanita - ed è vero e quando sono venuti i politici Sitav noi non abbiamo protestato. Ma questa era una provocazione». Un'altra polemica degli oppositori è quella che riguarda il Cai, alla ciclocamminata ha aderito quello di Alessandria non quello di Novi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Negozi

Tra i partecipanti, anche come sponsor il Consorzio le botteghe di Arquata che hanno messo a disposizione cibo e specialità della zona

298

iscritti

Alla ciclo camminata
Fra questi c'erano rappresentanti degli enti pubblici e delle associazioni
Secondo alcuni, pochi cittadini



TERZO VALICO
Ciclocamminata,
un flop
o un successo?

PAGINA 10

L'iniziativa No Tav al sacrario, per tutta la giornata, in attesa della ciclocamminata che non è arrivata

Benedicta: domenica nessun vincitore

Per il commissario straordinario del **Terzo Valico** **Iolanda Romano** l'evento è riuscito

IRENE NAVARO
redazione@alessandrianews.it

» «Giù le mani dalla Benedicta», era lo slogan della manifestazione dei No Tav. E la carovana della Ciclocamminata, evento organizzato dal commissario per il **Terzo Valico** **Iolanda Romano** e i Comuni attraversati dall'alta velocità, alla Benedicta non ci ha neppure messo piede. Tutti contenti, o quasi, alla fine. «La verità è che l'iniziativa di propaganda della commissaria è fallita», dicono i No Tav, circa un centinaio, che hanno presidiato per tutta la giornata di domenica 1° ottobre la Benedicta. I No Tav, insieme a molti consiglieri del Movimento 5 Stelle, si erano dati appuntamento alle 9, al Sacrario. Una lunga attesa, sotto un cielo grigio. I No Tav hanno passato il tempo intonando canti partigiani e leggendo brani ispirati alla lotta di liberazione. È arrivata anche la lettera di solidarietà dal figlio di un combattente di Genova. «È stata una grande emozione leggerla e ascoltarla», dicono.

Fino al primo pomeriggio non era chiaro se i partecipanti alla ciclocamminata, scortati dalla forze d'ordine, avrebbero raggiunto il sacrario. Dopo le 17 si è avuto il sentore che la battaglia era vinta. E il presidio ha iniziato a sciogliersi. «Nessuno ha la presunzione di paragonarsi ai partigiani, che hanno combattuto in queste terre per la liberazione. Ma la Benedicta, proprio per il valore storico e simbolico che ha, doveva essere lasciata fuori dalla politica e dalla propaganda inutile del **commissario**

rio Romano», dicono ancora i No Tav. Parla di obiettivi raggiunti anche **Iolanda Romano**. In primo luogo quello di «fare conoscere il territorio» e «sviluppare le potenzialità turistiche». Il primo giorno il percorso si è concentrato nelle zone di pianura, tra Novi, Pozzolo e Tortona, in bicicletta. I numeri ufficiali forniti dagli organizzatori parlano di 145 partecipanti. Il secondo giorno, domenica, in collina, da Arquata Scrivia, Serravalle con gli scavi di Libarna, Gavi con il Forte, Carrosio e Voltaggio; 143 partecipanti, sempre secondo gli organizzatori. A ogni tappa le pro loco o le associazioni di categoria hanno offerto un assaggio di prodotti tipici. A Gavi la sosta più lunga, con ravioli, vino bianco e testa in cassetta. C'erano una ventina di giornalisti, prevalentemente del settore turistico. E gli amministratori del territorio, che i luoghi già li conoscono. «L'esperimento era proprio quello - dice il commissario **Iolanda Romano** - fare dialogare e collaborare gli attori del territorio, per sviluppare un progetto complessivo di sviluppo turistico». Che un commissario di governo non sia un tour operator, **Iolanda Romano** lo ha ben presente. «Quella della promozione turistica è una delle esigenze espresse proprio dal basso. In questi due giorni enti e associazioni hanno dialogato, forse per la prima volta. Ora il testimone dovrà passare di mano», dice. A chi? Sono undici i comuni coinvolti dal progetto del **Terzo Valico**, che dovranno gestire i 49 milioni messi a disposizione per lo

sviluppo da Rfi, in accordo con il Cipe, ai quali si aggiunge un milione a testa, per ogni municipalità. Ognuno ha presentato una proposta, «ma occorre un punto di sintesi». Durante la cena di sabato tra gli amministratori locali e quelli regionali, presente l'assessore al Turismo Antonella Parigi, il commissario Romano il gancio lo ha lanciato. Il prossimo anno vorrebbe che l'iniziativa, questa o un'altra, viaggiasse con le proprie gambe. E perché non proprio l'agenzia della Regione a coordinarla?

Il territorio, come ama chiamarlo **Iolanda Romano**, risponde ancora in ordine sparso. «Fare incontrare gli attori, enti pubblici o privati, è stato sicuramente un elemento positivo - dice **Maurizio Montobbio**, presidente del Consorzio di Tutela del Gavi Docg - Ora però occorre individuare un progetto unitario. Io ritengo che il territorio sia pronto dal punto di vista turistico».

Per Valerio Cassano, sindaco di Carrosio, «è una iniziativa positiva, se può aiutare a portare visitatori». Per Nicoletta Albano, vice-sindaco di Gavi, il **Terzo Valico** «è un'altra cosa. Parliamo di viabilità, di tavoli tecnici, sono questi i problemi da affrontare». Gavi, pur non avendo cantieri direttamente sul territorio, ha la principale strada di accesso al paese, la Crenna, intasata di auto a causa del senso unico alternato che prosegue a singhiozzo da qualche anno, solo per fare un esempio. Poi, per carità, «va bene anche la Ciclocamminata», dice.





Ciclocamminata Sopra il presidio del popolo No Tav, a destra la tappa al Maglietto della ciclocamminata.



Il Terzo valico, l'opera che «parla» al territorio

Reportage

Ciclocamminata
con il commissario
straordinario

Iolanda Romano

alla scoperta di un modello
infrastrutturale che include

DALL'NVIATO A NOVI LIGURE (ALESSANDRIA)

Si può fare. Parlare del "lavoro" del commissario del **Terzo Valico** accompagnandolo in bicicletta. Soprattutto se è l'ideatore di una ciclocamminata alla scoperta dei luoghi del basso Alessandrino interessati alla grande opera. Che come quasi tutte le linee ad alta velocità/alta capacità non sempre è amata e va fatta conoscere al territorio interessato. Come risorsa, come volano per l'economia, come intervento verso la sostenibilità quando toglie dall'asfalto centinaia di camion che da (e verso) i porti di Genova e Savona puntano Milano, Torino, l'Europa. E che sono destinati nel tempo ad aumentare se non si persegue l'intermodalità che sul "ferro", i binari, si basa. Il commissario è **Iolanda Romano**. Ha avviato la sua attività di Commissario straordinario del **Terzo Valico dei Giovi** a inizio 2016. Dottore di ricerca in politiche pubbliche del territorio, è esperta di processi decisionali inclusivi (ossia scelte pubbliche basate sul coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti direttamente interessati), con competenze specifiche in comunicazione, mediazione dei conflitti pubblici e tecniche di progettazione partecipata. Ecco, scelte pubbliche basate sul coinvolgimento dei cittadini: questo spiega la ciclocamminata alla quale, nel fine settimana scorso, quasi 150 persone, di tutte le età, hanno aderito. Andando alla scoperta del loro territorio (dagli antichi mulini dove ora si produce il miele all'interno di un ecoparco, all'abbazia del XII secolo di Rivalta, dalla città romana di Libarna al mai espugnato forte di Gavi sull'antica via Postumia, dalla Pinacoteca di Voltaggio al castello di Pozzolo Formigaro al geo-

sito di Carrosio) partendo dal *Museo dei Campionissimi* di Novi Ligure dove tutto sa del mito di Fausto Coppi. E gustando – e bevendo – le prelibatezze del territorio... Territorio che recepisce il messaggio che l'infrastruttura non lo ferisce, ma lo arricchisce.

Iolanda Romano abbandona gli abiti di architetto, indossa la disinvolta tuta del ciclista e pedala per 35 chilometri dispensando sorrisi e rispondendo alle domande dei partecipanti. Ai giornalisti spiega che si è riproposta «di dare risposte al territorio, non mi interessa esercitare il potere ma voglio "sfruttare l'intelligenza del territorio" come dice il ministro Delrio». Ok, coinvolgere i cittadini «così che qualunque investimento pubblico viene meglio. Viene meglio vedendo i luoghi, parlando con le persone e comprendendone le esigenze». Viene meglio, ma a che punto siamo? «L'opera che è tutta finanziata dallo Stato - vede i primi 4 lotti, su 6, interamente finanziati. È un'infrastruttura grande, con una ventina di cantieri mossi da una "macchina" enorme. Vale 6,2 miliardi ed è una delle venticinque infrastrutture strategiche e, tra l'altro, insiste su un corridoio europeo».

Iolanda Romano non è il "capo cantiere". Il suo ruolo è quello di dialogare e magari rafforzare lati deboli della macchina. Così ha fatto con l'Osservatorio ambientale – installato il 6 settembre scorso e presieduto da Claudio Coffano – rafforzandolo «perché ci vuole trasparenza, si deve dare informazione» (non per nulla la delibera del Cipe dà più poteri all'Osservatorio). Faro puntato sugli inquinanti come l'amianto: «Faccio i dossier e ho fatto installare 17 monitor elettronici nei 14 Comuni dei cantieri. Abbiamo i dati in tempo reale, il cittadino li vede prima di me». Forse basta questo elemento per capire come l'alta velocità del nuovo valico dei Giovi possa correre su dialogo e trasparenza.

Paolo Pittaluga

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protesta a Pozzolo

Nuova iniziativa di protesta organizzata dai No Tav a Pozzolo Formigaro nel "terreno dei 101", quello acquistato nel 2013 da 101 proprietari contrari alla realizzazione del **Terzo Valico**, linea ferroviaria che dovrebbe passare proprio su quel terreno. La porzione di campo acquistata era stata delimitata con le reti verdi dai No Tav, poi sostituite da **Cociv** con quelle arancioni. Nel giorno previsto per l'esproprio, i Notav si presentarono, ma **Cociv** no: per i primi l'esproprio non avvenne, mentre per il secondo sì. Gli atti sono stati a suo tempo impugnati davanti al Tar Piemonte e ora si è ancora in attesa di giudizio. Nel frattempo, i No Tav-**Terzo Valico** organizzano una iniziativa per far sentire la loro voce, con ritrovo proprio vicino al "terreno dei 101". «Sabato 11 novembre alle ore 11.00 ci ritroveremo ancora lì, sul nostro pezzetto di terra, sul terreno dei 101. Un aperitivo resistente, un aperitivo che ricordi a tutti che le donne e gli uomini che da anni lottano contro questo scempio continuano a esserci. Oggi, ancora una volta, giù le mani dalla nostra terra». Il ritrovo è lungo la strada statale 211 della Lomellina, in direzione Tortona.



POZZOLO

Aperitivo 'resistente' insieme ai 101

■ I 101 proprietari di un terreno di Pozzolo che il Cociv vorrebbe utilizzare come area di cantiere del **terzo valico** hanno invitato la popolazione per le ore 11 di domani sull'area che ritengono di loro proprietà e annunciano: «Ci riprendiamo insieme il nostro territorio».

È l'ennesimo capitolo di una storia diventata uno dei caposaldi della resistenza al **terzo valico**: nel 2013, centouno persone hanno acquistato un terreno nella campagna di Pozzolo.

Nel giugno del 2016 i 101 proprietari hanno ricevuto le 'lettere di esproprio' del pezzetto di terra acquistato e si sono organizzati per resistere. Nella notte che ha preceduto il 19 luglio hanno dormito sul loro terreno, svegliati all'alba da un imponente spiegamento di forze dell'ordine.

I no tav sostengono che non tutti i 101 proprietari avevano ricevuto comunicazione dell'esproprio e per questo ci fu il ricorso del movimento no tav su cui il Tar deve ancora pronunciarsi. I proprietari del terreno dei 101 ritengono che «nonostante tutto nessun tecnico di Cociv è riuscito ad accedere al terreno» e pertanto, secondo loro «esproprio non valido, quel pezzetto di terra a distanza di più di un anno rimane nostro».

Nel frattempo, però, il terreno è stato recintato come area di cantiere del **terzo valico** e domani mattina, sabato, i 101 che si ritengono legittimi proprietari e i no tav hanno annunciato che saranno su quel terreno così ambito, per «un aperitivo resistente che ricordi a tutti che le donne e gli uomini che da anni lottano contro questo scempio continuano a esserci».

■ **L.A.**



ANSA.it > Piemonte > **Terzo Valico, presidio No Tav a Pozzolo**

Terzo Valico, presidio No Tav a Pozzolo

Manifestazione nell'Alessandrino, siamo proprietari terreno

Redazione ANSA

ALESSANDRIA

11 novembre 2017

15:08

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ALESSANDRIA, 11 NOV - "Oggi è una giornata-simbolo. Abbiamo ribadito che per noi l'esproprio non è valido e che siamo ancora proprietari di questo terreno". Eugenio Spineto, figura storica dei No Tav che si oppongono alla realizzazione del Terzo Valico, è tra le circa 150 persone che si sono ritrovate al 'Terreno dei 101', l'appezzamento acquistato da 101 attivisti nel 2013 e sul quale dovrebbe passare la linea del Terzo Valico.

"Qualcuno, nei giorni scorsi, aveva notato che in zona era stata posta della rete di plastica arancione - spiega - e ci è venuto il dubbio che qualcosa potesse non andare. In effetti hanno sbancato le zone intorno, ma qui tutto è rimasto come prima. Abbiamo riposizionato le bandiere per ricordare che è casa nostra, rimarcando il concetto anche con un cartello. C'è ancora in piedi un ricorso al Tar. Se vorranno il terreno, dovranno richiedere un altro esproprio. Se così fosse, siamo pronti a un'altra giornata di mobilitazione come quella del 19 luglio dello scorso anno".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 15:08 **Terzo Valico, presidio No Tav a Pozzolo**
- 14:13 **Vercelli, cittadinanza onoraria all'Ana**
- 13:59 **Patente araba era altro documento, multa**
- 11:39 **Donna soffoca nel sonno il fratello con un sacchetto in testa**
- 10:54 **Studentessa, calci e insulti perché nera**
- 21:44 **Sampaoli: Higuain attaccante top**
- 20:25 **Sciopero Gtt, per azienda adesione 41%**
- 20:19 **Fiera tartufo, doppio showcooking Parma**
- 20:01 **Indagata madre 13enne morta in incidente**
- 19:41 **Assemblea Teatro compie 50 anni**

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

> vai

Castello Moncalieri riapre dopo 9 anni

Inaugurato restauro appartamenti reali, intervento da 4,5 mln



PIANETA CAMERE

Camera di Commercio d'Italia

Unuoncamere: Pesaro, ripresa lenta e meno imprese



GAZZETTA DI PARMA



5° 12°



IL MIO COMUNE

EVENTI

FILM

RISTORANTI

SPORT

IL PARMA

GAZZAREPORTER

GAZZAFUN



TUTTE LE SEZIONI

sei in » News » Italia/Mondo

ALESSANDRIA

Terzo Valico: presidio No Tav, 'Pozzolo è casa nostra'

Manifestazione nell'Alessandrino, siamo proprietari terreno

Ricevi gratis le news

0

11 Novembre 2017 - 15:10

(ANSA) - ALESSANDRIA, 11 NOV - "Oggi è una giornata-simbolo. Abbiamo ribadito che per noi l'esproprio non è valido e che siamo ancora proprietari di questo terreno". Eugenio Spineto, figura storica dei No Tav che si oppongono alla realizzazione del Terzo Valico, è tra le circa 150 persone che si sono ritrovate al 'Terreno dei 101', l'appezzamento acquistato da 101 attivisti nel 2013 e sul quale dovrebbe passare la linea del Terzo Valico. "Qualcuno, nei giorni scorsi, aveva notato che in zona era stata posta della rete di plastica arancione - spiega - e ci è venuto il dubbio che qualcosa potesse non andare. In effetti hanno sbancato le zone intorno, ma qui tutto è rimasto come prima. Abbiamo riposizionato le bandiere per ricordare che è casa nostra, rimarcando il concetto anche con un cartello. C'è ancora in piedi un ricorso al Tar. Se vorranno il terreno, dovranno richiedere un altro esproprio. Se così fosse, siamo pronti a un'altra giornata di mobilitazione come quella del 19 luglio dello scorso anno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI

[Clicca qui per leggere e commentare](#)

Lealtre notizie



FURTO

Fornovo: trova i ladri in casa, li rincorre e rischia di essere investito **Video**

La cronaca del TgParma

Video

FORMULA UNO

La Mercedes sfotte la Ferrari a Maranello

NECROLOGI

Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI

Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam

oggi	domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

Gossip, Fun, Spettacoli

MILANO

Wrestling: tre ore di adrenalina e spettacolo con Nakamura e Rusev **Foto**

Ufficiale, The Undertaker pronto al rientro

WWE TLC 2017: le foto

EVENTO

Capodanno in piazza a Parma con Fedez e Chiara Ferragni?

13

Chiara Ferragni è (davvero) incinta di Fedez: si chiamerà Leone

 Fedez e Chiara Ferragni ringraziano i fan con una nuova **foto** Fedez e Chiara Ferragni (e Rovazzi) a Capri: folla in delirio **Video**

MILANO

A East Eicma le moto diventano pezzi unici e personalizzati **Video**

POZZOLO FORMIGARO

Centouno No Tav si “riprendono” il terreno espropriato

POZZOLO FORMIGARO. Le reti arancioni del cantiere del **Terzo valico** sono state tagliate e sostituite con quelle verdi dei No Tav. I 101 proprietari del terreno lungo il tracciato di linea si sono “ripresi” simbolicamente il campo alle porte di Pozzolo, ieri mattina, durante una manifestazione alla quale hanno partecipato circa 200 attivisti. Il terreno era stato acquistato da 101 diversi proprietari nel 2013. Una “provocazione” alla quale **Cociv** aveva risposto proseguendo nell'iter di esproprio. Lo scorso luglio c'è stata la procedura di immissione in possesso. Ma secondo i No Tav non è regolare. «Non tutti i proprietari hanno ricevuto la notifica. Inoltre, quella mattina, non è stata verificata dai tecnici la presenza effettiva dei possessori, secondo quanto stabilisce il codice degli espropri», spiegano. Gli attivisti si sono quindi rivolti al Tar, che non si è ancora pronunciato. Se il Tar accertasse irregolarità, l'immissione in possesso risulterebbe nulla».



La scelta tra otto candidati per il «Premio Luisa Minazzi»

Via al voto per la proclamazione dell'Ambientalista dell'Anno 2017

Otto candidature tra cui scegliere l'Ambientalista dell'anno 2017 - Premio «Luisa Minazzi», promosso da Legambiente e dal mensile «La Nuova Ecologia», insieme al Comitato organizzatore in cui sono rappresentate numerose associazioni di Casale. È a Casale, nella sala consiliare del municipio, che si svolgerà la cerimonia di consegna il 1° dicembre prossimo, perché casalese era Luisa Minazzi, la maestra, poi direttrice didattica e anche assessore all'Ecologia, che insegnò e visse nel rispetto dell'ambiente. E, purtroppo, di mal d'amianto, in particolare di «malapolvere» d'amianto morì uccisa dal mesotelioma.

Una giuria preliminare ha scelto dunque le otto candidature: «Per noi sono già tutti vincitori» dicono i promotori. Ma solo uno sarà proclamato «Ambientalista dell'anno» con i voti che, in tutta Italia, si possono esprimere, entro domenica 19 novembre, compilando le schede pubblicate su La Nuova Ecologia, oppure via email (2017@premioluisaminazzi.it) o, a Casale e nei Comuni del Parco del Po, in urne collocate nei luoghi pubblici. Ecco i candidati.

Antonello Brunetti, ambientalista ante litteram della Valle Scrivia, aveva lanciato il primo grido d'allarme sul progetto del Terzo Valico.

Isabella Conti, sindaco di San Lazzaro di Savena (Bologna), che ha cancellato il progetto di circa 600 alloggi in un'area agricola di 286 mila metri quadrati.

Cristina Gerardis, avvocato di Stato che ha seguito con tenacia il processo sulla discarica di veleni a Bussi.

Goel, gruppo di imprese di Gioiosa Ionica, che punta allo sviluppo di un'economia incentrata sul riscatto delle comunità, sulla capacità di accogliere, valorizzando sostenibilità, etica e risorse locali.

Domenico Iannacone, giornalista di inchieste forti su migranti, abusi, drammi delle periferie.

Linda Maggiori, green blogger, autrice di libri e madre di tre figli che punta a progetti educativi sull'ecologia.

Manzella Quartet, gruppo musicale che suona strumenti «di recupero» ricavati bidoni, stendini, campanacci e altro.

Don Marco Ricci, parroco di San Vito a Napoli, che ha segnalato alla procura una discarica illegale di fusti di rifiuti in una cava nel Parco. [S. M.]

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



Cristina Gerardis



Isabella Conti



A sinistra
Goel
a destra
Manzella
Quartet





Don Marco Ricci



Linda Maggiori



Antonello Brunetti



Domenico Iannacone



Casale Monferrato

Ecco gli otto finalisti del Premio ambientalista dell'anno

E' intitolato a Luisa Minazzi, la casalese morta per un mesotelioma che si è battuta fino all'ultimo per potete giustizia e un mondo più pulito. Chiunque può votare online uno degli otto che si battono a favore dell'ambiente



CASALE MONFERRATO - C'è l'ambientalista della Valle Scrivia che difende la natura dagli Anni '70, e il sindaco 'anticamento', l'avvocato contro l'inquinamento e il gruppo di imprese bioresponsabili. Il **Premio ambientalista dell'anno Luisa Minazzi** sta volgendo al termine. C'è tempo fino alla mezzanotte del 19 novembre per votare online uno degli otto finalisti, personaggi che si battono come possono per non peggiorare l'ambiente, altruisti che mettono a disposizione le proprie professionalità per non consegnare un mondo più sporco alle generazioni che verranno.

Chiunque può partecipare al voto tramite la scheda cartacea su La Nuova Ecologia oppure via e-mail all'indirizzo 2017@premioluisaminazzi.it riportando il proprio nome, cognome, età e indirizzo più il candidato prescelto. I cittadini di Casale e di altre località nel Parco fluviale del Po e dell'Orba potranno votare anche attraverso le urne poste in diversi luoghi pubblici.

La cerimonia si terrà venerdì 1 dicembre alle 17 presso l'aula consiliare del Comune di Casale, all'interno del **Festival della virtù civica**. E proprio il Festival è la novità di questa edizione. Si terrà dal 23 novembre al 5 dicembre con oltre trenta ospiti che si distinguono per la loro attenzione all'ambiente, alla legalità e al prossimo senza tornaconto alcuno.

Ecco i finalisti: Antonello Brunetti (impegnato nella mobilitazione contro il **Terzo Valico**), Isabella Conti (sindaco anticamento di San Lazzaro di Savena), Cristina Gerardis (ex direttore generale della Regione Abruzzo), Goel (gruppo d'impres etiche in Calabria), Domenico Iannacone (giornalista de 'I dieci comandamenti'), Linda Maggiori (mamma blogger), Manzella Quartet (musicisti che utilizzano materiali riciclati) e don Marco Ricci (impegnato nella Terra dei Fuochi).

Info: <http://www.premioluisaminazzi.it>

18/11/2017

Redazione - redazione@alessandrianews.it

Altre informazioni su

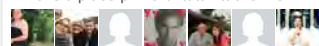
ambientalisti premio ambiente

Please enable JavaScript to view the [comments powered by Disqus](#). [blog comments powered by Disqus](#)




Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



MULTIMEDIA


 **Sentiero 735: il giro dei colli di**
ASCOLTA Alex 1989

OPINIONI



Opinioni

San Giovanni: uno scrigno roccò

Maria Luisa Caffarelli



Opinioni

Progetto cadavere. (Se Prodi rinuncia e Berlusconi risorge)

Agostino Pietrasanta - *Redazione Appunti Alessandrini*

Opinioni

"E tu slegalo subito"

Mario Chirichi - *Il Tiretto*

LA PIAZZA

Opinioni

- » San Giovanni: uno scrigno roccò
- » Progetto cadavere. (Se Prodi rinuncia e Berlusconi risorge)
- » Gli alberi: un investimento in salute contro lo smog

Lem@d Le migliori occasioni di...

FIAT - LANCIA - ALFA ROMEO
 pronta consegna KMZERO

B&B Motors

In offerta a: € 1


In gita con CIT TURISMO 10% di sconto.

CIT SPA

In offerta a: € 1


COMPRESSORE Prodotto in Italia

CBS Ricambi Industriali S.r.l.

Il ricordo dei nostri cari Mb


ALESSANDRINA ROLANDI (età 88)

Montegioco (AL), 12/09/1929

Tortona (AL), 16/11/2017



ERMINIA POGGIO (età 98)

Tra otto candidati la scelta dell'Ambientalista dell'anno 2017

Si può votare entro mezzanotte per il Premio "Luisa Minazzi"

Il premio nazionale «Luisa Minazzi» con la proclamazione dell'«Ambientalista dell'anno» si colloca, in questa edizione 2017, nell'alveo del Festival della virtù civica, a Casale dal 23 novembre al 5 dicembre. Secondo un calendario che sarà illustrato domani, a Palazzo San Giorgio, ci saranno vari incontri per dialogare con oltre una trentina di personaggi tra docenti universitari, esponenti di enti locali e associazioni, professionisti, imprenditori, giornalisti, artisti e cittadini che hanno in comune autentica passione e rispetto verso l'ambiente e la collettività. Tra questi ci sono anche gli otto candidati al Premio Minazzi (promosso da Legambiente e dalla rivista La Nuova Ecologia) che, dal 2012, ha eletto la propria dimora a Casale, città dove Luisa Minazzi, direttrice didattica oltre che amministratore pubblico, si impegnò con grande convinzione e tenacia sul fronte ecologico. Partecipò da protagonista alla battaglia contro l'amianto e, per destino beffardo, di mal d'amianto morì nel 2010, stroncata a 58 anni dal mesotelioma.

L'«Ambientalista dell'anno» viene scelto tra otto candidati, individuati dal comitato organizzatore e presentati a inizio ottobre. Vengono votati tramite le schede pubblicate da La Nuova Ecologia oppure on line: per esprimere una scelta c'è tempo fino a stasera a mezzanotte. Basta



inviare un'email a questo indirizzo: 2017@premioluisaminazzi.it, indicando nome, cognome e indirizzo, oltre al candidato prescelto. Sarà assegnato anche un premio de «La Stampa».

Ecco chi sono i designati: Antonello Brunetti di Castelnuovo Scrvia, con forte impegno nella mobilitazione No Tav; Isabella Conti, sindaco di San Lazzaro di Savena oppositrice alla proliferazione di costruzioni selvagge; Cristina Gerardis, ex direttore generale della Regione Abruzzo attiva nella lotta all'inquinamento; il Goel (gruppo imprese etiche in Calabria); Domenico Iannacone, giornalista del programma «I dieci comandamenti» su Raitre; Linda Maggiori, mamma green blogger; il Manzella Quartet, gruppo che fa musica con

strumenti ricavati da materiali riciclati; don Marco Ricci, in trincea nella Terra dei fuochi.

La consegna del Premio Minazzi avverrà venerdì 1° dicembre nella sala consiliare del municipio. Dice il sindaco Titti Palazzetti: «La titolazione del premio a Luisa Minazzi sottolinea la trasformazione di un momento di sofferenza, anche molto intima, in esperienza collettiva e rilancio di valori positivi». Lo si fa attraverso il Premio e, ancor più ampiamente, attraverso il nuovo Festival della virtù civica, ideato e curato dal comitato organizzatore del riconoscimento «Ambientalista dell'anno», insieme al Comune e al Parco del Po, e ad altre istituzioni e associazioni. [S. M.]

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI

Premiazione

La consegna del Premio Luisa Minazzi con la proclamazione dell'«Ambientalista dell'anno», avverrà il 1° dicembre nella sala consiliare di Palazzo San Giorgio a Casale. In foto, una delle passate edizioni



La «rosa»

Antonello Brunetti

■ Vive a Castelnuovo Scivia. L'impegno ambientalista inizia negli anni Settanta. Dal 1991 al 2012 ha coordinato il comitato No Tav Milano-Genova. Appassionato di storia, archeologia, arte, botanica, linguaggi e tradizioni locali, è fautore di interventi di restauro, recupero storico, artistico e archivistico in Valle Scivia, dove ha contribuito a creare il Parco dello Scivia.



Cristina Gerardis

■ Madre di Eduardo e Virginia, rispettivamente di 10 e 11 anni, è avvocato di Stato: si è fortemente battuta nel processo per il disastro ambientale di Bussi, in Abruzzo. Oggi è capo dell'ufficio Legislativo del ministero dell'Agricoltura; il suo sforzo consiste nel coniugare la tutela dell'ambiente e le politiche agricole, alimentari e forestali.



Domenico Iannacone

■ Giornalista, è stato inviato di Ballarò e autore di Presa Diretta. Dal 2013 è ideatore e conduttore del programma «dieci comandamenti» su Raitre. Ha già ricevuto, per cinque volte, il Premio Ilaria Alpi e, nel 2015, il Premio Paolo Borsellino. Importanti riconoscimenti, poi, quest'anno per il documentario «Lontano dagli occhi».



Manzella Quartet

■ Suonano loro canzoni accompagnandosi con strumenti musicali realizzati con materiali di recupero e scarti di produzione aziendale. Si definiscono «formazione instabile» intanto perché talora i musicisti cambiano e inoltre coinvolgono anche il pubblico a suonare con loro.



Isabella Conti

■ Bolognese, avvocato, da maggio 2014 è sindaco di San Lazzaro di Savena. Nel 2003 ha fondato il comitato «8 Febbraio» per promuovere la cultura di pace, partendo, allora, da una mobilitazione contro l'intervento Usa in Iraq. È stata assessore all'Urbanistica nella città metropolitana di Bologna.



Goel

■ È un Gruppo cooperativo che riunisce persone, imprese, cooperative sociali impegnate per un cambiamento e il riscatto della Calabria. Si è costituito nel 2003, nell'ambito di un percorso nella Locride svolto insieme a monsignor Giancarlo Bregantini. Ha dato vita a diversi marchi qualificati: Cangiarì nel settore della moda, Goel Bio che sostiene aziende agricole che si oppongono alla 'drangheta, Goel tour operator e altri.



Linda Maggiori

■ Scrittrice, madre, impegnata nella tutela dell'ambiente in cui si applica in prima persona, ad esempio evitando di usare l'auto (che non possiede) e puntando sul recupero dei rifiuti (quasi) zero. La sua famiglia accoglie bambini in difficoltà. Ha pubblicato libri ed è blogger del Fatto Quotidiano dove scrive di temi ambientali.



Don Marco Ricci

■ Parroco del Sacro Cuore di Gesù a Ercolano, dove è nato, nel cuore del Parco nazionale del Vesuvio, ha fondato l'associazione «Salute Ambiente Vesuvio», condividendo e interpretando il dolore e l'appello di tante persone che si sono ammalate di tumore. Con le sue denunce ha fatto rinvenire rifiuti tossici che la camorra aveva interrato nel Parco negli anni 80-90.



Ambientalista dell'Anno Dodici appuntamenti nell'ambito del "Premio Luisa Minazzi"

Il Festival della Virtù Civica

Da giovedì 23 a Casale una carrellata di buone pratiche

►► CASALE MONFERRATO

(c.g.) - Otto esperienze di impegno personale, dodici appuntamenti e una mostra animeranno il cuore "civico" e la volontà di riscatto ambientale di Casale e del territorio nei dodici giorni del Festival della Virtù Civica, rassegna di incontri e riflessioni dalla rilevanza nazionale che debutta con la sua prima edizione fortemente intrecciata con il premio "Luisa Minazzi - Ambientalista dell'Anno".

Il ricordo dell'impegno della direttrice didattica, già amministratrice comunale, convinta ambientalista in prima fila per una lotta concreta alla fibra killer che ha segnato la comunità locale, quest'anno si mescola infatti ad un programma sfaccettato di visioni positive raccolte nel contenitore delle virtù civiche. Virtù che vedono primeggiare l'impegno ambientale e lo legano alla dedizione etica e alla legalità che ha mosso i candidati all'edizione 2017 del Premio Luisa Minazzi, provenienti da tutta Italia e oggetto di presentazione nella conferenza stampa del festival, avvenuta ieri in Comune a Casale. Ad arricchire la coscienza civica collettiva saranno gli esempi di persone che, come ha sottolineato la responsabile dell'Ufficio Stampa del Festival **Marina Maffei**, si presentano come «*cittadini comuni che hanno ottenuto grandi risultati*». Sulla concretezza delle azioni ambientali è intervenuta anche l'assessore comunale all'Ambiente **Cristi-**

na Fava che ha posto l'accento sulla «*visione più ampia del festival che trasmette esperienze concrete di sensibilizzazione*».

Gli otto candidati si racconteranno attraverso vari appuntamenti, tutti ad ingresso libero, previsti fra il Parco del Po, la Libreria Il Labirinto, l'Auditorium San Filippo, il Municipio, il Castello del Monferrato e i licei Balbo e Leardi.

Chi sono? Si va da amministratori pubblici come **Isabella Conti**, il sindaco di San Lazzaro di Savena, oppostasi ad un progetto di edificazione su un'area agricola, o **Cristina Gerardis**, attuale capo del legislativo del Ministero dell'Agricoltura, la quale ha seguito con tenacia il processo sulla discarica di Bussi. Ma vi sono anche giornalisti, scrittori e attivisti sul fronte ambientale come **Antonello Brunetti**, "passionario" della Valle Scrivia e fermo oppositore al **Terzo Valico**, **Domenico Iannacone**, segnalato per le sue inchieste sulle periferie urbane e sull'odissea dei migranti, o **Linda Maggiori**, impegnata nella mobilità sostenibile nonché ideatrice di un sistema di riduzione dei rifiuti indifferenziati fino a soli 0,5 chilogrammi all'anno, quantità prodotta dalla sua stessa famiglia. Ci sono infine la storia di don **Marco Ricci**, autore di denunce sul rinvenimento di rifiuti tossici nell'area del Vesuvio, e l'attività condotta in Calabria da **GOEL**, un gruppo cooperativo che raggruppa aziende biologiche che si oppongono alla

'ndrangheta, senza dimenticare un candidato che opera attraverso la musica: si tratta dei **Manzella Quartet**, capaci di creare strumenti attraverso il recupero di oggetti e scarti aziendali.

Gli ospiti complessivi del Festival saranno più di trenta, tra docenti universitari, rappresentanti di enti locali e associazioni, imprenditori, professionisti, giornalisti, artisti e comuni cittadini che si distinguono per la loro attenzione all'ambiente e al prossimo. Secondo il sindaco **Titti Palazzetti**, impegnata nella preparazione dell'ormai vicina conferenza governativa sull'amianto, il festival «*rappresenta la parte migliore di Casale, il vero specchio di una città che punta all'Amianto 0 nel 2020*». Tutti concordi i relatori della conferenza, **Vittorio Giordano** di Legambiente Casale, **Francesco Bove** dell'Ente di Gestione delle aree protette del Po alessandrino vercellese e la consigliera comunale **Maria Assunta Prato**, nel cogliere l'auspicio del sindaco a vedere «*allargare i confini nelle prossime edizioni aprendo il festival a scenari europei*».

Intanto la carrellata di appuntamenti inizia giovedì 23 novembre alla Libreria Labirinto (ore 21) dove **Valerio Calzolaio** presenterà il volume "Liberità di Migrare scritto con Telmo Pievani". Introdurrà **Pier Luigi Cavalchini** dell'ufficio di Presidenza della Federazione italiana media ambientali. Programma completo su: **www.festivalvirtucivica.it**.



Lunedì a Casale si è tenuta la presentazione del Festival

Terzo Valico, la Regione dà l'okay allo smarino

NUOVI SITI La decisione nonostante il parere negativo dei comuni di Novi Sezzadio, Pozzolo e Arquata. Il piano

■ La Conferenza dei servizi svolta lunedì si è chiusa con l'approvazione del piano cave del **terzo valico** da parte della Regione Piemonte, nonostante il parere negativo di alcuni comuni, tra i quali Sezzadio, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro e Arquata Scrivia. Le ragioni addotte dagli amministratori di questi comuni per spiegare il parere espresso non sono state ritenute ostative dalla Regione Piemonte ai fini dell'approvazione del piano che indica 12 siti 'prioritari' che garantiscono il fabbisogno di volumi necessario e 5 siti 'di riserva', attivabili solo in caso di necessità.

Prioritari e di riserva

I nuovi siti sono stati individuati attraverso la valutazione combinata di parametri relativi all'ambiente (elementi naturalistici del sito e dell'area, vincoli naturali e criticità idrauliche) al paesaggio (elementi storico-culturali dell'area e vincoli paesaggistici), e all'insieme di opportunità e caratteristiche specifiche (vicinanza ai siti di cantiere, con particolare attenzione a ridurre gli attraversamenti dei centri urbani, capacità del sito e autorizzazioni regionali necessarie).

I siti prioritari sono localizzati nei comuni di Tortona (Cascina Pecorara, Castello Bollo), Novi Ligure (Cascina Polidora), Pozzolo Formigaro (Cascina Guendalina, Cascina Cascinone, Ca-

scina Pelosi, Cascina Ponzana, Cascina Vassuria), Alessandria (Cascina Guarasca 1, Cascina Guarasca 2), Sezzadio (Cascina Opera Pia 2), Bosco Marengo (Cà Bianca).

I siti di riserva interessano i comuni di Alessandria (Cascina Bolla 2), Tortona (Cascina Montemerla), Frugarolo - Casal Cermelli (Cascina Pitocca), oltre a due comuni in provincia di Novara, Romentino (Cascina Bettole di Romentino) e Cerano (Cascina Nuova).

'Atto fondamentale'

«L'approvazione del piano cave da parte della Regione Piemonte - ha commentato il commissario governativo per il **terzo valico**, **Iolanda Romano** - è un atto fondamentale per l'avanzamento dell'opera. È frutto di un enorme lavoro da parte di molti uffici regionali, provinciali e comunali,

che hanno analizzato in modo molto preciso le proposte di **Cociv** e hanno dato le loro indicazioni».

Il dirigente del settore ambiente della Provincia di Alessandria e rappresentante della Provincia nell'Osservatorio ambientale, Claudio Coffano, nel valutare migliorativo il nuovo piano rispetto alle precedenti versioni, ha puntualizzato: «Abbiamo ritenuto necessario sia per alcuni siti di deposito, che per alcune tratte viabilistiche imporre talune prescrizioni

che permettano l'esecuzione del piano in sicurezza. Per quanto riguarda il monitoraggio abbiamo ritenuto necessaria l'integrazione del piano con un'azione specifica sulla qualità dell'aria in prossimità di insediamenti particolarmente sensibili. Per la viabilità è opportuna la costituzione di una struttura sovracomunale in grado di verificare il corretto rispetto del piano del traffico approvato, con potere di sanzionare l'eventuale mancato rispetto».

Un rinforzo importante per quest'ultimo obiettivo arriverà dal trasferimento dell'Osservatorio ambientale ad Alessandria al quale manca soltanto l'atto istitutivo per l'attuazione che compete al Ministero per l'ambiente. L'amministratore straordinario del **Cociv**, Marco Rettighieri ha definito "risultato importante l'azione di concerto delle amministrazioni e dei tecnici" e aggiunto:

Siamo pronti ai prossimi passi, con particolare attenzione agli aspetti di monitoraggio ambientale, per il quale il consorzio sta attrezzando di Gps tutti i camion per il trasporto dei materiali».

■ **Luciano Asborno**

12

I numero dei siti definiti 'prioritari'





Pia Ca Cascinone è uno dei nuovi siti individuati

LEGGI | [VABBONATI](#) | [REGALA](#)

GENOVA

IL SECOLO XIX

Cerca... 

HOME	GENOVA	LEVANTE	SAVONA	IMPERIA	LA SPEZIA	BASSO PIEMONTE	ITALIA	MONDO	SPORT	
Economia	Cultura&Spettacoli	Tech	Gossip	Salute	Passioni ▶	Motori	Foto	Video	TheMediTelegraph	

GENOVA | la replica di [cociv](#), incaricato di gestire gli appalti per la nuova ferrovia: «finora concentrazioni basse»

Terzo valico, torna l'incubo dell'amianto

Matteo Indice

 **COMMENTI**
 A⁻ A⁼ A⁺
 **ISCRIVITI**

Newsletter Il Secolo XIX



I sacchi con residui contenenti amianto durante l'emergenza del 2015 (Foto Balastro)

Genova - L'allarme amianto blocca di nuovo gli scavi del Terzo valico, rischiando di allungare i tempi e gonfiare i costi. Succede a Cravasco, in alta Valpolcevera nel Comune di Campomorone, dove nelle ultime ore la realizzazione d'uno dei tunnel di servizio della ferrovia in costruzione fra Genova e il Basso Piemonte s'è arenata contro una vena di "pietre verdi" e il probabile rinvenimento di fibre pericolose. I primi rilievi del [Cociv](#) (il consorzio d'impresie private che riveste il ruolo

pubblico di general contractor, ovvero riceve i soldi dallo Stato e li smista in più appalti ai costruttori dei vari lotti) confermano la presenza, ancorché sotto la soglia pericolosa per chi vive nell'area a ridosso del cantiere: lo spiega una nota diffusa ieri mattina dall'Osservatorio ambiente coordinato da Iolanda Romano, commissario governativo alla realizzazione dell'opera. Ma poiché il primo rischio lo corre chi lavora dentro le gallerie, ecco che le operazioni sono state stoppate. Per quanto? E soprattutto: quali ripercussioni potrebbe avere la nuova impasse, sorta di replica dell'emergenza che nella stessa zona fu vissuta due anni fa, sull'avanzamento di cantieri già abbastanza travagliati a causa dei problemi d'impatto ambientale e delle inchieste giudiziarie?

Rifiuti speciali e costosi

Per orientarsi occorre fissare alcuni paletti, e rimarcare in primis come ai rilievi di [Cociv](#) si affiancheranno quelli di Arpal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure). Se nelle prossime ore dovesse essere confermata la concentrazione di amianto oltre un grammo per chilo di roccia estratta, quindi rischiosa per chi trascorre ore nel tunnel mentre diversi sono i criteri per valutare l'aria che respira chi vive in zona, la tabella di marcia non sarebbe automaticamente interrotta, ma scatterebbe il protocollo di sicurezza che impone accorgimenti speciali: trattamento preventivo dei materiali sia prima che dopo l'estrazione, avanzamento d'un metro al giorno della "talpa" anziché di tre. Soprattutto: laddove lo smarino accumulato dalle prossime settimane in avanti (ammesso che si riparta in tempi brevi) fosse classificato come «rifiuto speciale», andrebbe trasferito molto lontano; non più nella discarica Castellari sempre in alta Valpolcevera, ma in Germania. E non si tratta solo d'una differenza geografica, poiché i costi sono parecchio diversi: nel primo caso si pagano 4-5 euro per una tonnellata di roccia, nel secondo 250.

Previsioni e slittamenti

È insomma evidente che se l'ordine di grandezza sono centinaia di migliaia di metri cubi, la ripercussione economica rischia di non essere proprio secondaria. E non va dimenticato che il costo previsto per la costruzione di tutti i 53 chilometri di ferrovia è lievitato negli ultimi 15 anni da 3,55 a 6,2 miliardi di euro. E i tempi? Su questo fronte il discorso si fa ancora più delicato. Nei mesi scorsi era stata la stessa Romano a certificare come dalla prima data di ultimazione preventivata (2020), i vari intoppi avessero già dilatato la scadenza a un più che ottimistico 2022, con l'amianto a rappresentare una delle principali incognite. [Cociv](#) sul punto al momento non si pronuncia, limitandosi a precisare che «il campionamento viene effettuato seguendo gli indirizzi dell'Università di Genova e del Politecnico di Torino. Gli accertamenti

METEO ▶

+ previsioni complete



GENOVA
Oggi
+17° C

Domani 25
+18° C
Mar 26
+18° C

QUALITÀ DELL'ARIA

GENOVA

dom 24



lun 25



mar 26

Dati a cura di 
 **NEWSLETTER**

Le @newsletter
IL SECOLOXIX

REGISTRATI 
 **EDICOLA DIGITALE**


- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici


 **AFFARI**


Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Case e attività commerciali

CERCA

condotti proprio a Torino confermano al momento concentrazioni molto al di sotto dei limiti di legge: il materiale è abbancato in sicurezza in cantiere e non verrà conferito prima del necessario confronto con la direzione lavori e con gli enti di controllo».

cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© Riproduzione riservata

 TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



♥ I PREFERITI DEI LETTORI

PIÙ COMMENTATI

🏠 CASE

SENAREGA
IMMOBILIARE



Salita superiore delle ...

Rif: a025 - via superiore delle castagne, proponiamo

Appartamenti, ville, attici e altro...

CERCA

📊 SONDAGGI

IL GIORNALE DI OGGI



LEGGI IL GIORNALE
SUL TUO PC



LEGGI SU IPAD
E IPHONE
Disponibile su
App Store



LEGGI SU TABLET
E MOBILE ANDROID

SERVIZI

- AFFARI
- CASE
- METEO
- AGENDA
- SCUOLE
- RADIO
- NECROLOGIE

ABBONATI SUBITO

- NEWS** Genova / Savona / Imperia / Levante / La Spezia / Basso Piemonte / Italia / Mondo
- SEZIONI** Economia / Cultura&Spettacoli / Tech / Gossip / Salute / Blog / Sondaggi
- SHIPPING** The MediTelegraph / Avvisatore marittimo / TTM
- MULTIMEDIA** XIX TV / Foto
- SERVIZI** Affari / Case / Necrologie / Meteo / RSS / Scuole / Tribunali
- PUBBLICITÀ** Informazioni e contatti
- ABBONATI** Cartaceo / Digitale
- CONTATTI** Redazione / La storia
- DATI** Informazioni
- SOCIETARI** Privacy / Cookie-Policy
- POLICIES**

Cerca... 

SEGUI IL SECOLO XIX ▶



Cantieri Terzo Valico a Cravasco, Cociv conferma la presenza di rocce amiantifere: “Lavoriamo in sicurezza”

Home > Notizie Genova > Genova 24

Il general contractor della grande opera precisa: "Siamo dotati di sistemi all'avanguardia nel caso di rilevamento di pietre verdi". Cantiere chiuso in attesa delle analisi

Genova. “Da sempre la possibilità di incontrare pietre verdi è sempre stata tenuta presente dagli addetti ai lavori del Cociv, general contractor incaricato della progettazione e costruzione del Terzo Valico: il consorzio ha pertanto dotato i cantieri dell'opera di impianti all'avanguardia da approntare in caso di ritrovamento di pietre verdi che anche la Svizzera è venuta a studiare per l'eccellenza delle soluzioni utilizzate”.

Cociv, all'indomani della notizia della...
la provenienza: [Genova 24](#)

Oggi 15:54

Rocce amiantifere negli scavi del Terzo Valico

Lavori bloccati all'interno della galleria Cravasco, nell'ambito dei lavori del Terzo Valico. Durante le operazioni di scavo sono state trovate "pietre verdi", una tipologia di materiale che solitamente contiene amianto. Siché, in autotutela, il Cociv ha immediatamente

La Repubblica Genova

Oggi 08:56

Terzo valico, rischio amianto a Cravasco

Pietre verdi, che potrebbero contenere amianto, sono state trovate durante lo scavo al cantiere di Cravasco (Genova) del Terzo Valico, l'infrastruttura ferroviaria per l'alta velocità tra Genova e Milano. I lavori sono stati immediatamente fermati, come prevede il cosiddetto 'Protocollo

Ansa Liguria

Ieri 20:38

Terzo Valico, trovate “pietre verdi” a Cravasco: rischio amianto

Genova - Pietre “verdi”, che potrebbero contenere amianto, sono state trovate durante lo scavo al cantiere di Cravasco del Terzo Valico, l'infrastruttura ferroviaria per l'alta velocità tra Genova e Milano: i lavori sono stati immediatamente fermati, come prevede

Il Secolo XIX

Ieri 12:22

Terzo valico, “pietre verdi” nel cantiere di Cravasco: sospesi i lavori di scavo

Campomorone. La presenza di “pietre verdi” è stata riscontrata l fronte di scavo del cantiere di Cravasco con la conseguente immediata sospensione dei lavori. Lo comunica Osservatorio ambientale per il Terzo Valico disposto dal commissario Iolanda Romano.

“Presso il cantiere

Genova 24

Ieri 11:18

Dal cantiere del Terzo Valico spuntano pietre verdi: lavori sospesi in attesa dei controlli

Ultime notizie a Genova 24

Oggi 15:54 [Giampaolo: “La continuità la nostra forza, oggi tutti bravi” risultati fotogallery](#)

Oggi 15:54 [Cantieri Terzo Valico a Cravasco, Cociv conferma la presenza di rocce amiantifere: “Lavoriamo in sicurezza”](#)

Oggi 14:36 [I top&flop di Sampdoria-Milan risultati fotogallery](#)

Oggi 14:36 [Via Sampierdarena, maxi rissa con inseguimento e incidente incluso](#)

Ultime notizie a Genova

Oggi 16:06 [Sampierdarena, rissa tra colombiani: auto fuori strada, due donne ferite](#)

Oggi 15:54 [Giampaolo: “La continuità la nostra forza, oggi tutti bravi” risultati fotogallery](#)

Oggi 15:54 [Cantieri Terzo Valico a Cravasco, Cociv conferma la presenza di rocce amiantifere: “Lavoriamo in sicurezza”](#)

Oggi 15:40 [Gp Aragon. Vince Marquez su Pedrosa e Lorenzo, Rossi ottimo quinto](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 16:36 [Milano Moda Donna 4° giorno: le top d'epoca fanno 90](#)

Oggi 16:36 [Banker Gotti Tedeschi \(and 61 people\) accuse the Pope of 7 heresies](#)

Oggi 16:36 [“Il peccato peggiore? Non capire che Dio mi aspetta sempre, non aver fiducia in questo amore”](#)

Oggi 16:36 [Svizzera, referendum affossa la riforma delle pensioni](#)

TERZO VALICO

Pietre verdi
a Cravasco,
fermi i lavori

■ L'amianto c'è, ma il 'Protocollo amianto' funziona. È questo il responso della seconda seduta del nuovo Osservatorio Ambientale tenuta ad Alessandria mercoledì scorso. Presso il cantiere ligure di Cravasco, infatti, grazie ad un sondaggio esplorativo è stata riscontrata la presenza di pietre verdi al fronte di scavo ed è stata disposta l'immediata sospensione dei lavori in attesa dell'esito delle analisi sul campione prelevato. Non sono stati riscontrati valori di fibre di amianto in ambienti di vita, ovvero fuori dal cantiere, superiori alla soglia consentita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità di 1 fibra/litro. Secondo l'osservatorio il rinvenimento di pietre verdi non implica la presenza di amianto nelle rocce né la presenza di amianto in aria in ambiente di vita ma, come previsto dal Protocollo amianto, comporta l'adozione di un livello di attenzione più elevato e l'attivazione di maggiori controlli. È stato quindi immediatamente prelevato un campione per verificare la presenza di amianto all'interno della roccia. Lo smarino scavato nell'ultimo tratto è stato confinato in una apposita vasca, è stato bagnato e coperto per evitare il pericolo di dispersione di polveri. Dal punto di vista della trasparenza i dati sono già pubblicati sul sito internet dell'Osservatorio Ambientale, mentre il Presidente dell'Osservatorio Claudio Coffano aggiorna costantemente il Commissario di

Governo **Iolanda Romano**, il Sindaco di Campomorone Paola Guidi e l'Assessore all'Ambiente e alle Infrastrutture della Regione Liguria **Giacomo Giampedrone**. Ora verranno effettuati nuovi campionamenti da parte dei tecnici Arpal per determinare se c'è presenza di amianto nelle pietre verdi e valutare l'eventuale ripresa dello scavo, seguendo gli accorgimenti a tutela dell'ambiente e salute che saranno concordati con Asl e Arpal. Fino ad allora le operazioni di scavo resteranno sospese.

Cociv: mai superati
i limiti di legge

«Da sempre la possibilità di incontrare pietre verdi è stata tenuta presente dagli addetti ai lavori del Cociv» queste le parole del General Contractor incaricato della progettazione e costruzione del **Terzo Valico**. Il Consorzio afferma che ha pertanto dotato i cantieri dell'Opera di impianti all'avanguardia da approntare in caso di ritrovamento di pietre verdi. «Non c'è stato e non c'è alcun pericolo né per i lavoratori né per l'ambiente di vita: nei cantieri non si è mai superato il limite di legge e il monitoraggio si svolge 24 ore su 24 - sottolinea il Consorzio -. I lavori si sono fermati esclusivamente perché richiesto dalla procedura di sicurezza che tutelano in primo luogo gli operai che svolgendo attività il galleria sono i primi a cui si deve assicurare di poter lavorare in un ambiente idoneo» conclude Cociv.



AMBIENTE**I numeri che preoccupano i pozzolesi**

I tema dell'assemblea popolare, organizzata dal consigliere comunale di opposizione di Pozzolo Formigaro, Monica Manfredini e dal movimento No Tav era: 'Il nostro paese non è una pattumiera: diciamo basta insieme'. Da quanto emerso, c'è poco da stare allegri. Lo stato del territorio pozzolese, come si evince dai dati snocciolati, è a dir poco da brivido. Sono 21 le cave

e discariche presenti sul territorio, tra vecchie e nuove; di queste sono 6 quelle che fanno parte del piano cave del Terzo Valico con in testa quella (di grandi dimensioni) della Romanellotta. A preoccupare maggiormente è lo spettro dell'amianto, di come sarà trattato e stoccato, e pure dei prodotti chimici usati nello scavo del tunnel. Per non parlare dei rischi per la falde ac-



quifere e del loro impoverimento (nella cava Romanellotta il prelievo è di 40 litri d'acqua al secondo). Preoccupa anche il numero spaventoso di camion che circolano. Il consiglie-

re Manfredini rimprovera all'amministrazione comunale di non avere fatto nulla per opporsi a tutto questo, nonostante abbia intrapreso un ricorso al Tar contro il piano cave. (D.F.)



OSSERVATORIO AMBIENTALE Alessandria

I cantieri di Cravasco e Radimero al centro della terza riunione

■ Si è tenuta la terza riunione del nuovo Osservatorio Ambientale 'di prossimità', insediato ad Alessandria a inizio settembre e presieduto dal dirigente del settore Ambiente della Provincia di Alessandria, Claudio Cofano. Tra gli argomenti principali trattati, la situazione dei cantieri e siti di deposito dove vi è presenza di amianto al di sotto della soglia di legge, e in particolare: in territorio piemontese il cantiere Radimero, il deposito intermedio Romanellotta e il deposito definitivo Clara e Buona; in Liguria il cantiere Cravasco e il deposito Cava Castellaro.

Per quanto riguarda il cantiere Radimero, nel comune di Arquata, lo scavo in corso si svolge in un particolare tipo di rocce costituite da materiale di tipo sedimentario. In questo caso, a differenza delle pietre verdi, la presenza di tracce di amianto è costante e finora ha registrato concentrazioni sempre molto basse (oscillano al di sopra e al di sotto della soglia che gli strumenti sono in grado di rilevare, di 120 mg/kg) e comunque molto inferiori al valore che farebbe scattare la qualifica di rifiuto pericoloso (oltre 1000 mg/kg). La presenza di queste rocce era prevista dal modello geologico di riferimento del Protocollo amianto e le operazioni di scavo procedono quindi regolarmente, adottando tutte le precauzioni per la salute dei lavoratori già previste, notificate e ritenute idonee dall'Asl, servizio Spresal. Occorre anche ricordare che lo scavo meccanizzato con la 'talpa' favorisce condizioni di mag-

giore sicurezza per gli operai perché la terra esce dal nastro trasportatore già bagnata e quindi la possibilità di dispersione in aria delle fibre di amianto è praticamente nulla.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e dei cittadini sono attivi i controlli previsti dal Protocollo amianto per il massimo livello di attenzione e cioè la misurazione delle fibre in aria 24 ore su 24 in tutti i punti di monitoraggio: sorgente (cioè l'area di scavo), la prima cintura (cioè il perimetro del cantiere) e la seconda cintura (cioè l'ambiente di vita). La concentrazione di fibre nell'aria non ha mai superato la soglia limite di 1 al litro.

Parallelamente sono stati attivati i controlli previsti dal Protocollo amianto per i depositi intermedio Romanellotta e definitivo Clara e Buona, dove viene conferito il materiale estratto dal cantiere Radimero, e cioè la misurazione della qualità dell'aria alla sorgente e in prima cintura. Tutti i controlli eseguiti hanno dato esiti inferiori ai livelli di riferimento adottati (1 fibra/litro per la prima cintura).

Nel corso della riunione è stato approfondito anche il caso - diverso da Radimero sia per il tipo di rocce scavate sia per la tipologia di scavo, in tradizionale - del cantiere Cravasco, nel comune ligure di Campomorone: grazie ad un preventivo sondaggio in avanzamento a scavo fermo, si passerà a breve da una situazione di assenza di pietre verdi e di amianto al rinvenimento di pietre verdi contenenti amianto an-

che in concentrazioni sopra soglia (1000 mg/kg).

In questo caso, per tutelare la sicurezza dei lavoratori, si è reso necessario interrompere lo scavo e attrezzare la galleria secondo quanto indicato dal codice di scavo in presenza di amianto nell'aria oltre le 2 fibre al litro. Analogamente presso il deposito Cava Castellaro, che riceve il materiale di scavo dal cantiere Cravasco, sono state attivate le misure di tutela ambientale previste dal Protocollo amianto.

Sia per il cantiere che per il sito di deposito si è quindi presentata una nuova notifica all'Asl presidio Psal e alla Polizia mineraria della Liguria che, diversamente dalla Regione Piemonte, afferisce all'Asl e non al Settore regionale Cave e miniere. Il sindaco di Campomorone, presente alla seduta, ha avuto la possibilità di acquisire informazioni su molti particolari operativi così da poter dare la giusta informazione alla cittadinanza. In particolare è stata data rassicurazione sull'avvenuta attivazione di centraline di monitoraggio della qualità della aria anche a Cava Castellaro.

L'Osservatorio ha poi discusso sulle modalità di diffusione dei dati ambientali ai proprietari dei siti su cui insistono punti previsti dal monitoraggio ambientale. Ha inoltre dato mandato ad Andrea Carpi, referente del Settore Ambiente della Regione Piemonte e coordinatore del Gruppo di lavoro amianto, di convocare una riunione per procedere celermente con l'aggiornamento del Protocollo amianto. Inoltre si è stabili-

to che il consorzio **Cociv** relazioni mensilmente sui risultati del monitoraggio ambientale eseguito con particolare riferimento ai dati che evidenzino criticità non imputabili ai propri lavori, mentre in caso di anomalie connesse alle lavorazioni verrà data comunicazione immediata in analogia a quanto previsto per la presenza di amianto. Il Consorzio si è impegnato a fornire all'Osservatorio Ambientale, con un anticipo di almeno 15 giorni rispetto alla consegna dei lavori ai nuovi appaltatori, le relazioni sullo stato ambientale dei cantieri. Queste relazioni dovranno contenere una descrizione dettagliata e puntuale della situazione ambientale del cantiere all'avvio dei relativi lavori e costituiranno il riferimento per le successive verifiche ambientali da parte degli enti di controllo.

La prossima riunione dell'Osservatorio si terrà martedì 7 novembre alle 10.00 a Genova in seduta ristretta ai soli membri e nel pomeriggio effettuerà un sopralluogo presso il cantiere Cravasco, cui saranno invitate a partecipare le autorità locali interessate. Durante queste tre settimane i coordinatori dei diversi Gruppi di Lavoro riuniranno i propri tavoli di lavoro per poter portare alla riunione congiunta del 7 novembre i risultati raggiunti.



Una lettera aperta del sindaco aggiorna i lettori sui temi caldi della tutela ambientale

Sezzadio: cave, discariche e... Buffa fa il punto

Sezzadio. Riceviamo e pubblichiamo questa lunga lettera inviata al giornale dal sindaco di Sezzadio, Piergiorgio Buffa, con cui l'amministrazione di Sezzadio fa il punto sulla situazione del comparto ambiente e delle azioni intraprese sul territorio del paese.

«Al fine di una corretta informazione ai nostri concittadini e per un aggiornamento sui principali problemi che sta affrontando la nostra amministrazione, espongo un breve riassunto dell'attività amministrativa, precisando che sono sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Discarica Riccoboni

In seguito alla sentenza del Tribunale Amministrativo del Piemonte favorevole al ricorso della ditta Riccoboni contro la delibera della Provincia che negava l'autorizzazione alla discarica, il comune di Sezzadio ha ricorso al Consiglio di Stato contro la suddetta sentenza.

A tutt'oggi non si ha ancora notizia delle determinazioni dello stesso.

Nel frattempo la Presidente della Provincia, allora in carica, autorizzava la ditta succitata al conferimento di rifiuti non pericolosi nella ex cava di Borio, limitatamente a due autocarri all'ora escludendo il transito degli stessi dall'abitato di Sezzadio.

Contro questa autorizzazione è stato presentato dal Comune di Sezzadio ricorso al Tar per illegittimità. Anche su questo ricorso si è in attesa della sentenza.

Comunque la ditta Riccoboni non ha ancora effettuato alcuno scarico di rifiuti nel sito di cui sopra anche perché nel frattempo sono intervenute altre situazioni di cui si tratterà in seguito.

Tutela della falda acquifera

È stato fatto presente nelle opportune sedi (Regione, Provincia, Autorità d'Ambito ecc.) la necessità di tutelare la nostra preziosa falda acquifera alla quale attingono i nostri pozzi di acqua potabile e che serve la città di Acqui Terme e altri 24 Comuni.

Questa falda è individuata dalla Regione Piemonte come riserva d'acqua destinata al consumo umano. Attendiamo

che la Regione, unitamente alla Provincia e all'Autorità d'Ambito competente salvaguardi con una normativa puntuale detta falda e consenta al Comune di apportare nel proprio Piano Regolatore un divieto di costruire discariche sopra di essa.

Ultimamente è stata inviata, unitamente ad altri Comuni della Convenzione, al Settore competente della Regione, all'Autorità d'Ambito e alla Provincia una delibera tendente a sollecitare il completamento dello studio sulle falde acquifere al fine di evitare la costruzione di discariche sulle stesse.

È stata anche presentata al Presidente della Regione e alla Commissione Ambiente della Comunità Europea una istanza per prendere più cognizione del problema.

Tutela dell'Ambiente

Al fine di tutelare il nostro territorio sul quale esistono realtà architettoniche-artistiche (complesso di Santa Giustina) archeologiche (via Emilia) ambientali (Lanca di Bormida Morta) e paesaggistiche (località Boschi) è stato chiesto alla Regione la dichiarazione di pubblico interesse.

Dopo un iter lungo e sofferto per cause diverse, la Commissione preposta non ha accolto la nostra istanza. Stessa cosa riguarda le osservazioni fatte al Piano Paesaggistico Regionale in cui venivano rilevate alcune incongruenze e contraddizioni per quanto riguarda il territorio di Sezzadio.

Osservazioni riguardanti soprattutto l'utilizzo delle cave di inerti dismesse e individuate dal Piano come "insule specializzate" nelle quali sono consentite anche discariche. Attendiamo la pubblicazione del suddetto Piano sul Bollettino Ufficiale della Regione che ne sancisce l'operatività e in base al quale dovremo adeguare il nostro Piano Regolatore.

Piano Regolatore

Stiamo pertanto predisponendo una variante strutturale del Piano Regolatore nel quale, con la collaborazione dei Comitati per l'Ambiente e dei singoli cittadini cercheremo di valorizzare al massimo il terri-

torio e tutelare, nei limiti del consentito, la falda acquifera.

Amianto e ditta Bioinerti

Su segnalazione del Comune effettuata in seguito a periodici sopralluoghi, sono stati effettuati controlli da parte dell'Arpa su alcuni piccoli manufatti accatastati nell'area predisposta per il trattamento degli inerti provenienti da demolizioni per il successivo reimpiego. Le analisi sono risultate negative alla presenza di amianto. Per quanto riguarda invece il materiale accumulato per un successivo trattamento, la Procura, su segnalazione dei NOE (Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri) ha messo sotto sequestro il cantiere per consentire il prelievo di campioni e le successive analisi.

Circonvallazione

Nell'ambito dell'Iter autorizzativo, tuttora sospeso, per la discarica Riccoboni, venne presentato dalla ditta suddetta alla Provincia un progetto di circonvallazione che, anche se previsto come tracciato dal Piano Regolatore, presentava molteplici criticità sulle quali il Comune di Sezzadio ha espresso il proprio parere negativo con diverse osservazioni, sentito il parere della popolazione, dei Comitati Ambientalisti e degli Agricoltori tenendo in debita considerazione gli eventi alluvionali del novembre 2016.

In seguito a questo il Comune presentò alla Regione una richiesta ostativa alla costruzione della circonvallazione in base ad un articolo della legge urbanistica regionale. Questa richiesta è stata respinta con motivazioni, a nostro avviso, discutibili. Comunque a tutt'oggi il progetto di circonvallazione è in attesa di determinazioni conclusive della Provincia.

Terzo Valico

Senza entrare nel merito per quanto riguarda l'opera del passante ferroviario conosciuto come "Terzo Valico", la situazione dell'eventuale deposito di materiale proveniente dagli scavi delle gallerie nelle cave di "Opera Pia 2" è stata esaminata nella Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi a Torino il 4 luglio u.s.

Il Comune di Sezzadio ha

sempre espresso fino dalla prima conferenza il proprio dissenso, soprattutto per quanto riguarda il rischio di ulteriore inquinamento della falda acquifera proveniente da una discarica esistente (Cascina Zienda), sotto controllo per rilevare eventuali fuoriuscite di inquinante, una discarica per rifiuti non pericolosi (Riccoboni) già autorizzata dalla Provincia, una discarica per rifiuti urbani individuata dal Consorzio Alessandrino Rifiuti da realizzarsi dopo l'esaurimento delle discariche di Solero-Quarngneto e ora materiale del Terzo Valico.

Di tutto ciò non ne è stato tenuto nel debito conto e pertanto stiamo predisponendo ricorso nelle competenti sedi e nei modi consentiti dalla legge.

Discarica rifiuti urbani in località "Della Piana"

Il Consorzio Alessandrino per la Raccolta e Smaltimento dei rifiuti urbani di cui il Comune di Sezzadio ne fa parte, nell'anno 2007, in seguito ad un apposito studio eseguito da tecnici, individuò una serie di siti idonei alla realizzazione di discariche, una volta esaurita la discarica di Castelceriolo, nel territorio di Solero-Quarngneto e di seguito Sezzadio-Castelspina.

Ora la discarica di Solero-Quarngneto sta per esaurirsi e quindi vi è il pericolo che venga realizzata sul nostro territorio proprio su una diramazione della falda acquifera più sopra citata e per la quale stiamo combattendo. Unitamente al Sindaco di Castelspina è stato fatto presente il problema al Consorzio il quale ha preso atto della necessità di rivedere il piano fatto nel 2007, ormai datato, considerato i nuovi studi sulla falda acquifera con le sue diramazioni, dando incarico ai tecnici per un nuovo studio.

Non avendo ricevuto notizie è stato ultimamente sollecitato ai competenti Enti risposta in merito. Abbiamo anche chiesto un incontro con gli Enti suddetti per addivenire alla soluzione del problema.

Mi riservo di riprendere gli argomenti trattati più avanti magari con qualche novità in più».

Voltaggio, prossimi a partire i lavori nel cantiere Vallemme

TERZO VALICO La gestione della sicurezza analizzata dall'Osservatorio ambientale: attivi i punti di monitoraggio, tra cui sei centraline per rilevare amianto aerodisperso

■ La situazione ambientale del cantiere Vallemme, nel comune di Voltaggio, i cui lavori, recentemente affidati, sono prossimi a partire, la gestione in sicurezza del trasporto dello smarino con i nastri trasportatori e l'esame della relazione integrativa sul monitoraggio ambientale in cantiere e nelle vicinanze, sono stati al centro dell'attenzione nella riunione dell'osservatorio ambientale 'di prossimità' del **Terzo valico** che si è svolto presso la Prefettura di Genova. L'Osservatorio ha esaminato la situazione ambientale prima dell'inizio dei lavori e le misure di tutela ambientale di cui è dotato il cantiere (rete per il contenimento delle polveri, impianto di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita e di un impianto di trattamento, depurazione ed analisi delle acque che garantisce la qualità delle acque scaricate nel torrente Lemme). Sono inoltre attivi punti di monitoraggio ambientale, tra cui 6 centraline per rilevare eventuale amianto aerodisperso (1 punto interno al cantiere e 1 in prima cintura appena fuori dalla recinzione del cantiere e 4 in seconda cintura in prossimità di ricettori sensibili), 3 punti di

monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e 1 punto la componente atmosfera. Per il cantiere di Voltaggio è prevista, entro sei mesi, l'installazione di un nastro trasportatore per portare il materiale scavato nel vicino sito di deposito Vallemme.

Attenzione ai parametri

L'Osservatorio, evidenziando come l'utilizzo di nastri consenta la riduzione degli impatti ambientali del trasporto, ha ritenuto utile approfondire le modalità di gestione del materiale estratto dalle singole gallerie del valico per assicurare il rispetto di tutti i parametri ambientali, garantendo la sicurezza dell'intero sistema.

Nell'incontro è stato condiviso tra i presenti il primo report mensile aggiuntivo al piano di monitoraggio ambientale richiesto dall'Osservatorio stesso

nella seduta di ottobre. Il documento ha la finalità di evidenziare le eventuali anomalie dei dati ambientali rilevati per consentire un tempestivo intervento, se necessario.

Nel report, relativo al mese di settembre, tutte le anomalie presentate sono stata attribuite "a fattori naturali, ad esempio particolari concentrazioni di cromo e nitrati nelle acque sotterranee, o non riconducibili alle lavorazioni in corso".

Alcuni punti di monitoraggio per la componente rumore e atmosfera sono stati considerati "non pienamente efficaci" e per questo è stato affidato al gruppo di lavoro Qualità dell'aria e vibrazioni il compito di individuare ri-localizzazioni più utili per garantire un controllo puntuale.

È stata altresì analizzata la situazione attuale dei trasporti provenienti e diretti ai vari cantieri e depositi definitivi con particolare riferimento alla salita della Crenna, alla sistemazione della frana della Carbonasca, all'intersezione del casello di Vignole Borbera e al deposito Clara e Buona.

6

I mesi entro cui sarà costruito un nastro per portare il materiale scavato

■ **Luciano Asborno**



In Vallemme si è pronti a partire con i lavori



«Bene l'osservatorio epidemiologico»

■ Il Movimento 5 Stelle Alessandria non può che accogliere positivamente la notizia della nascita di un osservatorio epidemiologico ed ambientale nella zona della Fraschetta; è ben dal 2013 che lo chiede con forza in Consiglio comunale, in particolare attraverso i due ex consiglieri Domenico Di Filippo e Andrea Cammalleri, ma anche con azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. «Vigileremo con attenzione affinché l'osservatorio possa operare in piena trasparenza, effettuando indagini epidemiologiche e sulla salubrità di aria, suolo e acqua e trasmettendone con precisione gli esiti ai cittadini. L'osservatorio della Fraschetta, insieme al registro tumori, la cui istituzione è stata approvata a gennaio grazie a una mozione del Movimento 5 Stelle, rappresentano due passi importanti per migliorare le condizioni di vita nel nostro territorio che, ricordiamolo, paga lo scotto di un'alta incidenza di alcuni tumori. Qualcosa si sta muovendo, ma non è ancora abbastanza, monitorare l'ambiente è importante, ma è necessario innanzitutto eliminare ciò che lo mette altamente a rischio. Ci auguriamo perciò che il passo successivo dell'amministrazione sia sospendere i riversamenti dello smarino del Terzo valico, che contiene amianto e sostanze altamente inquinanti, nelle nostre cave naturali.

**MICHELANGELO SERRA
E FRANCESCO GENTILUOMO PORTAVOCE MOVIMENTO 5 STELLE**

ALESSANDRIA



Gps spia sui camion usciti dai cantieri del Terzo valico

Per monitorare i materiali di scarto trasportati



In strada a Voltaggio Uno dei camion al servizio dei cantieri per la costruzione di una delle gallerie nel cantiere del Terzo valico ferroviario

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

PIERO BOTTINO
ALESSANDRIA

Publicato il 04/08/2017

Le discariche, si sa, sono aperte dall'alba al tramonto e questo - come dimostrano anche le intercettazioni sul recente caso Aral - le rende non facili da controllare. Nel mirino ci sono quelle del Terzo valico, previste nel recente piano cave: una delle accuse degli ambientalisti è che, amianto a parte, i detriti dei cantieri possono servire a «tombare» altro materiale, portato lì sfuggendo ai controlli. Sui camion stessi, poi, potrebbe essere caricato qualunque tipo di rifiuto.

Una delle risposte annunciate dal commissario del Cociv, Marco Rettighieri, viene attuata in questi giorni e ovviamente la notizia estesa agli organi di stampa: «E' una nuova prassi per il monitoraggio del trasporto dei materiali da scavo tramite Gps che permetteranno di controllare le attività dei mezzi che trasportano materiale proveniente dai cantieri del Terzo Valico. Nei giorni scorsi infatti si è provveduto all'inserimento di Gps su ogni singolo vettore di trasporto per poter eseguire un monitoraggio puntuale ed escludere ogni ipotesi di irregolarità dando piena trasparenza di ciò che avviene». Il Consorzio - spiega ancora Cociv - tramite il sistema Wayweb «può effettuare opportune verifiche sui percorsi effettuati e le soste programmate; il tracciamento dei trasporti viene archiviato e può essere reso disponibile all'occorrenza nel caso in cui autorità di controllo ne facciano richiesta».

Il traffico dei camion sta per riprendere a pieno ritmo visto che qualche giorno fa lo stesso Cociv annunciava la pubblicazione del quarto bando europeo per il «lotto Radimero», ad Arquata, del valore di oltre 212 milioni. «Le opere affidate negli ultimi mesi dal Consorzio ammontano a circa un miliardo. Entro l'autunno sarà dunque possibile completare il processo affidando i restanti lotti, per un valore di un ulteriore miliardo di euro». Come si ricorderà l'inchiesta delle procure di Genova e Roma che ha decapitato i vertici Cociv, accusati di corruzione e malaffare, aveva portato a rescindere i contratti d'appalto con molte delle ditte, risultate indagate a loro volta. Questo aveva quasi bloccato i lavori del Terzo valico, in attesa che i vari lotti venissero riassegnati ad altre aziende con procedure pubbliche di gara che in passato erano state disattese. Era appunto il compito principale di Rettighieri, il quale rileva ora come «si stia lavorando per far tornare a pieno regime tutta la macchina realizzativa, in linea con le tempistiche e con il triplice obiettivo della tutela della legalità, dell'occupazione e dell'ambiente». Sull'utilità o meno si può discutere, ma non spetta a lui eccepire.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Alcuni diritti riservati.

SP 161

Crenna: un'altra strettoia per almeno un mese



■ Oltre agli imminenti e annunciati disagi (allargamento di salita Crenna e galleria da rifare) lungo la strada provinciale 161 della Crenna per i lavori inerenti la viabilità al servizio del terzo valico, se ne somma un altro per un mese, salvo complicazioni, a metà della salita, con semafori e senso unico alternato. Cociv ha richiesto alla Provincia di Alessandria questo provvedimento a causa dei lavori all'imboccatura della galleria 'Serravalle' sud, che è sotto il piano stradale. Evidentemente le operazioni di scavo richiedono che i veicoli sovrastanti possano transitare in sicurezza, anche se il tunnel è a una discreta profondità rispetto alla provinciale. Quindi semafori anche di notte e ovvie code a causa dei 150 metri in cui il transito sarà regolato in un senso o nell'altro: questo è l'anticipo dei ben più invasivi e lunghi interventi che presto seguiranno. (c.c.)





ARQUATA

Prigionieri
del cantiere
Terzo valico

PAGINA 11

Arquata Scrivia La denuncia di un residente di località Praghella

Cantieri, «Noi che siamo
prigionieri del Terzo Valico»ANDREA VIGNOLI
a.vignoli@ilnovese.info

» L'arquatense Giuliano Balestri fino a poco tempo fa abitava in mezzo ai campi alla periferia del paese. Da quando sono iniziati i lavori per la realizzazione del terzo valico ferroviario la località Praghella, che si chiama così perché era zona di prati, è attraversata dai lavori e dai cantieri del Cociv. Quella che un tempo era una delle zone più amene di Arquata (un centro che un tempo era di villeggiatura) è ora diventata un cantiere enorme.

«Io non sono un tecnico e quindi non mi ritengo in grado di dire se questa opera sarà utile o meno... il problema però che mi pongo è: quanto durerà i lavori?»

...nno i ...
La casa di Balestri sorge a meno di 10 metri dalla linea. La galleria sbuca a un centinaio di metri da casa sua, e di fronte e di fianco a casa, dove un tempo la vista spaziava sui prati, ora c'è un muro di cemento alto 10 metri.

«Da un anno qui i lavori sono fermi: si vede qualche opera ogni tanto, ma la situazione non cambia. Questo muro di cemento dovrebbe essere coperto di terra e di luserna, reso meno opprimente alla vista, mitigato, ma i lavori non procedono».

Ma c'è chi sta peggio di lui, dice Balestri. «La casa del "Nani" è impiccata dentro al cantiere, non gli hanno lascia-

to neppure la strada per andare in garage. Quando i lavori saranno finiti forse tornerà vivibile, ma ora siamo tutti messi male. Rumore, polvere ovunque, la sola speranza è che finiscano presto ma se non si danno una mossa...»

L'ultima data fissata dal commissario del terzo valico per la fine lavori è il 2022, cioè tra 5 anni. Ma ogni anno che passa, la data viene fatta slittare avanti di un anno, e il movimento No Tav ha calcolato che a questa velocità di avanzamento, saranno necessari altri 45 anni per terminare l'opera. Intanto, Balestri e tanti altri cittadini sono rimasti con le loro case all'interno del cantiere, e non possono far altro che sperare che in un modo o nell'altro si sbrighino.





Giuliano Balestri

Fino a poco tempo fa abitava in mezzo ai campi di Praghella alla periferia di Arquata. Da quando sono iniziati i lavori per la realizzazione del terzo valico la zona è attraversata dai lavori e dai cantieri del Cociv.

LA LINEA FERROVIARIA È CHIUSA PER LAVORI. LETTERA DI PROTESTA AL GESTORE TRENORD

Novi-Tortona, pendolari in rivolta

«I bus sostitutivi sono troppo pieni e le coincidenze non vengono rispettate»

IRENE NAVARO

NOVI LIGURE. «Ancora una volta le nostre profezie si sono tristemente avverate». L'associazione Pendolari Novesi è di nuovo sul piede di guerra per la chiusura della linea Novi-Tortona e la sostituzione dei treni con autobus. Ritardi, utenti lasciati a piedi, mezzi insufficienti, mancanza di informazioni sono i disservizi alla base della protesta, che hanno portato l'associazione a scrivere una dura lettera al gestore Trenord. Da settembre, infatti, l'operatore ha soppresso tutti i convogli su rotaia per consentire a [Cociv](#), il consorzio per la realizzazione del [Terzo Valico](#), di eseguire lavori sulla linea.

Qualche esempio: venerdì 3 novembre un guasto sulla linea nei pressi di Pavia fa accumulare oltre un'ora di ritardo sui treni diretti a Tortona. Ma il bus che attende i pendolari alla stazione di Tortona per proseguire via gomma fino a Novi non c'è. L'autista avrebbe disposizione, infatti, di attendere il tre-

no solo 30 minuti. «Siamo anche venuti a sapere che il bus 2161A non è stato soppresso ma di fatto ha raccolto alcuni pendolari provenienti dal treno RV2191 di Trenitalia (diretto a Genova Brignole) abbandonando i pendolari del treno 2161 che era tenuto ad aspettare», spiega il presidente Andrea Pernigotti.

«Anomedi tutti i viaggiatori, occasionali e pendolari che siano, non siamo affatto d'accordo sulla regola dei 30 minuti. Chiediamo a Trenord di avviare un'indagine interna verso la ditta Passera (che mette a disposizione gli autobus) e di ridiscutere questa regola assurda che penalizza chi è già abbastanza penalizzato di suo a causa di chiusure di linee, soppressioni e disservizi», aggiunge il presidente dell'associazione Pendolari.

Non solo: lunedì scorso i viaggiatori hanno scoperto che i due mezzi da 50 posti sono stati sostituiti da altrettanti bus da trenta posti ciascuno su ben tre corse del mattino, «causando fortissimi disagi per la scarsa capienza e situazioni al limite

della sicurezza». Inoltre, in seguito all'apertura di un cantiere a Pozzolo Formigaro, il mezzo è costretto a compiere un diverso percorso, «impiegando molto più tempo del normale».

Tramite l'agenzia della mobilità regionale, è stato aperto un tavolo di confronto tra tutte gli enti e le società interessate: Rfi, Trenord, le regioni Piemonte, Liguria e Lombardia e Comuni. L'obiettivo era quello di monitorare l'andamento del servizio e valutare alternative, come la riattivazione di stazioni chiuse. Ad oggi non sono ancora stati resi noti i risultati dei primi incontri e l'Associazione non sarebbe ammessa al tavolo. Sulla chiusura della linea ferroviaria Novi-Tortona, prevista per 4 anni, è stata presentata anche un'interpellanza parlamentare che chiede, tra l'altro, l'ammissione delle associazioni pendolari «a un tavolo tecnico permanente di discussione su possibili soluzioni alternative all'attuale servizio sostitutivo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Uno dei bus in servizio sulla linea Novi-Tortona chiusa lo scorso settembre

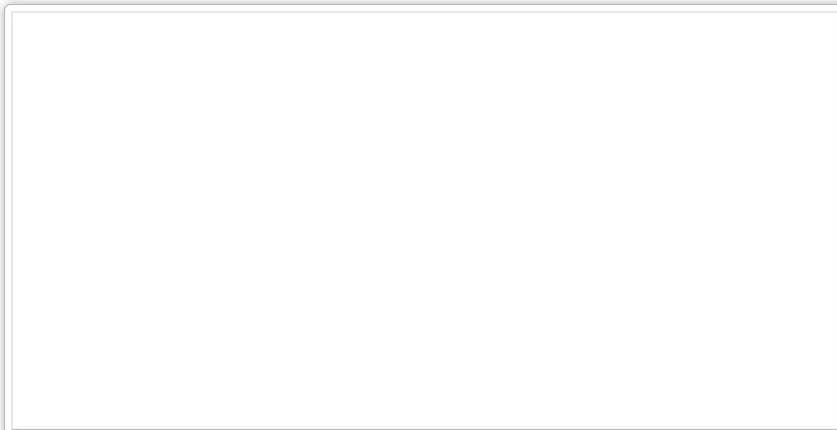




Novi Ligure

Pendolari, tutte le grane della Novi-Tortona in pullman

Treni in ritardo, bus che non attendono la coincidenza, non sono abbastanza capienti o accolgono i viaggiatori con una temperatura "artica". Sono le numerose lamentele che l'Apn, l'associazione dei pendolari novesi, ha registrato sulla linea tra Novi Ligure e Tortona, dove operano i pullman sostitutivi



NOVI LIGURE – Treni in ritardo, bus che non attendono la coincidenza, non sono abbastanza capienti o accolgono i viaggiatori con una temperatura "artica". Sono le numerose lamentele che l'Apn, l'associazione dei pendolari novesi, ha messo nero su bianco in una comunicazione inviata ai giornali. I disagi riguardano la tratta Novi-Tortona, su cui la circolazione dei treni è stata sospesa a causa dei lavori per il Terzo Valico e sostituita con collegamenti in pullman.

Il problema più gravoso, secondo il presidente dell'Apn Andrea Pernigotti, è costituito dalla capienza degli autobus: «Da lunedì 6 novembre alcuni bus da 50 posti vengono sostituiti da mezzi da 30 posti, ingenerando fortissimi disagi per i viaggiatori e situazioni al limite della sicurezza. È indispensabile l'immediato ritorno a bus da 50 posti su tutte le corse».

Ma non c'è solo il rischio di rimanere *in piedi*, c'è pure quello di rimanere *a piedi*: i pullman sostitutivi sono tenuti ad aspettare a Tortona per mezz'ora, qualora i treni in arrivo da Milano siano in ritardo. Dopodiché partono e tanti saluti. L'unico che deve attendere a oltranza è il 2167A, che è l'ultimo della giornata.

La regola dei "30 minuti" ha dispiegato i propri effetti perversi una decina di giorni fa, quando venerdì 3 novembre un guasto a Pavia ha causato problemi a cascata su tutti i treni, con ritardi fino a 65 minuti. «Non siamo affatto d'accordo sulla regola dei 30 minuti – dice Pernigotti a nome dell'Associazione dei pendolari novesi – Chiediamo a Trenord [che gestisce la tratta in collaborazione con la ditta di autotrasporti Passèra di Bergamo; ndr] di ridiscutere questa regola assurda che danneggia gli utenti già penalizzati a causa di chiusure di linee, soppressioni e disservizi».

Ancora sul fronte dei servizi sostitutivi, l'Apn fa sapere che i pendolari trovano i pullman a temperature poco gradevoli: «Al mattino il 2170A e alla sera il 2175A sono sempre freddi». E poi ci sono i cantieri: «In questi giorni ne è stato aperto uno fra Novi e Tortona, all'altezza di Pozzolo Formigaro, e il bus deve fare una deviazione impiegando molto più tempo del normale».

Di buone notizie ce n'è una sola: **è stato messo a punto il sito web dell'associazione**, visitabile all'indirizzo associazionependolarinovesi.org. L'impegno di aprire un sito internet a disposizione dei pendolari novesi era stato preso all'inizio della nuova gestione, nel mese di ottobre 2016.

15/11/2017

Elio Defrani - e.defrani@ilnovese.info
[Altre informazioni su](#)

MULTIMEDIA


Incendio a Mandrògne davanti
ASCOLTA

OPINIONI

**Opinioni**
Progetto cadavere. (Se Prodi rinuncia e Berlusconi risorge)

Agostino Pietrasanta - Redazione Appunti Alessandrini

**Opinioni**
"E tu stegalo subito"

Mario Chirichi - Il Tiretto

**Opinioni**
Gli alberi: un investimento in salute contro lo smog

Renzo Penna

-->

FAI ATTENZIONE A PUBBLICITÀ E TELEFONATE INGANNEVOLI!

ACOS GRUPPO
INSIEME ENERGIA VITALE

TUTTO SU ACOS

LA PIAZZA

Opinioni
» Progetto cadavere. (Se Prodi rinuncia e Berlusconi risorge)
» Gli alberi: un investimento in salute contro lo smog

Sacchetti di acqua distribuiti dalla Protezione civile

Emergenza idrica a Novi Fonti in "prestito" e razioni

GINO FORTUNATO
 NOVI LIGURE

Fonti in «prestito» e sacrificio da parte del **Cociv** e delle grandi aziende del Novese che utilizzano l'acqua nei loro circuiti di raffreddamento.

Alla fine anche Novi si è arresa, al culmine di una crisi idrica che nel Basso Piemonte si protrae dalla fine della primavera. Da ieri anche nell'ultimo «baluardo» del bacino servito da Acos Gestione Acqua, si è deciso di intervenire e probabilmente anche di razionare la riserva idrica nei prossimi giorni. Dal pomeriggio di ieri, sotto il porticato del Comando della Polizia municipale, la Protezione civile ha cominciato la distribuzione dei sacchetti d'acqua potabile preparata negli impianti Acos del Tortonese.

«Non nascondo che la situazione, sia in città che nei dintorni, sia diventata drammatica - spiega Mauro D'Ascenzi, amministratore delegato e direttore generale di Acos, che in questi giorni si trova a Bari per la "Festa dell'acqua", anche nelle vesti di vicepresidente di Federutility (Federazione delle imprese energetiche e idriche italiane) - . Questo perché a settembre sono caduti solo pochissimi millimetri d'acqua e la situazione non migliorerà prima di 10 - 15 giorni, se andrà bene, visto che spesso l'attesa delle piogge è stata delusa. Ha piovuto dovunque, tranne nel nordovest. Tuttavia non abbiamo ancora "chiuso" l'acqua, ma a causa della siccità, la pressione dell'acquedotto si è collassata e in queste ore stiamo effettuando diverse manovre d'emergenza sui nostri impianti per ridurre al minimo i disagi. Stiamo chiedendo ac-



La distribuzione dei sacchetti di acqua potabile avviene sotto il porticato del comando dei vigili urbani

qua in prestito ai grandi insediamenti industriali come l'Ilva, girando loro acqua reflua, in modo tale che la loro attività possa proseguire. Stesso discorso l'abbiamo aperto con il **Cociv** (il consorzio per l'alta velocità ferroviaria; ndr). In questo caso utilizzeremo l'acqua dei loro pozzi che sarà immessa nei nostri impianti, per poi essere erogata dopo il trattamento di potabilizzazione».

La distribuzione dei sacchetti d'acqua potabile continuerà ad oltranza nei giorni a venire. La pressione dei rubi-

netti potrebbe essere ridotta specialmente nelle ore notturne. Permangono quindi le disposizioni contenute nell'ordinanza del sindaco Rocchino Muliere del 20 luglio, con il divieto di usare acqua potabile per scopi diversi dal consumo umano. Niente irrigazioni di orti e giardini, quindi, e neppure lavaggio dei veicoli ad eccezione degli operatori autorizzati. Un uso improprio dell'acqua potrebbe essere punito con una sanzione da 25 a 500 euro.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



PROVINCIA Ambiente

Emergenza acqua: servono provvedimenti globali

Nei prossimi giorni l'Assessore Valmaggia sarà a Roma per perorare la causa che interessa il nostro territorio

■ Ormai sono sei mesi che non si vede neanche una goccia d'acqua.

La siccità che colpisce soprattutto la nostra Provincia sta davvero diventando un problema che viene preso sul serio da tutti, a cominciare dal sindaco Rocchino Muliere e dal Presidente Gianfranco Baldi. È proprio lui che chiede alla Regione di farsi portavoce presso il Governo affinché venga riconosciuto lo stato di calamità per la carenza di risorse idriche, che da quest'estate affligge la parte sud della Provincia, l'acquese, l'ovadese e il novese. Il riconoscimento consentirebbe di ricevere finanziamenti per affrontare la questione in modo 'strutturale'.

L'Ato 6, quello competente per la zona di Alessandria e Asti, ha infatti presentato una serie di proposte per collegare la rete provinciale. Baldi e Ato hanno quindi collaborato insieme al fine di farsi sentire in Regione, spalleggiati dal sindaco di Novi Muliere in Consiglio Provinciale, secondo cui la questione va affrontata complessivamente».

Ciò vuol dire che si deve intervenire, e anche subito, sia nelle prime zone che hanno cominciato a soffrire della siccità già da quest'estate (i paesi della Valle Bormida), fino all'ovadese (Parodi, San Cristoforo, Mornese, Castelletto d'Orba), dove da qualche giorno l'acqua non è più potabile. A rischio è poi tutta la zona del novese: basti pensare che nelle scorse settimane a Novi si era dovuto ricorrere all'approvvigionamento tramite sacche

d'acqua, distribuite alla popolazione, perché la bassa pressione degli impianti rischiava di lasciare scoperti i piani alti delle abitazioni. L'operazione era stata possibile utilizzando l'acqua di un pozzo Cociv e grazie ad un minore utilizzo degli impianti dell'Ilva, ma si tratta di un'azione temporanea, seppur utile. Per questo i rappresentanti provinciali chiedono a gran voce provvedimenti più definitivi. Un'idea possibile è quella di realizzare una serie di collegamenti in tutta l'area, per portare l'acqua dalle falde più grandi verso le zone più a rischio. Per questo intervento servono ottanta milioni di euro ma, a detta di Lino Rava, presidente Ato, per affrontare le questioni più urgenti ne bastano sedici milioni. La soluzione più rapida sarebbe quella di prolungare il 'tubone' che collega la falda di Predosa con Cartosio (valle Bormida) e con il novese. La cifra per questo tipo di lavoro è comunque alta: per questo non si può fare a meno di ricevere fondi statali. E un primo passo per ottenerli è proprio quello di ricevere il riconoscimento di stato di calamità. Cosa che, fra l'altro, corrisponde all'attuale situazione: le falde più superficiali sono infatti ormai compromesse.

La Provincia intende quindi impegnarsi subito nell'operato. Nei prossimi giorni l'assessore Regionale Valmaggia sarà a Roma per supportare la causa alessandrina, mentre il sindaco Muliere ribadisce l'importanza di lavorare tutti insieme, e risolvere la questione in maniera globale.



PUBBLICATA LA GARA PER COMPLETARE IL COLLEGAMENTO TRA PRA'-VOLTRI E LA VALPOLCEVERA

Terzo Valico, appalto da 380 milioni

È la commessa più importante dell'opera: «Via ai cantieri tra pochi mesi»



Terzo Valico, da assegnare rimangono ancora appalti per 900 milioni di euro

IL COMMISSARIO
Rettighieri:
«Nessun ricorso
nelle prime 4
assegnazioni, per
noi è un successo»

MARCO GRASSO

UN APPALTO da 380 milioni di euro per concludere la tratta di ferrovia che conterà Voltri e la Valpolcevera. È il quinto lotto assegnato da **Cociv** (società formata per il 64% da Salini-Impregilo, 31% Società italiana condotte d'acqua e 5% Civ), general contractor della progettazione dell'infrastruttura, quello più importante da un punto di vista economico. «Siamo molto soddisfatti - spiega Marco Rettighieri, nominato dal prefetto commissario straordinario del consorzio dopo la deflagrazione dell'inchiesta giudiziaria per le tangenti sull'Alta velocità - nell'assegnazione delle prime quattro tranche, non abbiamo avuto nemmeno un ricorso, credo sia una situazione unica in Italia».

Come accaduto nel caso

degli altri affidamenti la gara seguirà la procedura rigidissima, una sorta di "Grande Fratello", pensata insieme all'Anac (Autorità anticorruzione) per blindare la fase esecutiva dell'opera: giudici di gara estratti a sorte da una lista di professionisti stilato da **Cociv** (l'elenco avrebbe dovuto originariamente essere fornito dall'Anac, cosa che non è, però, mai stata fatta) e video-ripresi per una settimana nell'albergo dove si svolgeranno le operazioni di scelta, con divieto assoluto di usare il telefono cellulare.

«Assegnati 1,3 miliardi»

L'annuncio è stato ieri dalla società. «Per presentare la domanda di partecipazione - prosegue Rettighieri - c'è tempo 66 giorni. Siamo a buon punto, in pochi mesi abbiamo affidato gare per 1,3 miliardi. Tra gennaio e febbraio contiamo di avviare i cantieri di Val Lemme e Castagnola, a seguire Cravasco». Sui 2,2 miliardi totali di bandi a evidenza pubblica rimangono altri 900 milioni di euro di bandi da assegnare, che, spiega ancora Rettighie-



ri, verranno suddivisi in «5-6 gare».

Il bando sarà assegnato con gara europea. I commissari saranno ospitati in un hotel per circa una settimana, il tempo necessario per valutare le offerte. Le operazioni saranno riprese da un sistema di videosorveglianza.

Durante i lavori della commissione è proibito l'utilizzo di telefoni cellulari. Il nuovo protocollo è stato messo a punto dal nuovo commissario insieme ad Anac, dopo il terremoto giudiziario che ha portato all'arresto di diversi ex dirigenti **Cociv**. «La procedura di assegnazione - si legge in una nota del consorzio - verrà gestita per via telematica; il lotto "Interconnessione di Voltri e completamento Polcevera" riguarda i lavori di realizzazione delle opere civili e di linea, che permetteranno ai treni che portano i container provenienti dal porto di Pra' di inserirsi nella linea del terzo valico». Il valore dell'assegnazione è di oltre 380 milioni di euro, di cui 4 destinati a oneri della sicurezza.

La causa degli espropriati

Proprio il nodo di Voltri è al centro di una causa civile, intentata da un paio di imprenditori espropriati contro Rete ferroviaria italiana. L'azione riguarda i ritardi nei lavori, e nei pagamenti per gli espropri che, denunciando i privati (assistiti dall'avvocato Francesco Penna) hanno precipitato le due attività nel baratro: la prima, la palestra Vitality Fitness Club, ha chiuso, l'altra, il concessionario Hobby Motor, ha aperto in un'altra sede, denunciando però gravi ripercussioni economiche.

Per richiedere l'indennizzo pattuito, infatti, l'imprenditore ha avviato nei confronti di Rfi una serie di decreti ingiuntivi.

grasso@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

novi [modello]
online

Prima Pagina | Cronaca | Politica | Economia e Lavoro | Sport | Cultura e Spettacolo | Società | Life | Casa | Opinioni | Lettere | Buone Notizie |

segnala una notizia
segnala un evento
seguici su facebook



Novi Ligure

Terzo Valico, finanziati gli ultimi due lotti. Dal progetto sparisce lo shunt

Finanziati con quasi 2,4 miliardi di euro gli ultimi due lotti del Terzo Valico, che secondo Rfi sarà terminato nel 2022. Il Cipe ha anche approvato l'eliminazione dello shunt: i treni merci in arrivo da Genova passeranno sulla linea che attraversa la città di Novi



ROMA – Anche gli ultimi due lotti del Terzo Valico sono stati finanziati. Il Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, ha stanziato quasi 2,4 miliardi di euro per completare la nuova linea (che secondo l'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile dovrebbe essere terminata nel 2022, un traguardo che a oggi pare difficile da rispettare). Il comitato governativo ha anche approvato l'eliminazione dello shunt, la bretella che era destinata a collegare il Terzo Valico con la linea per Alessandria. Senza lo shunt, i treni in arrivo da Genova passeranno sulla linea che attraversa la città di Novi. Sempre nella stessa seduta del Cipe è stato approvato il finanziamento di 60 milioni di euro del progetto di sviluppo delle zone dell'alessandrino interessate dalla costruzione del Terzo Valico.

Il Cipe ha dato l'autorizzazione all'avvio dei lavori per il quinto lotto costruttivo assegnando le relative risorse finanziarie per un importo di oltre 1,5 miliardi di euro. Ha anche assegnato le risorse finanziarie per il sesto e ultimo lotto del Terzo Valico, per un importo di 883 milioni di euro. Dei 6 lotti costruttivi complessivi attualmente sono già stati finanziati e avviati i lavori relativi ai primi quattro, per un impegno di spesa totale di 3 miliardi e 597 milioni di euro. Quindi con l'autorizzazione degli ultimi due lotti la copertura finanziaria dell'opera è completa.

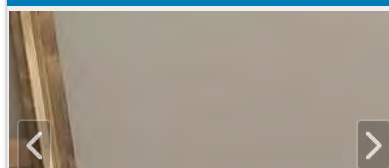
L'eliminazione dello shunt era stata richiesta dal Comune di Novi fin dal 2005. Nel 2013 Cociv e Rfi – il consorzio di imprese incaricato di costruire il Terzo Valico e la società proprietaria della rete ferroviaria italiana – avevano realizzato uno studio di fattibilità per modificare il progetto della linea ed eliminare lo shunt.

Il nuovo progetto risparmia 7 chilometri di linea destinata a passare su terreno agricolo. La nuova soluzione è meno costosa (di poco: 42 milioni di euro in meno su un'opera che ne vale 6,2 miliardi) e comporta una minore occupazione di suolo (con una riduzione di circa il 60% di superficie da espropriare), una riduzione dei volumi di scavo (760 mila metri cubi) e una riduzione dell'impatto idrogeologico. Inoltre, senza shunt i treni saranno "obbligati" a transitare per San Bovo e si spera così in un rilancio dello scalo.

L'eliminazione dello shunt, ormai ufficializzata, non porterà solo benefici: in tanti sono preoccupati perché sulla linea normale (e dunque in città) transiteranno parecchi treni merci in più, con le ovvie conseguenze in termini di rumore e pericolosità.

Il sindaco di Novi Ligure Rocchino Muliere così commenta: «La decisione del Cipe conferma quello che l'amministrazione comunale di Novi Ligure auspicava già da molto tempo. Leggeremo con attenzione la delibera per valutare le prescrizioni allegate. Ora la battaglia è rivolta a migliorare i collegamenti

MULTIMEDIA



Aimaldi, il plauso del ministro

ASCOLTA **AL2X**
1m89,9

OPINIONI



Opinioni
La Borsalino siamo noi

Giulio Massobrio



Opinioni
Un Carrà, due Mazone e un Moncalvo donati dallo Stato ai musei italiani

Maria Luisa Caffarelli



Opinioni
Alessandria, la città dei 'paletti dissuasori': ma sono legali?

GloboConsumatori Alessandria

Condominio

le FARFALLE
di Euronovi S.p.A

ACOS GRUPPO
INSIEME ENERGIA VITALE

TUTTO
SU ACOS



LEGGI
IL NOVESE



ferrovieri fra le città di Novi, Milano, Genova e Torino. E nello stesso tempo valuteremo quello che emergerà dalla manifestazione di interesse relativa all'utilizzo dello scalo di San Bovo».

Come già deciso nella seduta pre-Cipe del 14 dicembre scorso, **il Cipe ha anche approvato il finanziamento con 60 milioni di euro dell'intero progetto di sviluppo dell'area interessata dalla costruzione del Terzo Valico** dei Giovi, approvando nell'ambito dell'intera somma gli 11 interventi da un milione di euro presentati dai comuni coinvolti.

Secondo Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, **«con l'avvio del quinto e sesto lotto viene anche confermato il termine del 2022 per la conclusione della direttrice Liguria-Alpi**, che rappresenta l'infrastruttura fondamentale per velocizzare il traffico passeggeri tra Genova e Milano e sarà lo strumento di penetrazione del traffico delle merci movimentate dai porti liguri verso il mercato d'Oltralpe».

«Come Regione opereremo per assicurare che l'opera abbia le necessarie ricadute occupazionali ed economiche nei comuni interessati, a partire dal progetto di sviluppo che ora potrà finalmente essere concretizzato», ha detto il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino.

24/12/2017

Elio Defrani - e.defrani@ilnove.info



Altre informazioni su

[cociv](#) [rfi](#) [sergio chiamparino](#) [giovanni toti](#)
[maurizio gentile](#) [cipe shunt](#) [rochino muliere](#)
[terzo valico](#) [novi ligure](#)

Please enable JavaScript to view the [comments powered by Disqus](#). [blog comments powered by Disqus](#)

Novionline Quotidiano
10.11.17. Mi piace

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ONLINE

LA PIAZZA

Lettere al direttore

» "Noi, lavoratori Unes traditi da questa maggioranza politica"
» Furto agli orti sociali, "Avete rubato loro la speranza"
» "Piano per il centro storico? Nulla di nuovo sotto il sole"

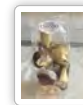
Editoriali

» "Immigrata prostituta rapina anziana italiana e poi maltratta il suo cucciolo"

Opinioni

» La Borsalino siamo noi
» Alessandria, la città dei 'paletti dissuasori': ma sono legali?
» Un Carrà, due Mazone e un Moncalvo donati dallo Stato ai musei italiani

Lem@d Le migliori occasioni di...



Amaretti morbidi e Torrone di super qualità

Pasticceria Chiodo

In offerta a: € 2



menu pizza a soli 9 euro.!!!!!!

ristorante pizzeria IL FATTORE

In offerta a: € 9.00



Fiat Strada 1.3 MJT 95CV Pick-up Cab.Lunga Trekking

FORNASARI AUTO

Il ricordo dei nostri cari in collaborazione con Mb



RITA MESENASCO (età 90)

Casalnoceto (AL), 14/07/1927

Casalnoceto (AL), 23/12/2017



MASSIMO STEFANO POMO (età 55)

Tortona (AL), 23/12/1962

Alessandria (AL), 22/12/2017



FRANCESCA GRIFONE (età 76)

Caltanissetta (CL), 16/05/1941

Tortona (AL), 22/12/2017

Personaggi Famosi



ALTERO MATTEOLI (Età: 77)

Cecina, 08/09/1940

Capalbio, 18/12/2017

Vai alla pagina delle necrologie

[Vai alla pagina dei necrologi](#)

DALLA PRIMA PAGINA



Borsalino: la città sfoggia orgogliosa il suo cappello!



Terzo Valico, finanziati gli ultimi due lotti. Dal progetto sparisce lo shunt



Pubblicati gli esiti del Bando SociAL: sostenuti progetti per oltre mezzo milione di euro

ICI SU...



CLASSIFICHE DEI LETTORI DELLA SETTIMANA

Articoli più letti

» Investita in via Ovada, non ce l'ha fatta. Il marito:

PIEMONTE

**ARRIVANO I FINANZIAMENTI PER
 TERMINARE IL «TERZO VALICO»**

■ I lavori per il Terzo Valico verranno portati a termine, ed a beneficiarne non sarà soltanto il Piemonte, bensì l'intero Nord Italia. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha infatti finanziato gli ultimi due lotti del Terzo Valico, inclusa la "Variante interconnessione Novi" richiesta dagli enti locali. Con l'autorizzazione all'avvio dei lavori, ed i conseguenti fondi finanziari (1,5 miliardi di euro) potrà quindi cominciare il quinto lotto costruttivo, seguito dal sesto e ultimo lotto del Terzo Valico, finanziato invece per un importo di 883 milioni di euro. Inoltre, come già deciso nella seduta pre-Cipe del 14 dicembre scorso, il Cipe ha anche approvato il finanziamento con 60 milioni di euro dell'intero progetto di sviluppo delle zone dell'alessandrino, vale a dire l'area piemontese del territorio interessato dalla costruzione del Terzo Valico dei Giovi.

Cigolini a pagina 3

GRANDI OPERE Benefici per tutto il Nord Ovest

Arrivano i finanziamenti per finire il Terzo Valico

Il Cipe ha dato l'autorizzazione all'avvio dei lavori per il quinto e sesto lotto dell'opera. Stanziati 1,5 miliardi

Edoardo Cigolini

■ I lavori per il Terzo Valico verranno portati a termine, ed a beneficiarne non sarà soltanto il Piemonte, bensì l'intero Nord Italia. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha infatti finanziato gli ultimi due lotti del Terzo Valico, inclusa la "Variante interconnessione Novi" richiesta dagli enti locali. Con l'autorizzazione all'avvio

dei lavori, ed i conseguenti fondi finanziari (1,5 miliardi di euro) potrà quindi cominciare il quinto lotto costruttivo, seguito dal sesto e ultimo lotto del Terzo Valico, finanziato invece per un importo di 883 milioni di euro. Inoltre, come già deciso nella seduta pre-Cipe del 14 dicembre scorso, il Cipe ha anche approvato il finanziamento con 60 milioni di euro dell'intero progetto di sviluppo delle zone dell'alessandri-

no, vale a dire l'area piemontese del territorio interessato dalla costruzione del Terzo Valico dei Giovi, approvando nell'ambito



dell'intera somma gli 11 interventi da un milione di euro presentati dai comuni coinvolti. Un risultato importante per coniugare la realizzazione del **Terzo Valico** con le opportunità e gli interessi del territorio, ottenuto grazie al lavoro congiunto della Regione Piemonte, il Commissario per il **Terzo Valico Iolanda Romano** ed RFI. L'obiettivo del progetto sarà quello di favorire interventi che promuovano a scala sovcomunale lo sviluppo economico, sociale, ambientale e turistico del territorio piemontese interessato dal **Terzo Valico**, privilegiare gli interventi nelle aree maggiormente interessate dai cantieri e localizzarli in base a un'equa ripartizione delle risorse. «Non posso che esprimere soddisfazione per questo risultato frutto di un intenso lavoro preparatorio congiunto - ha dichiarato il Presidente di Regione Piemonte Sergio Chiamparino -. In particolare l'approvazione della

variante che elimina lo shunt di Novi Ligure rappresenta un obiettivo perseguito dal territorio per ridurre il consumo di suolo, fornendo nel contempo tutte le necessarie garanzie in termini ambientali e di sicurezza. Ora l'opera potrà proseguire e come Regione continueremo ad operare per assicurare che essa abbia le necessarie ricadute occupazionali ed economiche nei comuni interessati, a partire dal progetto di sviluppo che ora potrà finalmente essere concretizzato». Una soddisfazione, quella per le decisioni del Cipe, condivisa anche dal Commissario per il **Terzo Valico Iolanda Romano**: «Un momento importante per il completamento di un'opera che sia il Governo che le Regioni interessate ritengono fondamentale per lo sviluppo del Nord-Ovest e di tutto il paese. E anche una conferma e un riconoscimento del processo di accompagnamento avviato due anni fa con un metodo inno-

vativo, basato su trasparenza, dialogo con il territorio, e collaborazione tra istituzioni». Alle dichiarazioni sul finanziamento del **Terzo Valico** si sono poi infine aggiunte anche quelle del presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti: «È un nuovo e determinante passo avanti verso la conclusione dell'opera ferroviaria più importante del paese. Con l'avvio del quinto e sesto lotto viene anche confermato il termine del 2022 per la conclusione della direttrice Liguria-Alpi, che rappresenta l'infrastruttura fondamentale per velocizzare il traffico passeggeri tra Genova e Milano e sarà lo strumento di penetrazione del traffico delle merci movimentate dai porti liguri verso il mercato d'Oltralpe. La decisione di oggi è anche frutto dell'impegno tenace di Regione Liguria, dei porti liguri e della Cabina di Regia del Nord-Ovest nei confronti di tutte le istituzioni coinvolte».



ULTIMI LOTTI
Dei 6 lotti costitutivi, i primi
4 erano già stati avviati

